Anno 120 - Numero 13

LA STAMPA

Giovedì 16 Gennaio 1986 - L. 650

Alle pagine spettacoli

Luciano Berio

«Un re in ascolto» di Luciano Berio e Italo Calvino in prima alla Scala

di Massimo Mila

OGGI Tutto dove

Aperto l'anno giudiziario: dai procuratori generali un atto d'accusa

La giustizia in trincea

Alle polemiche che li coinvolgono, i magistrati rispondono indicando ai politici tutti i nodi non risolti - Dagli organici, alle carceri, alle riforme incomplete un'analisi che riflette lo scontro in atto tra i poteri dello Stato

Una toga senza padroni

La giustizia è stata radiografata ieri da diciannove punti di osservazione: quante sono le corti nelle quali, con gli immutabili riti di sempre, si sono svolte le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Problemi antichi ed esigenze nuove sono stati illustrati dai procuratori generali in toga e tocco: rapporti con gli altri poteri dello Stato, autonomia della giurisdizione, strutture da rinnovare e organici da completare, strumenti nuovi e leggi più agili.

Di volta in volta, lo scenario è stato arricchito da esperienze in presa diretta sui problemi reali: la mafia dai colletti bianchi, la droga, il terrorismo internazionale, la criminalità comune e quella economica, il malcostume amministrativo. E' stata una carrellata sui mali contro cui la magistratura è chiamata a far da diga, per ristabilire l'equilibrio della legge, il ripristino dei valori costituzionali. Un ruolo che è la base dello Stato di diritto ma che da qualche tempo viene messo in discussione.

I diciannove magistrati del pubblico ministero che nella loro toga rossa di velluto, bordata di ermellino, hanno parlato ai giudici, erano chiamati una volta Procuratori del Re. Agivano per conto del sovrano. Oggi rappresentano la Repubblica nel rapporto tra il cittadino e la legge penale. Impersonano lo Stato senza essere legati a nessuno degli altri poteri costituzionali. Sono potere essi stessi. Ma lo Stato nel nome del quale operano, sovente appare lontano, quasi evanescente, e a volte persino polemico per bocca di qualche suo esponente.

C'è addirittura chi propone di modificare lo status attuale del pm, che lo vuole libero al pari dei giudici, indipendente come coloro che pronunciano sentenze in nome del popolo. La Costituzione repubblicana sancisce un principio di alta civiltà giuridica: l'obbligatorietà dell'azione penale. Ma sembra non piacere a tutti; si vorrebbe fare dei procuratori della Repubblica una sorta di impiegati della corona, funzionari dipendenti dal potere esecutivo e per forza di cose condizionati nell'esercizio del loro ufficio.

Chi più chi meno, i magistrati del pubblico ministero hanno difeso la loro autonomia, hanno chiesto di operare in piena libertà e indipendenza. Ed hanno sottolineato come sia da respingere anche l'altro e più insidioso progetto che vuole introdurre la responsabilità civile del giudice. Una norma peraltro già esistente in Paesi che hanno adottato il rito anglosassone, in ordinamenti che sono all'avanguardia rispetto al nostro, ma che hanno strutture giudiziarie profondamente diverse. Introdurla nel nostro sistema attuale significa condizionare l'azione penale con il rischio di disattendere il precetto costituzionale che la impone come obbligatoria, pubblica e irrinunciabile.

L'importante è che l'indipendenza non sconfini nell'arbitrio e non si identifichi con la irresponsabilità. A garanzia di questo limite esiste una vasta gamma di sanzioni disciplinari. E di fronte al codice penale il magistrato, a differenza di altri rappresentanti dello Stato, non gode di alcuna immunità.

Roberto Martinelli

Cambridge sciopera (dopo 700 anni)

LONDRA — Per la prima volta nei suoi 700 anni di storia, l'università di Cambridge è in sciopero. E così quella di Oxford e molte altre famose università britanniche dove è stato dichiarato dal sindacato nazionale «Aut» uno sciopero nazionale dei docenti per protestare contro i tagli ai bilanci delle università e l'erosione delle retribuzioni dei docenti, che chiedono aumenti del 30 per cento (il governo offre il 4 per cento).

«Troppe le polemiche sui problemi comuni»

• **TRENTO** — Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha partecipato alla cerimonia di Trento: «Mi preoccupa — ha detto — la patologia del dissenso. Nel groviglio delle contese si dimenticano i problemi comuni».

• **ROMA** — L'anno giudiziario è stato aperto dall'avvocato generale della corte d'appello. Il pg Franz Sesti non ha potuto partecipare alla cerimonia perché indisposto. Proprio ieri il Tar ha respinto il suo ricorso contro il trasferimento.

• **MILANO** — La magistratura «è sottoposta ad attacchi senza riserve», da politici, avvocati, giornalisti. Replicando soprattutto alle polemiche sul caso Tobagi, il pg ha detto: «E' fuori dalle regole del gioco che alcuni pretendano di avere giustizia senza ricorrere a tutti i mezzi che l'ordinamento giuridico riserva ai cittadini».

• **GENOVA** — Diminuiscono gli omicidi, il terrorismo può dirsi debellato. A preoccupare in Liguria è la crescente diffusione della droga. Il pg ha sottolineato anche la drammatica situazione di sovraffollamento delle carceri.

• **TORINO** — Aumentano i furti, le rapine, le estorsioni: in Piemonte alla diminuzione degli omicidi e dell'attività terroristica fa riscontro un impressionante aumento della criminalità spicciola.

• **FIRENZE** — Chi prospetta modifiche alla figura del pubblico ministero va contro la Costituzione. Non è un caso che simili proposte vengano fatte nel momento in cui i giudici cominciano ad occuparsi della criminalità dei «colletti bianchi». Il pg è intervenuto anche sul numero eccessivo di vittime in incidenti sull'Aurelia.

• **NAPOLI** — Incidenti, svenimenti, proteste a Napoli da parte degli avvocati, che hanno contestato il pg. Il procuratore aveva invitato le autorità a lasciare la sala prima che il rappresentante dei difensori (in sciopero da diverse settimane) prendesse la parola.

• **PALERMO** — Grazie alla collaborazione dei pentiti è crollato un mito: quello dell'omertà mafiosa. Nella sua relazione, il pg ha messo all'indice cinema e televisione, accusati di essere responsabili di un nuovo degrado morale.

(A pag. 6 servizi di Marchesini, Franz, Marsella, Lingua, Cerasuolo, Zaccaria, Ravida).

Tra le vittime Thierry Sabine, organizzatore del raid nel Sahara

Tragedia nella Parigi-Dakar Cade un elicottero, 5 morti

L'apparecchio ha urtato di notte contro una duna del deserto mentre seguiva un concorrente - Periti anche il cantante Belavoine e una giornalista

Agadez (Niger). Thierry Sabine in un'immagine di una settimana fa dinanzi al suo elicottero prima della partenza della tappa Tamanrasset-Agadez (Telefoto Agence France Press)

PARIGI — La grande avventura nel deserto si è trasformata in una tragedia. L'organizzatore della corsa Parigi-Dakar, il più famoso raid attraverso il Sahara, ed altre quattro persone sono morti tra i rottami del loro elicottero che si è schiantato contro una duna a otto chilometri dalla cittadina di Gourma Rharous, nel Mali. Erano le 8 di sera di martedì ma la notizia è arrivata soltanto ieri mattina, dopo una notte di inutili ricerche.

Thierry Sabine, il «profeta del deserto», come lo chiamavano tutti, l'uomo che nel 1979 aveva inventato la gara, stava seguendo i concorrenti, impegnati in auto, moto e camion in una lunga, durissima prova «speciale» del raid. Era a bordo di uno dei due elicotteri «Ecureuil» («Scoiattolo») che, da quest'anno, aveva voluto nella sua organizzazione per poter controllare meglio la corsa, per essere pronto a intervenire in casi di emergenza.

E negli otto anni di storia della Parigi-Dakar, di emergenze ce ne sono state davvero molte. Una gara maledetta, una sfida contro 13 mila chilometri di sabbia, costellata da incidenti (quattro anche mortali), con equipaggi dispersi e ritrovati dopo giorni di paura.

Proprio la durezza della corsa (l'anno scorso su 300 equipaggi ne erano arrivati 85) aveva appassionato il pubblico. E lo spirito di avventura che avvicinava piloti professionisti — come Jacky Ickx, Henri Pescarolo e Clay Regazzoni — a vedettes del mondo dello spettacolo — come l'attore francese Claude Brasseur e l'italiano Renato Pozzetto — a personaggi molto noti — da Carolina di Monaco al principe Alberto o al figlio di Margaret Thatcher — avevano decretato il successo della Parigi-Dakar.

La competizione era diventata un avvenimento, non solo sportivo. E in Francia erano sorte anche delle polemiche sull'opportunità di far attraversare la zona più povera del mondo da una carovana che costa, e produce, miliardi.

Ma il raid era partito anche quest'anno, il primo gennaio da Parigi, per raggiungere, il 21, Dakar, capitale del Senegal. La tragedia è scoppiata ad una settimana dalla conclusione. La tappa Niamey-Gourma Rharous stava per finire. L'elicottero di Thierry Sabine sorvolava, a soli trenta metri dal suolo, gli ultimi concorrenti. Era già buio e l'apparecchio seguiva i fari della Mitsubishi di Belveze.

E' stato proprio il pilota francese a dare l'allarme. «*Ho visto una fiammata oltre una duna*», ha raccontato all'arrivo. Sono partite decine di jeep: i rottami dell'elicottero sono stati ritrovati nella notte.

Un incidente senza testimoni. Ma nel deserto del Mali soffiava una tempesta di sabbia: e il vento, probabilmente, ha fatto precipitare l'elicottero. Con Thierry Sabine, che aveva 36 anni, si trovavano un pilota e un meccanico di bordo, una giornalista (Nathalie Odent, del *Journal du Dimanche*, 25 anni) e il cantante rock Daniel Belavoine, di 34 anni.

Enrico Singer

Altri servizi alle pagine sportive

Manovre Nato in Germania ridimensionate per ecologia?

BONN — Le autorità della Nato hanno annunciato che la stagione particolarmente mite e piovosa in Germania Federale potrebbe costringere a ridimensionare le manovre invernali dell'Alleanza Atlantica previste dal 20 al 31 gennaio nella Baviera settentrionale.

Il comandante del Settimo Corpo d'armata dell'esercito americano, generale Andrew Chambers, ha dichiarato ieri che sono in corso consultazioni per definire un piano destinato a limitare al minimo i danni che l'equipaggiamento pesante dei circa 73 mila soldati che parteciperanno alle manovre potrebbero arrecare all'ambiente.

La temperatura mite e le piogge impediscono l'innevamento della zona in cui si svolgeranno le esercitazioni «Sentinella sicura»: c'è il rischio che i carri armati e i mezzi pesanti delle truppe danneggino foreste e campi. «*Il tempo non sta collaborando* — ha detto Chambers in una conferenza stampa —; *speriamo che le temperature si abbassino. Abbiamo piani per esercitazioni ridotte se le cose non miglioreranno*».

Oggi il voto su un documento dc-psi-pri-psdi; il pli forse si astiene

La fiducia sull'ora di religione

Craxi costretto a questa decisione per evitare il rischio che franchi tiratori «boccino» la Falcucci

ROMA — Il governo ha deciso di porre la fiducia sull'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Oggi la Camera voterà una «risoluzione», firmata da quattro dei partiti della maggioranza (dc, psi, pri e psdi) e non dai liberali, che decidono questa mattina quale atteggiamento tenere, ma la cui astensione appare molto probabile. Alla sua elaborazione hanno partecipato anche i comunisti. Il voto di fiducia obbligherà però il pci a votare contro. La «risoluzione» riscrive, in pratica, la «circolare Falcucci» del 20 dicembre scorso, e vuole evitare che il ministro della Pubblica Istruzione venga «deplorato» ufficialmente dal Parlamento.

I partiti della maggioranza affermano che la fiducia farà decadere automaticamente tutte le mozioni presentate nelle passate settimane per criticare il contenuto della «circolare» e l'operato del ministro Falcucci; secondo i gruppi dell'opposizione, invece, dovrebbe restare valida, e quindi essere votata a scrutinio segreto, con non pochi rischi per il governo, almeno la mozione presentata dall'indipendente di sinistra Franco Bassanini e sottoscritta da una ventina di parlamentari della maggioranza, oltre che dai deputati dell'opposizione. E' la mozione più critica verso Franca Falcucci. Se venisse approvata potrebbero seguire le dimissioni del ministro e una situazione di crisi.

E' molto probabile però che prevalga l'opinione della maggioranza e che la «risoluzione», frutto di un faticoso lavoro, durato due giorni, spazzi via le altre mozioni, compresa quella di Bassanini. E' altrettanto probabile che questa decisione procedurale susciti proteste, anche clamorose, in aula. Il deputato radicale Massimo Teodori ha chiesto ieri al presidente della Camera, Nilde Jotti, che la seduta odierna venga ripresa dalla televisione.

I colloqui alla ricerca di un accordo sono iniziati martedì mattina, con il coinvolgimento del pci, e hanno vissuto momenti molto diversi. La soluzione sembrava vicina martedì pomeriggio (quando sono stati fissati alcuni punti, in particolare l'abbassamento dell'età della scelta per gli alunni); decisamente più lontana martedì sera e ieri mattina, quando non sembrava superabile il problema della posizione dell'ora di religione, e lo «spezzettamento» delle due ore stabilite per le scuole materne. Le riunioni degli esperti, dei capigruppo, dei ministri si succedevano e si intersecavano, mentre cresceva la stanchezza, all'origine di qualche malinteso. Per esempio sul «silenzio-dissenso». Alla dc non piaceva la proposta laica di considerare una scelta — implicita per l'ora alternativa — anche il gesto di chi non riconsegnava il modulo per l'ora di religione. Il silenzio-dissenso è stato tolto, poi rimesso, e, probabilmente per stanchezza, i rappresentanti dc non si sono accorti della sua reintroduzione, se non quando il testo dell'accordo era già stato consegnato a

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Questi i punti dell'intesa

ROMA — Questi i punti principali della risoluzione firmata ieri da dc, psi, pri e psdi.

• **Preiscrizione.** Il termine slitta dal 25 gennaio al 10 febbraio per la scuola materna e per le prime classi dell'elementare e della media: all'iscrizione dei figli per l'anno scolastico '86-'87 si dovrà già indicare una preferenza. Poi il 7 luglio si dovrà confermare la scelta in favore o meno dell'insegnamento religioso; la data era già prevista per le classi intermedie e non viene modificata.

• **Attività alternative.** Entro il 30 aprile saranno fissati «natura, indirizzi e modalità di svolgimento» delle attività che vengono offerte ai ragazzi che scelgano di non frequentare l'ora di religione.

• **Scelta degli studenti.** Nelle medie superiori gli alunni potranno indicare direttamente la loro opzione invece dei genitori.

• **Orari.** Le ore di religione saranno collocate, se possibile, alla fine o all'inizio delle lezioni.

• **Materna.** Verranno indicate «autonome attività educative» in modo da tener conto delle «particolari esigenze dei bambini».

• **Pagella.** La valutazione sulla religione sarà fornita su un apposito modulo distinto dalla pagella.

• **Relazione finale.** Dopo la sperimentazione del prossimo anno scolastico, il governo dovrà riferire in Parlamento sui risultati, per consentire eventuali modifiche.

• **Altre confessioni.** Saranno raggiunti accordi analoghi a quello con la Cei per la Tavola Valdese e l'Unione delle comunità israelitiche.

Alla vigilia del nuovo round negoziale a Ginevra

Il rilancio di Gorbaciov moratoria per tre mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov rilancia: prolunga di tre mesi la moratoria unilaterale sugli esperimenti atomici, scaduta il 31 dicembre, e annuncia, alla vigilia della nuova sessione di Ginevra sul disarmo, un piano per l'eliminazione totale, entro la fine del secolo, di tutti gli armamenti nucleari e delle armi chimiche. Con una novità importante: la proposta di eliminare totalmente, a tempi ravvicinati, euromissili Usa e SS-20 sovietici dall'Europa. Ma a una condizione: che Washington abbandoni il progetto Sdi, le «guerre stellari».

La mossa, a sorpresa, è stata resa nota ieri sera, al telegiornale delle 21, quando sugli schermi tv è comparso il presentatore-principe Kirillov. Questi, in sintesi, i punti del discorso del Segretario generale.

Moratoria: durerà altri tre mesi, ma l'Urss è pronta a prolungarla ancora se gli Stati Uniti accetteranno di interrompere gli esperimenti nucleari. Mosca è disposta inoltre a riprendere negoziati a tre, con Washington e Londra, «*anche subito*»; e ad avviare negoziati multilaterali, estesi a tutte le potenze nucleari.

Piano di disarmo: è in tre fasi. Mosca propone subito, entro i prossimi 5-8 anni, che Usa e Urss riducano della metà le armi nucleari «*che possono raggiungere i rispettivi territori*». Resterebbero così non più di 6000 testate di questo tipo per parte. Tuttavia, una «*tale riduzione sarà possibile soltanto se Usa e Urss rinunceranno allo sviluppo, alla sperimentazione e al dispiegamento delle armi spaziali offensive*».

Ma, e qui sembra esserci la novità, il primo stadio include anche una «*decisione per la completa eliminazione dei missili a medio raggio degli Usa e dell'Urss nella zona europea, sia balistici sia di crociera, come primo passo verso la completa liberazione del continente europeo dalle armi nucleari*». In cambio, gli

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Reagan studierà con cura il piano dell'Urss

WASHINGTON — Alcune riserve sono state espresse ieri sera dal presidente degli Stati Uniti sulla proposta del leader Gorbaciov per l'eliminazione degli armamenti nucleari, ma Ronald Reagan ha anche promesso di studiare con cura il piano sovietico.

Se «*molti elementi*» della proposta di Gorbaciov «*sono immutati rispetto alle precedenti posizioni sovietiche, e continuano a procurarci gravi preoccupazioni*», ha detto Reagan in un comunicato diramato nemmeno tre ore dopo l'annuncio del capo del Cremlino, «*io accolgo con favore l'ultima risposta dei sovietici, e spero che costituisca un ulteriore passo avanti*.

«*Insieme ai nostri alleati noi studieremo attentamente le proposte sovietiche, alcune delle quali, a prima vista, possono essere costruttive. Io stesso avevo chiesto l'eliminazione totale delle armi nucleari*».

Continuano le agitazioni: scontro più aspro col governo

Nessuno spiraglio per i medici

Roma. Un infermiere al capezzale di un anziano paziente ricoverato in una corsia dell'ospedale San Camillo (Telefoto Ansa)

ROMA — Lo scontro tra medici e governo si fa più aspro. Da ieri gli ospedali sono nuovamente paralizzati da un «pacchetto» di 96 ore di sciopero, mentre qualcuno parla, dopo le agitazioni già fissate per la prossima settimana, di «protesta ad oltranza». Il Consiglio dei ministri ieri non si è occupato della questione e nessuno spiraglio sembra delinearsi per una soluzione della vertenza.

Sempre più lontane le posizioni delle organizzazioni dei medici e dei sindacati confederali.

Si profila l'ipotesi di una marcia dei «centomila camici bianchi»: il segretario della Cgil Pizzinato ha messo in guardia tutti sulla possibilità di questa forma di protesta.

(A pag. 2 i servizi di *Giancarlo Fossi* e *Franco Giliberto*).

Tre batterie di artiglieria contraerea; paracadutisti su Lampedusa

La Difesa invia rinforzi in Sicilia

ROMA — Il ministero della Difesa sta rafforzando in gran fretta le difese della Sicilia per fronteggiare un eventuale attacco aereo di provenienza libica. Ieri è giunto sull'isola un gruppo di artiglieria contraerea, formato da tre batterie di cannoni da 40/70 e da trecento addetti, compresi i logistici. Nel complesso, i cannoni sono trenta. Imbarcati a Ravenna, sono stati trasportati via mare. Contemporaneamente, ieri mattina, è stato effettuato un lancio di paracadutisti sull'isola di Lampedusa, che è in primissima linea di fronte ad un possibile tentativo di sbarco. Lampedusa è infatti posta nel Canale di Sicilia più vicina alle coste africane che a quelle siciliane.

Il battaglione di paracadutisti fa parte della *forza di pronto intervento*. E' la prima volta che un'esercitazione del genere viene effettuata sulle isole siciliane, e la popolazione allarmata ha tempestato di telefonate i parlamentari per avere chiarimenti ed essere rassicurata.

Il gruppo contraereo è stato spostato da Ravenna alla Sicilia per integrare il sistema di difesa antiaerea a largo raggio, affidato agli aerei «Tornado» dell'aeronautica militare e ai sistemi missilistici. Le batterie servono alla difesa a bassa quota, e dovrebbero intercettare aerei in avvicinamento entro i 3500 metri. Dovrebbero, cioè, tentare di abbattere gli aerei nemici che fossero sfuggiti ai missili. E' presumibile che le batterie vengano schierate a difesa delle basi di Sigonella e Comiso. Il volume di fuoco dei cannoni da 40/70 è di 300 colpi al minuto.

Al ministero della Difesa smentiscono che facciano parte dei mezzi sbarcati ieri anche batterie missilistiche. «*Io non escluderei che invece si pensi anche ai sistemi "Spada" dotati di missili "Aspide"*», sostiene l'on. Enea Cerquetti, specialista del pci per i problemi militari e membro della commissione Difesa della Camera.

«*Abbiamo stanziato 3000 miliardi in lire attuali per l'acquisto di 20 di questi sistemi difensivi di produzione italiana. Per quanto ne so, finora ne sono stati acquistati dal ministero della Difesa solo 4, dotati di 400 missili complessivamente. Tre sistemi dovrebbero essere installati nell'Italia di Nord-Est, e uno in Puglia. Uno dei sistemi dell'area settentrionale potrebbe quindi essere spostato al Sud*».

Vuol dire che la Sicilia è sguarnita di difesa missilistica?

«*La Sicilia fino ad oggi è sguarnita perché la minaccia sulla zona non era considerata estesa. Ora ci sono almeno tre basi da proteggere: Sigonella, Comiso e Trapani. A Sigonella ci sono però gli aerei intercettatori che difendono i lenti aerei per il pattugliamento marittimo. Trapani è base di manutenzione per gli aerei della Nato, gli "Awacs" adibiti all'avvistamento e al controllo elettronico. C'è anche il problema di Pantelleria. Stiamo riattivando la base aerea ma l'aeroporto non è ancora armato*».

Questi fatti costituiscono uno stato di preallarme?

«*Direi che si tratta piuttosto di accelerazioni di decisioni vecchie*».

Alberto Rapisarda

Londra dice a Craxi Lasci stare Westland

Margaret Thatcher

LONDRA — Il governo britannico ha chiesto a quello italiano, tramite l'ambasciata a Roma, di non fare pressioni a favore del consorzio europeo nell'affare Westland, dicendo che spetta alla società prendere le sue decisioni in piena autonomia. Il passo inglese è avvenuto subito dopo la dichiarazione di Craxi del 7 gennaio, in appoggio alla «soluzione europea» per la fabbrica inglese di elicotteri. La notizia è emersa ieri a Londra durante il dibattito ai Comuni sulla Westland. La Thatcher è riuscita a rovesciare la pesante situazione dei giorni scorsi battendo ai punti l'opposizione.

A Roma l'affare Westland divide anche i ministri italiani. Darida ha ribadito il pieno appoggio all'Agusta, del gruppo pubblico Efim, nella cosiddetta «cordata europea», mentre Altissimo si è schierato per una soluzione che coinvolga tutta l'industria italiana, privata e di Stato.

(I servizi a pag. 5 e nelle pagine dell'economia).

Si inasprisce lo scontro degli ospedalieri con il governo e cresce la polemica con le altre categorie della sanità

Medici presto precettati?

I prefetti invitati a seguire la situazione negli ospedali: potrebbero prendere la decisione nelle prossime ore - Le organizzazioni di categoria rifiutano l'incontro con Cgil-Cisl-Uil e preparano scioperi ad oltranza - Non si intravedono spiragli per sbloccare la situazione - Secca replica all'appello di Degan

ROMA — Si fa più aspro lo scontro tra medici, governo e sindacati confederali. Mentre ospedali e Usl sono quasi paralizzati dallo sciopero dei medici iniziato ieri mattina, il governo respinge la richiesta di totale autonomia contrattuale della categoria, le organizzazioni dei medici contestano i ministri della Sanità Degan e della Funzione pubblica Gaspari e rifiutano la proposta di Cgil, Cisl e Uil di discutere insieme i problemi della professionalità, sempre all'interno di un contratto unico.

Si preannunciano così, dopo l'astensione già programmata da giovedì a sabato della prossima settimana, agitazioni «più incisive e forse ad oltranza». Si sta valutando, inoltre, l'opportunità di organizzare collettivamente una marcia, simile a quella dei quarantamila quadri di Torino, per protestare contro il «tentativo di distruggere professionalmente, culturalmente ed economicamente il medico dipendente del Servizio sanitario nazionale», contro «il progressivo smantellamento degli ospedali, la negazione della rappresentatività sindacale e dell'autonomia contrattuale, l'imposizione per legge delle incompatibilità, la confisca dell'autonomia previdenziale».

Nessuno spiraglio si intravede per il momento. Il Consiglio dei ministri non si è occupato ieri della questione, né Craxi ha deciso ancora se accogliere o meno l'invito, giuntogli da più parti, di intervenire personalmente per cercare una soluzione. I prefetti sono stati esortati a seguire con attenzione particolare le conseguenze dello sciopero nelle rispettive aree di competenza, ma fino a ieri sera non sono state disposte precettazioni: non si esclude che iniziative del genere possano essere prese nelle prossime ore, soprattutto nelle grandi città, se i disagi negli ospedali dovessero diventare ancora più pesanti.

Parlando alla commissione sanità della Camera, Degan è stato tassativo: «no» a un contratto autonomo per i medici, disponibilità ad avviare un tavolo separato di trattativa, ma sempre nell'ottica di un contratto unico per tutti i dipendenti della sanità, mantenimento del quadro legislativo vigente. Il ministro ha poi rinnovato l'appello ai sanitari perché «abbandonino il loro atteggiamento pregiudiziale e entrino nel merito delle rivendicazioni».

Di lì a poco, è giunta la secca replica delle organizzazioni dei medici. «L'appello di Degan — ha dichiarato il prof. Ferri, presidente della Associazione dei primari ospedalieri (Anpo) — non si sa bene a cosa si voglia riferire. Noi stiamo solo chiedendo da ben tre anni quello che non c'è stato dato, quello che c'è scritto nel contratto, cioè la regolamentazione di una professione libera. Probabilmente, il ministro ha scambiato per pregiudiziale una esigenza che ci consenta di lavorare con tranquillità».

Rivolgendosi al ministro Gaspari, Ferri ha sottolineato: «I medici non pretendono affatto l'impossibile. Il governo emana circa 600 decreti l'anno e non credo sia una condizione di calamità il fatto, ad esempio, che le private trasmettano o meno Dallas. Reputo invece che la Sanità rappresenti qualcosa di più importante. Se il governo ha fatto un decreto per i networks non vedo proprio perché non ne possa fare uno che pacifichi tutto il settore sanitario».

Giancarlo Fossi

E' decaduto il decreto sui laboratori di analisi

ROMA — Il decreto che consente ai laureati in medicina e chirurgia di continuare a dirigere i laboratori di analisi cliniche è decaduto in quanto la Camera non lo ha convertito in legge entro la mezzanotte di ieri.

La discussione del provvedimento, che era all'ordine del giorno della seduta di ieri, non si è svolta affatto. Il decreto, già approvato dalla Camera, era stato successivamente modificato dal Senato. La commissione Sanità di Montecitorio l'aveva poi nuovamente corretto rendendo quindi necessario un nuovo pronunciamento da parte sia della Camera che di Palazzo Madama.

Benvenuto: non ci spaventa la marcia dei camici bianchi

Dopo il monito di Pizzinato sui possibili sbocchi della protesta i confederali reagiscono - «Non sono contro di noi, ma contro Degan e i partiti»

ROMA — Si sta preparando una marcia dei centomila medici ospedalieri, paragonabile alla «marcia dei quarantamila» Fiat, avvenuta qualche anno fa? L'ipotesi è stata avanzata dal segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, con qualche timore per la possibile riacutizzazione della crisi di strategia e di rappresentanza del sindacato. E' noto il contrasto di questi giorni: i medici in sciopero pretendono un decreto-legge che sancisca la loro autonomia contrattuale; Cgil, Cisl e Uil si sono pronunciate contro l'uscita della categoria dal comparto Sanità (oltre 650 mila dipendenti) e contro una contrattazione separata. Di qui nasce il conflitto tra i forti sindacati autonomi dei medici e i confederali, che potrebbe essere un conflitto apparente, dato che nessun osservatore ravvisa o ha mai ravvisato nei rapporti tra diverse organizzazioni sindacali l'origine dei problemi dell'assistenza sanitaria in Italia.

Il monito di Pizzinato ha comunque trovato subito risposte e commenti. Giorgio Benvenuto, della Uil, dice che il paragone è improprio: «Perché questa volta non ci sono soltanto i medici a protestare, ma tra poco l'intero Paese scenderà in piazza a marciare contro lo sfascio della sanità. La marcia dei quarantamila fu contro il sindacato: questa dei medici, ammesso che la loro vertenza sia assimilabile a una marcia, è contro le gravissime disfunzioni del sistema sanitario e non è esclusiva d'una categoria professionale. Più che ai quarantamila della Fiat, che hanno risolto il problema della professionalità dei quadri con le loro aziende, paragonerei la protesta attuale a quella recente dei giovani per la scuola. Insomma, potremmo vedere presto alla ribalta centinaia di migliaia di persone che, come i medici, si ribellano a questa gestione assurda della salute in Italia».

Benvenuto ha avuto parole dure per il governo, per le forze politiche: «In questi giorni si discute in Parlamento della censura alla Falcucci, ma se c'è una censura da fare, è al ministro Degan, che è stato sordo a ogni tentativo di affrontare efficacemente i problemi della Sanità. E c'è da fare una censura ai partiti, che si sono impegnati su come cambiare le unità sanitarie locali, senza saper individuare soluzioni diverse rispetto alla lottizzazione selvaggia. Mi vorrei accennare a due argomenti che stanno passando sotto silenzio, rimossi sembrerebbe dalla coscienza collettiva: il problema dei 60 mila medici disoccupati e quello degli intollerabili disagi dei cittadini rimasti senza assistenza ospedaliera in questi giorni.

«Se è giustissimo — aggiunge il leader Uil — cercare una soluzione per i medici in sciopero, mortificati nella loro professionalità e sotto-utilizzati, non si può pensare alla conclusione della vertenza, senza un disegno complessivo, che tenga conto anche della massa di disoccupati. E infine, se ci scandalizziamo dello sciopero alla Banca d'Italia e se ci preoccupano le vicende delle liste dopo l'uscita dei "34", scandalizziamoci ben di più per il disumano parcheggio dei malati nei reparti ospedalieri».

Il professor Aristide Paci, segretario generale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, risponde a quest'ultimo appunto affermando che i malati acuti, quelli ai quali l'ospedale, quasi esclusivamente, dovrebbe dare diritto di domicilio, non sono assolutamente abbandonati. «Il nostro — dice Paci — è uno sciopero serio. Noi non siamo mai stati sostituiti, poniamo, dai medici della sanità militare, perché non ce n'è mai stato bisogno. Chi ha veramente necessità di assistenza, chi non può aspettare qualche giorno, è curato senza problemi, da Agrigento a Bolzano, da Lecce a Torino, nonostante l'agitazione».

Sul richiamo alla «marcia dei quarantamila» il segretario dell'Anaao aggiunge: «Non c'è dubbio che si possa riproporre una situazione di quel tipo. Secondo la mia interpretazione, l'uscita di Pizzinato potrebbe anche essere un richiamo interno ai confederali, perché non pensino di affrontare questa vicenda a colpi di slogan e liquidando come corporativa la nostra vertenza».

Ma getta benzina sul fuoco Eraldo Crea, segretario generale aggiunto della Cisl, che in una dichiarazione sostiene: «Marcia dei medici o no, l'unicità del contratto non è incompatibile con le più avanzate e legittime istanze di valorizzazione professionale e di ruolo, nonché di differenziazione retributiva. L'unicità del contratto è incompatibile solo con rivendicazioni di "casta" le quali, più che a logiche neoliberistiche, corrispondono a logiche di tipo neofeudale e di inaccettabile stampo gerarchico».

Franco Gilliberto

Allo sciopero aderiscono anche i medici di Inps e Inail

ROMA — Aderiscono da ieri allo sciopero dei medici anche quelli degli enti previdenziali: restano quindi chiusi gli ambulatori Inps ed Inail ed è bloccata tutta l'attività sanitaria dei due enti.

Non verranno effettuate visite mediche per il riconoscimento delle rendite per infortuni o malattie professionali, di assegni e pensioni per invalidità.

La Pergola vicepresidente della Corte Costituzionale

ROMA — Antonio La Pergola è il nuovo vicepresidente della Corte Costituzionale. Lo ha nominato il presidente della Corte, Livio Paladin, in sostituzione di Guglielmo Roehrssen che ha lasciato palazzo della Consulta per scadenza del mandato di giudice.

Cinquantaquattro anni, siciliano (è nato a Catania il 13 novembre 1931), laureato in giurisprudenza, professore ordinario dal 1962, La Pergola ha insegnato diritto costituzionale nelle università di Padova, Bologna e Roma ed è membro di numerosi istituti ed associazioni scientifiche, anche straniere. Studioso di diritto internazionale e comparatista, il neo vicepresidente è molto noto all'estero.

Alla Corte Costituzionale il neo vicepresidente è stato relatore di molte sentenze che interessano i problemi centrali dell'ordinamento e della giustizia costituzionale.

Scambio di doni a Palazzo Madama

Roma. Scambio di doni tra Gregorio Peces Barba-Martinez, al centro, presidente del Congresso dei deputati spagnolo, e il presidente del Senato, Amintore Fanfani. L'ospite si è poi incontrato con i vicepresidenti e con i capigruppo parlamentari per uno scambio di opinioni sulla funzionalità delle istituzioni parlamentari e sulla collaborazione fra Italia e Spagna, dopo l'ingresso di quest'ultima nella Cee

Perché alla Camera la maggioranza ha trovato un compromesso

Religione, l'accordo per evitare la crisi prima della «finanziaria»

ROMA — Salvo ripensamenti dell'ultima ora i liberali non votano oggi la fiducia al governo su una questione carica di contrasti laceranti come quella dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane. E' la prima volta che un partito della maggioranza non vota una mozione del governo sottoscritta, sia pure a malincuore, dagli altri quattro partner della coalizione. E' un nuovo sintomo di scollamento e di tensione, ma non di una volontà politica precisa di far cadere il governo su un tema come l'ora di religione.

Pur scontenti di come vanno le cose, i liberali confermano il loro appoggio a Craxi e spiegano l'astensione di oggi come una circostanza da sdrammatizzare, dovuta soprattutto, anche se non soltanto, a una questione di coerenza: il pli si astenne sul Concordato; i contrasti sull'ora di religione sono «figli» del Concordato; la mozione del governo è un compromesso e noi non l'accettiamo. Quindi, non votiamo né a favore né contro: ci asteniamo.

«Il problema — afferma il ministro Altissimo, il quale non sembra però escludere un ripensamento in extremis — non riguarda il ministro Falcucci, per il quale i liberali sono favorevoli a dare la fiducia. Riguarda invece il merito del Concordato della maggioranza». Che cosa, esattamente il pli, in clima di tensione della maggioranza, intenda per «merito» lo spiega il numero due del partito Patuelli: «Non è possibile porre la questione di fiducia sulla mozione elaborata da alcuni partiti della maggioranza in quanto l'intesa sull'istruzione religiosa e la circolare della Falcucci sono conseguenza diretta del nuovo Concordato e che è estraneo agli accordi di governo come lo furono, in passato, le leggi sul divorzio e sull'aborto».

Il leader liberale Biondi ha chiesto a Craxi «chiarimenti» sui motivi che hanno spinto il governo a porre la fiducia. L'incontro c'è stato ieri sera e ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. «Il presidente del Consiglio — dice un comunicato di Palazzo Chigi — ha preso atto che il pli mantiene sulla materia riserve di carattere sostanziale. Pur esprimendo il suo rispetto per la coerenza ha rivolto un caldo invito» all'on. Biondi perché esprima la fiducia al governo. L'ultima parola spetta stasera al vertice del pli.

Quanto ai motivi del voto, la stragrande maggioranza degli esponenti della dc, del psi, del pri e del psdi ha pochi dubbi: se il governo non l'avesse posto, al momento del voto segreto sulle mozioni dell'opposizione, ed in particolare su quella del combattivo Bassanini, una bocciatura clamorosa era, più che un rischio, una «quasi realtà». La bocciatura causata da franchi tiratori stavolta non avrebbe potuto essere interpretata come un incidente di percorso: Franca Falcucci avrebbe dovuto dimettersi, e con essa tutto il governo. Craxi è contrario alla crisi prima del voto della finanziaria. Gli altri leader della maggioranza, per ragioni diverse, vorrebbero evitare la crisi anche dopo.

Risultato: quel compromesso di cui tanto si parla, e che, tra l'altro, ha messo nuovamente fuori il pci dai giochi politici che contano, e proprio quando i comunisti avevano collaborato a migliorare il testo sull'ora di religione. Il compromesso è il seguente: Franca Falcucci ha concesso qualcosa ai suoi avversari nella maggioranza; gli avversari (tranne i liberali) hanno firmato la mozione, salvando la Falcucci e il governo a cinque.

Pur polemico con i liberali, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mammì (pri), sdrammatizza. «Ma no, la questione è molto semplice — ci dice nel "Transatlantico" in subbuglio —, la materia è complessa e controversa. Coinvolge per la sua delicatezza la stabilità del governo. Ne consegue che il voto, per le conseguenze che potrebbe comportare, non può essere che palese». Per il psi, La Ganga è d'accordo con Mammì: «Non si poteva fare diversamente! Non possiamo procurare ulteriori tensioni in una fase in cui il primo dovere della maggioranza è fare approvare la legge finanziaria».

Guido Bodrato ha tesi diverse. «Sarebbe stato auspicabile che la questione di merito non coincidesse con la polemica sul comportamento del ministro Falcucci — dice il vicesegretario dc —. Questo intreccio polemico è strumentale e impedisce che sul documento conclusivo si realizzi un consenso ben più vasto, come sarebbe stato auspicabile data la rilevanza del problema». Se Bodrato polemizza con chi ha impedito il «sì» del pci, il capo dei deputati radicali Rutelli ha altre critiche da fare: «Questi sono i frutti avvelenati del Concordato. Si è aperta la frana dello Stato laico. Vedremo se i partiti laici, dopo aver trangugiato al Consiglio dei ministri, trangugeranno pure in aula oppure si chiameranno fuori».

Luca Giurato

Persone

di Lietta Tornabuoni

Deputati assenti giustificati

Ci risiamo. Al dibattito parlamentare sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, tema che ha fatto risorgere polemiche storiche, ha assistito appena una ventina di deputati. Pochi giorni fa, al dibattito parlamentare sulla P2, scandalo che ha sporcato una parte notevole della classe dirigente coi sospetti di complotto anti-istituzionale e di basso affarismo estesi adesso a sospetti di strage, i deputati presenti erano anche meno d'una ventina.

E gli altri? Assenti giustificati: francamente, si capisce benissimo che abbiano preferito starsene a casa, o alle riunioni delle Commissioni, o nel proprio collegio elettorale, o a spasso, o dal barbiere, o in biblioteca o dovunque fossero. Francamente, sembrano a questo punto fuori posto sia le ripetitive deplorazioni dell'assenteismo dei deputati (vergogna, non fanno il loro mestiere, non paiono avere rispetto per il Parlamento, si mostrano irresponsabili), sia le faticose giustificazioni (non inganni il deserto dell'Aula, in altre sedi parlamentari è tutto un fervore operoso, lavorano eccome). Francamente, le assenze che hanno pure procurato al governo numerose sconfitte alla Camera sono ormai tanto generalizzate, tanto sistematiche, da costituire un fenomeno diverso, degno d'essere diversamente analizzato.

Se i deputati non vanno alla Camera, non sarà perché sono, tutti o quasi, pigri, inadempienti o affaccendati altrove: sarà perché sanno che andarci è inutile, una stolta perdita di tempo; perché più di chiunque altro possono rendersi conto di quanto i dibattiti restino formali e vacui quando il luogo della decisione è altrove; perché anziché reagire rispondono con questa specie di sciopero bianco all'irrilevanza cui l'oligarchia governante condanna i rappresentanti politici eletti.

Allora l'aula di Montecitorio disertata, desolata, abbandonata, non può più apparire come l'immagine d'un ceto politico atono che non si guadagna lo stipendio. Potrebbe voler dire quello che dice con la propria semplice evidenza, potrebbe essere un'immagine di vuoto, di fine: l'immagine d'una mutazione che la vita politica democratica nostra sta subendo, nella distrazione e nell'inerzia collettive.

Trasgressione

Chi non riesce a spiegarsi perché tanti ragazzi portino in testa o al collo la *kefiah*, lo scialle quadrettato biancorosso o bianconero di Arafat e dei combattenti palestinesi, può ritrovare esempi illustri del bisogno giovanile di trasgressione, di oltranza e di provocazione nella biografia di Jean-Paul Sartre scritta da Annie Cohen-Solal.

Studente intelligentissimo di diciotto, diciannove anni, già soprannominato «S. O.» (Satyre Officiel, satiro ufficiale) nel suo gruppo, Sartre proclamava il proprio desiderio di *essere, e soprattutto sembrare, cattivissimo*. Per puro gusto della trasgressione, lui e l'amico Paul Nizan tenevano appeso alle pareti delle proprie stanze il ritratto dell'uomo politico allora più rozzo, più disprezzato o temuto dagli intellettuali democratici europei: Mussolini.

Spot

Come sono i falsi spot pubblicitari che Fellini ha inventato in *Ginger e Fred* per irridere alla pubblicità vera, o magari per dire la volgarità autentica che sta dietro gli stili sofisticati, l'intelligenza visiva, le ambizioni d'eleganza di questa forma d'arte contemporanea?

Per esempio. Dante Alighieri si rallegra del suo nuovo orologio con bussola incorporata: grazie a quello, non potrà più smarrirsi in alcuna selva oscura. Una ragazza formosa, con la lustra, aderente e striminzita divisa di raso nero delle cameriere da commedia, mostra insieme il sedere e un bottiglione d'olio: «Olivoil, fateci un pensierino», suggerisce ribalda. Altre ragazze formose (grandi petti straripanti, tondi sederi sporgenti) trovano accenti osceni per esaltare la birra o la mortadella; una scritta scandente una ricetta di cucina: «... *e tre uova da sbattere, sbattere, sbattere...*».

Poi c'è un piatto di rigatoni che allude agli spot pubblicitari realizzati da Fellini stesso. Candido, immenso, immerso nel buio e illuminato da un unico fascio di luce, circondato da omelli che s'affannano a perfezionarlo, irrorato dall'alto da una lieve pioggia bianca di parmigiano grattugiato: esagerato, sacrale, forse autoironico o forse megalomane, forse uno sberleffo felliniano alle fatiche sproporzionate della regia pubblicitaria e agli sproporzionati commenti che quello spot d'autore provocò.

Il padrone e fabbricante di ogni prodotto reclamizzato è sempre uno, soltanto lui, il Milanese: il cavalier Fulvio Lombardoni, il cui nome suona come quello di Silvio Berlusconi. Il presidente della rete televisiva privata, ambiente del film, somiglia piuttosto a un politico moderno tipo Piero Bassetti o Giorgio La Malfa, ascitico e ben vestito, autorevole e pastorale, con gli occhiali studiosi, con la erre alla francese, disinvolto: *«Nella mia cameretta di studente a Seregno passavo i pomeriggi a tentar di imitare Fred Astaire...»*.

Oggi voto di fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

deputati e giornalisti. Così è stato necessario cancellare la frase all'ultimo momento *«fermo restando che chi non esercita il diritto non si avvale dell'insegnamento religioso»*, e sostituirla con quella che chiude il secondo capoverso del documento.

Nella tarda mattinata di ieri l'accordo dc-laici-pci era pronto, da un punto di vista tecnico; ma nasceva un problema politico. Il pci dichiarava che per coerenza avrebbe votato la mozione Bassanini di sfiducia alla Falcucci. Quanti franchi tiratori della maggioranza avrebbero colto l'occasione per manifestarsi? La dc faceva sapere che se la mozione veniva approvata, al ministro non restava altra strada che le dimissioni, con tutte le conseguenze del caso. Consultazioni, contatti, e infine la soluzione: a scanso di rischi un voto di fiducia che ha provocato le proteste dei deputati radicali, di democrazia proletaria, degli indipendenti di sinistra e di alcuni comunisti, al momento del suo annuncio da parte del presidente della Camera.

Nilde Jotti ha preso la parola non appena Franca Falcucci aveva finito la sua lunga (oltre un'ora) risposta alle critiche e alle interpellanze. Il ministro della Pubblica Istruzione ha svolto un'autodifesa centrata soprattutto sulla responsabilità collegiale del governo e sulla «copertura» del presidente del Consiglio alle sue azioni.

«L'intesa — ha detto — costituisce un atto di governo, come tale registrato, che lo impegna solidamente», ma ha aggiunto e ha concluso con calore, respingendo «l'insinuazione» che «*la mia fede o la mia collocazione politica*» possano avere influito sul suo atteggiamento nei confronti della controparte (la Conferenza episcopale italiana). *«Affermo che con la Cei — ha detto — c'è stato un vero negoziato»*. La «risoluzione» messa a punto in questi due giorni non tocca punti concordatari, ma si limita a intervenire sulla circolare ministeriale, cioè in un campo di stretta competenza dello Stato italiano.

Marco Tosatti

Esposta dal pr una bandiera del Vaticano a Montecitorio

ROMA — Una grande bandiera del Vaticano è rimasta esposta per circa dieci minuti ieri pomeriggio sul balcone principale di Montecitorio, proprio dove è installato il pennone del tricolore. La clamorosa protesta al palazzo della Camera ha avuto per protagonisti i deputati radicali Rutelli, Teodori, Crivellini, Melega, Aglietta e Calderisi.

Nella piazza sottostante un gruppo di manifestanti radicali, guidati dall'on. Sergio Stanzani Ghedini, ha innalzato cartelli con scritte contro l'accordo tra Stato e Chiesa per l'ora di religione: «La Repubblica cala le brache»; «No alla Repubblica vaticana».

Crisci nuovo presidente del Consiglio di Stato

ROMA — Giorgio Crisci è il nuovo presidente del Consiglio di Stato. Lo ha nominato il Consiglio dei ministri di ieri: 63 anni, romano, Crisci sostituisce Gabriele Pescatore, nominato giudice costituzionale; attualmente era presidente della quarta sezione dello stesso Consiglio di Stato.

Laureatosi nel 1944 in giurisprudenza, Crisci è entrato giovanissimo a far parte della pubblica amministrazione passando successivamente, prima alla magistratura ordinaria e poi, nel 1956, al Consiglio di Stato, dove ha percorso le varie tappe.

Ha presieduto il consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia.

Dal gruppo di lavoro con i magistrati

Giornalisti, due proposte sul segreto professionale

ROMA — Il gruppo di lavoro misto giornalisti-magistrati, incaricato di mettere a punto proposte e misure sulla riforma del segreto professionale del giornalista, ha esaminato due distinte ipotesi: la prima riguarda un'integrazione all'articolo due della legge professionale dei giornalisti; l'altra si basa sulla direttiva 77 della legge delega relativa al codice di procedura penale. Quest'ultima soluzione prevede l'inserimento nel codice della figura del giornalista fra coloro che sono tenuti al segreto professionale (art. 351), ossia medici, avvocati, sacerdoti e altri.

Nella formulazione attuale, vi è contrasto fra la legge professionale e il codice e i giornalisti sostengono che quest'ultimo viene interpretato dai giudici come prevalente, con conseguenti arresti e incriminazioni.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti afferma che la prima ipotesi (del sen. Bonifacio) «risolve la questione del segreto professionale in modo lineare, partendo la prevalenza, con norma interpretativa, di un testo di legge già esistente (la legge professionale)». Tale ipotesi prevede di aggiungere all'art. 2 il seguente paragrafo: «Giornalisti e editori non sono punibili se rifiutano di rivelare la fonte delle notizie nei procedimenti davanti all'autorità giudiziaria. Delle notizie di cui non è rivelata la fonte il giudice non può tenere conto a pena di nullità».

L'ipotesi di modifica del codice prevede che il giornalista può mantenere il segreto sulla fonte «salvo che le notizie... siano indispensabili ai fini della prova del reato... e la loro veridicità possa essere accertata soltanto attraverso l'identificazione della fonte della notizia».

Il gruppo di lavoro si riunirà il 29 gennaio.

AVELLINO — La farmacista Olga Santaniello, 34 anni, dc, è stata designata sindaco di Quindici.

Tra dieci giorni, quando cioè si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio comunale, assumerà la carica

Baruffa a Montecitorio fra 2 esponenti della «Liga»

ROMA — Il deputato della Liga veneta Achille Tramarin è stato strattonato e spinto per le scale, ieri sera a Montecitorio, dal segretario della stessa Liga, Franco Rocchetta, cui la magistratura ha riconosciuto, per il momento, la legittimità della leadership.

Rocchetta si trovava a Montecitorio, assieme al suo legale Mencacci, ex deputato missino espulso dal partito, e ad altri esponenti della Liga, per riscuotere i soldi del finanziamento pubblico (circa 900 milioni comprensivi del rimborso spese elettorali). Essendosi imbattuto in Tramarin lo ha chiamato «Giuda, traditore». Tramarin ha risposto definendo i tre della «Liga» del «menga».

Rocchetta lo ha quindi rincorso per le scale e spinto due volte. E' intervenuto a questo punto il deputato missino Parlato assieme ad altri parlamentari del msi il quale ha chiesto l'intervento dei questori della Camera, dell'autorità di polizia e l'identificazione dell'aggressore. Tramarin ha annunciato di voler querelare Rocchetta.

Gorbaciov rilancia

(Segue dalla 1ª pagina)

Stati Uniti devono impegnarsi a non trasferire le proprie armi strategiche e a medio raggio in altri Paesi, e Francia e Inghilterra a non ingrandire i propri arsenali.

La seconda fase dovrebbe iniziarsi nel '90 e durare 5-7 anni al massimo: entro questo periodo tutte le potenze atomiche, quindi anche Francia e Inghilterra, dovrebbero «avviare il disarmo», impegnandosi a congelare tutte le loro armi nucleari e a non trasferirle sul territorio di altri Paesi. Contemporaneamente, Usa e Urss «adotteranno altre misure per eliminare i loro arsenali a medio raggio e congelare i *sistemi tattici*», quelli con gittata fino a mille chilometri. La terza fase dovrebbe iniziarsi non oltre il 1995: tutte le rimanenti armi atomiche dovranno essere eliminate, entro la fine del millennio. Mosca propone un sistema di verifica: con mezzi tecnici nazionali e ispezioni in loco. Ed è pronta ad accordi su qualsiasi altra misura in tal senso.

Armi chimiche: Gorbaciov ne propone l'eliminazione completa, insieme a quella della «base industriale necessaria alla loro produzione». Anche queste misure saranno accompagnate da controlli internazionali.

Emanuele Novazio

Lettera di Gorbaciov al presidente Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale l'ambasciatore dell'Unione Sovietica Nikolai Lunkov, il quale gli ha trasmesso una lettera del segretario generale del comitato centrale del partito comunista Mikhail Gorbaciov sui principali temi dell'attualità internazionale.

La lettera, molto lunga, illustra in dettaglio la proposta per arrivare entro il Duemila a un disarmo atomico globale, formulata ieri sera alla tv sovietica.

L'ambasciatore Lunkov ha anche fatto omaggio al Capo dello Stato di un esemplare del libro del segretario generale Gorbaciov, che è stato presentato ufficialmente ieri a Roma.

VIAGGIO IN ITALIA CON SPLENDORE

Albergo Ceronetti

«*Chiudere chiave al portiere, salire senza bagaglio* è la raccomandazione misteriosa e imperiosa con cui si chiude la breve avvertenza premessa da Guido Ceronetti al suo nuovo volume einaudiano *Albergo Italia*. E' inutile, dunque, che uno si porti dietro opinioni, pregiudizi propri. Di libro in libro, Guido Ceronetti è diventato sempre più bravo, di una bravura così appassionata da togliere il fiato, da fare sgorgare sulla guancia la lacrima di riso o strazio. Quando in un posto c'è già lui, all'interlocutore è riservato solo il compito di testimone di quel piccolo, enorme miracolo più che mai raro che è la creazione letteraria.

Un viaggio in Italia (Einaudi, 1983) già pareva un testo irraggiungibile per capacità di indignazione e per bellezza di scrittura, ma *Albergo Italia* si spinge ancora avanti nella rappresentazione e interpretazione del mondo infame di cui Roma è capoccia. Con pietoso furore e vergognoso stupore Guido Ceronetti ci racconta qualche altra mostruosità italiana raccolta nelle sue esplorazioni. Qualche altra cosa, insomma, da indicare e scoprire. Cos'è l'Italia per Guido Ceronetti? Forse, è meglio cominciare con il dire quello che non è. A esempio, l'Italia non è una patria. Di questo Guido Ceronetti è sicuro, sicurissimo. Sia per il presente sia, sino a un certo punto, per il passato, ma soprattutto per il futuro.

«*L'Italia è stata molte patrie che avevano nomi di città; ha tentato anche di diventare una patria unica, per un po' di tempo abbiamo creduto che lo fosse; il sortilegio di una città adriatica che per misterioso capriccio voleva farne parte c'entrò in modo determinante e soddisfare quella voglia costò troppo caro. Col rientro di Trieste, nel 1954, ogni motivo per mantenere l'illusione è cessato. Tornerà ad essere, l'Italia, sarà mai, una patria? No, ormai* les jeux sont faits; *le patrie, forse designate ab aeterno per morire, giaceranno in numero ritornato...*».

E' di moda viaggiare all'estero. Tutti frequentano l'estero, frenetici. Guido Ceronetti preferisce viaggiare in Italia, questa non patria, in cui nazione e suolo, unità e legge dipendono dal caso. L'Italia profonda è una creazione del Medioevo che disfaceva le patrie e unificava il mondo nel segno della croce. La cosa più idiota del Risorgimento, per Guido Ceronetti, è stata credere che *la più storica* delle città d'Occidente fosse anche la più indicata per essere la capitale italiana, il motore della Nuova Storia. E' stata una madornale e colpevole idiozia. E Napoli, Palermo, Bari, cosa c'entravano? Roma è una capitale inesistente.

Viaggiare in questa non patria dalla capitale inesistente non è certo agevole. Escono due volte l'anno molte edizioni dell'orario ferroviario, anzi dell'Orario, come lo chiama Guido Ceronetti. E' una specie di libro dei sogni in cui accanto a ore e minuti di improbabili arrivi e partenze figurano pubblicità di impossibili alberghi vicinissimi alle stazioni e di irreali famosi ceștiei caldi. Chi non possiede un Orario ignora cosa sia il piacere del viaggiare. Ma, avendo l'Orario, bisognerebbe fermarsi lì, al suo possesso. Il guaio è prendere il treno. Questo implica imparare la sofferenza del viaggiare. Eppure la sfiducia degli italiani nel funzionamento di un servizio di Stato è talmente profonda da non farglielo neppure desiderare migliore.

«*Questo treno italiano di sofferenza, questo baraccone viaggiante di sporcizia senza orario, pallidamente andino-calcuttiano coloritamente stambulo-cairota, abbandonato dalla magistratura impotente, dal ministero sbullonato e dal legislatore partitolatra ad un implacabile stillicidio di arbitrii sindacali sudorati, fissi, continui, ai furti delle rapine notturne; questo treno italiano dove si può morire di misteriosa strage andando per il verso dell'Appennino e saltando per una bibita alla stazione di Bologna, non è forse un ideale strumento, un cilicio provvisorio, per imparare che la vita, che questa nostra esistenza, è fatica, inevitabilmente, più per la pena che per il conforto?...*».

Viaggiando in treno, Guido Ceronetti ha raccolto queste altre delizie e nequizie. Ma delizie e nequizie sono negli uomini, nelle cose e nei fatti o in lui? Ad Andes, nella cerchia mantovana, a esempio, Guido Ceronetti si ferma rapita davanti al Monumento a Virgilio, legge su una targa che il busto incompiuto di lauro è offerto dai «*tecnici agricoli al poeta delle Georgiche*», ed eccolo già partito per una sua visione: Virgilio, la *Virgo*, l'Equilibrio Cosmico, il Paracleto del verso latino che percorre i campi rovesciando alla spensierata E605, Ddt, *Agor, Paraltion*, fosfati, diserbanti, sempre allegro sul trattore enorme. E che si cuoce sopra il gas di scarico, nell'ora più calda, un pezzo di carne appena macellata o, al crepuscolo, si riposa non *sub tegmine fagi*, ma all'ombra del pino nano ancora da scaricare dal camioncino.

O a esempio all'altro capo d'Italia Guido Ceronetti varca i cancelli dell'inutile Italsider di Bagnoli, ed eccolo sfrenarsi nell'esultanza di essere approdato a un'occasione di salvezza dal vivere a Napoli: uno spazio enorme, ma disciplinato, non difforme, dove chi entra si sente liberato dalle tenaglie roventi di canagliesca disarmonia napoletana. A Bagnoli, l'operaio, il tecnico respirano. Le cokerie esalano un ottimo odore di gas. Tutti portano un numero e un elmetto: questo dà il senso di appartenere a un Ordine. Contribuire a mantenere l'Italsider di Bagnoli è come tassarsi per un ospizio. Come far capire simili sottigliezze alla Cee?

Quando scherza, quando fa sul serio Guido Ceronetti? Il lettore ipocrita può anche cercar di consolarsi giudicandolo sempre paradossale e spesso contraddittorio nei suoi colpi di luna. Il lettore ingenuo può immalinconirsi, non sentendoselo accanto nelle battaglie cosiddette civili. Il lettore fazioso può magari odiarlo per la veemenza con cui contesta le opinioni predilette. Il lettore pigro può approfittare delle invenzioni della sua prosa per non rilevarne il contenuto. I fraintendimenti spontanei o interessati nella lettura di Guido Ceronetti possono essere tanti (e, ovviamente, tra i fraintendimenti è annoverabile quello di chi scrive questa nota). La lettura di *Albergo Italia*, comunque, non è facoltativa, è necessaria.

«*Come popolo con le sue istituzioni legali e illegali siamo una bomba delle più micidiali. Neanche vent'anni ancora di sviluppo pacifico (tutte le impurità mentali non sfogate in delitti di sangue rovesciate sull'ambiente vitale, il paesaggio, l'alimento, gli alberi) e tutta l'Italia insieme per mano dei suoi figli e di quel consorzio di disumanizzandi senza leggi, diritti e per procura, che sono i suoi rappresentanti pubblici, diventerà Italuhima. Sessanta milioni di distruttori per evasione, vilipendio, dispregio, sadismo, sono un buon surrogato del tritolo...*». Tutto sommato, Guido Ceronetti è un nazionalista, è addirittura uno sciovinista del primato immorale dell'Italia. Facciamo del nostro peggio, d'accordo, ma credo che possiamo migliorare, anzi peggiorare.

Oreste del Buono

Guido Ceronetti in una caricatura di Federico Fellini

In Australia saranno uccisi 2,6 milioni di canguri

SYDNEY — La quota stabilita per l'uccisione legale dei canguri in Australia nel 1986 è stata fissata a 2,6 milioni (l'anno scorso era di 2 milioni).

I gruppi e movimenti per la protezione degli animali hanno subito protestato, accusando il governo di sacrificare gli animali agli interessi dell'industria delle pelli e della carne dei marsupiali.

UN APPELLO ESPLOSIVO DAVANTI AI VESCOVI DELLE TRE VENEZIE

La sfida dei beati pacifisti

Con migliaia di firme, si chiede che le immense risorse inghiottite dall'industria bellica vadano alla lotta contro il sottosviluppo. Si invitano i giovani all'obiezione di coscienza, si suggerisce addirittura «la disponibilità per l'obiezione fiscale» - Che cosa succederebbe se la Conferenza episcopale triveneta approvasse il documento? - E dove arriverà il nuovo pacifismo cattolico?

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Il nuovo pacifismo non poteva che nascere qui, nel vecchio Veneto cattolico e missionario: nelle tre Venezie folte di campanili ma anche di missili, fra Alpi e Laguna, fra Garda e Carso, nel grande teatro in cui tante volte è andata in scena la sconcia commedia della guerra. Dove ancora oggi fra le città cariche di storia e le campagne ordinate, fra i laboratori e le fabbriche di un perdurante miracolo produttivo, sfilano e manovrano e sparano le truppe italiane e alleate, pronte al fatale scontro con l'Est.*

Il nuovo pacifismo è nato dunque fra queste terre così dolci e così provate: e fra poche settimane potrebbe assumere la forma politicamente esplosiva di un documento dei vescovi. E' in programma infatti la conferenza episcopale delle Tre Venezie, e all'ordine del giorno ci sarà un appello che s'intitola «Beati i costruttori di pace». Uno slogan evangelico per un'iniziativa dirompente: sarà Lorenzo Belloni, vescovo a Trieste e delegato della commissione giustizia e pace, a presentarla alla conferenza. Nata da pressioni e sollecitazioni della base cattolica, sorretta da migliaia di firme, compresa quella del vescovo.

Che cosa chiedono Belloni e gli altri firmatari? Chiedono il disarmo, chiedono che le immense risorse inghiottite dall'industria bellica vengano destinate alla lotta contro il sottosviluppo. Non si limitano a generici auspici, propongono misure concrete. Per esempio invitano i giovani all'obiezione di coscienza al servizio militare. Per esempio suggeriscono «la disponibilità per l'obiezione fiscale»: che pure lo stesso Belloni non esita a definire sorridendo «un reato, e anche un peccato». Una provocazione insomma, in senso proprio uno scandalo. E' appena il caso di sottolineare l'effetto che potrebbe avere l'invito alla duplice obiezione, se l'assemblea dei vescovi dovesse accettarlo e farlo proprio.

Ma lo accetterà, lo farà proprio? «Speriamo», *dice Alessandro Zanotelli, direttore del mensile Nigrizia dei missionari comboniani, lui stesso con un'articolata esperienza missionaria alle spalle. Zanotelli fin dal dicembre '83 aveva avallato in un editoriale la proposta dell'obiezione fiscale. Perché questo invito «al reato, al peccato», non è una novità. Si trattava, allora, dell'iniziativa di alcuni gruppi pacifisti: Movimento nonviolento, Lega per il disarmo unilaterale, Movimento internazionale per la riconciliazione, Lega degli obiettori di coscienza, Movimento cristiano per la pace.*

Nel bilancio dello Stato 1982 erano previste spese militari per 12 mila miliardi sui 218 mila delle uscite complessive, cioè il 5,5 per cento. Di qui la decisione d'invitare i cittadini a un'obiezione fiscale di livello corrispondente: a pagare cioè, il 5,5 per cento di tasse in meno. Fra '82 e '84 gli obiettori sono stati quasi cinquemila, e hanno trattenuto una somma complessivamente vicina ai trecento milioni di lire. Dove sono finiti questi soldi? Gli animatori della campagna li hanno mandati a Sandro Pertini, memori del suo reiterato invito a «svuotare gli arsenali, riempire i granai».

Reazioni

Ma il presidente, invitato a farne l'uso che ritenesse opportuno, ha fatto rispedire il denaro al mittente. E il mittente lo ha impiegato per finanziare progetti di assistenza a Paesi africani colpiti dalla siccità. Naturalmente gli uffici finanziari dello Stato non sono affatto d'accordo; e così sono scattate le procedure di recupero del credito fiscale. Il fenomeno è appena agli inizi, perché la campagna è cominciata da soli quattro anni e come si sa l'amministrazione finanziaria procede a passo di lumaca. Ma già ci sono stati, proprio qui a Verona, i primi pignoramenti.

Ora ci si chiede: che dimensioni potrebbe assumere il fenomeno se i vescovi delle Tre Venezie dovessero approvare il documento? Per ora ci sono reazioni caute e reticenti, si cerca di prendere tempo. Per esempio il vescovo di Verona, Giuseppe Amari, si limita a avvertire: «Attenzione, questa è una proposta, non una direttiva». Ma intanto lui stesso, nell'omelia di Capodanno, ha preso posizione a favore di un'altra delle proposte: elogiando «i giovani che con vero spirito di pace fanno obiezione di coscienza, scegliendo il servizio civile».

Quanto a Marco Cè, patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale triveneta, si è limitato a correggere l'attribuzione dell'iniziativa all'episcopato nel suo insieme: precisando che si tratta di un semplice contributo. Reazioni vaticane? Nulla: si registra soltanto una scarna dichiarazione di Giulio Nicolini, dell'ufficio stampa, che afferma di non avere elementi a sufficienza per giudicare l'iniziativa. «Ma intanto arrivano adesioni e messaggi di solidarietà, dice Zanotelli: dall'Italia e dall'estero». E non soltanto dal mondo cattolico: si cita per esempio il plauso del Movimento interconfessionale per la pace. Ci sono, è vero, anche radicali riserve cattoliche. Per esempio nel fervido pianeta di Comunione e Liberazione. Secondo Rocco Buttiglione, animatore teorico del movimento, se l'obiezione fiscale fosse lecita andrebbe usata non già contro le spese militari, che considera giustificate dal diritto-dovere della difesa, ma piuttosto contro l'aborto.

A parte la faccenda dell'obiezione fiscale, c'è un precedente in fatto di interventi episcopali sul tema della pace e della guerra. Nel 1982 i vescovi cattolici degli Stati Uniti presero posizione contro gli armamenti nucleari, con una lettera pastorale che fece scalpore. «Una cosa diversa, avverte Zanotelli. Diversa perché l'iniziativa americana scendeva dall'alto, su una comunità cristiana abbastanza tiepida sul tema del disarmo; e anzi trascinata a prenderne coscienza proprio dal passo dei vescovi. Da noi è il contrario: da noi l'iniziativa è salita dal basso, è stata la base a stimolare il vertice».

Il nuovo pacifismo cattolico s'innesta nel flusso della storia. Si ricordano i furori antistatali del cattolicesimo veneto, ma non soltanto veneto, nei primi anni dell'unità: quell'unità che i padri del Risorgimento avevano dovuto fare a danno della Chiesa. Più ovvio il richiamo alla prima guerra mondiale, a Benedetto XV e alla «inutile strage». Ma forse più ancora, a suggerire questi inediti tagli all'entrata pubblica, è stata la tensione, la specifica sensibilità del Veneto missionario.

Chiunque abbia bazzicato le terre disperate del Terzo Mondo sa che il missionario italiano, molto frequentemente, si esprime nel dolce accento dei veneti. Come dice Belloni «è difficile trovare una famiglia veneta che non abbia un parente missionario da qualche parte nel mondo». Dev'essere anche per questo che l'iniziativa ha due facce: quelle due facce che s'intrecciano in una dichiarazione vaticana del 1976, citata nel documento Belloni. «La corsa agli armamenti... è aggressione che si fa crimine... anche se non messi in opera gli armamenti, con il loro alto costo, uccidono i poveri facendoli morire di fame».

Il solito piagnucoloso terzomondismo? Qualcosa di più, credo. Il rapporto fra spese militari e Terzo Mondo affamato è ben noto, e non sono soltanto i cattolici a proporlo. Qualche anno fa l'economista americano Vassilij Leontieff calcolò che per avviare a soluzione il problema della fame sarebbe bastato bloccare per qualche anno il tasso di crescita delle spese militari: mantenendole invariate ai faraonici livelli ormai raggiunti. Invece il tasso è andato aumentando: avvicinando ormai la spesa al trilione di dollari l'anno, oltre un milione e mezzo di miliardi di lire. Con 800 milioni di esseri umani sulla soglia della fame, e 50 milioni uccisi ogni anno dalla mancanza di cibo, questo appare davvero un singolare impiego delle risorse.

Affari

Uno degli argomenti dei pacifisti veneti riguarda il ruolo dell'Italia sul mercato internazionale delle armi. Siamo fra il quarto e il sesto Paese, a seconda delle annate, fra gli esportatori di armamenti: dopo Usa, Urss e Francia, in concorrenza con Gran Bretagna e Germania. Ma l'Italia è anche fra i Paesi che più contribuiscono in fatto di aiuti allo sviluppo. Quelli di Nigrizia hanno più volte criticato la politica italiana della cooperazione. «Non è cooperazione, si tratta di affari, dice Zanotelli. Gli diamo con una mano 1800 miliardi di cosiddetti aiuti, e con l'altra la corda per impiccarsi, cioè 2500 miliardi di armamenti. Vogliamo davvero aiutare il Terzo Mondo? E allora, tanto per cominciare, smettiamo di armarlo. E poi proviamo a mettere un po' di ordine in casa: quasi un milione di immigrati abbandonati a se stessi, senza tutela, senza futuro».

Il nuovo pacifismo cattolico sembra destinato a dominare l'orizzonte antimilitarista nei prossimi anni. Le marce della pace diventeranno processioni, salmodianti sul ritornello «Beata la fame disarma la terra e il cielo». Naturalmente i dettagli propositivi andranno messi a punto: per esempio Domenico Rosati, presidente delle Acli, non nasconde le sue riserve sull'obiezione fiscale. E' possibile che i vescovi modifichino il documento prima di approvarlo, lo rendano legalmente inaccepibile. Ma è certo che con questa iniziativa il vecchio pacifismo europeo, così sospetto di unilateralismo, e spesso così disinvoltamente usato per scopi molto lontani da un vero desiderio di pace, può ripartire da capo con una sua ritrovata innocenza. Chiedo scusa del gioco di parole: ma il nuovo pacifismo potrebbe essere davvero disarmante.

Alfredo Venturi

Luther King commemorato da Reagan

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono un paese «diverso e migliore» grazie alla lotta contro la segregazione razziale condotta da Martin Luther King, ma «dobbiamo ancora compiere un lungo cammino».

In questo modo il presidente Ronald Reagan ha reso ieri omaggio, parlando ai bambini della scuola elementare «Martin Luther King» di Washington, al leader della difesa non violenta dei diritti civili della popolazione di colore, nel cinquantasettesimo anniversario della nascita.

Gli antichi greci dal Basento a Milano

Milano. Ardore, terrecotte, vasi, ceramiche, oggetti di uso domestico, oltre 150 pezzi del periodo tra il nono e il settimo secolo a. C., sono esposti da ieri alla Galleria del Sagrato nella mostra «I greci sul Basento: scavi archeologici all'Incoronata di Metaponto, 1971-1984». Sono il risultato delle ricerche condotte sulla costa ionica della Basilicata, sotto la direzione del prof. Orlandini (al centro) in collaborazione tra il ministero dei Beni Culturali, l'Università di Milano e il Comune di Milano (Telefoto Ansa)

UN MISTERO LETTERARIO SFOCIA IN UNA FURIOSA POLEMICA

«Romanzo con la cocaina» è di Nabokov?

E' quasi un peccato che il *Romanzo con la cocaina* di Ageev sia già stato pubblicato l'anno scorso, e ben due volte — dalle case editrici «E/O» e Mondadori — perché la polemica scoppiata in seguito a livello internazionale sulla misteriosa personalità dell'autore avrebbe certo contribuito alla diffusione del libro. Nelle edizioni italiane, le traduttrici avvertivano che di M. Ageev si sapeva ben poco. All'inizio degli Anni Trenta, il manoscritto russo, con il titolo *Novella con la cocaina*, pervenne a Parigi alla redazione della rivista *Cisla* (Numeri, 1934) e la prima parte fu pubblicata nel numero 10, l'ultimo. Quindi, il romanzo uscì in volume, con il titolo attuale, presso l'Izdatelstvo Kollegija Parizskogo Objedinenija Pisatelej (Casa editrice Collegio dell'unione parigina degli scrittori, 1936 o 1938).

La rivista parigina *Vstreci* (Incontri, n. 4, 1934) pubblicò l'unico racconto di Ageev che si conosca, *Parsivyj narod*, (Un popolo schifoso) e il testo riapparve sulle pagine del settimanale parigino *Russkaja mysl* (Il pensiero russo, n. 2502, 1984). Un'emigrante russa, Lydia Schweitzer, aveva tradotto intanto il romanzo di Ageev in francese per l'editore Pierre Belfond (1983). Seguirono sia un'edizione americana (Dutton, New York) e le edizioni italiane.

Scritto con abilità e spregiudicato, il romanzo, che affronta temi tabù nella letteratura russa — le malattie veneree e la droga — ottenne ampi consensi. La personalità di Ageev, tuttavia, rimase avvolta nel più fitto mistero fino allo scorso maggio, quando su *La Nazione* uscì un articolo di Paola Vignini Campani, in cui si apprende, grazie a informazioni fornite dal gran rabbino di Costantinopoli a Lydia Schweitzer, che M. Ageev era lo pseudonimo di Marco Lévy, figlio di Avraam «*deceduto all'ospedale ebraico di Balat il 18 febbraio 1936 e seppellito nel cimitero ebreo di Haskoy, a Istanbul*». Da questa città, infatti, pare fosse giunto a Parigi il dattiloscritto. Ma l'autrice dell'articolo non ha potuto sapere nulla di nuovo a Istanbul: all'ospedale di Balat nessuno ha parlato e il cimitero di Haskoy non esiste più.

A questo tentativo segue un articolo dell'autorevole Nikita Struve, direttore della rivista del movimento cristiano russo *Vestnik* (*Contributo alla soluzione di un mistero letterario - Il Romanzo con cocaina di M. Ageev*, *Le Messager* n. 144, pp. 165-178, Paris). Vari critici avevano paragonato Ageev a B. Janovskij, autore di romanzi naturalisti, a De Quincey, autore di *Confessione di un mangiatore d'oppio*, a J. D. Salinger, a Proust.

Esclusi i grandi scrittori russi emigrati, e scartata come insostenibile l'ipotesi «*Marco Lévy*», Struve fa una rivelazione sensazionale: «*Di tutti gli scrittori emigrati, il solo Nabokov raggiunse una simile maestria, e va tenuto presente che la struttura del* Romanzo con cocaina *ricorda una serie di romanzi di Nabokov degli Anni Trenta e di un'epoca più recente. Non c'è forse qui una delle tante mistificazioni letterarie, caratteristiche per Nabokov?*».

Struve prosegue ponendo in rilievo come in molti romanzi di Nabokov l'asse sia costituito dalla frattura, dallo svuotamento, dalla follia del protagonista, che si estrania dalla realtà per affondare nel sogno, nella malattia e perire dissolvendosi nel non essere. Come il Vadim Maslennikov di Ageev, il protagonista di Nabokov vive fuori dalle regole morali e religiose in un mondo senz'anima.

Vladimir Nabokov in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Vi sono poi delle coincidenze significative. Nabokov ha un modo di scrivere «scacchistico»: personaggi e situazioni simili vengono spostati e variamente combinati, e anche la prima parte di *Romanzo con cocaina* finisce con un bel paragone tra scacchi e rapporti umani.

Come Nabokov, Ageev condanna l'antisemitismo. Un suo personaggio, il ginnasiale russo Burkevic, dichiara: «*L'antisemitismo non fa per niente paura, è solo ripugnante, squallido e sciocco. Ripugnante, perché è diretto contro il sangue e non contro una personalità, squallido perché è invidioso mentre vuole mostrarsi sprezzante, sciocco perché rinsalda quel che si proponeva di distruggere*». Nabokoviano è anche, secondo Struve, il racconto *Un popolo schifoso*. Qui, l'uso dello pseudonimo è dovuto al fatto che Nabokov abitava allora a Berlino e che l'apologia dell'ebraismo avrebbe potuto causargli seri guai.

Dalle lettere mandate al *Times Literary Supplement*, si apprende però che gli argomenti dell'autorevole Struve sono stati contestati. La sorella di Nabokov, Hélène Sikorski, nega categoricamente qualunque rapporto tra il fratello e Ageev, la storica Natalya Rubinstein (Londra) definisce il talento di Ageev completamente diverso da quello di Nabokov. Dimitrij Savickij, infine, sostiene nella *Russkaja mysl* (8 novembre) che in questo caso si tratta solo della coincidenza di tratti caratteristici per quell'epoca e non dell'identità di Ageev con Nabokov.

Quest'ultimo, inoltre, rimane sempre fedele ai suoi temi ricorrenti — il tennis, la boxe, le farfalle, il chiaroscuro, le biciclette, le nuvole — e non li lascia mai scomparire definitivamente. E quindi, conclude Savickij, se la rivelazione di Struve fosse fondata, ci si potrebbe aspettare che il tema della cocaina rispunti, per esempio in *Lolita*. Il che però non avviene, e in mancanza di questa prova interna il mistero di Ageev aspetta ancora una soluzione.

Lia Wainstein

Primo ministro degli Esteri sovietico a Tokyo dopo 10 anni

Shevardnadze in Giappone Sorrisi ufficiali, gente ostile

Zone chiuse al traffico, slogan di protesta della destra - Scaramuccia con il collega Abe sullo Scudo di Reagan - Un giornale: «Subdole le voci di ammorbidimento sulle Kurili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — E' arrivato all'aeroporto di Haneda uno Shevardnadze sorridente e carico di «buone intenzioni», primo ministro degli Esteri sovietico che mette piede in Giappone da dieci anni. La strada che porta allo scalo era stata chiusa al traffico fin dalla prima mattina; il centro di Tokyo, specie la zona vicino all'ambasciata sovietica e al quartiere di Kasumigaseki, dove si trovano i principali uffici governativi, è stato presidiato da seimila poliziotti.

Così, l'ospite sovietico non ha potuto sentire gli slogan di protesta scanditi in giapponese e in russo dagli altoparlanti issati su 150 camion delle organizzazioni di destra, che hanno mobilitato per l'occasione 700 attivisti: «Russki vattene a casa!», «Ridateci le isole del Nord!». Qualche estremista più scalmanato è stato arrestato, ma non si sono lamentati incidenti come quelli che si ebbero nel 1976, quando a Tokyo venne Gromyko: segno che «oggi soffia un vento più propizio», come ha detto pochi giorni fa il primo ministro Nakasone, sottolineando con buon senso geografico che «volere o non volere, Giappone e Unione Sovietica sono due Paesi vicini, e continueranno a esserlo fino a che esisterà il mondo».

Per il momento, i due Paesi non hanno però ancora concluso un trattato di pace; e mentre il Giappone considera di primaria importanza la questione territoriale, cioè la restituzione delle isole Kurili occupate dall'Urss 40 anni fa, Mosca nega che il problema esista, non intende nemmeno parlarne.

Tuttavia, subito dopo l'incontro di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov si è notato un ammorbidimento nei rapporti tra i due cattivi vicini: una bambina di 11 anni, Aiko Fukuda, [illegible] della povera Samantha Smith che si rivolse a Andropov, ha scritto una letterina di pace e auguri di buon anno a Gorbaciov, il quale le ha risposto mandandole un bel regalo. Inoltre la stampa giapponese, da quando è stata annunciata la visita di Shevardnadze, dedica sempre più spazio all'Unione Sovietica; e secondo Masaru Ogawa, commentatore politico del Japan Times, molte storie e molte voci che sono state messe in giro ultimamente sulla buona volontà sovietica «puzzano», nel senso che esprimono più che altro pii desideri di Nakasone, il quale ambirebbe a passare alla storia come l'uomo che ha concluso il trattato di pace con Mosca.

Secondo Ogawa, «puzza» soprattutto la storia secondo la quale uno stretto collaboratore di Gorbaciov avrebbe lasciato intravedere la possibilità della restituzione di due delle quattro isole occupate. «Far circolare notizie del genere — scrive — serve a dividere l'opinione pubblica giapponese, a far balenare l'idea che si possa arrivare alla firma del trattato di pace con l'Urss rinunciando a due isole».

Nel primo, lungo colloquio — due ore e mezzo — che Shevardnadze ha avuto con il collega giapponese Shintaro Abe, la questione territoriale non è stata però affrontata, anche se Abe è deciso a sollevarla nel corso dei prossimi incontri. Shevardnadze ha invece affrontato di petto la questione della partecipazione giapponese al programma «guerre stellari» di Reagan, sostenendo che il Giappone, prima di dire sì, dovrebbe attentamente valutare qual è il proprio interesse nazionale. Abe ha ribattuto che il governo giapponese deciderà la cosa in «assoluta indipendenza», e tenendo conto del trattato di sicurezza che lo lega agli Stati Uniti.

Si è trattato di una scaramuccia diplomatica che non ha sorpreso nessuno. «L'offensiva di pace della nuova leadership di Gorbaciov — ha detto un sovietologo del ministero degli Esteri giapponese — mira a dividere lo schieramento dell'Occidente. Questo è uno degli scopi della visita di Shevardnadze, del quale siamo perfettamente consapevoli». Un altro portavoce, che ha definito l'atmosfera in cui si è svolto il primo incontro «franca» e «businesslike», ha ribadito che il Giappone considera questa visita come «un primo importante passo per migliorare i nostri rapporti».

Renata Pisu

Tokyo. Stretta di mano fra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, a sinistra, e il collega giapponese Shintaro Abe, poco prima che avessero inizio i colloqui (Ap)

Russi e americani tornano al negoziato sul disarmo atomico

Riparte Ginevra, primo round dopo il vertice del caminetto

I capi delegazione citano il documento Reagan-Gorbaciov: accelerare la trattativa - E subito si profila il consueto pomo della discordia, le «guerre stellari»

GINEVRA — *Parte oggi la quarta sessione del negoziato sul disarmo nucleare: e tutti, russi e americani, promettono di pigiare sull'acceleratore. Non potrebbero farne a meno, visto che sono stati i loro capi supremi, Reagan e Gorbaciov, a cominciare proprio qui a Ginevra, lo scorso novembre, la comune volontà di accelerare i tempi di questa trattativa. Così Viktor Karpov e Max Kampelman, parlando, nelle dichiarazioni all'arrivo, del nuovo ritmo che si vuole imprimere al negoziato, non fanno che citare la dichiarazione congiunta del vertice.*

La grande novità di questa sessione, lo ha sottolineato Karpov, consiste proprio nel fatto che è stata preceduta dallo storico incontro fra il Presidente e il Segretario generale. E' la prima volta che sovietici e americani siedono attorno al tavolo di una trattativa dopo il «vertice del caminetto»: e si tratterà di vedere se lo spirito di Ginevra funziona davvero. Certo, di un colpo di acceleratore ha proprio bisogno questo negoziato, che nelle tre precedenti sessioni si è trascinato stancamente, nella sterile verifica di punti di vista apparentemente inconciliabili.

Nella dichiarazione del 21 novembre, diligentemente citata da Kampelman e Karpov al loro arrivo qui, Gorbaciov e Reagan hanno confermato, citando il documento Shultz-Gromyko dell'8 gennaio di un anno fa, che scopo della trattativa è «prevenire la corsa agli armamenti nello spazio e bloccarla sulla Terra». Poi, il Presidente e il Segretario generale hanno indicato due obbiettivi come «aree di terreno comune»: il principio della riduzione del 50% degli armamenti atomici, l'idea di un accordo interinale sui missili a portata intermedia.

Infine, Reagan e Gorbaciov hanno indicato la necessità che, assieme alle intese, vengano concordate misure concrete per verificare l'attuazione delle intese stesse. I negoziatori che oggi riprendono la loro attività, ancora una volta articolata nei tre «concerti» delle armi spaziali, dei sistemi strategici e degli euromissili, hanno dunque indicazioni precise non soltanto sui tempi di lavoro, ma anche sui capitoli in cui un'intesa può, e deve, essere raggiunta. Quest'ultimo è in sé un progresso, perché finora i russi hanno insistito sulla necessità di un accordo globale.

Ma questo non significa che Karpov e Kampelman avranno vita facile. Nelle dichiarazioni all'arrivo, i due negoziatori sono inciampati ancora una volta, né poteva essere altrimenti, nel perenne pomo della discordia, l'Sdi, il programma americano di difesa strategica, lo scudo spaziale insomma, o «guerre stellari», secondo l'espressione made in Usa ma preferita dai sovietici. Soltanto un ripensamento su «tutti gli aspetti e le conseguenze nefaste delle guerre stellari», ha detto Karpov, potrà aprire la strada alla soluzione dei problemi di sicurezza e alla cessazione della corsa agli armamenti.

Quanto a Kampelman, ha ripetuto un'accusa (Non soltanto noi, ma anche i russi sono impegnati nella ricerca sulle difese strategiche) e un'offerta: «E' essenziale che i nostri Paesi cerchino di applicare entrambi ogni risultato positivo» di questa ricerca. E' l'assicurazione ripetuta da Reagan a Gorbaciov due mesi fa qui a Ginevra: chiunque, voi russi compresi, potrà utilizzare i risultati dell'iniziativa di difesa strategica. E intanto non siate tanto in voce, perché a qualcosa di simile state lavorando anche voi.

Insomma, sopravvive il nodo che ha bloccato fin qui la trattativa. Infatti il vertice non ha visto cadere la pregiudiziale sovietica. E' vero che nella dichiarazione congiunta non si accenna all'Sdi: ma è anche vero che vi si parla di «prevenire la corsa agli armamenti nello spazio». E questo per i russi equivale a una condanna dell'Sdi. Dunque? Dunque sarà dura, per Kampelman e Karpov. Eppure, qualcosa dal loro tre concerti dovranno tirar fuori: perché Gorbaciov e Reagan, al loro secondo vertice, non potranno più accontentarsi di belle parole, di generici auspici di pace.

a. v.

Voci di un golpe nel Lesotho «strangolato» dal Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Uomini della forza paramilitare del Lesotho hanno circondato ieri per 5 ore nella capitale gli uffici del primo ministro Leabua Jonathan. A sera, il governo ha diffuso un comunicato smentendo che ci sia stato un tentativo di golpe: fonti governative hanno però confermato che a Maseru è in corso una lotta per il potere. Il ministro dell'Informazione Desmond Sixishe ha affermato che non c'è «nulla di sorprendente» nei movimenti di truppe, decisi nel quadro di un'esercitazione per verificare le misure di sicurezza. Ha aggiunto che le manovre non hanno nulla a che vedere con la morsa stretta dal Sud Africa alle frontiere di questo piccolo Stato montagnoso che dipende completamente dal potente vicino, nel cui territorio è incuneato, per gli approvvigionamenti di generi essenziali.

Martedì erano stati arrestati 5 leader dell'opposizione del Lesotho che la scorsa settimana avevano incontrato il ministro degli Esteri sudafricano Roelof Pik Botha. La radio di Maseru ha sostenuto che i cinque avevano dato al Sud Africa consiglio su «come rovesciare il governo del Lesotho». Nel settembre scorso, Jonathan aveva annullato le elezioni generali dopo che il Basuto Congress Party, all'opposizione, aveva affermato che sarebbero certo state truccate. Doveva essere la prima consultazione nel Paese dal 1970, quando lo stesso Jonathan aveva dichiarato nullo il primo scrutinio dopo l'indipendenza.

Il Sud Africa ha incominciato il giorno di Capodanno il blocco del Lesotho, dopo essere stato condannato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per il raid del mese scorso a Maseru durante il quale sei membri del movimento nazionalista nero African National Congress furono uccisi. Pretoria ha negato di essere responsabile dell'incursione, rivendicata dal Lesotho Liberation Army, braccio armato del Basuto Congress Party.

f. k.

Aden: guerra dal mare raid aerei, sparatorie

Incertezza sul putsch - Il premier sudyemenita vola a Mosca

MANAMA — Lo Yemen del Sud continua ad essere isolato dal resto del mondo (la radio alterna silenzi all'annuncio che «il presidium è riunito in seduta permanente», i collegamenti telefonici e telex sono sospesi) ma le poche notizie che filtrano dal Paese parlano ancora di accesi combattimenti ad Aden. Ieri sarebbero stati bombardati il porto e l'aeroporto della capitale, ma non è chiaro se i velivoli che hanno condotto l'operazione fossero pilotati da elementi fedeli al presidente Ali Nasser Mohammed oppure da golpisti. Si parla inoltre di navi da guerra che avrebbero cannoneggiato la capitale e di due carghi sovietici in fiamme al largo della baia di Aden. Non si conosce il numero delle vittime (fra loro, comunque, c'è anche un diplomatico algerino) e rimane pure un mistero se i soldati sovietici di stanza nello Yemen del Sud (secondo l'Istituto internazionale di studi strategici sarebbero almeno mille) stiano prendendo parte alla battaglia, e a fianco di chi.

Intanto, il premier sudyemenita Heider Abu Bakr Al-Attas, sorpreso in India dal golpe, avrebbe rinviato a sorpresa il rientro, dirigendosi fuori programma a Mosca.

Quanto allo stato di salute del Presidente, bersaglio di un attentato che avrebbe dato l'avvio al putsch, si registrano notizie contrastanti: l'assenza di sue dichiarazioni fa supporre ad alcuni che sia morto, ma secondo Al-Ittihad, organo di stampa filo-governativo di Abu Dhabi, è invece «vivo e vegeto».

Il giornale fornisce poi una nuova versione sulla morte di Ali Antar, numero due del presidium yemenita ed uno degli ispiratori del colpo di Stato: non sarebbe stato giustiziato, come annunciato da Radio Aden, ma ucciso al termine di una violenta discussione con Mohammed quando, messa mano alla pistola, stava per far fuoco sul Presidente. Il giornale cita inoltre combattimenti «accaniti» intorno al palazzo presidenziale, affermando che molti membri delle forze di sicurezza del presidente sono stati uccisi. Il ministro della Difesa Saleh Mosleh sarebbe stato arrestato subito dopo la scoperta del tentativo di colpo di Stato.

La prima testimonianza diretta sui combattimenti parla di «Marina e Aviazione schierate contro l'esercito». Fonte, il comandante greco di un cargo che ha abbandonato il Paese arabo.

Il mercantile ha lasciato il porto di Aden nella notte tra martedì e mercoledì insieme a altre sette imbarcazioni mentre carri armati, allwranti e artiglieria pesante si disputavano il controllo della baia.

Oggi il Parlamento europeo si pronuncia all'ombra della tempesta danese sulla Cee

Strasburgo giudica la miniriforma

Sarà discussa anche la crisi nel Mediterraneo - Ieri conferenza stampa di Natta sulle tesi del pci

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Spaccature interne, voci discordi da Roma ma soprattutto da Copenaghen, dove ormai si parla di referendum: la riforma istituzionale della Cee — la «miniriforma», come l'hanno battezzata i delusi sostenitori di una più radicale revisione dei trattati comunitari — non ha una facile nascita. Oggi il Parlamento europeo è chiamato a pronunciarsi in forma definitiva sul compromesso raggiunto a dicembre dai ministri degli Esteri, e dal suo voto dipende la firma da parte del governo italiano: l'aspro dibattito, rinnovatosi ieri in seno alla Commissione Istituzionale del Parlamento, assume quindi una dimensione concreta.

L'Europarlamento, che stamane esaminerà anche le mozioni d'urgenza in merito all'«affare Westland» e ai più recenti episodi di terrorismo (quindi crisi del Mediterraneo e capitolo libico), appariva ieri sera spaccato sul piano istituzionale: vittima di cavilli «distinguo», era alla deriva in una marea d'emendamenti e addirittura di diverse interpretazioni della mozione già approvata la scorsa settimana dalla «Commissione Spinelli», mentre sul cielo di Strasburgo si addensava la tempesta danese (unica schiarita un possibile appoggio al governo minoritario da parte di un gruppo di franchi tiratori dell'opposizione).

Di fronte all'apparente impossibilità di ottenere la maggioranza a conclusione del dibattito in programma il 21 al Folketing, il premier danese Poul Schlueter aveva affermato martedì sera che, in assenza di precise garanzie di sostegno al suo «sì» europeo, si sarebbe rivolto al Paese con un referendum (18 e 25 febbraio). Al governo di Copenaghen mancano sei voti. E ieri si è appreso che un gruppo dissidente in seno all'opposizione, fatto di socialdemocratici e radicali di sinistra, potrebbe appoggiare il governo. Di fatto a Strasburgo, più che un «no» danese, si teme oggi quello eventuale del governo italiano.

Nella risoluzione varata l'8 gennaio dalla «Commissione Spinelli», frutto a sua volta di delicate alchimie, ci si limitava a «confermare il giudizio» contenuto nel documento di dicembre del Parlamento europeo, ma senza affermare esplicitamente l'impossibilità di accettare le conclusioni raggiunte dai governi. Un emendamento presentato ieri dal conservatore inglese Stewart Clark propone l'esplicita adesione ai risultati della Conferenza Intergovernativa, cioè alla «miniriforma»; ma non raccoglierà oggi un numero sufficiente di voti. Analoga sorte toccherà probabilmente a un altro emendamento, presentato da un gruppo di 60 parlamentari fra i quali figurano numerosi italiani (Romeo, Formigoni, Pannella, Cervetti, Tognoli) e che respinge i risultati della Conferenza.

Se non ci sarà un emendamento di compromesso, quindi, il Parlamento non potrà fare altro che approvare la mozione della «Commissione Spinelli», dando il via a un dibattito interpretativo. Secondo i sostenitori di una «linea dura» si tratta di un «no» alla riforma: essi invitano quindi il governo italiano a non firmare il 27, quando i ministri degli Esteri si riuniranno a Lussemburgo. Essi affermano che la mozione varata la scorsa settimana non fa che richiamare — anche nel «rifiuto» — quella votata a dicembre.

Dal foro di Strasburgo, scelto per sottolineare un impegno europeista che viene definito «fondamentale per i comunisti italiani», Alessandro Natta ha presentato alla stampa internazionale le tesi del partito in vista del 17° congresso, in programma ad aprile. Toccando i temi di più stretta attualità, egli ha affermato di essere contrario all'adozione di sanzioni o — peggio — di rappresaglie contro la Libia, e tale linea ribadirà stamane durante il dibattito sul terrorismo. Natta ha anche affermato, in tema di difesa europea, di «comprendere» le ragioni del premier spagnolo Gonzalez (piuttosto che quelle del pc spagnolo) in merito al referendum sulla Nato, preferendo vedere una Spagna integrata nell'Alleanza piuttosto che legata da accordi bilaterali con gli Stati Uniti. Sempre sulla difesa, egli si è detto contrario alla costituzione di un blocco militare europeo.

Fabio Galvano

Lisbona, Soares preso a pugni

LISBONA — L'ex primo ministro portoghese Mario Soares, candidato socialista alle elezioni presidenziali del 26 gennaio, è stato preso a pugni da un gruppo di manifestanti durante un comizio a Marinha Grande.

Lo si è appreso da fonti della polizia. Soares non è rimasto ferito ma due agenti incaricati della sua sicurezza e ugualmente attaccati dai manifestanti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Gorbaciov attacca gli ultimi fedeli del defunto leader (senza nominarlo)

I mali russi si chiamano Breznev

Un articolo del Procuratore generale sovietico gli addossa problemi economici, corruzione, alcolismo, ingiustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il suo nome non c'è, ma il riferimento agli «Anni Settanta, inizio degli Anni Ottanta» non lascia dubbi. L'imputato, ancora una volta in queste settimane precongressuali, è il Segretario del grande immobilismo, Leonid Breznev. I bersagli, ancora una volta, le ultime pattuglie del breznevismo: sempre più sottili.*

Le accuse sono chiare, nette, nervose: «Bisogna dire apertamente che le tendenze negative e le difficoltà che il nostro Paese ha incontrato negli Anni Settanta, inizio degli Anni Ottanta, l'insufficiente risolutezza nello sradicare fenomeni estranei al socialismo, hanno frenato la soluzione di numerosi problemi dell'economia popolare, hanno provocato l'indebolimento della disciplina sociale», *scrive sulla rivista teorica del partito,* Kommunist, *il Procuratore generale dell'Urss, Rekunkov.*

Il lungo tramonto di Breznev è stato quindi un pericoloso modo di rilassatezza etica e politica, di debolezza sociale, di fragilità economica. Tre mesi fa, nella presentazione del nuovo programma del partito, Breznev e i suoi tremolanti cavalieri erano stati accusati di avere impedito «l'uso completo delle possibilità e dei vantaggi del sistema socialista», *di avere «frenato la spinta in avanti». Di avere commesso, insomma, grossolani errori nel campo dell'economia. Oggi l'accusa è più articolata: le conseguenze di quegli errori intaccano la morale socialista.* «Si sono acutizzati i problemi dell'alcolismo, sono aumentate violazioni di vario genere, si sono moltiplicati i redditi non lavorativi».

Rekunkov fa molti esempi. Cita «collusioni tra una parte dei dirigenti e vari macchinatori e delinquenti», *in alcune Repubbliche. Cita* «la proliferazione delle tangenti, furti di beni statali, punizione e persecuzione per chi aveva criticato». *Episodi uguali, o simili, a quelli che quasi ogni giorno elencano i giornali:* Sovietskaja Rossija *sferzava ieri* «carrieristi e burocrati».

Ma l'attacco di Kommunist è qualcosa di più: un processo alle ultime vestigia del breznevismo. Non è un caso, certo, che due giorni fa «errori», «violazioni della disciplina di partito e abusi di potere» *abbiano provocato l'allontanamento di alcuni funzionari in Ucraina: quella Repubblica è il feudo di Vladimir Scerbizki, uno degli ultimi superstiti della vecchia guardia. Non è un caso, probabilmente, che tre giorni fa sia apparso in tv, al telegiornale della sera, l'altro grande avversario di Gorbaciov, il segretario del partito in Kazachistan, Kunaev. Quasi a fare autocritica, in atteggiamento di sottomissione.*

Raccontano a Mosca che durante una riunione di scrittori alla quale partecipava Gorbaciov, il poeta Evtuschenko abbia detto: «Mi vergogno di avere in tasca i tagliandi del privilegio», *quelli con i quali si accede ai negozi di alimentari speciali. Raccontano un altro episodio. Il nuovo sindaco di Mosca, un gorbacioviano, ha rifiutato la mensa speciale, alla quale aveva diritto. Tutti i suoi subalterni hanno seguito l'esempio.*

La nuova morale socialista si impone anche così.

Emanuele Novazio

Leonid Breznev in una caricatura di David Levine

A Buenos Aires contro Rockefeller

Buenos Aires. Il senatore statunitense Ted Kennedy e il banchiere David Rockefeller hanno concluso le rispettive visite in Argentina, il primo raccogliendo consensi e applausi, il secondo facendo da bersaglio a pesanti accuse e invettive. Ieri nel centro della capitale vi sono stati violenti scontri fra i manifestanti e la polizia, la cui azione è stata ritenuta troppo violenta e criticata da vari settori politici (Ap)

E' mancato
Giuseppe Penazzini
L'annunciano la moglie Teresa, i figli Bruno e Roberta con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 17 ore 10,15 alla Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 15 gennaio 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dr. Carlo Giovanni Pianta
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1986

[illegible] partecipano [illegible] per l'improvvisa scomparsa del caro cognato e zio GIOVANNI.

[illegible] per la scomparsa del caro GIOVANNI.

[illegible] per la scomparsa del caro GIOVANNI.

Fraternamente vicini a Gabriella e figli gli amici:
[illegible]

Il Presidente, i Consiglieri e i Colleghi tutti [illegible] prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Carlo Pianta
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1986

[illegible] partecipano con profondo dolore alla perdita dell'amico e collaboratore
dott. Carlo Pianta
— Torino, 15 gennaio 1986

[illegible] partecipano al lutto della famiglia del
dott. Carlo Pianta
— Torino, 15 gennaio 1986

[illegible]

Ci ha lasciati
Nello Baldacci
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible] per la scomparsa del caro zio NELLO.

[illegible] partecipano al dolore.

[illegible] per la scomparsa del caro PAPA'.

[illegible] per la scomparsa di nonno NELLO.

[illegible]

[illegible]

[illegible] per la perdita del PAPA'.

E' mancato
Bruno Cesola
anni 66
[illegible]
— S. Mauro T.se, 14 gennaio 1986.

[illegible]

[illegible]

[illegible] partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Clara Pautasso ved. Ferrero
[illegible]
— Torino, 14 gennaio 1986.

[illegible] per la scomparsa della cara MAMMA.

[illegible] per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Grosso
di anni 80
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible] per la scomparsa del PAPA'.

[illegible]

[illegible] per la scomparsa del PAPA'.

[illegible] per la dipartita del PAPA'.

Cristianamente è mancato in Imperia
Giovanni Massola
di anni 84
Cav. Vittorio Veneto
[illegible]
— Imperia, 15 gennaio 1986.

Dopo un anno di lotta contro il male è mancato all'amore della sua famiglia il
dr. Giovanni Moccagatta
[illegible]
— Roma, 15 gennaio 1986.

(Continua a pag. 5)

Mobilitazione per un blitz americano, ma anche fatalismo: è la noia a temperare il rigore islamico

A Tripoli, ostaggi della paura

Spaventa la flotta Usa rafforzata ma anche quanto può accadere dopo il 31, scaduto l'ultimatum di Reagan ai cittadini Usa - Strade deserte, assemblee continue: Gheddafi arriva d'improvviso, fa lezione, poi sparisce per un nuovo comizio - Code senza proteste a negozi e supermarket avari di cibo - Come una mancata rivoluzione urbanistica ha potuto trasformare la città in agglomerato indecifrabile

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Gheddafi chiama la Libia alla mobilitazione. E' un brutto momento. «I rischi di guerra sono concreti». Ora non è solo la portaerei «Coral Sea» a minacciare con i suoi «F18» le basi militari libiche e i cinque campi palestinesi d'addestramento. Ieri, sul tardi, la «Saratoga» ha chiuso il suo viaggio di trasferimento dall'Oceano Indiano, e adesso fa rotta d'appoggio anch'essa in queste acque, accompagnata da cinque navi da guerra. Ormai un'intera flotta operativa stringe d'assedio la costa del Golfo della Sirte. Shultz non esclude l'opzione militare. Ma la guerra tra Reagan e Gheddafi è ancora una guerra di parole ed è molto probabile che così resti fino al 31, giorno di scadenza dell'ultimatum per i cittadini americani chiamati a lasciare la Libia.

Quello che succederà, poi non lo sa nessuno. Il Pentagono ha un piano d'attacco con tre alternative, pronte a scattare all'ordine della Casa Bianca; l'incidente di lunedì scorso, quando un ricognitore della Coral Sea è stato intercettato a Nord di Tripoli da due caccia libici, se fosse stato seguito da uno scontro molto probabilmente avrebbe fatto lanciare l'attacco. Le ragioni politiche hanno fissato una serie di ipotesi diplomatiche, e non militari, sugli sviluppi di questa drammatica situazione; ma certo un incidente imprevedibile può alterare l'analisi del room americano. Con le conseguenze minacciate da Gheddafi: «Se l'America attacca, saremo già nella terza guerra mondiale».

Comunque Tripoli non patisce questo lungo stato d'assedio. La città mostra un'indifferenza che sfiora il fatalismo, svegliata solo dai cortei che a comando traversano le sue strade gridando contro gli americani. Alle spalle il deserto si stende largo e piatto per qualche migliaio di chilometri, tra ciuffi solitari di alfa; l'intera vita del Paese pare concentrarsi su questa [illegible] striscia di costa fertile, in un desiderio di acqua e di verde che le generazioni debbono [illegible] sentire come il riscatto dalla storia [illegible] dentro il Sahara.

I vecchi fotogrammi della memoria tradiscono però il tempo. Sparito dal fronte di Tripoli il bel lungomare di palme e sabbia, oggi la quarta sponda è una brutta bancata di cemento. Il porto che ci hanno costruito è disperatamente vuoto, senza lavoro, tagliato dall'aria fredda di quest'inverno di paura. Tripoli ha certo cambiato il suo profilo, qualche grattacielo copre le antiche terrazze bianche e la mezzaluna dei minareti; ma le antenne della tv sono puntate a Nord, e d'estate quando soffia il vento e l'aria si fa più liscia, allora sugli schermi arriva l'Italia.

La città si fa brutta. La sua nuova storia ha i palazzi di una cultura che crede alla tenda più che alla città, nella lotta tra i beduini all'interno e i berberi della costa la vittoria va determinando anche lo spreco di urbanistica del regime. Le nuove architetture che tentano di disegnare uno stile di [illegible] disciplina finiscono per sovrapporsi senza radici a una struttura urbana che comunque aveva una sua razionalità, una composita aggregazione. Basta comunque non farci troppo caso, e lasciarsi passeggiare dentro le vecchie strade del centro. Soprattutto in questi giorni quando le assemblee popolari tengono chiusa nelle sale pubbliche tutta la gente di qua, e le vie e i quartieri tornano all'improvviso vuoti per ore e ore in un silenzio irreale, come le vetrine di un museo disabitato.

Si ritrovano allora l'antica aria di piccola provincia del Sud, levantina ma anche mediterranea, i porticati freschi, le case basse e bianche d'intonaco. I pavimenti delle strade rivoltati eternamente all'aria. Nella Medina, i minareti candidi riempiono ogni orizzonte. Su un muro, una vecchia targa di ottone ricorda ancora in turco, in arabo e in inglese, che un secolo fa lì si vendeva tabacco.

Una città assediata qualche sofferenza deve averla per forza. Tripoli pare scaricare tutti suoi malumori sui problemi più generali del vivere quotidiano, dentro i banchi spesso vuoti dei supermercati governativi. Davanti ai pochi negozi che sono ancora aperti la coda si allunga e si infittisce senza spazientirsi mai, le donne da una parte con le loro tuniche bianche o le vesti europee di taglio approssimativo, i ragazzi e gli uomini dall'altra, tutti un po' uguali, i più vecchi con lo zucchetto nero che scivola sulla fronte.

Il fervore rivoluzionario acceso a comando ha fatto ancora più assopito l'umore della città. Anche i pochi cinema debbono tenere chiusi i loro cancelli «per disposizione governativa», come dice un pezzo di carta scritto a mano. Al Waddan, il più bello, dava *High road to China*, uno di quei filmoni d'avventura pieno di colpi di scena e di paesaggi a largo respiro. L'Ashara, il Metropol e l'Alhambra avevano in cartellone film polizieschi e storie brillanti. Ma anche quando sono aperti, l'ultimo spettacolo si dà alle 8 di sera, perché alle 10 il silenzio è imposto come un coprifuoco non dichiarato.

Le notti di Tripoli sono lunghe, per comando della rivoluzione ascetica durano 12 ore, e sono tristi e vuote. Sono rari i caffè aperti anche di giorno, figuriamoci la sera; i ristoranti [illegible] tre o quattro. Chi vuol fare dolcevita va a cenare nei ristoranti degli alberghi, servito dai pochi depressi camerieri marocchini o tunisini rimasti dopo il grande esodo di alcuni mesi fa. L'assedio americano e la severità del regime si integrano, quello rafforza questa e finisce per darle anche una giustificazione contingente. La grande Piazza Verde conserva il suo vecchio fascino coloniale soltanto nella luminosità tiepida e forte del giorno; ma la sera, cuore della Jamahiriya e patibolo per le forche degli oppositori, è senza luci, perduta nel buio, come una sorta di sudario sotto il quale resta il ricordo delle vittime più che il sogno tormentato della rivoluzione.

La fronda, le delusioni, il malumore crescente, l'opposizione interna sulla quale Reagan pare costruire il suo progetto per un cambio di regime, accompagnano i comportamenti quotidiani, senza un incontro [illegible] anche nel filtro del sospetto e della diffidenza. Il regime è presente ovunque, assiduo, pletorico, spesso disorganizzato. Aiuta, controlla, sorveglia.

Le assemblee popolari di questi giorni hanno agitatori, scanditori di slogans, infiammatori professionali di assemblea. Il momento è critico, le navi che stanno qualche miglio al largo rafforzano soltanto un segno che sta già nella storia d'ogni giorno di questa città. Gheddafi arriva anche in incognito nelle assemblee, vi appare all'improvviso, parla e spiega. Chiama la mobilitazione. Poi scompare com'era arrivato, onnipresente come Iddio, ugualmente vigile.

Ovattata dal controllo del regime, la vita qui si consuma monotona e muta. Non accade nulla che si possa vedere, filmare, raccontare. Le *troupes* televisive americane si disperano. Ieri pomeriggio i giornalisti hanno tentato di metter su una partita a palla sulla grande bancata che sta davanti all'albergo. Mentre le squadre scalciavano, accanto passava una lunga colonna di camion militari diretta verso Est. Sull'acqua del porto, qui accanto, dondola il vecchio sottomarino Diesel che non spaventa più nemmeno i gabbiani.

Mimmo Càndito

Tripoli. Tute e maschere antigas in un'esercitazione delle giovani iscritte all'Accademia militare femminile (Telefoto Ap)

«Minori rischi di uno scontro» dice Gheddafi

PARIGI — Il leader libico Gheddafi ha dichiarato che l'«eventualità di uno scontro con gli Stati Uniti è minore di qualche giorno fa, quando stava per scoppiare una battaglia, ma esiste tuttora».

In un discorso davanti ad un Comitato popolare di base nella regione di Tripoli di cui riferisce l'agenzia Jana ricevuta a Parigi, Gheddafi ha invitato inoltre i libici ad adottare immediatamente «contromisure economiche» per rispondere alle sanzioni decise da Reagan.

Invitando i libici alla «mobilitazione economica», Gheddafi ha detto che il Paese dispone di risorse sufficienti per soddisfare il consumo interno ed è in grado di esportare le eccedenze. Ha poi esortato a depositare i risparmi nelle banche di cui il popolo è proprietario, affinché vengano investiti in progetti agricoli e industriali.

Il colonnello ha peraltro insistito che «*gli israeliani hanno davvero cercato all'alba del 5 gennaio di lanciare un attacco aereo contro la Libia, ma si resero conto che l'operazione sarebbe andata incontro a pericoli e che la sua riuscita non sarebbe stata garantita come a Tunisi: quindi venne annullata*».

Pistole speciali (di plastica) per la Libia?

WASHINGTON — Il «dittatore Muammar Gheddafi sta per comperare più di cento pistole di plastica che le forze di sicurezza agli aeroporti difficilmente potranno individuare», lo afferma il giornalista americano Jack Anderson nella colonna pubblicata ieri da qualche centinaio di giornali negli Stati Uniti.

Secondo Anderson, Gheddafi intenderebbe acquistare queste speciali pistole dal fabbricante austriaco Gaston Glock, che le ha realizzate: si tratta di pistole calibro [illegible] con solo il tamburo, il percussore e la molla di metallo.

A quanto scrive il giornalista, le pistole sarebbero state offerte — fino ad un numero di trecento — da mercanti d'armi a Gheddafi, per invogliarlo ad effettuare acquisti di armamento pesante.

Funzionari della società Glock hanno smentito che le pistole siano state vendute alla Libia, «né lo saranno in futuro».

Monito a Mosca, Washington è pronta ad agire militarmente «quando necessario»

Gli Usa: via l'Urss dal Mediterraneo

L'appoggio sovietico ai caccia libici ha scatenato un nuovo confronto tra le due superpotenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un nuovo, più pericoloso confronto nel Mediterraneo si è innestato su quello tra la Libia e gli Stati Uniti scatenato dagli attentati di Roma e di Vienna: il confronto tra le superpotenze per il controllo del mare e quindi del bacino sudeuropeo, nordafricano e mediorientale. Una volta tanto in sintonia, il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger hanno inquadrato questo confronto in una continua opera di penetrazione e di sovversione internazionale dell'Urss. Accantonando la loro tradizionale rivalità, i due più stretti collaboratori del Presidente hanno ammonito Mosca che «quando necessario» Washington reagirà militarmente.

Al palazzo del Pentagono e in quello dove ha sede la diplomazia Usa «*foggy bottom*», fondo nebbioso, il monito è interpretato come la prima enunciazione ufficiale della «*dottrina Reagan*» in risposta alla «*dottrina Breznev*». La dottrina Breznev, consacrata dall'invasione della Cecoslovacchia nel '68, espone il principio della sovranità limitata dei Paesi e dei gruppi appartenenti alla grande famiglia comunista, e legittima l'assistenza armata alle forze rivoluzionarie in tutto il mondo.

In quasi vent'anni, hanno osservato Shultz e Weinberger, essa è degenerata nell'appoggio al terrorismo e alla guerriglia, una situazione definita dai militari di «Low Intensity War», cioè di guerra a bassa tensione. Nell'opinione del segretario di Stato e del ministro della Difesa, è ora che gli Usa la combattano.

Il confronto nel Mediterraneo tra le superpotenze è esploso dopo l'intercettazione dell'aereo ricognitore radar americano sul Golfo della Sirte da parte di due caccia libici lunedì scorso. Il Pentagono ha accertato che i due caccia sono stati diretti e coadiuvati da un Iljushin pilotato dai sovietici.

Al tempo stesso, ha scoperto l'arrivo a Tripoli di altri missili terra aria Sam 5 dall'Urss con un rassicello seguito di tecnici. Per ultimo, ha visto che alla decisione della Casa Bianca di chiamare nel Mediterraneo una seconda portaerei, la Saratoga, che ieri ha passato lo stretto di Suez, il Cremlino ha contrapposto quella di inviarvi un lanciamissili e una fregata.

Secondo il Pentagono, oggi nel Mediterraneo vi sono 29 navi sovietiche, di cui otto da guerra, tante quanto quelle americane, un livello mai più raggiunto dalla invasione israeliana del Libano oltre tre anni fa.

Né Shultz né Weinberger hanno rivolto a Gorbaciov l'accusa rivolta a Gheddafi, e cioè di essere complice degli attentati di Roma e di Vienna. Ma il capo del Pentagono ha detto esplicitamente che «*gli Stati Uniti non possono coesistere con la dottrina di Breznev*», e il segretario di Stato che la Casa Bianca non può essere intimidita dai protettori occulti degli eversori.

Prendendo la parola poche ore dopo il collega, Shultz si è concentrato sulla Libia. Ma il suo discorso, che ha anche sottolineato la partenza del sottosegretario Whitehead per l'Europa, per strappare agli alleati l'adesione alle sanzioni economiche contro Gheddafi, è stato altrettanto inflessibile. Shultz ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti non perderanno il confronto nel Mediterraneo. «*Noi dobbiamo avere lo stomaco* — ha affermato tra l'altro — *di compiere rappresaglie contro i terroristi, e di portare a termine operazioni clandestine, non possiamo aspettare finché le crisi avranno assunto dimensioni globali*». Non avrebbe importanza, ha concluso con asprezza Shultz, se l'Europa disapprovasse.

Ennio Caretto

De Mita visita il Salvador in piena crisi

SAN SALVADOR — Una [illegible] locale molto tesa ha accolto l'onorevole Ciriaco De Mita nel Salvador, terza e ultima tappa del viaggio in America Latina del segretario della democrazia cristiana. Proprio oggi la dc locale, al governo con Duarte, deve varare una «stangata economica» e la guerriglia ha annunciato attentati.

Liberia, i morti del fallito golpe sarebbero 1.500

ABIDJAN — Il fallito colpo di Stato in Liberia del novembre scorso avrebbe causato la morte di 1.500 persone, secondo voci ricorrenti negli ambienti diplomatici. Il bilancio ufficiale, confermato dal ministro liberiano della Giustizia, Jenkins Scott, è di 600 vittime. Si parla fra l'altro di esecuzioni sommarie.

Passo avanti per un sistema europeo di sicurezza

Accordo Roma-Bonn contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Occorre un sistema europeo di sicurezza, agile, dinamico, possibilmente nutrito da una o più banche-dati: e forse vi si arriverà. Ieri, alla fine della sua visita lampo a Bonn, la quarta in Europa in meno di una settimana, dopo Vienna, Parigi, Londra, il nostro ministro dell'Interno, Oscar Scalfaro, era convinto che il suo disegno avesse finalmente lasciato la sfera delle speranze per entrare, lentamente, gradualmente, in quella della realtà. I suoi colloqui con il collega tedesco Friedrich Zimmermann sono stati fruttuosi, hanno avviato verso soluzioni rapide e concrete quello che, fino a ieri, era stato soltanto un dialogo.

Cosa è avvenuto? Nel comune desiderio di accrescere la collaborazione Roma-Bonn, i due ministri hanno ridestato un accordo italo-tedesco del [illegible] per la sicurezza del traffico aereo e hanno concordato di «*estenderne*» i principi e le direttive. La nuova intesa abbraccerà pertanto anche «*prevenzione e lotta*» contro il terrorismo, la criminalità organizzata e la droga. A tal fine, per approntare il documento, verrà indetto nelle prossime settimane un incontro dei capi dei servizi di sicurezza e di alti esperti dei due Paesi, nell'ambito del già esistente gruppo di lavoro italo-tedesco.

Non sarà un trattato, sarà soltanto un gentlemen's agreement: ma dovrebbe essere un altro prezioso mattone nella costruzione di un meccanismo europeo, occidentale anzi, di sicurezza. Tale meccanismo dovrebbe appagare la necessità, sempre più imperiosa, di coordinare, di amalgamare le informazioni dei vari servizi di sicurezza.

Già esiste l'accordo Italia-Usa dell'84, rivelatosi strumento snello e formidabile. Già esiste l'accordo Italia-Inghilterra dell'85. Ad essi, si affiancherà adesso il gentleman's agreement Italia-Repubblica federale. (La Francia — secondo Scalfaro — non esita «*sulla sostanza bensì sulla forma*»). Le prospettive sono incoraggianti, nella maggiore consapevolezza dei comuni pericoli. Zimmermann e Scalfaro hanno sollecitato la rapida convocazione di un incontro ministeriale del Club dei Cinque (Italia, Austria, Svizzera, Francia, Repubblica federale) e, fra breve, si riuniranno altresì — anche questo annuncio è di [illegible] — i ministri degli Interni della Comunità europea.

Durante il colloquio, Scalfaro e Zimmermann hanno infine valutato i risultati delle indagini sugli attentati a Roma e Vienna. Il nostro ministro ha riferito l'opinione dei servizi di sicurezza e dei magistrati italiani, secondo i quali vi sono ancora in Europa «*parecchi*» terroristi, disposti al suicidio.

Mario Ciriello

Cambiano campo 3000 armati: battuti i maroniti filosiriani

Gemayel espugna il bunker rivale Inferno a Beirut, i morti sono cento

BEIRUT — Elie Hobeika, il numero uno delle Forze Libanesi, la milizia cristiana che avversa il presidente Amin Gemayel, si è arreso, dopo otto ore di furiosi combattimenti, alle milizie, anch'esse cristiane, di Samir Geagea (che fino al giorno prima l'avevano appoggiato) e ai falangisti dello stesso Gemayel. I morti sarebbero un centinaio.

Il leader maronita e i suoi fedeli si erano asserragliati nel quartier generale delle Forze Libanesi in cui hanno fatto irruzione le milizie rivali. I combattimenti hanno interessato tutto l'hinterland cristiano di Beirut: sono stati impiegati carri armati, artiglieria pesante e lancia-razzi, più alcune motovedette fatte giungere dalla non lontana Byblos per cannoneggiare la roccaforte di Hobeika.

La svolta decisiva negli scontri in corso tra gli uomini di Hobeika — fino a quel momento vincenti — e quelli di Gemayel si è avuta proprio quando Samir Geagea, capo di stato maggiore delle Forze Libanesi, ha «scaricato» Elie Hobeika, «colpevole» di aver firmato il piano di pace con gli odiati nemici musulmani, il capo dei drusi Walid Jumblatt ed il leader della milizia Amal Nabih Berri.

I tremila miliziani di Geagea — 37 anni, notoriamente vicino alle posizioni israeliane — hanno così assaltato il quartier generale di Hobeika, nel quartiere di Karantina, a Beirut Est, costringendo dopo otto ore Hobeika ad alzare bandiera bianca. Alle 13,30 l'assediato ha comunicato via radio al generale dell'esercito Michel Aoun che stava ordinando ai suoi uomini di deporre le armi, e questi ha mandato due mezzi militari per prelevarlo dal bunker in cui era asserragliato.

Si pensa che almeno cento persone siano morte ed altre 300 siano rimaste ferite.

Era dal 1980 quando gli uomini di Bechir Gemayel, fratello dell'attuale capo dello Stato, assaltarono i miliziani di Camille Chamoun, che uno scontro fra cristiani non faceva registrare un bilancio così sanguinoso.

Gran parte delle vittime sono morte dissanguate perché nell'infuriare della battaglia non hanno potuto essere soccorse, mentre la Croce rossa domandava invano una tregua. Sembra comunque che alcuni dei 3000 uomini di Hobeika stiano continuando a resistere.

Un portavoce della Falange ha annunciato che sono stati riconquistati tutti i territori strappati [illegible] alla milizia dalle Forze Libanesi, durante un'offensiva che aveva provocato 21 morti e 50 feriti. I fedeli di Gemayel hanno ripreso anche il controllo dell'emittente *Voce del Libano*, caduta nelle mani di Hobeika un anno fa.

Londra, tramite l'ambasciata a Roma, dice a Craxi di non interferire nell'affare

Westland, Maggie vince ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Intrepida nel pieno della bufera parlamentare, la voce tonante per sovrastare la rumoreggiante assemblea, Margaret Thatcher ha dimostrato anche ieri di non aver affatto usurpato quel titolo di «dama di ferro» attribuitole fin dai primordi del suo governo. Perché, secondo il parere della maggior parte dei commentatori politici, il premier è riuscito sostanzialmente a disinnescare quella «mina vagante» che è diventato per il suo governo l'affare Westland. E in serata ha riportato una netta vittoria ai punti, quando il voto sulla mozione di censura presentata dall'opposizione laborista ha raccolto soltanto una frangia marginale di conservatori «ribelli», alleati con l'ex ministro della Difesa Heseltine.

Il premier è riuscito a ribaltare una situazione che in mattinata pareva farsi drammatica per la credibilità del suo governo, dopo la soluzione del «giallo» della lettera inviata dalla British Aerospace, capofila del consorzio europeo, a Downing Street. Nella lettera, secondo Heseltine, il ministro dell'Industria Brittan è accusato di avere esercitato indebite pressioni sulla società inglese.

La lettera della Aerospace contiene infatti pesanti rilievi all'operato di Brittan, basati però soltanto sulle conclusioni del colloquio tratte direttamente da Lygo. Opposta è invece la versione degli avvenimenti fornita dalle minute sull'incontro raccolte dai funzionari del dicastero dell'Industria. E la signora Thatcher ieri ha ribadito fermamente la sua fiducia al proprio ministro, avallandone la versione. Malgrado questo, persistenti pressioni sono esercitate verso Brittan dagli stessi ranghi del partito conservatore perché si dimetta.

«*Questo è un* [illegible] *sulla verità*», aveva retoricamente annunciato aprendo la seduta di emergenza il leader laborista Kinnock, che aveva reclamato dal premier una esauriente risposta alle accuse lanciate dal suo ex ministro Heseltine. Ma prima di cedere la parola al premier, Kinnock aveva ancora richiesto le dimissioni di Brittan («*colpevole o forse vittima, perché la responsabilità ultima resta del premier*») e criticato severamente «*l'atteggiamento dominatore*» tenuto anche in queste circostanze dalla signora Thatcher. Contando solo sull'aiuto del «fuoruscito» Heseltine, l'opposizione ha però spostato presto i termini del dibattito sullo «*stile presidenziale*» della signora Thatcher più che sui presunti retroscena del caso Westland, dimostrando di non aver molte armi a disposizione.

Insomma la miccia era bagnata, e la Thatcher è potuta andare al contrattacco sostenendo che «*il governo si è comportato onorevolmente e responsabilmente*».

Per il dimissionario Heseltine, la signora Thatcher ha avuto poche sprezzanti parole: «*E' pronto a trarre vantaggio dalla responsabilità collettiva senza però accettare la disciplina che questa impone*».

Con gelido furore, l'ex ministro ha ripetuto in aula con ostinazione le sue accuse, contro Brittan, contro la mancanza di collegialità nel governo. E per la prima volta Heseltine ha accusato anche pubblicamente il Foreign Office per aver chiesto al governo italiano, tramite l'ambasciatore a Roma, di cessare le pressioni a favore del consorzio europeo. In serata, un portavoce del ministero degli Esteri a Londra ha confermato la rivelazione di Heseltine. In seguito alla dichiarazione di Palazzo Chigi del 7 gennaio favorevole al consorzio europeo, era stata data istruzione con un telegramma all'ambasciatore inglese a Roma di sottolineare presso l'ufficio del presidente del Consiglio che «*la Westland è una compagnia privata e che spetta ai suoi amministratori e agli azionisti decidere sui relativi meriti delle proposte fatte da Sikorsky-Fiat e dal consorzio europeo*».

Paolo Patruno

Fumare fa bene dice psicologo britannico

LONDRA — Una ricerca di uno dei maggiori psicologi britannici afferma che fumare fa bene: fa passare la malinconia, sveglia l'attenzione e riduce l'ansia.

La maggior parte dei fumatori, sostiene il professor Hans Eysenck, ritiene a torto di essere prigioniera di una cattiva e pericolosa abitudine. «La verità è che fumare, come mangiare, bere, lavorare, praticare uno sport o far l'amore è un comportamento naturale e contribuisce notevolmente al nostro benessere».

Stato civile di Torino

14 GENNAIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 47

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Francesco Coggiola

— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible]

Francesco Coggiola

— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible]

Francesco Coggiola

— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible]

Francesco Coggiola

— Torino, 15 gennaio 1986.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Launa-Contis

[illegible]

dott. Giuseppe Dalmasso

[illegible]

Julius H. Weltner

[illegible]

Giovanni Mondino

[illegible]

Vittoria Rissone ved. Sindaco

— Torino, 15 gennaio 1986.

(Continua a pagina 7)

Dai procuratori generali un'allarmata denuncia delle carenze dello Stato

I giudici chiedono aiuto

Organici incompleti, strutture inadeguate, accumulo di processi inevasi, riforme che incidono solo superficialmente i problemi - I magistrati si sentono in trincea, assediati dal lavoro e dal potere politico

Napoli. La relazione del procuratore generale Aldo Vessia

Il ministro Martinazzoli «Preoccupa la patologia del dissenso»

«Nel groviglio delle contese si dimenticano i veri problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — *«Mi preoccupa la patologia del dissenso».* Lo dice il ministro di Grazia e Giustizia, intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste. Martinazzoli accenna evidentemente alle recenti vicende che hanno avuto per protagonisti il Csm da una parte e il potere politico dall'altra. *«Sono convinto — aggiunge — che il valore insuperabile dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura sia oggi avvertito prima di tutto nella coscienza dei cittadini e nelle leggi. Ed è qui la forza, la garanzia, la tutela dell'indipendenza della magistratura».*

Tra il finire dell'85 e l'ingresso del nuovo anno, il ministro rileva «al centro della scena» elementi «molto rischiosi di conflitto istituzionale». Il suo timore, dice, non si esprime tanto con la constatazione dell'esistenza di questo conflitto. *«Temo che in un groviglio di contese sregolate si possano dimenticare i gravi problemi che ci riguardano. Tutti quanti, potere politico, ordine giudiziario, dovremmo non tanto affrontarci o accusarci, quanto guardare insieme alla valutazione ed al giudizio che il cittadino dà sulla responsabilità che a ciascuno compete».* Dopo la cerimonia, rivolgiamo a Martinazzoli qualche domanda. Tende ad allargarsi una certa sfiducia nei confronti della giustizia italiana. Che cosa ne pensa il ministro? *«Ho anch'io la sensazione che lo stato della giustizia sia descritto come disperato. Ma mi pare che sia una disperazione ingiustificata. Quello che occorre, in questo momento, è una maggiore decisione».*

Parlando del terrorismo interno, il procuratore generale della Cassazione, Carlo Maria Pratis, ha affermato che ormai può considerarsi isolato. Per cui si giustificherebbe una legge che prendesse in considerazione il fenomeno della dissociazione dalla lotta armata. «Sono d'accordo», dice Martinazzoli, che fa presente come da circa un anno e mezzo il governo abbia presentato un disegno di legge in proposito. «Ma — avverte il ministro — *si badi bene: la motivazione non consiste in una voglia di perdono o in un'indulgenza neutrale, ma nel rimarcare la vittoria dello Stato sul terrorismo».*

Tuttavia, osserva Martinazzoli, il progetto incontra qualche difficoltà. *«Sono state presentate altre proposte di legge che mi sono parse avventate. Ora il problema è quello di trovare un punto di equilibrio. La mia opinione è che il patto non debba essere esorbitante: per esempio, nessuna indulgenza verso chi si è reso responsabile del reato di strage».*

Il pg della Cassazione ha parlato inoltre di termini troppo ridotti di carcerazione preventiva. Che ne dice il ministro? *«Anche su questo sono d'accordo. Le critiche riguardano i tempi delle fasi d'appello e del ricorso in Cassazione, che in realtà sono troppo stretti».* Riferendosi al disegno di legge, in discussione alla Camera, sulla semplificazione di procedure per le fasi d'appello, Martinazzoli precisa che il governo *«è propenso ad un aggiustamento dei termini».*

Durante l'intervento per l'apertura dell'anno giudiziario, il ministro ha annunciato l'istituzione di un ufficio per più intensi collegamenti, nell'ambito del ministero, con il Consiglio superiore della magistratura. Ed ha espresso la speranza che questo sia l'anno in cui possa essere approvata definitivamente la legge-delega per il nuovo processo penale. Le difficoltà nell'amministrazione della giustizia permangono, anche se c'è stato «un graduale processo di ammodernamento». L'appello di Martinazzoli è contenuto nel testo che introduce la relazione ministeriale di bilancio: *«Non si esce dalla difficoltà gli uni contro gli altri, senza cercare la strada di un'intesa, della solidarietà».*

Giuliano Marchesini

ROMA Quasi impossibile concludere in tempo i principali processi. Pericolosi terroristi potrebbero tornare presto liberi

ROMA — A Roma incombe il rischio di un ritorno del terrorismo. Il grido di allarme è stato lanciato ieri mattina dall'avvocato generale della Corte d'Appello di Roma Carlo Pisani Massamormile in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario (alla cerimonia non ha partecipato per motivi di salute il p. g. Franz Sesti).

L'alto magistrato ha detto che se non si provvederà in tempo a predisporre un efficace controllo potrebbe verificarsi nell'ambito del distretto una recrudescenza del terrorismo, poiché nei prossimi mesi a seguito della conclusione della fase istruttoria di alcuni processi per gravi delitti politici e per effetto della decorrenza dei termini di custodia preventiva, potrebbero tornare in libertà pericolosi brigatisti e terroristi di destra.

La crisi della giustizia è alimentata a Roma e nel Lazio anche dal diffondersi della mafia e della camorra, dall'incremento della delinquenza minorile, dall'aumento dei reati economici e delle rapine nonché dalla diffusione e spaccio di droga e degli «omicidi bianchi» avvenuti sul posto di lavoro e in particolare nei cantieri edili. Unico dato positivo è la scomparsa pressoché totale dei sequestri di persona.

Pisani Massamormile ha poi affermato che la legge Rognoni-La Torre rappresenta uno strumento decisivo per la lotta alla criminalità organizzata, ma la sua applicazione pratica non ha tuttavia dato sinora i frutti sperati. Il p. g. si è detto contrario ad una possibile estensione dei benefici della legge ai cosiddetti «mafiosi pentiti». A suo parere, sarebbe semmai preferibile l'introduzione di *«attenuanti speciali in corrispondenza del concreto apporto confessorio».*

Nel campo della delinquenza comune predominano invece i reati contro il patrimonio soprattutto da parte di giovani drogati, disoccupati e stranieri.

Sono state poi sollecitate adeguate strutture per il buon funzionamento degli uffici giudiziari. In proposito sono state denunciate le gravi carenze di aule, di mezzi, e l'insufficienza dell'organico.

In particolare dovranno essere istituite nuove sezioni penali della corte d'appello per fronteggiare la valanga di processi che — a seguito della riforma del luglio '84 — giungono a Roma non solo dai tribunali, ma da tutte le preture del Lazio. Vi è il rischio di non celebrare i processi di secondo grado nei ristretti termini fissati dalla legge con conseguenti scarcerazioni di pericolosi imputati.

I dati statistici del 1985 sono piuttosto allarmanti: al 30 settembre erano ancora pendenti 384 mila procedimenti penali e 260 mila civili. Alla cerimonia di ieri erano assenti tutti gli avvocati aderenti alla Camera penale che hanno inteso così protestare per i ritardi dei processi e per alcuni contrasti con i giudici.

Pier Luigi Franz

Tar conferma trasferimento del pg Sesti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il procuratore generale della Corte d'appello di Roma Franz Sesti dovrà lasciare il suo posto e tornare così in Cassazione come presidente di sezione. E' la diretta conseguenza della decisione emessa ieri sera dal Tar del Lazio che ha respinto il ricorso presentato in via d'urgenza dall'alto magistrato per ottenere il «congelamento» del suo trasferimento d'ufficio — deciso dal Consiglio superiore della magistratura in base all'articolo 2 della legge sulle guarentigie.

Al termine di una lunga camera di consiglio il tribunale amministrativo ha stabilito che resta operativa l'ordinanza del Csm.

A Sesti resta ancora la possibilità di appellarsi al Consiglio di Stato, ma sinora i giudici di palazzo Spada hanno sempre convalidato il verdetto emesso in primo grado. Pertanto le speranze di restare al vertice della procura generale della capitale sono quasi nulle.

Tra sei mesi il Tar si pronuncerà invece sulla legittimità del provvedimento adottato due mesi fa — con voto quasi plebiscitario — dal plenum del Csm. Ma, pur ipotizzando che fosse accolto nel merito il suo ricorso, per Sesti sarebbe ormai troppo tardi perché a quella data il suo successore si sarà già insediato nell'ufficio di piazza Adriana. I giudici più accreditati a prendere il posto di Sesti sono il presidente della Corte d'Appello di Bari Filippo Mancuso, e il procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi. In base ai ruoli di anzianità della magistratura il primo avrebbe però maggiori chances.

Progetti e bilancio del ministero

Una grande riforma con «piccoli passi»

Roma. L'avvocato generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, Carlo Pisani Massamormile (che sostituisce Franz Sesti), ha letto la relazione di apertura (Foto Ansa)

ROMA — Riforme per «singoli passi»: questo l'obiettivo che sembra indicare la relazione del ministero della Giustizia resa nota, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario.

Organici. La relazione si sofferma su una serie di interventi che dovrebbero risolvere la questione degli organici, particolarmente grave nei servizi di cancelleria, segreteria ed ausiliari. I magistrati sono attualmente 6782 su un organico di 7852 (altri 180 lasceranno la magistratura entro il 31 dicembre '87).

Strutture immobiliari. Gli interventi — afferma il ministero — sono numerosi, si è data la precedenza a quelli relativi alle sedi di corti di appello e tribunali; per le preture si è verificato quali siano quelle che saranno destinate ad assumere il carico di mandamenti vicini e che abbiano comunque un alto indice di lavoro.

Edilizia penitenziaria. E' pronto un programma di manutenzione ed adattamento delle strutture alle nuove esigenze, oltre che di costruzione di nuovi istituti a sostituire il patrimonio attuale insufficiente.

Informatica. I dati più interessanti riguardano l'opera di meccanizzazione ed informatizzazione in corso: entro l'86 — ad esempio — è prevista in 280 preture l'introduzione di apparecchiature elettroniche per particolari procedure come quelle relative ai processi per assegni a vuoto.

Per la gestione dei processi di maggiore complessità è stato studiato (con la collaborazione di alcuni magistrati e di tecnici della Olivetti) un *software* che permette di immagazzinare i dati relativi a tali processi e di operare l'immediata ricerca da parte di uffici giudiziari che indagano su fatti analoghi o collegati; il sistema è particolarmente utile nella lotta contro la criminalità organizzata, e numerosissime sono le richieste delle apparecchiature.

Nuove norme. Lungo l'elenco — con cui si chiude la relazione — sulle nuove norme introdotte nell'anno passato e sui disegni di legge riguardanti la giustizia. Tra questi: il disegno di legge in tema di delitti di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione e quello sulle circostanze attenuanti, sospensione condizionale della pena e destituzione di pubblici ufficiali; un disegno rivolto «a risolvere lo spinoso problema della sanzione accessoria a carico dei giornalisti che incorrano in condanne penali»; lo schema che rivede buona parte della legislazione sulle sanzioni sostitutive delle brevi pene detentive.

MILANO Replica ai politici: non si può avere giustizia al di fuori delle regole

MILANO — Quasi un discorso di trincea quello del procuratore generale di Milano, Antonio Corrias: la trincea è quella della magistratura *«sottoposta ad attacchi senza riserve, alle critiche più aspre che, travalicando spesso l'episodio contingente, ne minano l'autorità e il prestigio. Sembra quasi* — ha aggiunto il procuratore — *che la magistratura sia un grave fattore di destabilizzazione democratica, se è vero che i "contestatori" sono politici, avvocati, giornalisti, ossia uomini che hanno grande influenza sulla pubblica opinione».* E con questi «contestatori» Corrias ha polemizzato, anche se in tono pacato e premettendo che *«la causa della sfiducia nei confronti della giustizia è da attribuirsi anche al modo con cui una parte della magistratura esercita le proprie funzioni».*

Sui rapporti con la stampa ha respinto l'accusa di *«attentare alla libertà d'informazione»* e ha difeso l'operato del pubblico ministero che aveva inquisito due giornalisti per rivelazione di notizie riservate poiché egli *«ha l'obbligo e non già la facoltà di esercitare l'azione penale».* Più duro con i politici e in particolare — anche se non sono stati chiamati per nome — con i socialisti, protagonisti di duri attacchi alla magistratura milanese per la vicenda «Rosso-Tobagi»: *«E' fuori dalle regole del gioco* — ha detto Corrias — *che alcuni pretendano di avere giustizia senza ricorrere a tutti i mezzi che l'ordinamento giuridico riserva ai cittadini».*

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività giudiziaria a Milano, il procuratore generale ha sottolineato che *«permane la lentezza delle procedure civili e penali, un vero e proprio male cronico».* La colpa in primo luogo è della carenza di organici: mancano quasi mille persone (su circa 3500), «un vuoto davvero *spaventoso e cui non può certo sopperire la spolverata di informatica, spesso inutilizzata per mancanza di personale specializzato».* Secondo Corrias, è tutt'altro che risolutiva la legge sulle nuove competenze ai pretori: *«Si è ritenuto di aumentare la velocità della nave spostando il carico* — ha detto —, *dimentichi che ciò non è possibile senza il rafforzamento delle strutture».*

Queste carenze si registrano mentre, per quanto riguarda la criminalità, *«la curva discendente dello scorso anno s'è arrestata; sono aumentati infatti i reati di furto, spaccio e detenzione di stupefacenti, bancarotta, assegni a vuoto, tutti reati* — ha sottolineato Corrias — *che sono sicuro indice di malessere sociale ed economico».* In totale i reati sono passati da 298.000 dell'84 a 323 mila. Se sono «quasi scomparsi» i sequestri di persona, se per il terrorismo «si può parlare di accerchiamento vero e proprio», desta invece *«sempre maggiore preoccupazione il fenomeno delle organizzazioni»* che si dedicano alla droga.

Susanna Marzolla

GENOVA Meno delitti, terrorismo debellato. Il nuovo nemico adesso è la droga

GENOVA — Il distretto della corte d'appello di Genova (che, singolarmente, oltre alle quattro province liguri comprende anche quella di Massa-Carrara) segna, nell'anno giudiziario trascorso, una sostanziale diminuzione di atti di malavita tradizionale e comunque un lieve calo generale dei comportamenti antisociali, ma l'organizzazione della giustizia soffre di tutti i mali endemici del Paese.

Questo il senso della concisa relazione del procuratore generale Antonino Squadrito. Erano ai loro posti d'onore anche il presidente della Regione Rinaldo Magnani e l'assessore cittadino del Comune di Genova, Gustavo Gamalero, che nei giorni scorsi erano incappati in un mandato di comparizione collettivo in margine alla vicenda dei corsi professionali finanziati dalla Cee.

Secondo il dottor Squadrito la piaga maggiore che angustia Genova e la Liguria rimane la droga che l'anno scorso ha provocato undici vittime. I tossicodipendenti schedati sono 6500 in tutto il distretto, in gran parte maggiorenni: è una realtà che non accenna a diminuire, anche per via della posizione geografica di transito del traffico e della raffinazione degli stupefacenti che assume la Liguria.

L'aspetto positivo, secondo il procuratore generale, è la completa scomparsa di reati politici e terroristici, segno che l'eversione è stata domata. Gli omicidi sono scesi da 23 a 19, i tentati omicidi sono calati da 47 a 17. Le rapine sono invece salite a 433 rispetto a 232.

Poi ci sono le disfunzioni del funzionamento della giustizia, in seguito alle strozzamento dei limiti d'organico e di personale. Le cause penali pendenti sono 100.286 contro le 80.384 dell'84; le cause civili pendenti sono 54.075 rispetto alle 51.321. Sono diminuite le pendenze di fronte al tribunale dei minori (1536 contro 1920) e quelle presso le procure (6151 rispetto a 13.877). Sono cresciute in maniera preoccupante le pendenze dinanzi alle preture: 67.652 contro 44.198.

Il procuratore generale ha evitato, nella sua esposizione, ogni accenno di polemica sul «caso» nazionale del Consiglio superiore della magistratura e non ha insistito particolarmente sui reati «politici», pur citando l'inchiesta sui corsi professionali e anche, rallegrandosi per la rapidità dell'inchiesta, il caso, certo assai differente, dell'«Achille Lauro».

Squadrito ha lamentato lo stato veramente pietoso delle carceri liguri, in particolare di Marassi a Genova, ormai in condizioni di intollerabilità e ha richiesto una riorganizzazione e un potenziamento di tutti i settori della polizia giudiziaria.

Paolo Lingua

TORINO Furti, rapine, estorsioni: sembra non avere freni la «piccola» criminalità

TORINO — *«Costante aumento delle rapine e delle estorsioni, queste ultime legate a fenomeni di criminalità organizzata (racket di stampo mafioso). Dilagante crescita dei furti: dai 41 mila dell'84 si è passati ai 73 mila dell'85. Incremento del numero dei tossicodipendenti e dell'attività di spaccio di droga. In diminuzione invece gli omicidi, anche se le statistiche dicono il contrario e c'è una ragione: lo scorso anno, grazie alle dichiarazioni di coimputati che stanno collaborando con gli inquirenti, si sono scoperti gli autori di numerosi ed efferati delitti commessi negli ultimi anni a Torino».* Questo il giudizio del procuratore generale Severino Rosso, sui fatti che hanno destato maggior allarme sociale lo scorso anno nel Distretto giudiziario Piemonte-Valle d'Aosta.

Con un organico dei magistrati cronicamente inadeguato cresce l'arretrato dei procedimenti penali: i processi pendenti in corte d'appello sono passati da 5097 a 6194; quelli in tribunale da 11 mila a oltre 19 mila. Ma è nel settore della giustizia civile che si registrano le note più dolenti. Afferma il procuratore: *«La litigiosità è in preoccupante aumento e l'arretrato ha ormai toccato una cifra imponente: sono 64.817 i procedimenti contenziosi pendenti in tribunale».*

Qualche novità positiva viene invece dal fronte carcerario, da sempre alle prese con il problema del sovraffollamento. E' stata istituita una sezione femminile all'istituto di rieducazione per minorenni «Ferrante Aporti»: consentirà di evitare che minorenni vivano in pericolosa promiscuità con le detenute maggiorenni alle Nuove. E' ormai prossima la consegna del nuovo complesso carcerario alle Vallette.

Avverte però il procuratore generale: *«Appare comunque opportuna la riapertura delle carceri mandamentali, destinate ad ospitare detenuti per reati di scarsa rilevanza. Il progetto è in atto e sottrarrà detenuti, spesso alle prime esperienze, alle leggi di sopraffazione che sono purtroppo in vigore nelle grosse carceri».*

Positivo il giudizio di Severino Rosso sull'applicazione della legge 516 contro gli evasori fiscali: *«La procura della Repubblica ha aperto 388 procedimenti penali contro operatori commerciali e 170 contro liberi professionisti. L'iniziativa del gruppo di magistrati che si occupano di questa materia ha trovato una risposta favorevole da parte di quasi tutta l'opinione pubblica, e ha già dato effetti positivi, quali le numerose richieste da parte degli imputati di poter presentare ulteriore documentazione per rettificare le denunce dei redditi in modo aderente al vero».*

Claudio Cerasuolo

FIRENZE Non soffocare il pm

FIRENZE — Chi prospetta la modifica della figura del pm si pone palesemente contro la Costituzione, così come sempre nel rispetto dell'indipendenza della magistratura sono da guardare con obiettiva diffidenza e da respingere progetti volti a prevedere una responsabilità civile del giudice, poiché per una magistratura efficiente è sufficiente la responsabilità disciplinare per la quale può essere auspicabile una previsione specifica delle violazioni perseguibili e una loro rigorosa applicazione.

Non è senza significato che le proposte di modifica della posizione istituzionale del pm vengano fatte nel momento in cui la magistratura ha dimostrato di volersi occupare delle condotte delittuose della cosiddetta criminalità dei colletti bianchi.

Questa la tesi sostenuta a Firenze dal pg Rainero De Castello. Il magistrato ha detto che la situazione generale della giustizia si presenta ancora grave, in un contesto di decadenza di valori morali e di diffuso malcostume, caratterizzato sempre più dalla grande criminalità e da inaccettabili inquinanti collusioni tra persone aventi un ruolo in attività di rilievo e anche nella vita pubblica e individui mossi da cupidigia di guadagni illeciti.

Per quanto riguarda l'andamento della giustizia nel distretto di Firenze, De Castello, assieme ai consueti dati statistici, ha ricordato i principali procedimenti di cui si è occupata la magistratura.

Un cenno particolare il pg lo ha fatto alla allucinante catena dei delitti del cosiddetto mostro di Firenze, ricordando gli ultimi due episodi (luglio 1984 e settembre 1985), per rilevare che ogni consistente sforzo profuso nelle indagini ha avuto finora esito negativo.

NAPOLI Rivolta degli avvocati, proteste, svenimenti. In Campania, ammette il procuratore generale, giustizia in coma

NAPOLI — Fischi, proteste, urla, grida di «viva l'avvocatura», abbandoni in massa dell'aula, dimissioni: lo stanco rituale di ogni anno, nel Salone dei Busti di Castelcapuano, ieri ha potuto ripetersi solo per poco più di mezz'ora. Poi la tensione, alimentata da una lunga polemica fra giudici e avvocati (a Napoli, i difensori sono in sciopero da quasi due mesi), è esplosa, complice anche una «gaffe» del presidente della Corte d'Appello, Persico.

Nel solito scenario — toghe d'ermellino schierate sul fondo della sala, qualche centinaio di giudici e avvocati ad ascoltare la relazione del p.g. Aldo Vessia — la cerimonia si era avviata come ogni anno. Poi, appena terminato il discorso di Vessia, ecco la proclamazione formale da parte di Giuseppe Persico: *«Dichiaro aperto l'anno giudiziario 1986»,* dice il presidente, che subito dopo, improvvisamente, aggiunge: *«Le autorità che hanno impegni possono allontanarsi...».*

Anche questa sarebbe una formula di rito: ma ai quasi duecento avvocati che attendono di sentir parlare il presidente del loro ordine, Renato Orefice, pare invece una provocazione. Prefetto, presidente della Regione, generali si alzano e se ne vanno: dalla platea partono i primi fischi.

«Orefice, fate parlare Orefice!», comincia a gridare qualcuno. Invece al microfono è il turno di Franco Luberti, consigliere del Csm, e poi tocca a Filippo Marinelli, per il ministero di Grazia e giustizia. Quando Orefice arriva finalmente sul palco, l'applauso dura quasi cinque minuti e diventa ovazione quando l'anziano avvocato esordisce: *«Signor presidente, signor procuratore generale... e non dico eccellentissime autorità perché qui le autorità non ci sono più...».*

Ci sono avvocati che gridano *«è una vergogna!»,* altri che protestano con toni meno misurati. La frase del presidente Persico è stata interpretata quasi come un tentativo di soffocare la prevedibile protesta della categoria. Orefice invita i colleghi *«a mantenere alta la loro dignità»* ma aggiunge che l'episodio di poco prima *«è la prova di come l'avvocato sia emarginato».*

Piovono altri applausi poi, di colpo, quasi a un segnale convenuto, tutti gli avvocati abbandonano l'enorme aula. Orefice si sente male, tentano di soccorrerlo: subito dopo, riunione al Consiglio dell'Ordine e la decisione di prorogare lo sciopero, che avrebbe dovuto concludersi ieri, fino a lunedì. Orefice annuncia le dimissioni.

Se in tutto il Paese la giustizia è ammalata, aveva spiegato poco prima il neo-procuratore generale Vessia, a Napoli le cifre autorizzerebbero a ritenerla in coma. E la conclusione dell'assemblea non fa che ribadire questa valutazione. I magistrati sono numericamente sempre gli stessi, ma i reati nel frattempo sono triplicati (345 mila nel corso dell'85). Mentre la società si muove, *«la macchina giudiziaria è rimasta ferma e non può essere in grado, per quanto generoso sia il suo sforzo, di dare quelle risposte che pure sarebbe doveroso dare».*

Vessia, oltre allo *«spirito di sacrificio»* dei giudici, ha creduto opportuno riconoscere anche i problemi degli avvocati, primo fra tutti a Napoli quello di dover frantumare la propria attività tra cinque, sei sedi.

Altro capitolo di un certo interesse, quello dedicato alla camorra, attaccata, scompaginata ma non certo sconfitta.

Giuseppe Zaccaria

PALERMO Grazie ai pentiti caduto un mito. La tv porta degrado morale

PALERMO — *«E' caduto il mito dell'inattaccabilità della mafia, dell'omertà come barriera invalicabile nei suoi santuari»,* ha detto all'inaugurazione dell'anno giudiziario nel distretto di Palermo, comprendente anche Trapani ed Agrigento, il p.g. Ugo Viola, accennando ai pentiti. *«Il numero elevato dei cosiddetti pentiti e dei loro familiari uccisi nel corso dell'istruttoria* — ha aggiunto — *costituisce la più chiara espressione della preoccupazione degli accusati di una conferma dibattimentale delle dichiarazioni a loro carico».*

L'analisi del dott. Viola è scesa al centro del «pianeta mafia». Il p.g. ha elogiato il «pool» antimafia dei giudici istruttori e dei sostituti procuratori palermitani impegnati contro le cosche e ha ricordato che il maxi-processo a 475 imputati di appartenenza alla mafia inizierà il 10 febbraio con 207 detenuti, 121 latitanti tra i quali vi sono i capi, 112 liberi, 35 agli arresti domiciliari; i prosciolti sono stati cinquantuno, mentre per altri è stato deciso l'invio degli atti a magistrati di distretti diversi oppure lo stralcio perché siano giudicati separatamente. Inizialmente, gli accusati erano 841.

Se è diminuito il numero degli omicidi (a Palermo 87 contro i 222 del 1982-'83, punta massima nell'ultimo quinquennio), se i casi di «lupara bianca» sono scesi da 62 a 30, se insomma la guerra fra le cosche sembra volgere al termine, «la vita quotidiana — ha rimarcato Viola — *si fa sempre più difficile, il cittadino è costernato e non ha più sicurezza».* In una città come Palermo con tremila rapine e seimila scippi l'anno.

Viola ha sottolineato come «numerose indagini hanno dimostrato il coinvolgimento di *estese forze della classe imprenditoriale nelle illecite attività della mafia»* mettendo in risalto che l'ufficio istruzione e la procura della Repubblica hanno definito rispettivamente 23.793 e 43.190 procedimenti, ma ribadendo che la carenza del personale è notevole. Nel distretto tra i più «caldi» d'Italia mancano, infatti, 81 magistrati.

Il dott. Viola ha anche denunciato il sovraffollamento del carcere dell'Ucciardone con 1150 detenuti mentre ne dovrebbe ospitare al massimo 800. Deplorazione, infine, per quanto non si fa per prevenire la delinquenza giovanile di fronte *«alla più estesa divulgazione di spettacoli cinematografici e televisivi ormai senza alcun controllo con i quali viene esaltata la violenza, la droga, la perversione sessuale, contribuendo al degrado morale e fisico dei giovani».*

Antonio Ravidà

Malumori alla Farnesina sulla riforma del ministero degli Esteri

La guerra delle feluche

I diplomatici, che sollecitano anche adeguati stipendi, contestano il progetto Andreotti: permetterebbe agli amministrativi di livello direttivo di reggere consolati - Gli amministrativi replicano che di fatto svolgono già tali funzioni - Attesa per l'assemblea di oggi

ROMA — Oggi alla Farnesina diplomatici e personale amministrativo si scontrano sul ring di un'assemblea anomala per un ministero tematico come gli Esteri. Oggetto della contesa, il progetto di riforma del dicastero, che Andreotti dovrebbe presentare alle Camere in primavera. Secondo il sindacato autonomo dei funzionari diplomatici, Sndmae, quel piano gonfierebbe a dismisura il livello direttivo della carriera amministrativa, proiettandola di fatto verso l'occupazione di ruoli propri della diplomazia, soprattutto la reggenza di consolati e viceconsolati. I sindacati confederali, e soprattutto la Uil, che rappresentano gli amministrativi, ribaltano l'accusa: nell'assetto attuale sarebbero i diplomatici ad «invadere» funzioni puramente amministrative; e sarebbero gli amministrativi a reggere i consolati nella realtà di tutti i giorni.

Sullo sfondo, l'imminente riorganizzazione degli Esteri, sollecitata più volte dal Parlamento per adeguare la struttura attuale al ruolo che l'Italia intende svolgere nella scena internazionale e in settori specifici, come la cooperazione e la lotta alla fame. Da giorni il segretario generale della Farnesina, Renato Ruggiero, discute il progetto di riforma con le organizzazioni sindacali. Non è un dialogo tranquillo.

Il sindacato dei diplomatici chiede per la categoria stipendi e status adeguati. Il consigliere Giorgio Sfara, segretario dello Sndmae, nega che si tratti di grette rivendicazioni economiche: «Se vogliamo catturare personale di qualità e incentivare il reclutamento, che negli ultimi anni si è isterilito, non possiamo offrire gli stipendi attuali, ridicoli. Nel palazzo della Farnesina, dove ciascuno di noi trascorre da un terzo alla metà della propria vita professionale, un neo-assunto guadagna 800 mila lire mensili, un funzionario con 15 anni di carriera appena 1 milione e 100 mila lire».

La richiesta di status adeguato nasce proprio in opposizione al progetto di permettere a cancellieri e impiegati di concetto l'accesso al livello direttivo. Secondo Sfara, «in base a meccanismi solo parzialmente giustificati da leggi eterogenee, la quota di dirigenti amministrativi aumenterebbe del 70%, di contro ad un'espansione numerica della categoria amministrativa che nelle previsioni si aggira sul 30%». Sarebbe un esercito con poca truppa e troppi generali.

Ma il timore dei diplomatici è un altro. La pletora dei dirigenti amministrativi, dicono, finirebbe inevitabilmente per sconfinare dalle funzioni proprie della categoria e invadere gli orti delle feluche, accaparrandosi la titolarità di consolati e viceconsolati. Ex impiegati di concetto — inorridiscono i diplomatici — diventerebbero le propaggini della politica estera italiana. Né li rassicura l'ipotesi limitativa di attribuire agli amministrativi solo un certo numero di consolati «minori», quelli la cui attività prevalente è tecnica (rilascio di certificazioni, documenti, procure).

Dall'altra sponda, gli amministrativi della Uil rispondono per bocca di un loro rappresentante, che chiede l'anonimato, che il sistema attuale è incongruo e ingiusto. I consoli, finora diplomatici, «si limitano a delegare e coordinare attività amministrative, quasi sempre senza intervenire. Non siamo una masnada squalificata che parte all'assalto della valigia diplomatica, difendiamo una professionalità compressa da un'altra categoria, che si è appropriata di funzioni che non le erano proprie».

Sfara replica che ridurre un consolato all'attività amministrativa, e i consoli a burocrati, è un errore colossale. «Basta pensare a consolati come Berlino, Hong Kong, New York, e tanti altri, che hanno una marcata valenza politica. La politica estera non può essere gestita da personale privo di specifica professionalità».

A mezza bocca, i diplomatici adombrano sospetti lungo la linea di questo sillogismo: il personale amministrativo è legato ai partiti attraverso la cerniera del sindacato confederale; ai partiti, almeno ad alcuni, i consolati interessano per la gestione dei finanziamenti nella cooperazione e del consenso tra gli emigrati; dunque amministrativi reggerebbero i consolati come proconsoli dei partiti. Gli amministrativi in odor di consolato replicano a queste insinuazioni con legittime minacce di querela. E fanno notare che l'onestà non è garantita dall'inquadramento.

Gli uni e gli altri rifiutano l'immagine della guerra tra micro-corporazioni ministeriali. A giudizio di Sfara, il contrasto avrebbe anche natura ideologica: opporrebbe l'«egualitarismo post-sessantottesco» (gli amministrativi) «al rispetto delle differenze, della meritocrazia» (i diplomatici). E per rafforzare il suo «no» lo Sndmae ha invitato all'assemblea odierna diversi ambasciatori. Al segretario generale della Farnesina il compito di un difficile arbitraggio.

Guido Rampoldi

Il fidanzato morì in guerra a pubblicazioni avvenute Avrà la pensione di vedova

ROMA — Il 20 giugno 1940 il tenente di vascello Giorgio Riccomini cadde mentre compiva un volo di ricognizione sul mare. Di lì a pochi giorni si sarebbe dovuto sposare con la signorina Teresa Alberti; erano già state fatte le pubblicazioni ed era giunto anche il «regio assentimento» al matrimonio. Ora, trascorsi quasi 46 anni, una sentenza della Corte Costituzionale consentirà a Teresa Alberti di ottenere la pensione come vedova di guerra.

Già nella prima guerra mondiale veniva considerata «vedova di militare» la donna il cui matrimonio fosse stato impedito dalla morte del militare avvenuta entro un mese o dalla richiesta delle pubblicazioni o dalla data del mandato di procura.

Ma dal 1950 in poi la disciplina pensionistica di guerra aveva mantenuto la figura della vedova di guerra a due condizioni: l'avvenuta firma della procura o la comprovata volontà di sposarsi dopo una convivenza di almeno un anno. Inspiegabilmente era scomparsa la condizione, prima ritenuta sufficiente, delle avvenute pubblicazioni.

Alla Provincia dell'Aquila presidente psi

L'AQUILA — Il socialista Bruno Di Masci è stato eletto presidente della Provincia dell'Aquila; Di Masci guida una giunta a tre (dc-psi-psdi), che ha l'appoggio esterno dell'unico repubblicano rappresentato in Consiglio provinciale.

E' la prima volta che la Provincia dell'Aquila ha un presidente socialista, avendo sempre avuto presidenze democristiane.

E' quasi certo che oggi non saranno votati i nuovi consiglieri

Veti incrociati sulle nomine Rai Carniti promette «rivelazioni»

«Se non diventerò presidente, dirò perché» - Il psi lo ricandida - La dc: «Non possiamo dire no, ma neanche a Birzoli» - Nicolazzi: «Per una poltrona non faremo la crisi»

ROMA — L'appoggio a Pierre Carniti per la presidenza della Rai, ribadito a parole anche ieri dai partiti della maggioranza, non trova alcun riscontro nei fatti. Il primo a rendersene conto è l'ex leader della Cisl, che in serata, mentre era in corso il balletto delle consultazioni sul rinnovo del Consiglio d'amministrazione, prima d'incontrarsi con Claudio Martelli ha dettato alle agenzie due righe. Con un avvertimento: «Comunque vada a finire, ritengo di dover spiegare ogni cosa».

Carniti sa che la seduta della commissione di Vigilanza, in programma oggi per eleggere i nuovi amministratori della Rai, si concluderà con un nulla di fatto. E in un primo momento, convinto che la situazione non si sbloccherà facilmente, avrebbe voluto convocare una conferenza stampa nei prossimi giorni. Poi ha deciso di aspettare ancora l'esito delle trattative per una settimana, trascorsa la quale, se a Palazzo San Macuto ci sarà un'altra «fumata nera», spiegherà i veri motivi che gli hanno impedito di diventare presidente della Rai.

Continua, in maniera esasperante il gioco dei veti incrociati, dei reciproci condizionamenti che impediscono il rinnovo del vertice Rai. Il psi è uscito allo scoperto, ha ripreso l'iniziativa dando il via, nelle ultime 48 ore, ad una serie di incontri bilaterali per conoscere la disponibilità degli alleati di governo e dei comunisti verso la candidatura Carniti. Martelli, Covatta e Pillitteri hanno completato il primo giro di consultazioni. E hanno constatato che le posizioni erano immutate.

La dc, infatti, continua a ritenere pregiudiziale l'accordo fra tutti e cinque gli alleati. «Non faremo sgambetti a nessuno», ha detto Clemente Mastella. «Non possiamo dire no a Carniti ma neanche a Birzoli», ha chiarito Guido Bodrato. «Non siamo contrari alla vicepresidenza socialdemocratica, ma non dipende da noi», ha spiegato Covatta. «Non si può essere d'accordo sul presidente e non sul suo metodo», ha osservato Pillitteri riferendosi all'autonomia rivendicata da Carniti nella scelta del «vice».

I più delusi, ieri sera, erano i socialdemocratici. «Non c'è alcuna novità e pertanto domani (oggi, ndr) non andremo a votare», ha annunciato Nicolazzi. E il vicesegretario Ciocia ha aggiunto: «Non ci sono le condizioni perché possa cambiare qualcosa. Il psi vuole un patto di ferro? Bene, lo dimostri, e l'accoppiata Carniti-Birzoli sarebbe il miglior esempio di questa alleanza».

Un'alleanza estremamente improbabile, anche se socialisti e socialdemocratici non hanno rotto, dandosi appuntamento a stamani, prima della riunione in cui i capigruppo della commissione di Vigilanza riesamineranno la situazione. Niente di nuovo, la sceneggiata si è ripetuta in un incontro a cinque svoltosi dopo le 19 a Montecitorio.

Democrazia proletaria è intenzionata a rivolgersi al capo dello Stato e ai presidenti delle Camere affinché, ha detto Guido Pollice, «avviino la procedura per la nomina di un commissario straordinario alla Rai, anche se non siamo entusiasti di questa proposta». Nonostante tutto, giura Cuojati, socialdemocratico, «c'è tanta volontà di trovare un accordo». Comunque vada a finire, il psdi, assicura Nicolazzi, non aprirà mai una crisi di governo sulla Rai. «La gente — dice — ci riderebbe dietro. Si può uscire dalla maggioranza per motivi seri, che riguardano tutti, non per una poltrona».

Giuseppe Fedi

La Fieg chiede al governo «regole chiare ed eque sui problemi televisivi»

ROMA — «Malgrado il gran parlare che si fa ogni giorno sui problemi televisivi, si deve registrare una totale carenza di iniziative dirette a fissare regole chiare ed eque per la loro soluzione». Lo afferma, in un comunicato, il comitato di presidenza della Federazione italiana editori giornali (Fieg), che aggiunge: «A metà del mese di novembre del 1985 i partiti della maggioranza di governo ed il pci comunicarono di aver raggiunto un accordo.

«Quell'accordo — dice la Fieg — non ha trovato finora attuazione pratica in nessuno dei suoi punti, né per quanto riguarda il "tetto" pubblicitario Rai per il 1986 che non è stato ancora fissato dalla commissione parlamentare di Vigilanza, né per quanto riguarda l'affollamento pubblicitario delle trasmissioni televisive sia della Rai sia delle emittenti private, né per quanto riguarda le sponsorizzazioni che continuano ad essere considerate, inspiegabilmente, cosa diversa dalla pubblicità, malgrado, secondo quell'accordo, avrebbero dovuto essere considerate pubblicità a tutti gli effetti.

«Pur non volendo entrare nella diatriba sulla legittimità dell'oscuramento da parte dei pretori, si conferma — secondo la Fieg — che l'unica esigenza che per il governo riveste carattere di urgenza è quella di garantire la trasmissione in contemporanea dello stesso programma sul territorio nazionale da parte delle emittenti private, mentre per tutte le altre esigenze — disciplina antimonopolistica, riduzione dei tempi pubblicitari, tutela degli altri mezzi e disciplina della concorrenza all'interno dello stesso mezzo televisivo — si può attendere».

Secondo il prof. Veronesi si toccherà il 50 per cento di successi

La lotta ai tumori può riuscire se migliorano ricerca e diagnosi

ROMA — «Con i mezzi diagnostici e terapeutici attualmente a disposizione possiamo guarire circa il 45 per cento dei tumori. Migliorando la diagnostica precoce e la collaborazione interdisciplinare possiamo ragionevolmente pensare di arrivare a curarne il 50 o il 55 per cento. Ma sappiamo pure che per varie ragioni, di tipo biologico o dovute alla complessità della terapia da attuare, i mezzi di cura di cui disponiamo non ci consentiranno di andare oltre a queste percentuali. Per guarire anche gli altri tumori dovremo puntare su nuove linee di ricerca e di sviluppo».

Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, si affida alle cifre per fare un bilancio obbiettivo sullo stato della ricerca oncologica, sui risultati ottenuti e sulle prospettive più immediate. Ne parla durante un intervallo dei lavori del «Secondo seminario sui progressi della ricerca sul cancro», organizzato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (800 mila soci, 45 miliardi messi a disposizione degli istituti scientifici italiani negli ultimi tre anni e 350 borse di studio per ricercatori).

Dopo aver ricordato che sarebbe un grave errore continuare a credere che il cancro sia una malattia incurabile cui è inutile tentare di opporsi ma che la si deve considerare una delle tante sfide — sia pur durissima — che l'uomo dovrà e potrà vincere, Veronesi ha detto che un grande slancio potrà venire dalla biologia molecolare, che negli ultimi dieci anni ha già donato alla ricerca sul cancro moltissime conoscenze nuove e in buona parte inattese. «Per adesso non possiamo ancora prevedere quale sbocco terapeutico possano darci queste nuove conoscenze: forse ci apriranno nuove vie di cura oppure ci consentiranno di migliorare le nostre possibilità di prevenzione».

Quanto alle cause, secondo uno studio internazionale il 70 per cento dei tumori deriva da cause esterne all'organismo. La responsabilità delle morti da tumore deve essere attribuita all'alimentazione (35 per cento), al tabacco (30 per cento), ai rapporti sessuali (7 per cento), alle sostanze cancerogene presenti nell'ambiente di lavoro (4 per cento), all'alcol (3 per cento), ai farmaci e agli additivi alimentari (1 per cento ciascuno) e ad altre minori. E' stato inoltre precisato che un fumatore su quattro muore a causa del fumo e che fumare è 40 volte più pericoloso che andare in auto.

Sui rischio dovuto alle sostanze cancerogene contenute negli alimenti si è soffermato il prof. Giuseppe Della Porta, dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. «Mentre conosciamo tutto sul tabacco e forse sull'alcol, del rischio cancerogeno da alimentari conosciamo ancora molto poco. Una recente indagine compiuta negli Stati Uniti ha confermato che numerosi vegetali presenti nella nostra dieta di ogni giorno contengono agenti cancerogeni ma anche sostanze anticancerogene. Entrambe sono il risultato della lotta per la sopravvivenza e il frutto dell'evoluzione. Dal loro equilibrio scaturiscono le possibilità di sopravvivenza».

Si è naturalmente parlato dell'«interleukina 2», la nuova sostanza sperimentata di recente con risultati promettenti negli Stati Uniti (20 casi, con 2 remissioni complete e 13 di oltre la metà del tumore) e a Bologna (5 casi, con 3 remissioni complete e 2 al 70 per cento). «Sono risultati da prendere con cautela perché i casi sono ancora troppo pochi — ha consigliato il prof. Mario De Lena, direttore dell'Istituto Oncologico di Bari. — Inoltre i tumori trattati sono di tipo particolare e rispondono molto bene alle terapie. Con l'interleukina 2 si possono ottenere cure che solo qualche mese fa erano impensabili. Ma si tratta di sostanze tossiche, da somministrare con cautela. Forse è un passo avanti, ma non sappiamo ancora se diventerà un passo definitivo per ogni tipo di tumore».

Bruno Ghibaudi

Il Tar del Lazio sì alla denuncia per i casi di Aids

ROMA — E' stata respinta dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio la richiesta di sospendere l'efficacia della delibera con la quale la Regione Lazio, dal giugno scorso, ha disposto che i medici segnalino alle autorità sanitarie tutti i casi di sindrome da immunodeficienza acquisita («Aids») accertati e soltanto sospettati.

Il ricorso contro il provvedimento era stato presentato dal presidente del gruppo consiliare regionale «Lista verde», Primo Mastrantoni.

Rilasciato dai rapitori il mobiliere di Lissone

Monza. Franco Mussi abbracciato dalla figlia Fiorella (Ansa)

MILANO — Franco Mussi, 60 anni, il mobiliere di Lissone (Milano) scomparso la notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana, è tornato a casa. Subito dopo aver raggiunto da solo la famiglia, ha avvertito polizia e carabinieri, ai quali ha raccontato che i suoi sequestratori lo avevano lasciato libero alle 21,30 di martedì, a 300 metri dall'aeroporto di Linate.

Mussi ha detto che aveva preso un autobus e un taxi per tornare a casa; ha aggiunto che non è stato maltrattato dai rapitori e che la famiglia non ha pagato riscatti.

Comproprietario, con due fratelli e un nipote, di una esposizione di mobili lungo la via Valassina, alle porte del capoluogo lombardo, Mussi venerdì sera aveva giocato a carte con alcuni conoscenti in un bar. Alle 22 era uscito dal locale e da allora di lui era stata persa ogni traccia.

Baristi e ristoratori contro la disposizione

Sfrattati i tavoli all'aperto e a Roma è subito polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono aperte le ostilità perché non venga interrotta a Roma la tradizione dei tavolini all'aperto nelle piazze e nelle strade del centro storico. I ristoratori, gli ambulanti, i proprietari dei bar coinvolti dalla nuova normativa sono mobilitati per difendere, con estrema durezza, i privilegi acquisiti. I toni che volano sono apocalittici. Si parla di attentato al turismo, all'occupazione, a un settore economico della capitale.

Il problema l'ha sollevato il decreto del sottosegretario ai Beni culturali Giuseppe Galasso, che ha posto un vincolo di tutela dei monumenti nell'area compresa fra piazza Venezia e il Colosseo. Niente tazzina all'aperto, o gelato in piazza, o cena al fresco — secondo il vincolo — in 70 ristoranti e 30 bar. Il provvedimento, una volta uscito, aveva scatenato una vera e propria «guerra dei tavoli».

La situazione si è ulteriormente aggravata quando la Soprintendenza ha emesso una nota che estende il vincolo a ben 34 piazze della capitale. In pratica la quasi totalità degli esercizi commerciali che svolgono la loro attività nel centro storico sono entrati nel divieto di stendere le file di tavolini all'aperto che per molti mesi invadono strade e piazze.

«E' un attentato alle tradizioni e al folclore. Le circoscrizioni revocano, e non rinnovano le autorizzazioni per l'allestimento delle ristorazioni all'aperto nella prossima stagione» afferma il presidente dei ristoratori, Giorgio Bodoni. Si annunciano massicce manifestazioni di protesta. Bodoni, i presidenti dei baristi e degli ambulanti hanno chiesto un incontro urgente al sottosegretario Galasso, per trovare un rimedio alla drastica normativa.

Anche gli amministratori capitolini si sono mobilitati. Sarebbe davvero un fatto rivoluzionario nel costume della capitale svuotare di turisti e tavolini luoghi famosi come piazza Navona, piazza del Pantheon, piazza di Spagna, piazza Santa Maria in Trastevere, dove si trovano locali molto famosi e frequentati. «L'orientamento del Comune — dice l'assessore agli Affari generali, Corrado Bernardo — è duplice: tutelare i monumenti e al tempo stesso le categorie interessate. Ma la normativa rischia di andare oltre. Infatti, mentre era necessario porre un freno all'invasione dei maxi-bar ambulanti, la nuova normativa — se applicata drasticamente — penalizzerà turisti e operatori».

Gli incontri fra rappresentanti delle categorie interessate e amministratori, esponenti politici, sono concitati e frequenti in questi giorni. L'assessore alla Polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, ribadisce che esiste una linea precisa del Comune sulla materia: «Gli ambulanti vecchia maniera, ristoranti e bar che da oltre un secolo esercitano la loro attività nel centro storico — egli sostiene — vanno salvaguardati».

Scarcerato Gilmar, portiere del «San Paolo»

ROMA — Gilmar Luiz Rinaldi, il portiere della squadra brasiliana del «San Paolo» arrestato l'altro ieri all'aeroporto di Fiumicino per il possesso di 5100 dollari che non aveva denunciato, è stato scarcerato ieri mattina.

Gilmar, che è accusato di esportazione di valuta, ha potuto ottenere anche la restituzione del passaporto ed è stato autorizzato a lasciare l'Italia.

Da Trieste il primo organo trapiantato al San Camillo di Roma

La famiglia non sa della sua morte poi acconsente a donare il cuore

ROMA — Il primo trapianto di cuore è stato eseguito anche all'ospedale San Camillo, che si è così allineato agli altri centri. L'intervento è stato eseguito con successo dall'équipe del prof. D'Alessandro. Dalle 5 di ieri mattina Antonio Lelli, un muratore di 45 anni, sofferente per una grave miocardiopatia dilatativa, vive con un cuore che gli è stato donato dal triestino Walter Dagri, di 23 anni, deceduto per un incidente stradale.

Dagri era ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara da sabato notte. Era stato raccolto in gravissime condizioni in via Commerciale: era caduto con la sua Vespa, un incidente misterioso che ha avuto risvolti penosi. I suoi familiari infatti non erano stati messi al corrente del suo ricovero e lo avevano inutilmente cercato nei vari ospedali.

Soltanto 30 ore dopo avevano saputo che si trovava al Cattinara. Nonostante i giusti motivi di risentimento per il mancato avviso del ricovero, i familiari hanno accolto la richiesta dei medici dell'ospedale, a morte sopravvenuta dopo una operazione al cervelletto risultata vana, per la donazione del cuore, dei reni e delle cornee.

Il cuore del Dagri era inizialmente destinato ad un paziente di Pavia. Esperiti i necessari controlli è emersa però una incompatibilità. I dati elaborati dal North Transplant di Milano hanno dato successivamente risposta positiva per Antonio Lelli.

L'intervento di espianto multiplo è stato effettuato da due équipe di medici del policlinico San Matteo di Pavia, poi il cuore è stato trasportato a Roma con un aereo dell'Aeronautica da Ronchi dei Legionari. Le cornee del Dagri sono state trapiantate a due pazienti triestini mentre i reni sono andati rispettivamente a due pazienti di Verona e Brescia.

Quindi il trapianto si è realizzato grazie alla collaborazione e al perfetto coordinamento tra i due centri di riferimento di Milano e di Roma e con il coinvolgimento diretto dell'ospedale Cattinara di Trieste, del San Matteo di Pavia e del San Camillo.

L'équipe medica che ha assistito all'intervento ha voluto congratularsi con il prof. D'Alessandro ed i suoi collaboratori per la straordinaria velocità di esecuzione nelle suture degli atri, dell'aorta e delle arterie polmonari. Nel corso dell'operazione è stato anche cronometrato il tempo della sutura dell'aorta, quattro minuti e mezzo contro una media di 15-20 minuti.

Il prof. D'Alessandro, dopo avere elogiato «la dedizione e la professionalità dell'équipe che ha operato nonostante l'odierno sciopero dei medici ospedalieri» ha precisato che le condizioni di Antonio Lelli sono buone.

Regolamento di conti nella mala

Arabo ucciso a Roma usò nove nomi falsi

ROMA — Un arabo è stato ucciso, rinchiuso in un sacco di plastica e lasciato vicino a un cassonetto dell'immondizia. Lo ha scoperto ieri poco prima delle 9 in via Belli, al quartiere Prati, una domestica.

Nel tardo pomeriggio i carabinieri lo hanno identificato attraverso le impronte digitali: l'arabo ha usato nove nomi diversi, tanti sono quelli trovati negli schedari della Criminalpol accanto alle impronte. L'ultima volta che ha avuto a che fare con la giustizia è stato registrato come egiziano e con il nome di Fayez Saad Sullam.

Tracce della sua presenza in Italia, dove ha girato un po' tutte le carceri, si trovano a Milano, Roma e Brescia. Ogni volta è stato condannato per reati contro il patrimonio e per rapina. L'ultima traccia risale all'agosto '84 quando, appunto con il nome di Fayez Saad Sullam, fu espulso dall'Italia.

Con tutta evidenza è riuscito a tornare e qui è caduto vittima di un regolamento di conti.

L'autopsia verrà eseguita stamane dal professor Calabrese, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Salvi cui è stata affidata l'inchiesta. I sicari hanno infierito sulla loro vittima: da un primo esame l'uomo presenta lo sfondamento della scatola cranica, cinque coltellate al torace e segni di strangolamento. E' stato abbandonato senza documenti.

Sempre dall'esame esteriore del corpo dell'ucciso, sulla faccia interna del gomito sinistro, è stato notato un notevole ispessimento di una vena che a detta dei tecnici potrebbe essere stato provocato da iniezioni endovenose. Tale elemento può far credere o che la vittima è stata prima narcotizzata dai suoi malefici o che fosse un tossicodipendente.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandra Roccato in Reingano
Affranti ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e parenti tutti. Per orario dei funerali tel. al 344.026.
— Torino, 16 gennaio 1986.

Con il conforto della fede cristiana, è mancato
Luigi Edoardo Molise
Musicista - Compositore
di anni 87
Ne dà l'annuncio il nipote [illegible] e famiglia. Funerali venerdì 17 gennaio, ore 10,15, parrocchia Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone 86.
— Torino, 16 gennaio 1986.

[illegible] e famiglia si uniscono al cordoglio per la scomparsa dell'AMICO carissimo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
avv. Ezio Bellin
Segretario generale della Provincia di Alessandria
di anni 58
Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible] e i parenti tutti. Giovedì 16 verrà allestita la camera ardente a Palazzo Ghilini. Venerdì 17 alle 14,30 nella sala del Consiglio Provinciale si terrà la commemorazione funebre, al proseguirà poi per la Cattedrale ove alle 15 sarà celebrato il rito religioso. La cara salma verrà trasportata a Ticineto ove alle 16,30 nella chiesa parrocchiale avranno luogo le esequie. Il Santo Rosario verrà recitato giovedì alle ore 18,30 nella Cattedrale di Alessandria e alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di Ticineto.
— Alessandria, 15 gennaio 1986.

Il Presidente della Provincia di Alessandria, con la Giunta e il Consiglio provinciale, annuncia la scomparsa dell'
avv. Ezio Bellin
Segretario Generale della Provincia
e ne ricorda le doti di [illegible], di rigoroso funzionario, di cultore e studioso del diritto, di uomo di raffinata cultura.
— Alessandria, 15 gennaio 1986.

I Dirigenti, i Dipendenti tutti dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria partecipano al dolore della signora [illegible] e di Roberto per la scomparsa del loro caro
avv. Ezio Bellin
Segretario Generale della Provincia
— Alessandria, 15 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato
Gregorio Massari
Lo annunciano: i figli Giorgio, [illegible], Caterina con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Caterina. Si porgono ringraziamenti.
— Torino, 15 gennaio 1986.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
cav. Salvatore Leone
di anni 77
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, i generi, il fratello, le sorelle, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La cara salma riposerà nel cimitero di Venaria Reale.
— Torino, 15 gennaio 1986.

Dio ha chiamato a sé
Angela Almondo ved. Cianoci
di anni 80
A funerali avvenuti lo annunciano: il figlio Bruno, la nuora Wanda con Brunella, Liliana, Renzo e parenti tutti.
— Torino, 15 gennaio 1986.

E' mancato il
cavalier Giovanni Donatelli
ex ufficiale di Marina
Ne danno il triste annuncio gli amici [illegible]. I funerali avranno luogo in Lessona giovedì 16 gennaio ore 13,30. La salma sarà tumulata in Torino Cimitero Generale.
— Lessona, 15 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1983 — 1986
Lello Bellini
Vincenzo Bellini
Il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. S. Messa sabato 18 gennaio chiesa del Gesù ore 18 in Pianezza.

1985 — 1986
rag. Mario Salomone
E' sempre con noi.

1985 — 1986
Anna Colombero
Ti ricordiamo sempre.

1977 — 1986
rag. Giuseppe Chiapusso
Tanta tristezza nel nostro immutato ricordo.

1979 — 1986
Guido Vecchetto
Con l'amore di sempre. S. Messa domenica 19 ore 10 S. Giulia.

Ottorino Campagnari
Pittore
Nel terzo anniversario sua moglie ti ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 16 gennaio 1986.

1980 — 1986
Vittoria Compagnoni Dall'Olio
Ti ricordiamo con immutato amore e nostalgia. Messa venerdì 17 gennaio ore 17,30 Madonna di Pompei.

1985 — 1986
Rina Losa
Sempre nel ricordo dei tuoi cari.

1980 — 1986
La moglie Cesarina e il figlio [illegible] ricordano con affetto e rimpianto
Michele Lorino
— Susa, 16 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Giaccone, sinceramente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro
Riccardo Giaccone
Santa Messa di Trigesima 18 febbraio ore 18 parrocchia della Pace.
— Torino, 16 gennaio 1986.

LA STAMPA Tutto scienze

GRANDE CONCORSO dell'era spaziale

con il patrocinio del Ministero della Ricerca scientifica

Il Concorso è diviso in due sezioni:

LA FANTASIA NELLO SPAZIO

È riservato ai giovani fino a 18 anni di età, di cittadinanza italiana, che potranno partecipare sia singolarmente sia in gruppo.
I concorrenti dovranno presentare proposte per la cui valutazione si terrà conto esclusivamente dell'interesse scientifico dell'idea e delle sue motivazioni, indipendentemente dalle possibilità concrete di realizzazione dell'esperimento.
Le proposte dovranno essere riassunte in una/due cartelle al massimo.

Tempi di svolgimento

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 28 febbraio 1986.
Entro il 31 marzo 1986 saranno scelti, a insindacabile giudizio della Commissione esaminatrice, un gruppo e un partecipante individuale.

Premio

Consiste nella visita ad un ente di attività scientifica in Europa, che sarà effettuata entro il corrente anno scolastico.
Il gruppo sarà accompagnato da un insegnante o comunque da un responsabile della scuola; il partecipante individuale sarà accompagnato da un genitore o comunque da chi esercita la patria potestà.

UN ESPERIMENTO NELLO SPAZIO

È riservato ai giovani fino a 25 anni di età, che siano di cittadinanza italiana.
I concorrenti dovranno presentare proposte per la cui valutazione si terrà conto sia della validità scientifica sia della possibilità di realizzazione dell'esperimento, la cui eventuale attuazione avrà luogo a mezzo del National Space Transportation System (Shuttle) della NASA, su cui l'Editrice La Stampa ha prenotato uno spazio utile.

Tempi di svolgimento

Le proposte dovranno pervenire entro il 30 aprile 1986. Entro il 31 maggio 1986 saranno scelte, a insindacabile giudizio della Commissione Esaminatrice, da 3 a 5 proposte suscettibili di ulteriore sviluppo da parte degli autori, che saranno incentivati con borse di studio finalizzate a questo scopo, dell'ammontare di L. 1.000.000 ciascuna.
I temi opportunamente rielaborati dovranno essere restituiti entro il 31 luglio 1986 alla Commissione, che entro il 30 settembre 1986 proclamerà il vincitore.

Premio

Il vincitore avrà a disposizione un viaggio per due persone a Cape Kennedy per visitarne le installazioni ed eventualmente assistere ad un lancio dello Space Shuttle.
Se il vincitore fosse minorenne la seconda persona usufruttuaria del viaggio dovrà essere un genitore o comunque chi esercita la patria potestà.

Realizzazione del progetto

Subito dopo la proclamazione del vincitore l'Aeritalia, in collaborazione con il Centro Ricerche Fiat, sottoporrà la proposta prescelta ad uno studio di fattibilità in base alla normativa NASA. Successivamente il progetto, se giudicato fattibile, sarà sottoposto al Piano Spaziale Nazionale per un eventuale finanziamento atto a permetterne lo sviluppo e la realizzazione. Avuta conferma dai predetti enti del positivo passaggio alla fase esecutiva e finale del progetto, l'Editrice La Stampa provvederà a dare definitiva conferma alla NASA per il lancio e per la data dello stesso.

ALT. MIN. RICH.

Le proposte partecipanti sia all'una che all'altra sezione del concorso dovranno essere inviate a:

EDITRICE LA STAMPA - CONCORSO SCIENTIFICO DI TUTTOSCIENZE
Via Marenco, 32
10126 - TORINO

e dovranno recare le seguenti indicazioni: cognome e nome del concorrente o dei concorrenti; data e luogo di nascita; indirizzo e numero di telefono; studi compiuti o in corso di svolgimento (eventualmente con l'indicazione della scuola e della classe); sezione del concorso in cui si intende concorrere. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al numero (011) 6568378.

Napoli, nelle motivazioni della sentenza emerge il ritratto inedito del grande accusatore di Tortora

Barra, pentito senza verità

«Ha ripreso la sua attività di delinquente: faceva richieste ricattatorie usando il telefono di una caserma dei carabinieri» - I giudici scrivono: «Nei confronti dei compaesani ha accusato per vendicarsi» - Contrasto tra queste affermazioni e la credibilità riconosciuta dal tribunale all'imputato quando ha parlato dell'ex presentatore

NAPOLI — Pasquale Barra, già «grande accusatore» di Enzo Tortora, ha da tempo ripreso la sua «*naturale attività di delinquente*», ha approfittato del telefono di una caserma dei carabinieri per «*formulare richieste estorsive*», ha «*ritrattato in blocco tutte le precedenti dichiarazioni accusatorie*». Fra le sorprese che la motivazione della sentenza sulla Nco sta riservando, c'è anche questo inedito, cupo ritratto dell'uomo sul quale pure tre anni fa i giudici napoletani avevano basato gran parte della loro inchiesta.

Pasquale Barra, l'«animale» — si scopre adesso, leggendo le pagine messe finalmente a disposizione di avvocati e giornalisti — in realtà è personaggio che ha dimostrato subito grande «ambiguità» tanto che in istruttoria, dopo confronti con lui, «*molti furono gli arrestati che riottennero la libertà*».

L'esperienza successiva non ha migliorato l'opinione dei giudici: oggi, anzi, lo stesso collegio che ha condannato Tortora ritiene «*non sia da escludere che il dissociato, in special modo nei confronti dei suoi compaesani, abbia fatto uso delle accuse con estrema disinvoltura, da un lato vendicandosi di chi, a suo parere, gli aveva fatto qualche torto, e dall'altro creandosi in un secondo momento una solida base per riprendere il vecchio mestiere di ricattatore*».

Chiedersi come mai, nel caso di Tortora, le accuse di Barra siano state considerate credibili e valide, ed in molti altri no, fino a condurre i magistrati a questo duro giudizio, sarebbe inutile. Anche nel capitolo dedicato all'«animale» si ribadisce la necessità di vagliare le sue accuse «*con estrema cautela, e con ricerca di elementi obiettivi di riscontro*».

Nel caso di Tortora, questi riscontri i giudici sono convinti di averli trovati, ma è fin troppo facile prevedere che su questo ritratto del «grande accusatore» i difensori dello showman imposteranno buona parte del loro ricorso in appello. A colpirli, sembra sia stato soprattutto il contrasto fra queste affermazioni e quella che invece compare nella sezione riservata al presentatore, quando i giudici si domandano: perché Barra avrebbe dovuto dire la verità su tutti gli altri, e su Tortora no?

Non a caso, proprio l'ambiguità delle accuse del dissociato è alla base di una delle più clamorose assoluzioni del processo: quella di Salvatore La Marca, già sindaco di Ottaviano ed assessore provinciale del psdi. Per lui, il tribunale non ha ritenuto sufficienti le prove, nonostante tutta una serie di rapporti dei carabinieri.

Barra l'aveva accusato di usare la camorra per ottenere appalti, ma «*al di là di queste equivoche parole, nessuna prova concreta è dato rinvenire circa la compartecipazione ad affari con Sibilia. Su questo punto rimane solo la parola, ampiamente screditata, del Barra*». Assoluzione, dunque. Come assolto, sempre sulla base della scarsa credibilità di questo in altri casi credibilissimo «dissociato», è stato il fratello di Cutolo, Pasquale.

Di tutt'altra pasta, invece, è Giovanni Pandico. Comunque lo si voglia valutare, scrivono i giudici con ironia questa volta involontaria, ha certamente «*dimostrato una dedizione senza pari alla causa della Giustizia, sposata con impeto e senza vie di mezzo, e di avere tenuto sempre un ruolo coerente col tipo di personaggio che intendeva rappresentare, senza compiere alcun tipo di strumentalizzazione delinquenziale*».

Certamente non è pazzo, come la difesa di Tortora aveva insinuato: lo confermano diverse perizie, tra cui perfino una del famoso professor Semerari, poi vittima dei suoi contatti con la camorra. Certamente era in posizione di rilievo: possedeva perfino un timbro «*riproducente una X seguita dalla firma di Cutolo*». Insomma, poteva scrivere per conto del «Sommo».

Piuttosto, tale è stata la sua ansia di collaborare che qualche volta ha esagerato. Possedendo solo notizie «*relative a episodi non vissuti in prima persona*» lui, «*ritenendo così di dare il massimo contributo alla Giustizia, le ha via via arricchite di sue congetture, ampliandole spesso in maniera spropositata e del tutto inaccettabile*». Di questo però, assicurano i giudici, nel processo si è tenuto conto.

Poche righe, invece, sul caso di Franco Califano: le accuse di Michelangelo D'Agostino (che lo cita come personaggio in contatto con la camorra), di Andrea Villa (che parla dei suoi rapporti, peraltro noti, con Turatello) e infine di Giovanni Melluso, che afferma di avergli consegnato per due volte partite di droga, vengono ritenute credibili. Ma sembra di capire che alla condanna abbiano contribuito anche i silenzi del cantautore.

Quando, in istruttoria, i giudici gli chiesero se davvero una sua esibizione a Cupa Capodichino fosse stata ricompensata con 200 grammi di cocaina, lui rispose: «*Certo che no: il mio impresario potrà spiegarvi tutto*». Questa spiegazione, al contrario, non c'è mai stata: e adesso i giudici trovano «*incomprensibile, per non dire altro*», questo silenzio. Comunque è chiaro che della camorra Califano non faceva parte.

Con la diffusione del documento integrale, i giudici hanno consegnato alla storia anche un ultimo, tagliente giudizio sul conto di Enzo Tortora. Lo definiscono «*un pericoloso spacciatore di sostanze stupefacenti, che con abilità degna di miglior causa è riuscito per anni a ingannare gli altri trasformando il suo volto ufficiale in una maschera sorridente e cerimoniosa*». Lo accusano di aver «*svolto in maniera costante e molto redditizia l'attività di spacciatore di cocaina, della quale ha fatto uso anche personalmente*». Dicono abbia cominciato a farlo mentre «*veniva fuori da anni bui, dopo essere stato buttato fuori dalla Rai e caduto nel dimenticatoio*».

Giuseppe Zaccaria

Calò rifiuta di rispondere

ROMA — «*Non intendo rispondere*», così Pippo Calò, il «cassiere della mafia» ha liquidato nel carcere di Rebibbia, dove è detenuto, l'interrogatorio fissato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pier Luigi Vigna, sulla strage sul rapido 904 del 23 dicembre dell'84.

Il magistrato di Firenze, che conduce le indagini, comunque si è trattenuto nella capitale per l'intera giornata. Nel pomeriggio infatti erano previsti sempre nel carcere di Rebibbia gli interrogatori di altri tre imputati.

I due religiosi della camorra

NAPOLI — Quindici pagine della sentenza sono state dedicate a suor Aldina Murelli, ritenuta la «postina» della camorra, e sette a padre Mariano Santini, cappellano nel carcere di Ascoli Piceno: si tratta dei due religiosi accusati di favoritismi nei riguardi dei cutoliani e, dunque, accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Contro suor Aldina, si sostiene nella sentenza, vi sono sia le dichiarazioni dei dissociati sia una documentazione scritta.

Solo pane al gelo

Città del Messico. Un tozzo di pane al gelo in una via centrale della capitale messicana dove sei persone sono morte per un'insolita ondata di freddo (Telefoto Agence France Press)

Le questure italiane applicano con più rigore le norme sugli stranieri

Espulsi studenti palestinesi non in regola con gli esami

ROMA — Venticinque stranieri, tutti marocchini, sono stati espulsi dalla questura di Perugia e altri, più numerosi, dalla questura di Roma. A molti, in diverse città d'Italia, non vengono più rinnovati i permessi di soggiorno. Fra questi, una dozzina di studenti universitari palestinesi colpevoli, secondo la denuncia dell'ufficio dell'Olp a Roma, di non aver convenientemente reso negli studi, di non aver dato cioè un numero sufficiente di esami, tali da giustificare la loro presenza sul suolo italiano.

I più colpiti, naturalmente, risultano essere i cittadini provenienti dalle «zone calde» del Medio Oriente e del Nord Africa. Si è iniziata la «caccia all'arabo»? «*Assolutamente no*» sostengono i funzionari dell'Ufficio stranieri e del ministero dell'Interno. «*Stiamo solo applicando la normativa in vigore*». In attesa, dunque, della nuova disciplina sull'ingresso e il soggiorno dei cittadini stranieri nel nostro Paese, tutte le questure d'Italia hanno ricevuto ordini di stringere i freni e di riaprire quell'occhio che fino ad oggi avevano, volontariamente e involontariamente, tenuto chiuso. E' l'effetto più immediato della ripresa in grande stile del terrorismo arabo sul territorio italiano, culminato, due giorni dopo Natale, nella strage di Fiumicino.

Non si fanno più distinzioni: venditori di tappeti, lavapiatti o studenti, tutti devono essere in regola. Pena, l'allontanamento, l'espulsione o l'arresto. A rimetterci sono stati anche una dozzina di studenti palestinesi iscritti prevalentemente presso facoltà scientifiche (le più difficili anche dal punto di vista della lingua per la loro particolare nomenclatura) di università di diverse città.

Dei problemi, anche dal punto di vista della sicurezza interna, degli studenti stranieri, si erano già preoccupate le autorità quando in una circolare del ministero dell'Interno (concordata sia con la Farnesina sia con il ministero dell'Istruzione) avevano fissato un tetto minimo di esami al di sotto del quale non avrebbero più rinnovato agli interessati il permesso di soggiorno per motivi di studio. «*La loro sola colpa* — dicono invece negli ambienti Olp a Roma — *è di essere palestinesi. E' ingiusto espellere giovani che hanno scelto l'Italia per formarsi una cultura e prendere una laurea*».

«*La norma* — spiegano però all'ufficio stranieri di Roma preso in questi giorni letteralmente d'assalto da stranieri di tutte le nazionalità — *parla chiaro. A chi non riesce a dare almeno tre esami nei primi due anni non si può rinnovare il permesso di soggiorno per motivi di studio*». Una regola divenuta oggi rigida, dalla quale invece in passato si è più volte derogato. Specialmente nei confronti degli studenti palestinesi, negli anni passati, sarebbe stato usato infatti un occhio di riguardo.

Ma dopo gli ultimi avvenimenti anche loro, nonostante le denunce e le proteste della delegazione dell'Olp a Roma, son dovuti rientrare nella norma generale. Proprio come i 25 marocchini sparsi in tutta l'Umbria nei confronti dei quali la questura di Perugia ha preso nei giorni scorsi una serie di provvedimenti: due, infatti sono stati espulsi, tre arrestati e venti allontanati.

«*Non c'è insomma* — sottolineano al Viminale — *nessuna volontà di persecuzione nei confronti degli arabi o dei palestinesi in particolare. D'altro canto, anche prima della vicenda di Fiumicino, il problema esisteva e negli stessi termini. Solo nello scorso anno gli arabi arrestati in tutta Italia sono stati 2521, dei quali 763 a Roma, 176 a Torino e 143 a Napoli. Gli espulsi, invece, sono più di 1300*».

r. con.

Lo Snals-scuola protesta per l'abolizione degli sconti Fs

ROMA — Lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, ha espresso una «*vibrata protesta*» contro il governo che ha sospeso le concessioni ferroviarie al personale della scuola, conservandole per i ferrovieri e loro familiari e per altre categorie di lavoratori dello Stato.

Il segretario dello Snals, Nino Gallotta, chiede «*nell'imminente trattativa contrattuale che il personale scolastico e le famiglie siano esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche e universitarie, dei libri di testo e di ogni altro onere, diretto o indiretto, attinente all'istruzione pubblica*».

La richiesta verrà fatta in analogia, spiega la nota, ai dipendenti delle Ferrovie che viaggiano gratuitamente, dei quadri Enel che non pagano l'energia elettrica, dei dipendenti Sip che non pagano il telefono.

Dopo le nozze subito dal Papa

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II con due novelli sposi che da Vasto, in provincia di Chieti, sono voluti venire a Roma per assistere all'udienza generale del Pontefice (Foto Ansa)

Ma ci sono perplessità sulla legge

Per le bombole di gas cauzione di 10 mila lire contro sprechi e abusi

ROMA — Da oggi chiunque acquista una bombola di gas deve pagare — come deposito infruttifero — una cauzione di 10 mila lire. L'utente dovrà ritirare, tramite il rivenditore, la ricevuta originale dell'azienda proprietaria del recipiente. La novità è di notevole rilievo, perché negli ultimi 30 anni proprio la mancata previsione della cauzione ha causato danni per miliardi alle imprese del settore e all'economia nazionale.

L'innovazione è contenuta nella legge numero 539, approvata dal Parlamento il primo ottobre scorso, che ha modificato la precedente normativa del 1971. La nuova legge stabilisce che la cauzione di 10 mila lire su ogni bombola di Gpl diventi obbligatoria da oggi.

La legge 539 prevede anche che l'impresa distributrice deve stipulare un'assicurazione per gli eventuali danni per lo scoppio di una bombola. Deve essere garantito un massimale di 250 miliardi di lire per ogni persona danneggiata, con un limite complessivo di un miliardo.

In Italia circolano attualmente 45 milioni di bombole di gas, di queste 25 milioni sono [illegible] da 50 mila rivenditori, mentre 20 milioni risultano disperse per un valore di 440 miliardi di lire. Tali bombole finiscono in parte ai rottami (i quali spesso le rivendono alle società proprietarie) e in parte abbandonate, oppure portate nei forni e vendute a peso, dopo che è stato tolto il congegno di sicurezza di rame e ottone (quest'ultimo viene anch'esso rivenduto). L'introduzione della cauzione dovrebbe avere un effetto deterrente.

Restano tuttavia irrisolti tutta una serie di problemi. Innanzitutto il prezzo di una bombola vuota è in media di 20 mila lire, cioè costa il doppio dell'importo della cauzione. Ciò significa che la somma depositata garantisce solo per metà le aziende.

Inoltre le 200 società produttrici, private e a partecipazione statale, sono obbligate a reinvestire in titoli di Stato l'importo delle cauzioni, mentre gli utenti — essendo le somme versate a titolo infruttifero — non possono incamerare i relativi interessi.

In proposito l'avvocato romano Livio Gagliardini, che da oltre 20 anni si occupa dei problemi giuridici del settore, prevede che la questione finirà all'esame della Corte Costituzionale.

p. f.

Latina, sorpresi durante l'assalto alle Poste

Disarmano i carabinieri e fuggono con la loro auto

ROMA — Un gruppo di banditi, sorpresi da un'auto dei carabinieri mentre stava dando l'assalto a un ufficio postale, ha rivolto le armi contro i militari, li ha disarmati, e costretti a lasciare la vettura a bordo della quale si è poi dileguato.

Ore 11,15, ufficio postale di Campoleone, ai confini delle province di Latina e Roma: quattro banditi sono giunti davanti all'ufficio, che si trova accanto alla stazione ferroviaria, a bordo di un'«Alfetta» bianca, targata Roma; uno è rimasto all'interno della vettura, un altro si è messo di fronte all'ufficio, gli altri due (uno era mascherato) sono entrati nell'ufficio dove erano il direttore Giulini, sei impiegati e quattro utenti: con una «mazzetta» da muratore hanno infranto il vetro di protezione.

In quel momento è arrivato un furgone postale con la scorta di quattro carabinieri a bordo di una Fiat «Uno» blu. Il rapinatore che era a bordo dell'«Alfetta» è fuggito lasciando a piedi i tre complici.

Il «palo» ha dato l'allarme ed i due rapinatori che si trovavano all'interno sono usciti facendosi scudo con due ostaggi: Armando Passaretti, di 34 anni, nato ad Ascoli Piceno, residente ad Ariccia, e Maria Gallo, di 34 anni, nata e residente ad Aprilia. Si sono fatti incontro ai carabinieri puntando la pistola, li hanno costretti a scendere dalla vettura.

Nel frattempo uno dei carabinieri si era appostato davanti all'ufficio. I rapinatori hanno quindi disarmato i tre carabinieri e sono fuggiti con la Fiat «Uno».

Napoli, 9 omicidi e sequestro Cirillo

Davanti ai giudici Senzani e altri 80 br

NAPOLI — E' cominciato ieri, per essere subito rinviato al 10 febbraio, per l'astensione dalle udienze dei legali, il processo alla colonna napoletana delle br responsabile, tra il 1980 e il 1982, del sequestro dell'assessore regionale Ciro Cirillo, di 9 omicidi, dell'assalto a una caserma dell'esercito e del ferimento di due esponenti politici.

Gli imputati sono 81 tra i quali Giovanni Senzani, ideologo e capo dei movimentisti, Barbara Balzerani e Mario Moretti. Nella gabbia numero «18» erano chiusi Giovanni Senzani ed i suoi «fedelissimi», cioè Vittorio Bolognesi, Lorenzo Calzone, Salvatore Colonna (già condannato all'ergastolo per l'omicidio Amato), Davide Fadda, Umberto Maddalena, Pagani Cesa, Stefano Petrella, Raffaele Piccinino e Stefano Scarabello.

Il criminologo ha rifiutato di parlare con i giornalisti. Un «portavoce» del gruppo, a nome anche delle loro compagne chiuse in una gabbia vicina, tra le quali Natalia Ligas ed Anna Maria Cotone, ha affermato che «*per oggi non abbiamo nulla da dichiarare. Avremo qualcosa da dire nelle prossime udienze in merito al dibattimento ed alla nostra posizione*».

Più loquace, invece, è apparso Antonio Chiocchi, il quale ha affermato che la sua attuale scelta politica «*è in termini di dissociazione dalla lotta armata come strategia di trasformazione sociale*». Per quanto riguarda la vicenda Cirillo, Chiocchi ha affermato che «*un'analisi più attenta dei fatti avrebbe potuto contribuire ad evitare degli equivoci intorno a cui si attarda l'istruttoria*» e di «*sperare*» che nel corso del dibattimento «*si sgomberi il campo da ipotesi di connubi scellerati tra brigate rosse-camorra-servizi segreti*».

Manette per 19 in Francia, Italia e Usa

Droga, sgominato il «clan» dei Piazza

PARIGI — Due anni di inchiesta sulla «connection» della droga tra Francia, Italia e Stati Uniti hanno portato a diciannove arresti nei tre Paesi e alla disarticolazione di un clan di siciliani che controllava il traffico.

Secondo quanto si è appreso da fonte attendibile, sette arresti sono avvenuti a Marsiglia, sei in Italia e sei negli Stati Uniti, ma non è avvenuto alcun sequestro di stupefacenti. Gli inquirenti hanno comunque accertato che la maggior parte degli arrestati è riuscita a inviare negli Stati Uniti decine di chilogrammi di sostanze stupefacenti.

La polizia francese mantiene tuttora uno stretto riserbo sull'operazione, fra le maggiori compiute nella lotta contro il traffico di droga e non ha comunicato i nomi degli arrestati per i quali c'è la prospettiva di «numerosi anni di detenzione».

Un nome è comunque stato fatto a Marsiglia ed è quello di Mariano Piazza, 62 anni, proprietario di un ristorante. L'uomo sembra fosse al centro di questo traffico e secondo la polizia era il «corrispondente» in Francia della «connection».

Mariano Piazza era da anni controllato dalla polizia dato che suo padre Pietro, nel 1963, fu arrestato di ritorno dagli Stati Uniti con 30 chilogrammi di eroina pura destinati a Parigi. Pietro Piazza allora era considerato un elemento importante della «French connection» con funzioni soprattutto di «corriere», ma suo figlio Mariano avrebbe avuto una posizione molto più importante nel traffico cui partecipava finanziariamente assieme con il boss Paul Mondoloni.

Quest'ultimo, ritenuto il capo dei «padrini» di Marsiglia, fu ucciso in pieno centro nel luglio scorso.

Sequestri di persona il governo contrario al «blocco» dei beni

ROMA — Il governo è contrario al cosiddetto blocco dei beni sequestrati nel corso di un sequestro di persona: lo ha detto il sottosegretario all'Interno, on. Raffaele Costa (che sostituiva il ministro Martinazzoli) concludendo la discussione generale in commissione giustizia che, in sede legislativa, sta esaminando le diverse proposte in materia di sequestri di persona a fine di estorsione e quelle sulle associazioni per il traffico di sostanze stupefacenti.

Nel corso della discussione sono intervenuti il relatore Michele Cifarelli (pri) che ha illustrato le difficoltà di raggiungere, in seno al comitato ristretto, un testo unitario sulla materia. Il comunista Francesco Macis, nell'accettare di prendere come testo base il disegno di legge del governo, si è detto contrario al blocco dei beni.

Il missino Vincenzo Trantino, anch'egli contrario al blocco dei beni, ha giudicato assolutamente primaria la difesa della vita del sequestrato che potrebbe essere posta in pericolo dal sequestro. Il democristiano Pier Ferdinando Casini ha chiesto di poter sciogliere la riserva per il suo partito, dopo un approfondimento della materia.

Il disegno di legge del governo prevede aumenti di pena per i responsabili dei sequestri con una graduazione secondo le responsabilità; l'obbligo di denuncia per chi ha avuto comunque notizie di un sequestro in preparazione o in corso, l'estensione ai sequestri di alcune norme della legge La Torre-Rognoni in tema di indagini bancarie. Costa ha motivato il parere del governo sul blocco dei beni sostenendo che i familiari della vittima tenterebbero di ricorrere ad altre fonti di «approvvigionamento».

Dopo l'attentato a Fiumicino inquietudine tra gli albergatori

Il turista Usa scarta l'Italia

Valanghe di rinunce: [illegible] hanno annullato la [illegible] estiva con un telex a un'agenzia veneziana - «L'area mediterranea non è più sicura» - Tutti gli operatori chiedono incontri al ministro per affrontare la nuova situazione - Incidenza negativa anche sui conti delle compagnie aeree americane nei viaggi verso l'Europa

MILANO — Timori, e tanti. Dopo l'attentato a Fiumicino, dopo le polemiche sulla sicurezza negli aeroporti e [illegible] solo in quelli, caleranno gli arrivi di turisti americani in Italia? Italy is made in Italy attirerebbero [illegible] Telegrammi d'allarme al ministero del Turismo e agli assessorati di città e Regioni. Riunioni — la prima ieri sera a Roma, presente il ministro del Turismo, il socialista Lelio Lagorio — «per valutare la situazione». I più preoccupati [illegible] gli albergatori, come conferma Angelo Bettola, presidente della Faiat, la loro associazione.

Roma, Napoli, Firenze, Venezia: le quattro città — e dintorni — che rischiano di più, dove il timore è più sentito, dove in estate arrivano più americani. E quest'anno, come andrà? Tristi notizie, ieri mattina, e proprio da Venezia. L'agenzia «Bassani» ha ricevuto un telex dagli Stati Uniti: ben diecimila rinunce ad un viaggio già prenotato. La motonave «Royal Viking» ha confermato appena una crociera con approdo e soggiorno in Laguna. E così capiterà anche per la «Princess Cruise», meglio nota per il vacanziero fumettone tv della serie «Love Boat».

Previsioni fosche, da Venezia. E una spiegazione logica: «In Italia — dicono i responsabili dell'agenzia "Bassani", agente [illegible] società statunitense — i [illegible] americani non si sentirebbero sicuri».

Poi [illegible]: «Non solo in Italia, ma anche in tutti gli altri [illegible] dell'area mediterranea. L'annullamento delle crociere comporterà un notevole danno economico: attorno a questo settore ruotano miliardi di lire». Benito Chiappa, presidente dell'unione albergatori («Il Veneto è sicuro», dice), oggi s'incontrerà con l'assessore regionale al turismo Jacopo Panozzo.

Il bollettino delle notizie che preoccupano gli operatori turistici [illegible] registra un'altra: a Cortina d'Ampezzo ben mille e 800 americani — e sempre dopo l'attentato del 27 dicembre — hanno cancellato le prenotazioni per la stagione delle nevi. «Così in vista — avverte Carlo Molè, presidente della Cit, la Compagnia italiana del Turismo —, [illegible] gli ultimi attentati condizioneranno il flusso turistico dagli Stati [illegible]. Conseguenze ne dobbiamo prevedere. E anche per il flusso di turisti italiani verso il Medio Oriente».

[illegible] e il Mediterraneo, visti da oltre Atlantico, [illegible] ... Il [illegible] Oriente, visto dall'Italia, non sarebbe da meno. Racconta Molè: «Subito dopo l'attentato a Fiumicino abbiamo assistito alla rarefazione di turisti in partenza dall'Italia diretti in [illegible] Oriente. Significativa la riduzione verso l'Egitto: per le vacanze di fine anno c'erano pochi italiani e pochissimi americani. Per il futuro della stagione turistica non è il caso di farsi illusioni: gli americani sono molto sensibili alla loro politica estera».

L'anno [illegible] — secondo un dato della Cit — l'Italia è stata scelta per le vacanze da un [illegible] ... La [illegible] delle prime settimane di gennaio lascerebbero intuire un notevole calo. Un calo che è previsto dalle statistiche e da casi precedenti. Dopo gli attentati di Roma e Vienna, 4 mila turisti statunitensi in partenza per l'Europa con voli della Twa hanno rinunciato. E, luglio scorso, dopo il dirottamento a Beirut del Boeing 727 americano, su 6 milioni e 600 mila in partenza, un milione e 400 mila aveva preferito evitare la trasvolata.

«Preoccupati? Siamo molto preoccupati», risponde Angelo Bettola, il presidente [illegible] federazione albergatori. «Al di là di certi annullamenti di prenotazione, che sono fisiologici in questo periodo dell'anno, bisogna decidere cosa è opportuno fare. Bisogna valutare attentamente la situazione».

Lunedì, dalla Fiavet, è partito il primo telegramma indirizzato al ministro Lagorio: la richiesta di un incontro urgente, avvenuto ieri [illegible]. «Ma di richieste simili — confermano dal ministero — ne [illegible] [illegible] da tutti gli addetti al settore».

Eppure, a Roma, in novembre, si [illegible] riuniti per l'«A[illegible] Convention» i 5 mila operatori turistici americani. Il [illegible] investito l'Enit, l'Ente nazionale turismo. Un successo, a detta di tutti, per l'immagine Italia e il turismo in Italy. «La [illegible] aspettativa — [illegible]menta Molè — era quella di una favorevole ricaduta sul turismo americano in Italia». Invece, dopo Fiumicino... «L'anno [illegible] era andato bene, una [illegible] esplosione dell'americano in vacanza da noi — aggiunge il presidente della Cit —. Anche per via delle buone quotazioni del dollaro».

Previsioni più attendibili a marzo, da Berlino, con la Borsa internazionale del turismo. «Comunque — conclude Gabriele Moretti, presidente dell'Enit — niente è ancora compromesso, e non abbiamo elementi per abbandonarci ad allarmismi».

Due le speranze: una diminuzione del turismo in Europa inciderebbe anche sugli interessi delle compagnie aeree Usa; per l'86 l'Enit ha già definito un progetto speciale che riguarda il mercato turistico nord-americano. «Non è pensabile — ha dichiarato Moretti — che gli americani se ne vadano in vacanza solo ai Caraibi o in Messico».

Giovanni Cerruti

Crolla chiesa lesionata dal terremoto

FOLIGNO — L'antica chiesa parrocchiale di Montesanto, un paesino di poche decine di abitanti della Valnerina, lesionata dal terremoto del 1979, è crollata ieri.

[illegible] avere [illegible] alcuni restauri nel 1980 ma i lavori erano stati interrotti per mancanza di fondi. Sotto le macerie del tetto e di parte delle pareti sono rimasti alcuni mobili in noce, di pregevole fattura.

I dipinti che si trovavano nella chiesa, alcuni dei quali di un certo [illegible] artistico, erano già stati trasferiti altrove: anche per proteggerli dai ladri.

Settala (Milano), la schedina «matta» era stata buttata via

Storia di un «13» miliardario [illegible]

MILANO — Ha ammesso di essere uno dei vincitori del miliardo e mezzo distribuito domenica scorsa dal Totocalcio, il portalettere 38enne Michele Dibenedetto, ma — ha subito aggiunto — la vita della sua famiglia cambierà sol[illegible] per quanto riguarda la moglie, che finora ha l[illegible] come cameriera e che in marzo metterà al mondo il terzo figlio.

A partire dal mese prossimo, Maria lascerà la sua occupazione per prendersi cura soltanto della propria casa, dei bambini e del marito. Intanto, Michele Dibenedetto, che abita a Settala, in via Verdi 1, continua ad andare regolarmente a lavorare, sobbarcandosi anche le noie dell'improvvisa notorietà.

Della [illegible] vincita, ormai, tutti [illegible] sono al corrente, sia i colleghi sia i compagni con i quali era solito bere il caffè al bar. A proposito di questo locale, ch'è anche ricevitoria, la vincita ha avuto un precedente divertente.

La schedina era [illegible] compilata per scherzo da Margherita Carioli, ventenne figlia del proprietario. I risultati estremamente poco probabili avevano suscitato l'ilarità degli avventori, [illegible] dalla decisione della giovane di buttare la schedina nel cestino.

A questo punto il racconto prende davvero le cadenze del classico colpo di fortuna. Qualcuno cambiò idea, ripescò la schedina e il gruppo, [illegible] ridendo, decise di giocarla: in fondo, essendo in 15, si trattava di spendere non più di 6000 lire a testa. E così vinsero un miliardo e mezzo.

Anche i parenti del neo-milionario, a Gravina di Puglia, hanno ovviamente saputo della fortuna capitata al portalettere. Michele Dibenedetto andrà a trovarli per Pasqua, trattenendosi alcuni giorni e presentando loro anche l'ultimo nato. Sarà questa l'unica spesa che, [illegible] il momento, ha deciso di concedersi.

Nulla, invece, è trapelato per quanto riguarda gli altri fortunati; nel locale dove la strampalata schedina di Margherita Carioli ha fatto arrivare oltre [illegible] miliardo, tutti gli abituali avventori, generalmente operai e artigiani, continuano a presentarsi — si racconta — secondo le abitudini, e n[illegible] gesto fa pensare che qualcosa sia clamorosamente e improvvisamente [illegible] [illegible] nella vita di alcuni fra essi.

B. T.

Milano, l'alta moda pronta per l'autunno-inverno 1986-87

Per il freddo prossimo venturo uomo in gilé e cappotto lungo

L'abito completo grande protagonista - La maglieria di classe, complemento inevitabile di un [illegible] di vestire solo all'apparenza noncurante

MILANO — Con la [illegible] collezione di Armani si è chiusa la presentazione dell'Alta [illegible] pronta maschile per la stagione [illegible] del prossimo anno. E' stato un fuoco di fila di variazioni sul tema del capi base, con qualche stravaganza, [illegible] invisibile, come da Angelo Tarlazzi, preoccupato, alla sua prima collezione Uomo, di offrirgli un confort [illegible] pari con il body in flanella grezza, stretto parente dei mutandoni di una volta, ma anche di lanciare il pullover da sera in lambswool nero, la scollatura sul dorso.

Con Tarlazzi sono alla prima collezione maschile in piena regola Missoni, alleato alla Marzotto e Blumarine che partendo dal suo cavallo di battaglia, una splendida maglieria, ha offerto nella linea Blu Sport completi in fustagno, gusto caccia e Scozia, ampi mantelli vestaglia, giacconi che riprendono nei toni [illegible] e isolati l'imperioso discorso dei pull. La maglieria è complemento inevitabile d'un [illegible] di vestire noncurante all'apparenza, ma al contrario molto costruito. E basterebbe Enrico Coveri, che imprime l'identica impor[illegible] alle giacche ora simili a casacche, [illegible] militare, di lana a macchie siderali [illegible] lurex o viscosa, [illegible] in [illegible] dalle sottili trame argentee ai cardigan [illegible] disegni la[illegible] bianco-nero, in perfetta sintonia con i grossi spigati lanosi [illegible] mantelloni [illegible] freddo.

Armani parla ad un uomo ormai [illegible] di inventare le proprie libertà, [illegible] di trasgredire l'ovvio dell'eterna serietà «executive», ma anche il preziosismo di tessuti emblematici, come il cachemire [illegible] famose giacche [illegible] enfasi, spalle arrotondate e scese, usano appunto il cachemire, in colori grigio muffa, blu smorto, [illegible] spengono la brillantezza naturale: i pantaloni in flanella maculata, i cardigan in lana grossa, situano i completi in zona disinvolta. In filato cardato, [illegible] abiti ripetono in trame a stuoia écru e nero, i disegni 1930, in crêpe giganteggia il Galles: la lana intanto è vellutata, ma la semplicità genuina, ruvida e assi[illegible] [illegible] camicie in crêpe di cotone con il colletto in maglia, da polo in lana chiné a righe pastello, [illegible] nidi in spugna di lana [illegible].

Il cappello, rispuntato non da molto all'orizzonte, resiste: corto, sciolto, molle o verticale e lungo, stile vestaglia, accappatoio. Il [illegible] ha un ruolo decisivo: deve apparire grintoso, spesso, imponente ma essere morbido, battuto, offrire una speciale opacità o al contrario una fantasia aggressiva, il che non vuol dire sempre colorata. Valentino al centro con i suoi spolverini e quadroni cupi sulle giacche che [illegible] richiamano l'unica tinta e i calzoni in quadrigliato alternato, con i mantelli accostati come i plaid e tutta la serie in morbido [illegible] legno [illegible] trench all'abito.

Soprani sceglie i [illegible] [illegible] che permettono tutte le sfumature del bianco, [illegible] marron: punta [illegible] il mantello asciutto [illegible] lane grattate, aspetto appannato e su un pesante velour mélange per il paltò ampio, che può adottare persino la spoglia struttura del chimono, in nome della massima comodità. Barrace propone per l'87 una [illegible]za di molti grigi e se lucide tramature danno al tweed una luce inedita, incastri di brillanti fili vegetali alleggeriscono gabardine e flanella nelle giacche dalle spalle importanti. [illegible]ti sono i mantelli in alpaca o cachemire, trattati ad effetto pelliccia, tipo astrakan.

Il completo è il grande protagonista dell'autunno-inverno '86-'87: il tessuto gonfio, la grinta del saxony addolcita [illegible] colore molteplice e fuso, da Basile; ma lo spezzato in Galles [illegible] su pantaloni di flanella costeggia la rinascita della giacca di velluto color mosto [illegible] pantaloni neri (Ferré); ritorna il gusto delle trame operate, del [illegible] gagalice nell'estrema linearità delle confortevoli giacche di Erreuno.

Lucia [illegible]

Per il prossimo autunno Trussardi propone il montone naturale abbinato a pantaloni principe di Galles e pull a collo alto

[illegible] Cologno?

RAGUSA — Sarebbe un siciliano di Ispica, residente da anni a Cologno Monzese (Milano), dove è titolare di una autofficina, uno dei sei «tredicisti» di domenica scorsa.

La notizia è circolata nel paesino [illegible] persone che si sono dette «bene informate». Del neomiliardario (ha totalizzato un miliardo e 423 milioni) sono state indicate le iniziali: M. C. Già in passato avrebbe vinto una ventina di milioni al Lotto.

Ispica è a otto chilometri da Pozzallo, dov'era nato Rosario Leonardi, vincitore nel 1982 di un «13» da tre miliardi e 324 milioni. Leonardi è morto il 22 dicembre scorso nella stazione di Milano, travolto da un treno sul quale voleva fare salire uno dei figli per mandarlo dai parenti in Sicilia.

Firenze, l'intervento del procuratore scuote le autorità

«Troppe vittime sull'Aurelia» Il pg minaccia incriminazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — L'«Aurelia» è sotto accusa. Lo reclamavano i tanti incidenti mortali che quasi quotidianamente si verificano sulla «consolare», fra Livorno e Grosseto, causa la pericolosità del percorso, tortuoso, stretto, inadeguato al traffico moderno che nel [illegible] Livorno-Civitavecchia [illegible] ha neppure il supporto di un'autostrada, dove convogliare il traffico pesante.

L'Aurelia, ovvero i responsabili di una situazione che si protrae dal dopoguerra, è stata messa sotto accusa dalla [illegible] [illegible] procuratore generale di Firenze, Rainero De Castello, in apertura dell'anno giudiziario.

Di fronte ad un problema tanto grave e così drammaticamente vissuto dalle popolazioni residenti sulla fascia litoranea [illegible] province di Livorno e Grosseto, De Castello ha avuto parole durissime. Ha ammonito che se il problema Aurelia [illegible] verrà risolto, in tempi brevi e con priorità [illegible] rispetto ad altre opere infrastrutturali, la magistratura potrebbe valutare tale comportamento come «omissione di attività dovute» da parte degli organismi competenti.

L'alto magistrato ha denunciato «il numero [illegible] impressionante» di incidenti avvenuti sul tratto Livorno-Grosseto della statale (quasi 600 morti e [illegible] feriti) che sta a dimostrare l'esistenza di una «o[illegible] pericolosità della strada».

La denuncia di Rainero De Castello è piovuta come una bomba negli ambienti amministrativi e statali regionali e presso gli enti locali delle due province. [illegible] una prima reazione di quasi incredulità per le severe parole del procuratore generale hanno fatto [illegible] guito proteste di «innocen[illegible]», sia nell'ambito della Regione Toscana che presso il compartimento dell'Anas.

Qualcuno (il [illegible] del compartimento Anas, ingegner De Lucia) ha fatto sapere che se qualche ritardo c'è stato va attribuito a qualche ente locale che [illegible] frapposto difficoltà nella scelta del tracciato in fase di progettazione.

Qualche altro, è il caso del vicepresidente della Regione Benelli, che parlava unitamente [illegible] ai lavori pubblici Magnoli, ha [illegible]rato [illegible] di sentirsi destinatario del messaggio del magistrato».

Negli ambienti regionali dell'Anas c'è inoltre chi fa notare che non si possono eventualmente ricercare competenze ovvero responsabilità presso la sede di Firenze, poiché siamo soltanto ad un livello amministrativo: «Firenze è una semplice esecutrice di ordini — sottolineano — è Roma che decide e che stanzia i [illegible] necessari per le opere».

Al dipartimento si tiene però anche a sottolineare che «i progetti per l'Aurelia [illegible] già pronti» e [illegible] gli appalti dei lavori sono «esclusiva competenza della capitale».

Il messaggio del procuratore generale è invece accolto [illegible] soddisfazione negli ambienti degli operatori economici e più in generale di tutti i cittadini della fascia litoranea dove il problema Aurelia è d'ogni giorno per gli alti costi [illegible] la drammatica situazione [illegible] comporta in ogni settore.

Osvaldo Marraccini

ROMA — L'on. Piergiorgio Bressani, democristiano, ha rinunciato al mandato parlamentare essendo [illegible] [illegible] sindaco di Udine.

Le dimissioni dell'esponente democristiano sono state accettate poiché si tratta di un caso di incompatibilità.

Pronti mille miliardi

Autostrade il piano Anas fino all'87

ROMA — Nuova autostrada Firenze-Bologna per gli autotreni e completamento [illegible] «Tirrenia» (Livorno-Civitavecchia) sono gli interventi più [illegible] del programma triennale dell'Anas [illegible] relativi al [illegible] autostradale. Si tratterà di 1000 miliardi di contributi così [illegible] vial per regione:

[illegible] (140 miliardi): aliquota regionale [illegible] raddoppio del tronco Priero-Altare dell'autostrada Torino-Savona. Costruzione della bretella di Chivasso sulla Torino-Milano e del tratto interporto Novara-aeroporto Malpensa. Completamento [illegible] tangenziale di Torino.

[illegible]rdia (300 miliardi): due lotti della gronda Nord di [illegible] (da Pero [illegible] tangenziale Est). Prolungamento della tangenziale Est e costruzione del primo [illegible] della pedemontana.

Friuli-Venezia Giulia (18 miliardi): raccordo della Pordenone-Conegliano.

Liguria (180 miliardi): aliquota regionale del raddoppio del tronco Priero-Altare della Torino-Savona e bretella Voltri-Rivarolo.

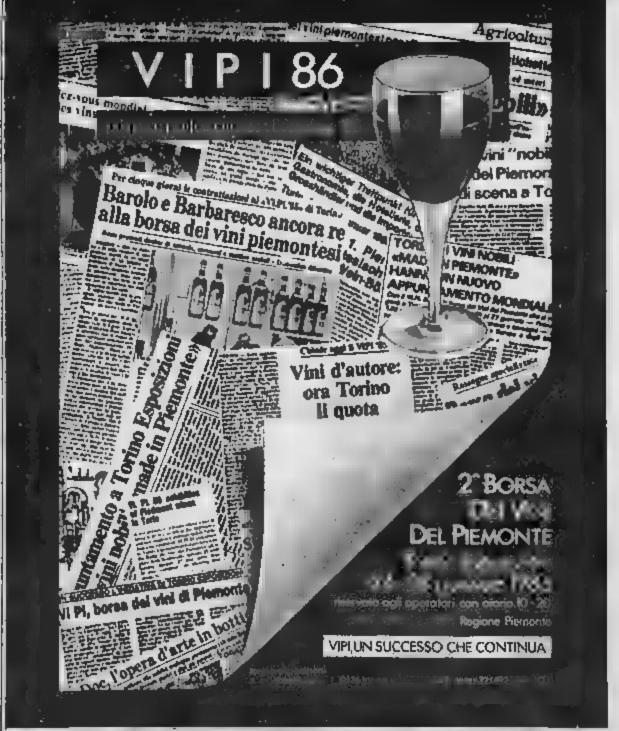
Emilia-Romagna (85 miliardi): collegamento tra Autobrennero-Autocisa e autostrada Brescia-Padova. Nuovo collegamento appenninico dell'Autosole per l'aliquota regionale.

Toscana (180 miliardi): aliquota regionale della [illegible]gna-Firenze; allacciamento dell'autostrada Livorno-Civitavecchia.

Campania, [illegible]ta e Calabria (160 miliardi): ammodernamento e riqualifica dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Sicilia ([illegible] miliardi): co[illegible] [illegible] della Siracusa-Gela.

Si dimette a Firenze [illegible] pli

FIRENZE — A [illegible] Vecchio l'accordo fra pci, psi, psdi e [illegible] [illegible] infrangendosi. L'unico rappresentante liberale [illegible] Comune, l'assessore Adalberto Scarlino, ha annunciato che questa mattina consegnerà le proprie dimissioni dalla giunta al sindaco Massimo Bogianckino.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle zone nord-occidentali annuvolamento temporaneo con possibilità di qualche precipitazione e tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare anche intensa con precipitazioni sparse che dal settore nord-orientale si trasferiranno alle altre regioni.

temperatura: in diminuzione a partire da Nord.

venti: sull'Italia settentrionale moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie, al Centro moderati settentrionali; al Sud moderati o forti occidentali tendenti a provenire da Nord.

mari: molto mossi e localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-4	11	L'Aquila	-4	11
Verona	-6	11	Roma Urbe	5	17
Trieste	5	7	Roma Fium.	6	17
Venezia	-4	5	Campobasso	5	11
Milano	-4	12	Bari	6	16
Torino	5	12	Napoli	10	16
Cuneo	5	11	Potenza	4	12
Genova	7	12	S. M. Leuca	11	15
Bologna	-6	10	R. Calabria	10	14
Firenze	6	12	Messina	12	17
Pisa	6	14	Palermo	12	17
Falconara	6	11	Catania	6	16
Perugia	7	12	Alghero	12	16
Pescara	10	13	Cagliari	11	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	9	pioggia	Lisbona	7	14	sereno
Atene	6	15	sereno	Londra	7	7	pioggia
Bangkok	21	31	sereno	Los Angeles	17	22	nuvolo
Berlino	1	5	nuvoloso	Madrid	-2	14	nuvolo
Bruxelles	-1	6	pioggia	Montreal	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	16	[illegible]	sereno	Mosca	-4	-4	nuvoloso
Copenaghen	1	4	nuvoloso	New York	-6	-6	sereno
Dublino	-6	6	sereno	Parigi	5	16	nuvoloso
Francoforte	4	10	pioggia	[illegible]	-6	7	sereno
Gerusalemme	6	16	pioggia	Rio de Janeiro	21	[illegible]	sereno
Ginevra	6	6	pioggia	Sydney	22	[illegible]	nuvolo
[illegible]	16	27	sereno	Tokyo	5	11	sereno
Helsinki	-6	-5	neve	Varsavia	1	6	nuvolo
Il Cairo	6	17	sereno	Vienna	4	6	sereno

[illegible] [illegible] discordanti [illegible] Altissimo [illegible] [illegible] in Parlamento

La Westland divide il governo

ROMA — L'affare Westland divide anche i ministri italiani. La questione che ha fatto traballare il governo conservatore inglese è arrivata ieri per la prima volta in Parlamento. Ne hanno parlato, tra una pausa e l'altra della discussione sull'ora di religione, Darida, democristiano, responsabile delle Partecipazioni Statali, e Altissimo, liberale, titolare dell'Industria.

I due, quasi in un faccia a faccia alla commissione Industria della Camera, hanno fornito una versione in parte diversa dei fatti che hanno accompagnato la querelle elicotteristica finita sulle pagine dei giornali di mezzo mondo. E soprattutto hanno indicato strade differenti per rilanciare la presenza dell'Italia in questo settore tecnologicamente avanzato.

Cielio [illegible]da

Renato Altissimo

Darida ha ribadito il pieno appoggio all'Agusta, del gruppo pubblico Efim, nella cosiddetta «cordata europea», mentre Altissimo si è schierato per una soluzione che coinvolga tutta l'industria italiana, privata e di Stato. Egli ha detto con chiarezza di aver ricevuto garanzie dalla Fiat che, nel caso in cui la Westland dovesse finire all'accoppiata con l'americana Sikorsky, i programmi che legano la società inglese all'Agusta non subirebbero arresti o ripensamenti: lo sviluppo dell'elicottero navale EH 101 e il 129 «Mangusta».

Anche socialdemocratici e comunisti sono intervenuti nel dibattito. Il segretario del [illegible] Nicolazzi ha [illegible] in un'intervista l'appoggio del suo partito alla soluzione Fiat-Sikorsky. Il gruppo comunista ha chiesto al governo di sostenere le proposte della Agusta. [illegible] la prima volta s'è un netto dissenso tra le posizioni assunte dal presidente dell'Efim, Sandri, e il segretario del partito che lo ha sponsorizzato.

I due ministri hanno ripercorso [illegible] passo [illegible] la Westland story. In alcuni punti le versioni non collimano. Darida ha dichiarato che l'11 [illegible] dell'85 il viceministro inglese della Difesa, Norman Lamont, venne in [illegible] per incontrare i colleghi Altissimo e Spadolini e i rappresentanti [illegible] suo [illegible]stero «e invocò un *intervento del governo italiano, tramite l'Agusta*». Secondo l'esponente liberale la richiesta inglese era di altra [illegible]: «*Se l'Italia fosse interessata ad una cooperazione con la Sikorsky nell'operazione di salvataggio della Westland*». Altissimo rispose che l'interesse italiano era la continuazione del programma EH 101, mentre per l'ingresso dell'Agusta nella Westland l'ipotesi andava verificata sul piano delle compatibilità finanziarie del collega delle Partecipazioni Statali Darida.

L'opinione di Darida è che l'offerta delle industrie europee a prevalente capitale pubblico, oltre l'Agusta l'Aérospatiale francese, la tedesca [illegible]schmitt e le inglesi Aerospace e Gec, sia pienamente «*conforme all'indirizzo che i governi europei hanno [illegible]unto con l'accordo "quadripartito elicotteri"*». Il ministro si è preoccupato di inviare l'11 dicembre 1985 una lettera a Spadolini e, contestualmente, a Craxi, a Forlani e ad Andreotti, affinché intervenissero a sostegno della posizione assunta dall'Agusta. Anche perché — sostiene il ministro democristiano — lo Stato non può delegare la sua funzione nella delicata [illegible] [illegible] armamenti «*che non può non rappresentare un vincolo per le politiche industriali*».

Più articolato l'intervento di Altissimo al quale tanto impegno europeistico appare quanto meno sospetto: in tutti questi anni le industrie francesi e tedesche hanno fatto una concorrenza spietata proprio all'Agusta e alla Westland che andavano consolidando [illegible] loro colla[illegible]zione. I dubbi del ministro [illegible] non sono stati fugati, come ha fatto notare ieri in Parlamento, poiché il programma EH 101 risulta concorrenziale per il francese Super Puma mentre da parte tedesca e francese si vorrebbe sostituire l'A 129 con il PAH2.

Al di là della ricostruzione della vicenda, Altissimo ha dichiarato che deve essere favorita l'integrazione produttiva a livello europeo «*ma le industrie italiane nel settore aerospaziale necessitano allo stato attuale di un collegamento tecnologico con le industrie statunitensi*».

e. pa.

• SHUTTLE — L'Aeritalia parteciperà molto probabilmente ad un progetto mirante [illegible] accrescere lo spazio [illegible] lavoro per l'equipaggio a bordo dello Space shuttle. L'americana Spacehab, che ha firmato un memorandum d'intesa con la [illegible] per sviluppare moduli pressurizzati da adattare allo scomparto destinato al carico utile dello Space shuttle, ha reso noto che la maggior parte dell'attuale lavoro di costruzione potrebbe andare all'Aeritalia ed alla tedesca Mbb Erno.

E Bristow continua a rastrellare azioni

LONDRA — Il consorzio europeo che sta cercando di dare la scalata alla Westland [illegible] riuscito ad ottenere il numero di voti necessari a bloccare l'offerta Sikorsky-Fiat per l'acquisto di una quota di minoranza nella società elicotteristica britannica. Questo, secondo il «Financial Times», sarebbe stato determinato dall'acquisto da parte del miliardario Alan Bristow, di una ulteriore quota del 2 per cento delle azioni Westland, che va ad aggiungersi al 12 per cento da lui già acquistato nei giorni scorsi.

Bristow, che ha pubblicamente affermato di essere favorevole al consorzio europeo, ha detto di aver deciso di continuare la scalata al titolo in risposta agli acquisti fatti negli ultimi due giorni da un misterioso acquirente che si è aggiudicato finora il 14,8 per cento del pacchetto Westland e che, secondo fonti londinesi, sarebbe vicino al gruppo Sikorsky-Fiat. «Credo — ha detto — che i sostenitori del consorzio europeo avranno [illegible] [illegible] del 50 per cento dei voti all'assemblea degli azionisti di venerdì», ha detto. Il consorzio europeo, come è noto, ha bisogno del 25 per cento dei voti per bloccare l'offerta americana.

Anche il direttore della banca d'affari Lloyds, che cura gli interessi del consorzio europeo, formato da British Aerospace e Gec, Agusta, Aérospatiale e Mbb, ha detto che il consorzio europeo è riuscito, forse, a bloccare il gruppo Sikorsky-Fiat. Il consorzio europeo potrebbe, infatti, contare ora sul 15 e mezzo per cento del pacchetto Westland, tenuto conto dei voti ad esso favorevoli inviati dagli azionisti fino a lunedì (4 e mezzo per cento), della quota della United Scientific Holdings (6 per cento) che si è detta favorevole al consorzio, e di una quota di circa il 2 per cento acquisito martedì dalla Lloyds. Se a questa quota si aggiunge il 14 per cento rastrellato da Bristow si riesce a superare il tetto del 25 per cento.

Aeritalia e Aérospatiale confermano: si farà l'ATR-72

ROMA — Aeritalia e Aérospatiale, le due principali industrie aerospaziali italiana e francese, hanno confermato che sarà costruita la versione allungata del bimotore turboelica ATR-42 per collegamenti interregionali. Il nuovo aereo, denominato ATR-72, potrà trasportare dai 64 [illegible] [illegible] passeggeri rispetto alla cinquantina della versione precedente già in servizio. L'autonomia è aumentata a [illegible] chilometri.

Le [illegible] industrie, precisa un comunicato, sono decise a realizzare l'ATR-72 [illegible] il numero di ordini e prenotazioni (21) raccolti negli Stati Uniti e in Europa. L'entrata in servizio del nuovo aereo è [illegible] programma [illegible] [illegible] [illegible] del 1989.

Intanto l'aeronautica militare di Singapore ha acquistato altri venti aviogetti

Per molte rischio di chiusura

La scadenza Inail minaccia le aziende

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Migliaia di piccole, medie e anche grandi aziende rischiano la chiusura se il Parlamento non modificherà al più presto il decreto-legge riguardante le misure urgenti in materia previdenziale.

Il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente dell'associazione nazionale dei consulenti del lavoro Giuseppe Innocenti.

Entro [illegible] prossimo le imprese dovranno infatti [illegible] all'Inail l'anticipo [illegible] premio. [illegible] [illegible]mento, annuale e anticipato, crea gravi difficoltà per la scarsa liquidità ormai presente nella maggioranza delle imprese.

E' quindi assai frequente il ricorso ad una forma di pagamento rateale dei premi Inail.

Sennonché il provvedimento varato dal governo il 2 dicembre scorso prevede tassi di interesse assolutamente insopportabili: variano da un minimo del 41 per cento ad un massimo addirittura del 300 per cento.

Il presidente Innocenti ha quindi indirizzato una lettera al presidente dell'Inail, [illegible] Orlandi, e alle [illegible] Lavoro della Camera e [illegible] Senato sollecitando un'immediata revisione [illegible] sanzioni in presenza di pagamenti rateali.

[illegible] l'urgenza è giustificata [illegible] fatto che i tempi per la conversione del decreto-legge scadono dieci giorni dopo la [illegible] prevista per il pagamento [illegible] premi Inail. E il datore di lavoro [illegible]ve [illegible] in tempo, cioè entro lunedì, qual è effettivamente il costo esatto dell'anticipo rateale.

[illegible] [illegible] esempio in [illegible] [illegible] decreto-legge. Se l'azienda [illegible] [illegible] contanti un quarto del premio Inail e ripartisce la differenza in cinque rate [illegible]ili, si po[illegible] [illegible] un costo aggiuntivo di 575 mila su [illegible] milione [illegible] premio, di [illegible] [illegible] [illegible] mila [illegible] [illegible] milioni di premio e di 57 [illegible] e mezzo [illegible] un premio di 100 milioni.

Divergenze anche nel sindacato

Dialogo [illegible] [illegible] costo lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si riaprirà mai il negoziato generale sul [illegible] del lavoro? Ieri dal comitato di [illegible] Confindustria non è venuto alcun segnale: a [illegible] ferma [illegible] gli imprenditori considerano per ora chiuso l'argomento. Né si capisce ancora [illegible] [illegible] [illegible] sindacati cercheranno di riaprirlo; oggi anche le segreterie Cgil-Cisl-Uil si rivedono per la prima volta dopo le feste e cercheranno di orientarsi [illegible] divergenti proposte di strategia.

Intanto per rendere compiuto l'accordo sulla nuova scala mobile del pubblico impiego continua a mancare la Confagricoltura. Ieri il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha ricevuto il presidente degli imprenditori agricoli, [illegible] Wallner; ne [illegible] [illegible] [illegible] un rifiuto [illegible] con qualche spiraglio [illegible] speranza. Dà respiro ai nuovi tentativi la diversa scadenza dell'accordo di [illegible] mobile in questo settore, che è posta al 28 febbraio. Però il presidente dell'Intersind (associazione [illegible] dell'industria di Stato), Agostino Paci, ha ripetuto che [illegible] [illegible] mobile «può essere opportuno un atto legislativo».

Sull'ipotesi [illegible] [illegible] decreto che regoli la scala mobile [illegible] tutti, considerata valida da molti esperti di diritto del lavoro, le confederazioni sindacali hanno pareri divergenti. La Uil è disponibile, la Cisl preferirebbe un'altra soluzione ma non si opporrebbe, la Cgil è contraria. Forse il [illegible] della Confagricoltura potrà essere ottenuto a [illegible] di alcune concessioni economiche [illegible] governo: dimezzare [illegible] aumenti di contributo Inail previsti per l'agricoltura nel [illegible] annuali per l'87 e l'88; ripristinare la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Rinnovo della fiscalizzazione, se possibile in forme migliori, lo chiede anche la Confindustria. Entro il mese, il governo dovrebbe muoversi. Per il [illegible] — oggi il presidente Luigi Lucchini lo ripe[illegible] nella più ampia riunione di giunta — gli industriali guard[illegible] all'anno appena [illegible] [illegible] [illegible] relativo ottimismo. Il calo del dollaro, [illegible] d[illegible] dei prezzi [illegible] materie prime fanno bene sperare per l'inflazione. Costo [illegible] lavoro e finanza pubblica re[illegible] ovviamente motivi [illegible] preoccupazione ma le [illegible]spettive dovrebbero [illegible] buone anche qualora al governo manchi la [illegible] di adottare provvedimenti particolarmente rigorosi [illegible] energici.

Per le [illegible] confederazioni sindacali non sarà facile, oggi, prendere decisioni sulla [illegible] da seguire. La Cgil punta soprattutto [illegible] rinnovo dei contratti, la Cisl alla ripresa del negoziato globale [illegible] la Confindustria e a [illegible] iniziative nei confronti del [illegible]no, la Uil pensa a un negoziato a tre con Confindustria e governo. Dice Bruno [illegible] Uil, [illegible]lla Cgil: «*Non sono più praticabili le megatrattative; [illegible] riduzione dell'orario su cui si è rotto il negoziato deve ora interessare i contratti di categoria e aziendali*». [illegible] [illegible] Colombo, [illegible] Cisl: «*Con la Confindustria il negoziato non si è esaurito, ma rotto. Quanto ai contratti è bene mettere in guardia [illegible] da un'illusione: pensare di conseguire ciò che non si è potuto ottenere prima*».

• SOGENE — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Spi Sogene per l'esame della situazione patrimoniale al [illegible] settembre [illegible] si terrà questa mattina ed in concomitanza i lavoratori del [illegible] hanno indetto uno sciopero di 4 ore con una manifestazione presso il ministero del Tesoro.

Due sentenze della Consulta sul problema dei licenziamenti

ROMA — Importanti sentenze della Corte [illegible] sullo Statuto [illegible] lavoratori. [illegible] [illegible] Corte [illegible] stabilito che se il dipendente [illegible] illegittimamente licenziato e [illegible] reintegrato nel [illegible] posto di lavoro l'azienda è obbligata a versare all'Inps i contributi assicurativi in misura corrispondente a quella che sarebbe stata la normale retribuzione nel periodo compreso [illegible] il licenziamento illegittimo e la reintegrazione.

L'Alta Corte, respingendo un'eccezione sollevata otto anni [illegible] [illegible] pretore [illegible] Varese, ha [illegible] [illegible] [illegible] l'obbligo contributivo da parte dell'azienda sia perché il licenziamento illegittimo [illegible] produce la cessazione del rapporto di lavoro (e quindi del rapporto assicurativo-previdenziale ad [illegible] collegato), sia perché [illegible] per il periodo compreso [illegible] la [illegible] [illegible] licenziamento e il provvedimento di reintegrazione sono d[illegible] le retribuzioni — sia pure [illegible] nel danno liquidato — e sussiste la possibilità che sia coperto tutto il periodo [illegible] sospensione della prestazione [illegible] lavoro, avendo la legge determinato solo il minimo del danno [illegible] e non il massimo.

Con un'altra [illegible] i giudici [illegible] palazzo della Consulta, respingendo i sospetti di incostituzionalità sollevati dai pretori di Firenze, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] definitivamente confermato la legittimità degli articoli 18 e 35 della legge numero 300 del [illegible].

E' stata così esclusa la presunta disparità esistente — in [illegible] di risarcimento del danno conseguente [illegible] licenziamento — tra i lavoratori a seconda dei requisiti [illegible] e strutturali del datore di lavoro (cioè [illegible] [illegible] più di 15 dipendenti, o [illegible] produttiva con [illegible] di [illegible] dipendenti).

La Corte [illegible] giustificato il diverso trattamento previsto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Statuto dei lavoratori perché «è ancora attuale la crisi economica che col[illegible]ce le imprese e il Paese, né sono tuttora sopite [illegible] tensioni [illegible] [illegible] del lavoro, né sono risolti i numerosi problemi [illegible]».

Pertanto se il dipendente appartiene ad un'azienda [illegible] meno di [illegible] dipendenti il risarcimento del danno è sanzione alternativa [illegible] riassunzione, mentre la tutela per i lavoratori licenziati senza giusta causa o giustificato motivo appartenenti ad un'unità produttiva con più [illegible] [illegible] dipendenti (se [illegible] imprese industriali o commerciali) o più di 5 dipendenti (se [illegible] imprese agricole) importa la reintegra nel posto di lavoro con conseguente continuazione [illegible] rapporto.

La Corte Costituzionale ha [illegible] [illegible] spiegato che il Parlamento — nell'attuazione di una politica sociale ed anche in adesione [illegible] principi e alle indicazioni internazionali — possa [illegible] futuro introdurre la previsione di una giusta causa o di un giustificato motivo a base del licenziamento intimato da un'impresa con meno di 35 dipendenti o [illegible] un'unità produttiva con meno di 16 dipendenti.

p. f.

L'indice sale (+0,89%), liquidazioni di febbraio [illegible] marzo abbinate

Consob imbriglia la Borsa

Acquisti solo per contante - La decisione collegata con i ritardi provocati dagli scioperi [illegible] Bankitalia

MILANO — Deposito [illegible] poraneo del [illegible] sugli acquisti [illegible] (invariato lo scarto per i venditori) a partire dal ciclo di febbraio, ovvero dal [illegible] gennaio; rinvio al 12 febbraio della liquidazione di fine gennaio; scadenza congiunta al 28 marzo della liquidazione che riguarderà un ciclo unico [illegible] per febbraio e marzo.

In tarda serata la [illegible] ha varato [illegible] pacchetto [illegible] provvedimenti destinati a sconvolgere il futuro prossimo della Borsa che ieri ha offerto una nuova prova d'euforia (l'indice Comit era salito dello 0,89%). Ma perché l'intervento di Piga, al termine di una giornata fitta di riunioni tra i commissari? La situazione d'emergenza si [illegible] per [illegible] agitazioni del personale della Banca d'Italia [illegible] che hanno avuto pesanti conseguenze sulla regolarità delle operazioni legate alla stanza di compensazione. Di qui [illegible] necessità di rinviare [illegible] scadenze tecniche per favorire lo smaltimento del carico di lavoro.

La decisione è stata [illegible] sofferta: innanzitutto gli stranieri (già [illegible] per i ritardi) accoglieranno [illegible] molto fastidio il provvedimento di allungamento delle scadenze che rischia [illegible] ricacciare, almeno come immagine, Piazza Affari tra i mercati [illegible] serie B. Inoltre, il semplice rinvio [illegible] liquidazione avrebbe favorito la speculazione. Viene [illegible] qui [illegible] scelta di imporre [illegible] controvalore del 100% [illegible] acquisti, vero e proprio banco di prova della [illegible] [illegible] un mercato ove per i risparmiatori non cambia nulla mentre [illegible] scoraggia [illegible] pressione degli speculatori.

E' certo, in ogni caso, che la tenuta della [illegible] deve affrontare ora la prova più impegnativa [illegible] [illegible] lunga stagione [illegible] rialzi. Se Piazza Affari supererà l'ostacolo potremo finalmente parlare di un mercato reale in grado di convincere anche [illegible] operatori più scettici. Soprattutto i fondi di investimento dovranno dimostrare a partire da venerdì la loro capacità [illegible] veri e propri paracadute del mercato azionario nei momenti [illegible] maggior nervosismo anche [illegible] non [illegible] certo le tinte del dramma un assestamento del listino dopo il balzo della [illegible] che, nelle ultime tre sedute, [illegible] messo a segno una progressione superiore al [illegible].

In attesa degli eventi non resta che registrare l'effervescenza del mercato, dominato [illegible] gruppo Fiat, con il titolo [illegible] [illegible] trattato al livello di 6000 [illegible], [illegible] un nuovo massimo, e una società come la Toro (tra le più stabili nell'andamento del listino) che, dopo il rinvio per eccesso di rialzo delle privilegio, [illegible] registrato un balzo [illegible] 6,5% nella versione ordinaria.

Anche la Sorin, giunta a 17 mila lire, e l'Ifi hanno partecipato [illegible] [illegible] mattinata che hanno investito diversi comparti del listino tra cui spiccano i titoli assicurativi, i bancari (soprattutto il Nuovo Banco Ambrosiano giunto a un massimo di 4100 lire) e la Pirelli spa.

BOONANCO — Ieri al Ristretto di Milano il titolo è arretrato a quota 580. Ma stamane verrà annunciata in assemblea la cessione della maggioranza assoluta, il 52%, della società [illegible] [illegible] prezzo maggiore, secondo fonti interne) al finanziere romano Ciarrapico.

RINASCENTE — Il titolo staziona a quota 994 lire ma l'andamento delle vendite '85 (+10,5% [illegible] complessivi 2080 miliardi) dimostra che ci [illegible] notevoli prospettive per la società leader [illegible] grande distribuzione.

Ugo Bertone

15/1 — 14/1
480 — 478 — 476 — 474 — 472 — 470 — 468 — 466 — 464 — 462 — 460 — 458
Indice COMIT base [illegible] = 100

Nuovo balzo del 3,81 per cento

[illegible] Ristretto [illegible] Milano

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianten	[illegible]	[illegible]
Banca Picc. Cred. Valtellinese	18.100	(17.800)
Credito Agrario Bresciano	[illegible]	(2.750)
Terme [illegible] Bognanco	[illegible]	(390,50)
Italiana Incendio Vita	91.800	[illegible]
U.S.A.	37.100	(36.250)
Vittoria Assicurazioni	[illegible]	(23.900)
Banca Popolare Brescia	5.000	[illegible]
Banca Cent[illegible] Sud	[illegible]	[illegible]
Banca Pop. Commercio-Industria	18.500	(17.990)
Banca di Legnano	[illegible]	(2.411)
Banca [illegible] Gallaratese	25.000	(24.990)
Banca Popolare Bergamo	34.301	(34.330)
Banca Provincia Napoli	[illegible]	(4.200)
Banca Popolare Crema warr	[illegible]	(7.500)
Banca Popolare Crema	[illegible]	(21.800)
Banca Popolare Intra	[illegible]	(13.100)
Banca Popolare Lecco	9.350	(9.150)
Banco di Chiavari	4.450	(4.501)
Banca Subalpina	7.200	(7.050)
Banca Tiburtina	[illegible]	(4.400)
Banca di Perugia	3.000	(2.990)
Banca Prov. Lombarda	[illegible]	(12.890)
Finance ord.	[illegible]	(54.100)
Finance priv.	[illegible]	(14.000)
Bieffe	6.400	(6.300)
Creditwest	[illegible]	(11.200)
Frette	3.150	(3.050)
Zerowatt	1.150	(1.140)
Ind. Secco	[illegible]	(3.050)
Ind. Secco '81 cv 15 pct	171	(175)
Banca Pop. Lodi	[illegible]	(16.650)
Banca Pop. Luino e Varese	10.610	(9.500)
Banca Pop. [illegible]	12.000	(15.500)
Credito Commerciale	11.100	[illegible]
Banca Pop. Novara	20.100	[illegible]
Credito Bergamasco	[illegible]	(24.800)
[illegible]ca Cred. Pop. Siracusa	[illegible]	(7.500)
DIRITTI		
Banca Pop. Milano az x az	1.450	(—)

Tramontana interviene contro [illegible] voci di drastici tagli

L'Alfa Romeo [illegible] licenzia

«Il piano strategico ha per obiettivo [illegible] rilancio e il mantenimento in vita delle due unità produttive» - Ma [illegible] bilancio [illegible] peserebbero perdite [illegible] circa 200 miliardi

[illegible] — *«L'Alfa Romeo non ha nei suoi programmi immediati alcun intervento [illegible] [illegible] l'occupazione fra gli operai. Sono pertanto prive di fondamento le notizie secondo le quali sarebbe in [illegible] un processo di ristrutturazione che coinvolgerebbe da 7000 a [illegible] dipendenti».* Questo il commento rilasciato dall'Alfa Romeo in risposta [illegible] [illegible] notizie diffuse [illegible] [illegible] alcuni quotidiani.

«[illegible] taglio [illegible] questo genere significherebbe la chiusura di uno dei due stabilimenti dell'Alfa, quello di Arese o quello di Pomigliano — è ancora il commento della società —, *mentre il piano strategico che il vertice dell'azienda metterà a punto a partire [illegible] seconda metà di febbraio e sarà presentato agli azionisti (Iri e Finmeccanica) [illegible] primi di marzo ha come obiettivo il rilancio della società e il mantenimento in vita di tutte le unità produttive».*

Dopo un silenzio protrattosi per qualche [illegible] [illegible] Romeo torna dunque a far parlare [illegible] sé. L'occasione è fornita da parecchi motivi: in primo luogo i risultati del 1985, che si sarebbe chiuso secondo fonti sindacali con una perdita di [illegible] miliardi (contro i 98 del 1984), poi [illegible] decisione dell'Iri di [illegible] [illegible] volta per tutte il [illegible] «Alfa» con un piano strategico, infine i primi interventi del [illegible] vertice della società, cioè l'amministratore delegato e vice presidente Giuseppe Tramontana e i suoi assistenti Eugenio Alzati e Paolo Michelotta.

La recente decisione dell'Alfa [illegible] porre in libertà 72 dirigenti su [illegible] fa intendere che la strada del risanamento non sarà indolore, anche se per ora non si parla di tagli per gli impiegati e soprattutto di 7/10.000 dipendenti in meno tra gli operai. Ormai, comunque, i dipendenti seguono con attenzione le mosse di Tramontana: quarantacinque anni, milanese, [illegible] corso di master alla Bocconi e poi una carriera interamente dedicata all'azienda, Tramontana si porta con sé la fama di uomo che salva le aziende a prezzo di forti tagli.

Due anni fa, ad esempio, Tramontana era amministratore delegato di Montefibre: la società aveva deciso di chiudere [illegible] impianti in que[illegible] [illegible] Società [illegible] Nylon, [illegible] controllata [illegible] accumulava perdite [illegible] anni. La decisione significava la perdita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavoro in due [illegible] [illegible] Piemonte [illegible] colpito [illegible] crisi industriale. [illegible] per Tramontana quella era l'unica strada per completare il risanamento di [illegible] che [illegible] alla fine [illegible] [illegible] poteva annunciare un [illegible] di dieci miliardi dopo oltre [illegible] miliardi [illegible] perdite accumulate nel [illegible] cennio precedente e un ridimensionamento degli organici da oltre 10.000 a poco più di 5000 unità.

Quest'ultimo [illegible] preoccupa maggiormente i dipendenti dell'Alfa, nonché il partito [illegible]. [illegible] proprio a dicembre qui a [illegible] per bocca del suo responsabile per i problemi economici, Alfredo Reichlin, si [illegible] pronunciato per il risanamento della società [illegible] non in modo drastico.

Tramontana può [illegible] [illegible] durre in porto l'operazione: egli è non solo il «risanatore» di Ivrea e Pallanza, ma anche l'uomo [illegible] Acerra, cioè colui [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli Anni Settanta un grande impianto di fibre chimiche nel [illegible].

Per questo la sua prima mossa ha già scatenato la burrasca: lo fronteggia [illegible] [illegible] deciso che non [illegible] [illegible] tagli dopo quelli degli anni passati. Dalla sua Tramontana può contare sugli azionisti, l'Iri e la Finmeccanica, nonché sul desiderio di molti dipendenti dell'Alfa di uscire da questa crisi che dura da oltre dieci anni e che per ora lascia intravedere poche soluzioni.

Gianfranco Modolo

Incontro alla Cassa Risparmio di Torino

[illegible]

TORINO — Con [illegible] conclusioni del vicedirettore generale della Banca d'Italia, [illegible]mmaso Padoa Schioppa, sulle recenti vicende monetarie e finanziarie internazionali, è stata presentata la monografia «Moneta ed Economia Internazionale» edita dalla Crt.

L'opera, coordinata [illegible] Roberto Panizza, dell'Università di Torino, raccoglie scritti di alcuni dei maggiori esperti di problemi monetari internazionali e si suddivide in tre parti.

«Nel nostro Paese — ha detto il presidente della Crt, Filippi — l'elevata quota di interscambio con il resto del mondo da tempo impone al sistema creditizio [illegible] specializzazione nell'assistenza alla clientela nelle transazioni [illegible] l'estero. [illegible] questo specifico settore occorre migliorare la qualità e la gamma dei servizi offerti perseguendo un obiettivo di internazionalizzazione che, nel nostro Istituto, trova le sue radici anche nelle caratteristiche economiche e produttive del Piemonte».

DIRITTI

Cir az x ob mb risp 84: Sasib Saria 395; Italmobiliare az x az 29500; Italmobiliare az x ob 9350; Cir ob x ob 23; Sasib ob x az 95,25; Italmobiliare Saria 12850; Partecipaz. Saria 1395.

■ TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Banca [illegible] Friuli [illegible] [illegible] Toscana 6600/6700; Banco Santo Spirito 2750/2800; Cassa Risparmio di Prato 215.000; Credito Romagnolo 19.000/19.200; Banca Nazionale del Lavoro di risp. 27.900/28.000; Agricola 1/9: 3650; Alitalia cat. A: 1120/1170; Alleanza risp. 50.600/51.600; Bavaria Assicurazioni 4300; Breggi 250/280; Calzaturificio Varese 560/580; [illegible] risp. [illegible] Carnica [illegible] zioni 6450/6550; CMB [illegible] 2700/2950; Cederna 6300; Cementir 1/7/85 pro-rata 2380/2410; Centenari 8/9; Condotte Roma 310/325; Finrex risp. n.c. 1100/1120; Fincom 3470; Finpar 23.600/[illegible]; Finsider 100/105; Gaic 18.900/19.500; Gilardini risp. 18.000; Istituto [illegible] Milanese Leasing 3850; Immobiliare Roma 605/610; Montefibre 1.880/1910; [illegible] 24; Norditalia Assicurazioni 680/700; Olcese pro-rata 260/270; Pirelli risp. n.c. 2520/2530; N[illegible] priv. 440/480; Siat 12.500.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		15-1
Ala	L	11.296
Arca BB	»	15.807
Arca RR	»	11.331
Aureo	»	[illegible]
Azzurro	»	n.d.
Capitalfit	»	10.042
Capitalgest	»	11.884
Euro Andrem.	»	12.860
Euro Antares	»	11.910
Euro Vega	»	10.840
Fiorino	»	13.729
Fondattivo	»	12.395
Fondersel	»	16.966
Fondicri 1	»	11.043
Fondinvest 1	»	10.903
Fondinvest 2	»	11.743
Fondo Centrale	»	10.966
Fondo Profess.	»	20.843
Genercomit	»	13.713
Gestiras	»	14.914
Imicapital	»	18.091
Imirend	»	13.196
Interbanc. az.	»	16.812
Interbanc. ob.	»	11.838
Interbanc. re.	»	11.436
Libra	»	15.428
Multiras	»	13.413
Nagracapital	»	11.837
Nagrarend	»	10.464
Nordfondo	»	11.533
Primecash	»	11.186
Primerend	»	15.068
Primecapital	»	19.359
Rendifit	»	10.546
Risp. Italia bil.	»	13.113
Risp. Italia red.	»	11.318
Redditosette	»	11.721
[illegible]	»	11.636
Visconteo	»	15.195
Verde	»	n.d.
Fondo Ina	»	1018,3

ESTERI AUTORIZZATI		15-1
Fonditalia	$	41,06
Interfund	$	31,49
Int. Sec. Fund	$	15,79
Italfortune	$	33,53
Italunion	$	14,06
Multiinvest	$	30,34
Capital Italia	$	31,89
Mediolanum	$	25,27
Rominvest	$	34,43
Rasfund	L	26.414
Fondo Tre R	L	30.230

OBBLIGAZIONI

Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI [illegible]		
C.C.T. 1/5/86	100 40	100 30
C.C.T. 1/6/86	100 80	100 85
C.C.T. 1/7/86	101 30	101
C.C.T. 1/8/86	100 60	100 90
C.C.T. 1/10/86 I	100 65	100 95
C.C.T. 1/10/86 II	100 [illegible]	100 65
C.C.T. 1/11/86	101 15	100 80
C.C.T. 1/12/86	100 80	101 25
C.C.T. 1/1/87	101 00	101 00
C.C.T. 1/2/87	101 00	102
C.C.T. 1/3/87	101 00	101 65
C.C.T. 1/4/87	101 40	101 55
C.C.T. 1/5/87	101 30	101 50
C.C.T. 1/6/87	101 [illegible]	100 90
C.C.T. 1/12/87	100 90	101
C.C.T. 1/7/88	102 50	102 40
C.C.T. 1/8/88	102 10	102 30
C.C.T. 1/10/88	102 20	102 20
C.C.T. 1/11/88	103 65	103 75
C.C.T. 1/1/91	104	103 90
C.C.T. 1/2/91	101 75	102
C.C.T. 1/5/91	101 80	101 90
[illegible]T. 1/7/91	101 40	101 35
C.C.T. 1/8/91	101	100 85
C.C.T. 1/11/91	100 00	100 55
C.C.T. 1/11/92	99 65	99 70
C.T.Ecu 14% 22/5/90	[illegible]	115 50
C.T.Ecu 11,5% 26/10/90	113 30	113
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	[illegible]	100 65
C.T.R. 2,50%	86	87 00
B.T.P. 14% 1/4/86	[illegible]	100
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 65	100 20
B.T.P. 13,50% 1/1/87	99 70	99 95
B.T.P. 12% 1/10/87	99 55	99 10
B.T.P. 12,25% 1/6/88	99 20	99 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	91 30	90 90
Enel 6% 69/88 I	89 00	87 00
Enel 7% 71/86	100	101
Enel 7% 72/87 I	99 60	99 70
Enel 7% 73/93	85 00	82 00
Enel 12% 79/86	99 75	99
Enel 13% [illegible]	99 60	99 45
Enel 80/87 ind.	99 65	100 50
[illegible] 81/88 ind.	103 40	100 50
Enel 82/89 ind. I	106 40	106
Enel 82/89 ind. II	104 65	104 90
Enel 82/89 ind. III	105 75	105 30
Enel 82/89 ind. IV	104 70	104 20
Enel 83/90 ind. I	105	104 55
Enel 83/90 ind. II	102 30	102 90
Enel 83/90 ind. III	103 05	103 70
Enel 84/92 ind.	103	102 90
Enel 84/93 ind. II	102 90	102 90
Enel 84/93 ind. III	103	103
Enel 84/93 ind. IV	103 20	103
Enel 85/95 ind. I	99 80	100 15
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	134	131
I.R.I. B. Spir. w. 82/88 TV	109 60	109
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	116	114
I.R.I. Sider 82/88 TV	101 75	101 60
I.R.I. Stet w. 84/88 TV	180	177 10
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	175 60	175
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 60	90 90
Aut. I.R.I. 6% 69/89	95 00	95
CCOP 6% 80.ia	89 00	89
CCOP 6% 66.ia	72 00	72 45
CCOP 7% 66.ia	72 10	71 75
CCOP 6% 1976/2006	70 75	69 10
CCOP 6% [illegible]	75	75
CCOP 10% 1977/2007	81	80 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. st. 7% 64/88 II	89 50	88
CCOP int. st. 6% 65/88 IV	87 00	87 40
CCOP int. st. 7% 70/90 I	[illegible]	88
CCOP int. st. 7% 71/91 II	86 10	84 15
CCOP int. st. 7% 72/92 IV	84 20	84 20
CCOP Anas 7% 72/2002 I	72 75	70 70
CCOP Aut. 6% 66/96 I	73 00	71
CCOP FS 7% 71/91	86 10	84 15
CCOP FS 7% 72/92 I	86	86 10
CCOP FS 7% 72/92 II	86	83 85
CCOP pr 6% 67/87 V	89 60	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	84	89 90
CCOP pr [illegible] 68/88 VII	91	89 90
CCOP [illegible] 6% 69/89 VIII	89	89 40
[illegible] pr 7% 71/91 II	[illegible]	[illegible]
AMM. FS 6% 66 [illegible]	90 00	89 70
AMM. FS 7% 76/86	95 50	98 40
AZ. FS 83/90 ind.	102 80	102 80
AZ. FS 83/90 ind. II	103 85	102 45
AZ. FS 84/92 ind.	101 90	101 60
IMI 6% 67/87 XXVI	93 50	91 00
IMI 6% 68/88 XXVII	92 15	89 85
IMI 7% 70/85 XXVIII	92 40	91 45
IMI 7% 70/85 XXIX	92	91 50
IMI 7% 73/84 XXXVIII	92 90	89
IMI TV 81/86 LXXXI	112 80	110 30
[illegible] 14% 84/91	[illegible]	n.q.
[illegible] 12,5% 86/92	[illegible]	—
S. Paolo c.f. 5%	85	85
S. Paolo c.f. 6% com.	70 80	69 60
S. Paolo c.f. 6%	70 80	71 65
S. Paolo o.f. 9% 80/95 10° ind.	130	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	102 25	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 30°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 83/87 44°	104	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/88 60°	100	100 20
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	[illegible]	87 50
S. Paolo o.p. 5%	65	67 05
S. Paolo o.p. 7%	75	83 90
S. Paolo o.p. 9%	86	86
S. Paolo o.p. 9% 75/80 Ecu	130	127 65
S. Paolo o.p. TV 81/91 16°	101 80	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	103 00	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 31°	102 60	102 60
Fiat TV 81/88	101 75	101 10
Olivetti TV 82/87	102 10	101 50
Montedison [illegible]/86 I TV	—	n.q.
Pirelli spa TV 82/89	101 95	102
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	[illegible]
[illegible] 13% 81/86	[illegible]	[illegible]
Cogefar 14% 81/86	441 50	n.q.
Generali 12% 81/88	[illegible]	[illegible]
IFIL 13% 81/87	465	465 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	128 50	128
IRI-Comit 13% 81/87	158	156
IRI-Credit 13% 81/87	158 10	156
Italgas 14% 82/88	200	206
Stet-Cir TV 85/91	158	152 00
M. Marelli 13,50% 81/91	558	550
Mediobanca 14% 82/88	1447	1440
[illegible]. Fidis 13% 81/91	[illegible]	245
Med. S. Spir. 7% [illegible]	250	249
Med. Selm 14% 82/92	236 00	227
Montedison 14% 84/91	200	—
Olivetti 13% 81/91	210	200
Pirelli spa 13% 81/91	245	237
S. Paolo Alt. In. 14% 83/89	220 75	222
Unicem 14% 81/87	150	149
Unicem 13% 83/88	142 25	142

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quantità trattate non sono pervenute

Titoli	Milano 15-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-1
ALIMENTARI				
Alivar	6650	+ 20		6600
Bonifiche Ferr.	30750	+ 150		n.q.
Buitoni ord.	3730	— 20		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	3640	+ 10		n.q.
Buitoni risp.	3210	—		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	3080	+ 20		n.q.
Eridania	12900	+ 290		[illegible]
Florio	n.q.	—		320
Perugina ord.	3600	+ 25		n.q.
Perugina risp.	3600	+ 30		n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	66050	+ 100		n.q.
Ausonia Ass.	1515	+ 15		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	38200	+ 600		39600
C. Ass. Mi. risp.	28000	+ 910		[illegible]
C. Latina ord.	4400	+ 90		4380
C. Latina priv.	3725	— 25		3700
FIRS ord.	3120	+ 5		n.q.
FIRS risp.	1000	—		n.q.
Generali	81600	+ 450		81300
Italia Ass.	8145	+ 165		n.q.
L'Abeille	98320	+ 900		n.q.
La Fondiaria	60000	— 900		n.q.
La Previdente	42900	+ 2700		n.q.
Lloyd Adriatico	17510	+ 765		n.q.
RAS	159500	+ 3950		158000
SAI ord.	30150	+ 995		30000
SAI priv.	20410	+ 10		20500
Toro Ass. ord.	26800	+ 1500		27000
Toro Ass. priv.	22250	+ 1645		21000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7250	+ 130		n.q.
B. Comm. Ital.	25495	— 5		25500
B.N.A. ord.	6800	— 10		6800
B.N.A. priv.	4300	— 90		4290
Banco Lariano	8355	+ 95		n.q.
Banco Roma	16500	— 150		16600
Cred. Italiano	8270	+ 15		8300
Cred. Fondiario	8300	[illegible] 100		n.q.
Cred. Varesino	5450	— 170		n.q.
Interbanca p.	30600	+ 200		31000
Mediobanca	132050	— [illegible]		134000
N.B. Ambrosiano	4030	+ 120		4000
N.B. Ambrosiano r.	3150	+ 90		3175
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8700	+ 300		8800
Burgo priv.	8690	+ 90		7900
Burgo risp.	8490	— 10		8600
De Medici	3990	+ 40		n.q.
L'Espresso	13030	+ 220		n.q.
Mondadori o.	7045	— 110		n.q.
Mondadori 1.5	6800	— 90		n.q.
Mondadori p.	4999	— 92		n.q.
Mondadori p. 1.5	4815	— 90		n.q.
CEMENTI-CERA[illegible]				
Cementir	2550	— [illegible]		n.q.
Pozzi Ginori o.	281	+ 2		280
Pozzi Ginori r.	276	+ 1 60		270
Italcementi o.	60650	— 650		n.q.
Italcementi r.	35180	+ 100		n.q.
Unicem ord.	22280	+ 365		21950
Unicem risp.	14450	+ 110		14350
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6775	— 5		n.q.
Caffaro ord.	1565	— 11		n.q.
Caffaro risp.	1473	+ 15		n.q.
Fab. Mil. Cond.	6850	+ 5		n.q.
Farmit. Erba	17400	[illegible] 100		n.q.
Fidenza Vetraria	[illegible]	— 50		n.q.
Italgas	2232	— 4		2290
Manuli Cavi	[illegible]	[illegible] 40		n.q.
Mira Lanza	40200	— 150		41000
Montedison	2925	[illegible] 25		2910
Paramatti	n.q.	—		1714
Perlier	6300	— 210		n.q.
Pierrel ord.	2415	+ 235		2150
Pierrel risp.	2600	+ 150		2650
Pirelli S.p.A. o.	3790	+ 140		3750
Pirelli S.p.A. r.	3470	[illegible] 135		3450

Titoli	Milano 15-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-1
Recordati	11160	—		n.q.
Rol	2650	— 60		n.q.
Saffa ord.	8750	+ 80		8400
Saffa risp.	8000	+ 10		8700
Saiag	n.q.	—		2290
Siossigeno	23400	— 60		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	5620	+ 75		5601 *
SNIA BPD risp.	5760	+ 115		5765 *
Sorin Biom.	17000	+ 450		16500
U.C.E.	2250	+ 10		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	994	+ 6		985
La Rinasc. priv.	729	— 1		725
La Rinasc. risp.	732	+ 11		720
Sitos	2255	+ 100		2250
Standa ord.	15000	—		n.q.
Standa risp.	15000	—		n.q.
COMUNICAZIONI				
[illegible] priv.	1172	+ 22		1100
Ausiliare	5601	+ 151		n.q.
Ausiliare 1/7/84	4800	+ 220		n.q.
Autostr. To-Mi	7030	— 70		7060
Ferr. To-Nord	n.q.	—		[illegible]
Italcable ord.	16400	+ 40		[illegible]
Italcable risp.	16250	+ 50		16400
Nord Milano	17700	+ 1020		n.q.
SIP ord.	2717	— 11		2729 *
SIP Warrant	2960	+ 10		2960 *
SIP risp.	2700	+ 31		2690 *
Sirti	7100	+ 75		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4700	— 40		n.q.
Selm risp.	4520	+ 65		n.q.
Tecnomasio	1775	+ 5		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	5292	+ 42		n.q.
Agricola Fin. o.	2660	— 10		n.q.
Agricola Fin. r.	—	—		n.q.
Bastogi-Irbs	481	— 14		476
Bonif. Siele	40600	— 1200		n.q.
Brioschi	1060	— 110		n.q.
Buton	2840	+ 30		n.q.
Cabota Mi. C. o.	13650	+ 250		n.q.
Cabota Mi. C. r.	10300	+ 1		n.q.
CIR ord.	8350	+ 110		8400
CIR risp.	8350	+ 145		[illegible]
CIR risp. n.c.	3875	— 25		[illegible]
Cofide	3750	—		3800
Eurogest ord.	1825	+ 20		n.q.
Eurogest risp.	1590	— 5		n.q.
Eurogest r. n.c.	1400	— 50		n.q.
Euromobiliare	6350	— 50		n.q.
Euromobiliare r.	4290	— 50		n.q.
Fidis	12620	+ 110		12400
Fin. Breda	7600	— 1		n.q.
Finrex	1310	+ 4		n.q.
Fiscambi	7550	— 20		7600
Fiscambi r.	6200	— 140		6300
Gemina ord.	2070	— 25		n.q.
Gemina risp.	1580	— 15		n.q.
GIM ord.	6495	+ 5		[illegible]
GIM risp.	3545	+ 55		[illegible]
IFI priv.	17300	[illegible] 650		[illegible]
IFIL ord.	11600	+ 190		[illegible]
IFIL risp.	8800	+ 815		[illegible]
Iniziativa Me.T.A.	53015	— 940		n.q.
In. Me.T.A. dep.	63400	— 600		n.q.
In. Me.T.A. n.c.	37000	— 2000		n.q.
Italmobiliare	86500	— 400		n.q.
Mittel	4590	— 75		[illegible]
Partec. Finanz.	3685	— [illegible]		n.q.
Pirelli & C.	6350	— [illegible]		6400
Pirelli & C. r.	4880	— 60		4900
Rejna ord.	12200	—		n.q.
Rejna risp.	12201	—		n.q.
Riva Finanz.	10100	— 140		n.q.
Sabaudia Finanz.	3000	— 5		3000
Schiapparelli	850	— 10		864
Serfi	3670	+ 30		3700
Sme	4160	— 30		4150

Titoli	Milano 15-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-1
SMI	1322	— 40		[illegible]
Smi ord.	3230	+ 50		[illegible]
Smi risp.	2325	+ 5		[illegible]
SOPAF	2390	— 10		n.q.
SOPAF risp.	1580	— 21		n.q.
STET ord.	3733	+ 13		3736 *
STET risp.	3637	+ 47		3765 *
Terme Acqui	2500	+ 350		n.q.
Tripcovich	5745	— 11		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	12500	+ 50		n.q.
Attività Imm.	6180	+ 30		6215 *
Cogefar	6500	— 75		n.q.
Con. Aq. Roma	—	—		—
De Angeli-Frua	2630	+ 30		n.q.
I.L.I. ord.	3200	+ 230		n.q.
I.L.I. risp.	[illegible]	+ 100		n.q.
IPI	n.q.	—		3450
ISVIM	—	—		—
Risanam. ord.	10800	+ 40		10800
Risanam. risp.	8000	—		8100
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3950	— 61		n.q.
Borle-Lamet	n.q.	—		7897
Castagnetti	n.q.	—		4790
[illegible]	7500	+ 130		n.q.
Fiar	15250	+ 150		n.q.
FIAT ord.	6200	+ 122		6100 *
Warrant Fiat o.	4725	+ 150		4750 *
FIAT priv.	5490	+ 110		5428 *
Warrant Fiat p.	4140	+ 100		4190 *
Fochi Filippo	3400	+ 70		n.q.
Gilardini	20600	+ 800		21000
Franco Tosi	24590	— 230		n.q.
Magneti M. o.	3100	+ 70		3050
Magneti M. r.	2995	+ 105		3000
Necchi ord.	4475	+ 545		n.q.
Necchi risp.	4520	+ 155		n.q.
Olivetti ord.	9400	+ 10		9400
Olivetti priv.	6550	+ 60		6500
Olivetti risp.	6800	+ 80		6100
Oliv. risp. n.c.	6505	+ 90		6500
Saipem	6250	+ 50		n.q.
Sasib ord.	7910	— 90		8010
Sasib priv.	8020	+ 30		8040
Sasib risp. n.c.	8810	— 75		8640
Westinghouse	31500	—		31700
Worthington	2250	+ 95		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5365	+ 75		n.q.
Dalmine	729	+ 4		730
Falck ord.	11000	— 1015		n.q.
Falck risp.	10800	— 300		n.q.
Falck r. 1/1/86	10500	— 450		n.q.
Ness-Viola	1040	—		n.q.
La Magona	8101	+ 151		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		26000
Trafilerie	3700	+ 5		n.q.
TESSILI				
Cantoni	7250	+ 100		7050
Cucirini	7500	— 10		n.q.
Cascami 1872	7100	— 100		n.q.
Eliolona	1370	+ 50		n.q.
Fisac ord.	8470	+ 170		8300
Fisac risp.	6880	—		6400
Linificio ord.	3945	— 10		n.q.
Linificio risp.	2325	+ 4		n.q.
Marzotto ord.	4525	+ 5		n.q.
Marzotto risp.	4450	—		n.q.
Olcese Venez.	345	+ 3 25		n.q.
Rotondi	10010	— 610		n.q.
Zucchi	4400	— 50		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2090	+ 45		n.q.
A. De Ferrari r.	1525	— 15		n.q.
Acque potabili	3810	+ 61		3750
Ciga hotels	12400	+ 120		12700
Jolly Hotels o.	8750	+ 955		n.q.
Jolly Hotels r.	8100	+ 150		n.q.
Pacchetti	215	— 0 50		222

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[illegible] 14-1	[illegible] 15-1	Milano 14-1	Milano 15-1	Ufficiale UIC 14-1	Ufficiale UIC 15-1
Dollaro Usa	1657	1662	1667,75	1660,5	1667,75	1663,4
Dollaro Usa l.p.	1640	1640	—	—	—	—
Marco tedesco	678,50	675,50	681,00	681,00	681,00	681,00
Franco francese	221,70	221,75	222,66	222,30	222,50	222,34
Fiorino olandese	605	604	605,84	605,65	605,745	605,72
Franco belga	33,00	33,00	33,40	33,335	33,40	33,366
Sterlina	2415	2415	2428,50	2420,7	2424,45	2420,5
Lira irlandese	2065	2060	2080	2043,8	2049,30	2062
Corona danese	185	185	185,62	185,65	185,64	185,66
E.C.U.	—	—	1490,50	—	1490,56	1486,2
Dollaro canadese	1190	1175	1194,50	1184,6	1204,625	1184,5
Yen giapponese	8,26	8,30	8,326	8,305	8,324	8,3070
Franco svizzero	[illegible]	803,50	805	805,50	804,35	805,45
Scellino austriaco	96,50	97	97	97,05	97,01	97,080
Corona norvegese	219	219	221,50	221,15	221,095	221,22
Corona svedese	218	218	220,84	220,61	220,35	220,57
Marco finlandese	308	308	309,85	309,30	309,30	309,34
Escudo portoghese	9,90	9,90	10,40	10,60	10,61	10,600
Peseta spagnola	10,75	10,74	10,840	10,848	10,85	10,844
Dinaro jugosl. gr.	4,40	4,42	—	—	—	—
Dracma greca gr.	7,50	7,80	11,262	11,251	11,251	11,260
Dollaro australiano	1160	1160	1168	1167	1166,30	1166,5

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/3/86	70	97,800	12,30
30/4/86	102	96,619	12,40
30/5/86	133	95,600	12,45
30/6/86	164	94,662	12,56
[illegible]	194	93,772	12,60
[illegible]	224	92,922	12,60
[illegible]	256	91,851	12,65
[illegible]	288	90,949	12,70
29/11/86	318	90,047	12,75
[illegible]	332	89,571	12,80
30/12/86	347	89,114	12,85
15/1/87	363	[illegible]	12,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,625	15
7 gg	14,750	15,125
15 gg	15	15,375
1 mese	15,250	15,625
2 mesi	15	15,375
3 mesi	14,750	15,125
6 mesi	14,375	14,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

[illegible] v.c.	134.000-142.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo It.	[illegible]
Marengo sv.	109.000-117.000
Marengo fr.	107.000-115.000
Marengo bel.	105.000-113.000
20 doll. oro	750.000-800.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	323-333
Platino (*)	19.550

(*) Per grammo, [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	14-1	1[illegible]
Londra	341	346,75
Zurigo	343,50	346,00
Parigi	341,84	347,12
New York	341,40	347,15
Milano (lire/grammo)	18.530	18.780
Hong Kong	338,40	341,80

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

[illegible]	Zurigo (in fr. sv.) 14-1	Zurigo 15-1	Francoforte (in marchi) 14-1	Francoforte 15-1	Londra (per sterlina) 14-1	Londra 15-1	Parigi (in fr. fr.) 14-1	Parigi 15-1
Dollaro	2,0645-2,0660	2,0780-2,0820	2,4715-2,4725	2,4891-2,4870	1,4405-1,4415	1,4415-1,4425	7,5795-7,5815	7,5935-7,5795
Franco svizzero	—	—	117,85-118,10*	118,20-118,30*	2,9990-3,0130	2,9980-3,0040	361,70-363,30*	[illegible]
Franco francese	27,62-27,66*	27,62-27,64*	32,57-32,61*	32,55-32,60*	10,875-10,894	10,876-10,901	—	—
Marco	84,35-84,51*	84,43-84,53*	—	—	3,5490-3,5600	3,5600-3,5615	[illegible]	[illegible]
Ste[illegible]	3,0004-3,0130	3,0035-3,0070	3,555-3,565	3,540-3,561	—	—	10,9930-10,9990	10,971-10,992
Yen	1,0320-1,0340*	1,0334-1,0360*	1,2135-1,2250*	1,2175-1,2190*	291,00-291,20	291,00-292	[illegible]	3,7904-3,7412*
Lira	0,1242-0,1243*	0,1237-0,1238*	1,465-1,467**	1,463-1,466**	2417-2422	2414-2420	4,0910-4,0990**	4,0800-4,0820**

* per cento ** per mille unità

Ivrea, quale futuro per il maniero che domina la città?

Castello del '300 offresi

Il Consiglio comunale sollecitato ad occuparsi del monumento delle quattro torri, che è pericolante - Ma al di là degli interventi di risanamento, [illegible] deciderne l'utilizzo: ospiterà uffici della Regione o sarà la sede di un museo?

Nella stessa serata in cui ha deciso di varare la prima opera viaria [illegible] a proiettare la città verso il 2000 (lo svincolo del Terzo ponte), il Consiglio comunale di Ivrea si è occupato del suo monumento più conosciuto e certamente più amato: il castello dalle quattro torri.

Lo spunto è nato da un'interrogazione presentata dal pri, preoccupato per le precarie [illegible] di stabilità di alcune «lose» della torre maggiore, una situazione che l'architetto Annibale Fiocchi, presidente di Italia Nostra, aveva già denunciato alla Regione, al Comune e perfino al commissariato.

Ma naturalmente, al di là dei probabili interventi volti ad eliminare ogni pericolo, il discorso riguardante il [illegible] pieto restauro del [illegible] è molto più ampio. L'edificio, che da seicento anni domina l'abitato di Ivrea, è di proprietà del demanio e in concessione alla Regione. Nel [illegible] vennero avviati lavori di consolidamento, nei quali erano compresi anche il rifacimento del tetto e il restauro dei merli. Doveva essere l'inizio di un'opera lunga ma preziosa, da estendere all'interno dell'edificio. Era prevista [illegible] una [illegible] e sede comprensoriale.

A tutt'oggi però il [illegible] rischia di diventare un clamoroso esempio di «non finito»: intanto gli agenti atmosferici e i vandali rovinano quanto è stato fatto con una [illegible] superiore al miliardo.

E sarebbe davvero un peccato. La storia dell'edificio è la storia stessa di Ivrea. Le sue mura hanno conosciuto i momenti di splendore e la decadenza, le grandiose feste, i [illegible] medioevali, le [illegible] e gli assedi, i crolli improvvisi.

Eretto nella seconda metà del 1300, fu per secoli residenza dei Savoia, prima di trasformarsi in tetra prigione per detenuti politici. Non sono mancati, in questo lungo periodo, [illegible], spesso infelici, tra i quali è da citare l'immotivato incremento di un piano fuori terra. [illegible] parti [illegible] maggiore, adibita a polveriera [illegible] che costò alla città almeno [illegible] morti (c'è chi dice di più) e 181 case scoperchiate: a causarlo fu un fulmine che ne aveva colpito la sommità, provocando un incendio durato tre giorni.

Il castello visse certamente secoli di grande splendore.

Il futuro? *«Non staremo con le mani in mano* — spiega Stefano Sirobbia, assessore ai lavori pubblici di Ivrea —. *E' pur vero che l'amministrazione comunale non è competente. Ma è altrettanto vero che vogliamo salvaguardare il più prezioso monumento cittadino. Per questo abbiamo già sollecitato la Regione, ottenendo alcune risposte».* Infatti, nei giorni scorsi, l'assessore alla cultura Ezio Alberton, eporediese, ha visitato il castello assieme all'architetto Fiocchi, per rendersi conto di [illegible] del lavoro svolto e di quanto resti ancora da fare.

«Il problema maggiore — [illegible] — *consiste nell'individuare una destinazione futura dell'edificio. Sede di uffici regionali? Non mi convince completamente. Sarebbe certo auspicabile una scelta in qualche modo legata al castello, a ciò che rappresenta storicamente e culturalmente».*

Un museo, dunque, o comunque un centro di cultura? Le ipotesi sono tante e all'accoglimento di una di esse è certamente legato il tipo d'intervento da attuare sull'edificio, fatta salva la necessità di «conservare tutti gli elementi aventi un carattere d'arte e di ricordo storico», come detta la [illegible] italiana del restauro.

Giampiero Paviolo

Un invito: «Amiamo di più il Po»

La rivalutazione del Po non è solo nostalgia di cose perdute, ma soprattutto un progetto [illegible] il miglior uso [illegible] del fiume che è parte integrante [illegible] città. [illegible] per recuperarlo, per vincere la battaglia contro l'inquinamento e il degrado, è necessario il concorso di tutti: in primo luogo [illegible] cittadini [illegible] devono imparare a conoscerlo e ad amarlo.

«D'inverno su sul Po», manifestazione in programma per domenica ai Murazzi, ha proprio questo scopo. Richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla necessità di non dimenticare i problemi del fiume che per tutti è un bene da valorizzare e da conservare.

«D'inverno su [illegible] Po», giornata sul fiume [illegible] dal «Comitato per la rivalutazione del Po», è alla quarta edizione e anche quest'anno prevede una serie di manifestazioni sportive e folcloristiche di grande richiamo.

Il programma, concordato con gli assessorati comunali all'Ambiente e al Tempo libero, s'inizia alle [illegible] con una gara di pesca sportiva, prosegue alle 9 con una regata turistica [illegible] partenza da Moncalieri, [illegible] 9,30 con una passeggiata in bicicletta e dalle 10 gare di kayak e una regata di resistenza a cronometro nel tratto fra Moncalieri e Torino. Infine alle 12,30, ai Murazzi, lancio di paracadutisti.

Paura a Collegno

E' esplosa bombola [illegible]

Momenti di paura, ieri, a Collegno: due decoratori, Giovanni Tracani, 45 anni, e il figlio Francesco, di 23, via Adamello 20, sono rimasti intrappolati per lunghi, interminabili minuti da un incendio divampato al quarto piano di una palazzina destinata a uffici in via Antonelli 18. Li ha salvati il coraggio di un commerciante.

Portati al Cto, sono stati ricoverati con ustioni di [illegible] do e terzo grado alle braccia e al volto: la prognosi di guarigione è di 60 giorni per entrambi.

L'allarme [illegible] le [illegible] nei locali della ditta Fratelli Pelligra, un'azienda specializzata nel commercio di [illegible]ri. «I due — ha raccontato uno dei titolari, Giuseppe Pelligra — *[illegible] stavano lavorando per [illegible] della Sagem di Torino, avevano riposto parte [illegible] materiale al quarto piano».* Qui, per cause ancora da accertare, [illegible] stata prima l'esplosione di una bombola, poi è divampato un incendio. Le fiamme hanno intaccato resine e vernici, sprigionando un fumo acre e tossico.

«I decoratori, nella disgrazia, sono stati fortunati — ha proseguito Giuseppe Pelligra — *Hanno potuto raggiungere un terrazzino e di qui invocare aiuto. E' stato mio fratello Giovanni a sentirli e, aperta una porta, che loro, nel fumo, [illegible] avevano visto, li ha raggiunti: erano ormai allo stremo delle forze».*

Giunte a «Specchio dei tempi»

Ricerca cancro Offerte lettori

B.R. 2.000.000; N.N. 600.000; in memoria di Nino Piumatti, gli amici [illegible] 400.000; in memoria di Sandra Willy 395.000; in memoria di Giraudo Michele 350.000; L.B. 300.000.

In memoria di Nino Piumatti, gli amici del Borgo 260.000; in memoria di Pirlone Pietro i compagni di lavoro di Sergio 215.000; A.O. per la mamma 200.000; in memoria [illegible] papà Sergio [illegible] E.T.R. 150.000.

A [illegible] colleghi di lavoro [illegible] stima, uff. colleg. Tecnologie sma Ge. Ma. P. P. 23 150.000; mamma e G. 100.000; Marco 1983 100.000.

Servizio produzione e rifornimento carrozzeria stabilimento spa Fiat Iveco 100.000; ricordando Carla 100.000; in memoria di papà Giovanni [illegible] Ivana e Annalisa in memoria di Michele [illegible] in m[illegible] Walter, Sergio e nonna Paola 100.000.

Giuseppe Musitano 50.000; Riccardo e Maria Grazia in ricordo dei nonni 50.000; A.B. 50.000; Silvana [illegible]; [illegible] 50.000; Maurizio, mamma e papà 50.000; B.L. 50.000; Anna Maria, Maurizio e Sonia per il sorriso di un anziano 50.000; N.N 50.000; Laura [illegible] in memoria di Olivero Gregorio le amiche [illegible] figlia Silvana 50.000; in memoria di Nino Piumatti, la moglie [illegible].000; [illegible] e Mario 50.000; A.A [illegible]; aiuto 50.000; S.F. 50.000; B.P. 50.000; T.A. 40.000; V.D. 30.000; L.R. 30.000; in memoria di Lino, B.A.N. 20.000; O.O. 30.000; Lucia Carriero 30.000; Dina Salvador 25.000; M.E. 15.000; in memoria di Marianna Marocco 15.000; Rosalba 10.000; con Speranza a Carla e agli altri 10.000; Dina Villa 10.000; G.R. 5.000; L.C. 5.000;

Marilde Giancchini in memoria del marito Aldo 300.000; sorella, fratelli, cognate Giorcelli per la loro cara Lina 250.000; in memoria di Ineida Tramarin in Setti, il condominio di via Vipacco 6 e amici 210.000; in memoria di papà Balzani Al[illegible] Mario, i famigliari e colleghi del figlio Bruno 165.000.

Le vecchie compagne di Fiorina, in memoria di Guerino Scandola 150.000; in memoria di Piero, gli amici del Carro di Buschetto 130.000; V.D.T. 100.000; Aurora e Pier Luca 100.000; in memoria dell'amica Maria 100.000; L.C. [illegible].000.

In memoria di Carlo e nonni 100.000; Rolle Carla 100.000; O.T. 100.000; N.N. 100.000; in ricordo di Felice Anna, famiglie Berrino, Trucatto, Leone, Riccomagno, Giaccaglia, Nada, Girardi, Giordan, Bogliani 100.000; in memoria di Anna 100.000; N. N. 60.000.

Franca in memoria dei nonni 50.000; in ricordo di Edoardo 50.000; Nina e Ago[illegible].000; gli amici ex Fiat Lingotto in memoria di Carmela Galletti ved. Pugno 50.000; Lina e Emilio 50.000; famiglia Ghisoni [illegible]; Giorgio e Giovanna [illegible]; Cordova Sv [illegible]; Stefania e Fabrizio 30.000; Chiara e Fe[illegible] 70 20.000; [illegible] 10.000.

Maria Olivero 100.000; in memoria di Antonio Elatosie, coinquilini casa n.1 50.000; in memoria di Antonio Elatosie, amici e conoscenti [illegible]; B.C. 50.000; famiglie Stradiotto e Migliore in memoria di Riccardo Perrone 50.000; in memoria di Adriana 50.000.

In suffragio di Alfredo Saracco G.M.C. [illegible].000; in ricordo di Giovanni Siragusa 50.000; in memoria di Papa [illegible] Rosi 50.000; a ricordo di Piero, Maurizia 50.000, E.P. 40.000; in memoria di Nino Cassano [illegible] P.O 10.000.

In ricordo di Cordero Lena 400.000; M.G. 300.000; Marco, Federica e Roberto [illegible], in memoria di Lano Tommaso i nipoti 250.000; gli amici del bar «Sandro», in memoria di Brunazzi Giovanni 220.000; M.R.O. 150.000; i condomini e custode di corso Tassoni 79 int. 3-5, in memoria di Ferruа Ottone 145.000; Rosina, Mario, Anna e Roberto Genta, in memoria di Luciano Manescotto 100.000; Zanolo, Romani, in memoria di Lu[illegible] Manescotto 100.000.

Poco prima di mezzogiorno sulla superstrada Torino-Rivarolo

Sequestrano rappresentante e gli rapinano sette chili d'oro

L'aggressione nei pressi dello svincolo di Leinì: la vittima rincasava a Borgiallo — Una lunga serie di «colpi» [illegible] in città e cintura nelle ultime ventiquattro ore

Un rappresentante di preziosi è stato sequestrato e rapinato di alcune valigie, contenenti sette chili d'oro per un valore di 150 milioni. E' accaduto poco prima di mezzogiorno, sulla superstrada Torino-Rivarolo, [illegible] dello svincolo di Leinì.

Bruno De Simone, 44 anni, Borgiallo, strada Colleretto 2, stava rincasando sulla sua Alfa.

Un'altra Alfa, targata Novara, ha iniziato la manovra di sorpasso, poi d'improvviso ha stretto l'auto del rappresentante contro il guard-rail. Dai finestrini sono comparse pistole e fucili mitragliatori, che hanno consigliato il De Simone a fermarsi.

I rapinatori erano quattro: tre sono saliti sull'auto del rappresentante, seguendo il complice sulla provinciale per San Benigno. Si sono fermati all'interno di una stazione di servizio abbandonata da anni e qui hanno costretto la loro vittima a consegnare le valigie custodite nel baule.

Sono fuggiti verso l'Alto Canavese: l'Alfa dei banditi è stata ritrovata nel pomeriggio dai carabinieri di Rivarolo in località Gave. Dei malviventi nessuna traccia.

Le indagini sono iniziate non appena il rappresentante, risalito sulla sua auto, ha raggiunto il primo telefono e avvertito i carabinieri. I posti di blocco istituiti in tutta la zona compresa nel territorio di [illegible]vassé e Venaria non hanno dato esito.

★ Rapina di 24 milioni all'ufficio postale di via Cavour ad Alpignano. L'altra sera [illegible] 19,45, mentre gli impiegati Luigino Beltramo, 42 anni, da Val della Torre, e Marisa Loi, 30 anni, da Rosta, stavano uscendo da una porta di servizio, dopo avere chiuso i conti della giornata, sono stati affrontati da tre giovani mascherati che, pistole in pugno, gli hanno intimato: *«Ritornate dentro e aprite la cassaforte se non volete morire».* Ai due impiegati non è rimasto altro da fare che ubbidire e pochi minuti dopo i banditi potevano fuggire su un'auto di grossa cilindrata in direzione di Torino, con il contenuto della cassaforte, circa 24 milioni in contanti, nelle loro tasche.

★ A Pinerolo, [illegible] verso le 14, ignoti hanno sfondato con un'Alfa la vetrina del negozio di articoli sportivi «Bianchi Sport», in via del Rochis 19, e hanno [illegible] montoni e pellicce. I malviventi, [illegible] su [illegible] auto, un'Alfa [illegible] e una Thema, [illegible] stati disturbati dal coraggioso intervento del figlio del titolare Massimo Bianchi, 21 anni. Il giovane, che abita con i genitori al primo piano sopra al negozio, è saltato giù dal balcone quando ha sentito la vetrina [illegible] dare in frantumi. La banda ha però velocemente riempito i bauli delle macchine: circa 15 capi. Il giovane [illegible] tentato di recuperarne qualcuno strappandoli dalle mani dei banditi ma minacciato [illegible] una pistola ha [illegible] desistere. Soltanto al termine della rapina gli avventori di un vicino chiosco si sono resi conto di quanto era capitato.

★ Tredicimila lire sono il bottino di una rapina compiuta a Pinerolo ai danni di Ada Vaccari, 71 anni. La pensionata è stata affrontata da due giovani che l'hanno costretta a consegnare il borsellino.

★ Furto nel municipio di Castagnole Piemonte. I ladri hanno portato via 930.000 lire in contanti e un timbro a secco ormai in disuso (raffigura il vecchio stemma della cittadina). Il vicesindaco Matteo Crucco, 30 anni, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di None.

★ Rapina alla Sovece Petroli di San Maurizio Canavese. Due malviventi, il volto coperto da passamontagna e fucili a canne mozze in pugno, hanno costretto il titolare Gian Piero Borio, 40 anni, San Francesco al Campo, a consegnare 400 mila lire in contanti e un assegno da 300 mila lire.

[illegible] anni dopo, [illegible]

Sulla lentezza della burocrazia si sono sprecati fiumi d'inchiostro e l'aneddotica è certamente ricca. Malgrado ciò, Giuseppe Giorza, 34 anni, bibliotecario di Cuorgnè, si è stupito non poco nel vedersi recapitare una lettera dell'ufficio esonero tasse dell'Università torinese.

E ancor di più quando ne ha letto il contenuto: *«In relazione alla sua domanda si comunica che il Consiglio di amministrazione, nella [illegible] riunione del [illegible] ottobre 1984 ha deliberato di [illegible] esonerarla dal pagamento parziale delle tasse, soprattasse e contributi, perché ella possiede i requisiti economici e di merito richiesti dalla legge».*

L'esonero in realtà si riferisce al 1973-74, quando Giorza frequentava il terzo anno della facoltà di Lettere e filosofia. Laureatosi poco più tardi, aveva completamente dimenticato la richiesta. Ma ormai la macchina della burocrazia, seppur lentamente, si era messa in moto: [illegible] anni dopo l'istanza è [illegible] esaudita, e [illegible] altri due è giunta la comunicazione. Per raccomandata, ovviamente, e con tassa a carico del destinatario.

Giorno per giorno

Sulla pranoterapia

Alle 23, su Quinta Rete, per la trasmissione Boomerang, tavola rotonda su «Aspetti medico-scientifici della pranoterapia e psicobiofisica». Interverranno la pranoterapeuta Rosanna Conci, il prof. Pierluigi [illegible] dell'Università di [illegible]no, il dott. Alessandro Grassi e i giornalisti Giuseppe Caputo e Renato Rizzo. Moderatore Luca Marchetti.

Scuola di preghiera

[illegible] Maggiore di viale Thovez 45, alle 20,45, incontro del ciclo «Non di solo pane», scuola di preghiera per giovani. Tema della riflessione è la preghiera del Padre Nostro.

Trasporti

L'hotel Concord ospita il 3° congresso regionale Filt-Cgil. Apre la relazione del segretario piemontese Trischero, conclude domani pomeriggio il nazionale Cerrea.

Tennis e ginnastica

La Polisportiva Unasp di Madonna di Campagna ha organizzato corsi di tennis e di ginnastica correttiva. Per informazioni telefonare al 29.21.38.

Psoriasi

Su questo tema, convegno, alle 18, alla Clinica dermatologica, in via Cherasco 23.

I colori dell'universo

Per i [illegible] culturali» della Scuola d'Applicazione, alle 16,30, nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale, via Arsenale 22, conferenza del prof. Tullio Regge su «I colori dell'universo».

Pensionati a congresso

S'inizia oggi, e prosegue domani e sabato, nella sala Seat (via Bertola 34) il terzo congresso regionale della Spi (sindacato pensionati italiani). Partecipa Saverio Negretti della segreteria nazionale dello Spi.

[illegible] club Valentino

Alle 21, Caffè San Carlo, incontro con il dott. [illegible] Serruti che parlerà di «Arte piemontese: riscoperta e oblio».

Flerr Cgil

All'hotel Atlantic di Borgaro, 3° congresso regionale. Sono presenti 350 delegati in rappresentanza di 54 mila iscritti. Apre i lavori il segretario del Piemonte Darbiano, conclude sabato il leader nazionale Sergio Puppo.

Kurdistan

[illegible] aperta fino al 27 gennaio, agli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, la mostra fotografica «Kurdistan, un popolo dimenticato: storia, cultura, lotte». Orario: 9-18 (escluso la domenica).

Venaria: 53 nuovi alloggi e altri cento entro l'anno

Il Comune di Venaria ha consegnato nei giorni scorsi 53 alloggi, ai quali entro l'anno se ne aggiungeranno altri cento. Spiega l'assessore Pietro Sulis: *«I nostri sforzi si sono concentrati sul problema "casa", perché sta creando le maggiori tensioni tra i cittadini ed in particolare tra le trecento famiglie del centro storico, una zona ormai in totale degrado dove molti stabili sono puntellati».*

Gli alloggi, [illegible] attraverso una graduatoria che ha tenuto [illegible] di reddito, affollamento, età, sfratti esecutivi, fanno parte dell'Esedra, un [illegible] il castello ricostruito ex novo mantenendo però lo [illegible] Barocco originale nella facciata.

«Gli altri cento alloggi che [illegible] essere assegnati entro l'anno — continua Sulis — *sono ricavati nell'ex Corte Paglieri. [illegible] abbiamo progetti ambiziosi: infatti, [illegible] entro [illegible] anni di creare altre centocinquanta abitazioni [illegible] sanatoria [illegible] contro l'abusivismo alle case Gescal».* Secondo un censimento dato dall'Iacp e dal Comune sarebbero circa 150 gli abusivi che oltre ad [illegible] un'abitazione a loro non assegnata non pagano nemmeno l'affitto. La sanatoria prevede che chi risulterà in diritto di abitarvi potrà rimanere, ma a patto che paghi l'affitto arretrato.

Altri punti fondamentali del piano dell'attuale amministrazione per la creazione di nuovi alloggi sono: la pro[illegible]inazione di un cantiere di lavoro per dare la possibilità a chi raggiunge il [illegible] medio nazionale di poter possedere una casa e l'attuazione del risanamento delle case del centro storico dov'è possibile intervenire.

«Per poter portare avanti questo nostro progetto — conclude l'assessore Pietro Sulis — *abbiamo bisogno dell'aiuto finanziario dell'ente pubblico, ma pur di giungere ad una soluzione siamo pronti anche a rivolgerci a gruppi di privati».*

★ A Collegno ignoti vandali, usando una [illegible] spray contenente vernice bianca, hanno ricoperto di [illegible] l'auto — un'Audi Turbo Diesel — del vicesindaco socialista della città, Francesco Tigani Sava, 37 anni, viale Gramsci 22, Collegno.

Ivrea: eletto presidente Usl

Fiorenzo Grijuela è il nuovo presidente dell'Usl di Ivrea. Lo ha eletto il Comitato di gestione, in sostituzione di Arturo Bracco, [illegible] per motivi di lavoro. Grijuela, già vicesindaco ed attuale capogruppo comunista a Ivrea, è entrato nell'esecutivo quando Bracco ha lasciato il suo incarico.

E' il terzo presidente del consorzio in questa legislatura: in precedenza Luigi Bardione aveva dovuto dimettersi, perché chiamato in Consiglio regionale a sostituire Revelli.

GLI APPUNTAMENTI DEL JAZZ

De Piscopo e altre star

Il batterista Tullio De Piscopo suona domani allo «Studio 2»

Tullio De Piscopo suona domani sera [illegible] «Studio 2» a conclusione del seminario per batteristi che [illegible] tenendo nel locale [illegible] via Nizza 22. Con De Piscopo, che ha di recente pubblicato un nuovo disco, ci saranno il trombettista Flavio Boltro, il bassista Luciano Saracino e la «band» dei Midnight Hours. Il concerto sarà diviso in tre tempi: aprirà De Piscopo con il suo «Dies Irae». Sul palco saliranno poi i Midnight Hours, che verranno affiancati da De Piscopo, Boltro e Saracino. Quindi [illegible] del percussionista napoletano con pianista e contrabbassista, e [illegible] session finale.

Jazz di ottima levatura al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene, dove stasera [illegible] il gruppo formatosi attorno al batterista [illegible] Pescaglini, [illegible] domani il trio di Franco Mondini (batteria), Attilio Zanchi (basso) e Marcello Tonolo (piano) accompagna il chitarrista Sandro Gibellini, musicista [illegible] apprezzato dal pubblico più esperto. Bei nomi anche al circolo privato «Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11, dove stasera suona il [illegible] di «brazilian fusion» formato da Tony Toyosato (tastiere), Max Apicella (basso) e Deme Prola (batteria), mentre domani [illegible] il quartetto del Jazz for Lovers accompagna il sassofonista Vittorio Alinari e il trombettista Sergio Fanni: quest'ultimo, piemontese emigrato a Milano, è una delle figure «storiche» del jazz italiano. Ancora all'«Amsterdam» [illegible] è lunedì New Time Quartet (da seguire il trombettista Felice Reggio), e domenica il Mainstream Jazz Group del pianista Aldo Izzo.

Due appuntamenti alla «Contea» [illegible] corso Quintino Sella 132: [illegible] suona il Modern Avenue Quintet, mentre domani è di scena il trio del chitarrista Luigi Tessarollo.

A Cumiana la birreria «Ersbavoglio» di via alla Grotta [illegible] presenta domani (ore 21) i Blues Trails. g. f.

D[illegible] al Politecnico

Arriva la danza al Politecnico per le attività culturali dell'assessorato alla Gioventù. La Compagnia di [illegible] «Teatro di Torino» presenta oggi alle 18, nell'aula magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24), «La danza nella musica del Novecento». Il programma si apre con «Le Silfidi» di Chopin. Seguono poi «Isadora» su musiche di Grieg; «Rapsody in blue», di Gershwin; «Tango, valzer, rag-time», musiche [illegible] Strawinsky e infine Piazzolla con «Tango».

Quel mimo è un allievo di Lecoq

Il Punto [illegible]o, scuola di mimo e [illegible] di movimento che ha sede in piazza [illegible] Giovanni, organizza al Teatro D'Uomo un corso aperto a principianti e esperti. Franco Cardellino, 31 anni, allievo di Lecoq, è il fondatore della scuola. Il nuovo [illegible]so s'è iniziato il 13 gennaio. «Le classi sono di venti persone — dice Cardellino — e a giugno verrà fatta una selezione dei partecipanti al corso per formare un gruppo per una commedia vaudeville da presentare il prossimo anno».

Gli insegnanti, [illegible] Cardellino, [illegible] Rupert Raison, Philip Radice (provenienti [illegible] scuola parigina di Lecoq) e Massimo Rotella. Lo studio della tecnica teatrale è affrontato in modo non tradizionale, basandosi principalmente sull'analisi del movimento, attraverso lo sviluppo delle proprie doti interpretative.

«Il corso si sviluppa in quattro [illegible] settimanali alle quali se ne aggiungeranno altre supplementari, quando se ne vedrà l'esigenza; le lezioni sono accompagnate dall'uso costante del videoregistratore che permette agli allievi di verificare il proprio lavoro e seguirne lo sviluppo nel tempo» precisa [illegible]ino. Per [illegible] si rivolgerai [illegible] vimenta, in via [illegible] 43.

PROGETTO «TRAM VERDE DRAMMA»

[illegible] teatro [illegible] ragazzi

Sta per cominciare l'avventura del «Tram Verde Dramma», il progetto di lavoro sulle drammaturgie d'infanzia e sull'attività teatro scuola proposto dai gruppi Assem[illegible]a Teatro, Il dottor Bostik e Granbadò nell'ambito dell'iniziativa «La città ai ragazzi» dell'assessorato per l'istruzione del Comune di Torino.

Le tre compagnie, cresciute interpretando [illegible] per ragazzi, presentano agli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori (che possono iscriversi e avere informazioni telefonando al numero 576.53.801 dell'ufficio Scuola Integrata) itinerari [illegible] di lavoro per costruire un percorso tra scuola, testo, creatività e teatro.

L'attività si articola in tre momenti: un seminario di formazione, la visione di alcuni spettacoli delle compagnie e infine la produzione e la realizzazione di un allestimento per [illegible] rassegna [illegible]clusiva. Il progetto di Assemblea Torino s'intitola «Da un testo all'altro» e prevede il seminario «Scrittura [illegible] e mondo dell'infanzia»: si tratta di tre incontri con esperti (il primo è il 20 gennaio) per analizzare il rapporto tra l'immaginario bambino e la messa in scena.

L'altro itinerario, quello organizzato dalla compagnia Il dottor Bostik, si [illegible] «Il burattino recuperato» e si basa sul rapporto tra il bambino consumatore passivo e il bambino creatore di giochi d[illegible] oggetti quotidiani, il tutto attraverso il teatro dei burattini: «Il materiale di recupero tra arte figurativa e teatro di figura» è il titolo di questo seminario che prevede quattro incontri (il primo, [illegible] dibattito con Enrico Baj, è il 21 gennaio alle ore [illegible] presso la Fondazione Einaudi di via Principe Amedeo 34 ed è aperto [illegible] pubblico). Il terzo itinerario viene proposto dal Granbadò e s'intitola «La musicalità della parola»: il seminario per gli insegnanti è coordinato da Remo Rostagno e comprende cinque incontri che sottolineano l'importanza di sviluppare nella scuola l'espressione vocale e gestuale (il primo è il 6 febbraio).

Disegno di «Ticcick»

Ogni [illegible] avrà proseguo [illegible] visione degli spettacoli delle tre compagnie («Ciuphiati al limite del bosco) di Giuliano Scabia e «Ticcick Computer Folck» di Gian Renzo Morteo per Assemblea Teatro, «Capolinea» per Il dottor Bostik e «Recita» per il Granbadò) e nei laboratori con i ragazzi, coinvolti nell'allestimento di momenti spettacolari che saranno presentati al [illegible] San Giuseppe di via S. Francesco [illegible] Paola 23 nella rassegna pub[illegible] conclusiva «I ragazzi vanno in scena». Tutte le attività previst[illegible] si svolgeranno entro il mese di maggio. m. ma.

Si torna [illegible]

Tornano al «Melograno» di [illegible] Borg Pisani 16 (tel. 596.472) i corsi di cucina tenuti [illegible] Romana Bosco e dalle sue collaboratrici. In particolare, per le prossime feste di Carnevale, le «signore del Melograno» (che è anche una confraternita o, meglio, [illegible] consorellità) organizzeranno una lezione di cocktail-party.

NEL CONCERTO CON MAGALOFF

C'è all'Auditorium un insolito flauto

Gradito ritorno a Torino di Nikita Magaloff, che suonerà stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) all'Auditorium Rai per il 13° concerto della stagione sinfonica [illegible] di Karl Martin. Il grande pianista russo che lasciò il suo Paese dopo la rivoluzione (da anni risiede in Svizzera), si cimenterà con i funambolismi del Concerto n. 3 in re minore op. 30 di Rachmaninov: un autore dal quale ricevette a dodici anni alcune lezioni e che, [illegible] detto in un'intervista, più d'ogni altro pianista del passato ha impressionato la sua fantasia.

Magaloff non sarà l'unico solista della serata. Prima di lui il flautista Angelo Persichilli presenterà una prima assoluta di F[illegible], «Scitsar e Fieri». E' un poema che si preannuncia interessante, anche perché richiede l'impiego del flauto contralto (in sol) e del curioso flauto basso in do, dotato di un'ansa che aumenta l'estensione della colonna d'aria.

Il brano d'esordio [illegible] serata [illegible] la Sinfonia n. [illegible] maggiore K 338, l'ultima che Mozart compose prima di lasciare Salisburgo per trasferirsi a Vienna, nella quale si [illegible] soprattutto il profondo «Andante di molto» e il festoso finale. Conclusione «in gloria» [illegible] le co[illegible] e suadenti Danze polovesiane dal Principe Igor di Borodin, [illegible] ancor più trascinanti dall'intervento [illegible] coro (che [illegible] diretto [illegible] Eros Cassardo). l. o.

DUE LUNGHE RASSEGNE PER GLI APPASSIONATI DI CINEMA

Pellicole [illegible] tre lingue

Prosegue nel 1986 la Rassegna di film in lingua originale organizzata dagli Oxford Institutes con il patrocinio del Comune di Torino (Assessorato allo sport, turismo e tempo libero). La rassegna è divisa in due sezioni: «S[illegible] Stripes and Movies» e «Il cinema legge»: la prima dedicata a pellicole inglesi e americane, presentate in versioni originali non sottotitolate; la seconda composta da film di tre nazionalità (inglese, francese, tedesca) tratti da romanzi famosi.

[illegible] proiezioni hanno luogo nei giorni [illegible] martedì e mercoledì alle ore 17,30; 20,30; 22,30 presso il cinema Cuore, via Nizza 56, Torino. Ogni film è corredato di scheda illustrativa. Ingresso lire 3500; tessere per spettacoli lire 30.000; riduzione per aziende e gruppi di studenti lire [illegible].

Dalla settimana prossima il calendario per gennaio e febbraio è questo: Romancing the Stone (All'inseguimento della pietra verde) 21 e 22 gennaio; Indiana Jones [illegible] the Temple of Doom (Indiana Jones e il tempio maledetto) 28 e 29 gennaio; The Killing Fields (Urla del silenzio) 4 e 5 febbraio; The Karate Kid (Per vincere domani) 11 e 12 f[illegible]; Hair 18 e 19 febbraio; Streets of Fire (Strade di fuoco) 25 e 26 febbraio. Per marzo e aprile [illegible] previste le proiezioni di: Terminator, Dune, 2010, Beverly Hills cop, The Falcon and the Snowman, Witness.

Nella sezione «Il cinema legge» i film [illegible] sono i seguenti: [illegible] and Prejudice (da Jane Austen), Wuthering Heights [illegible] Emily Brontë), Great expectations (da Dickens), Women in love (da Lawrence), Animal Farm (da Orwell), [illegible] et [illegible] noir (da Stendhal), Le plaisir e Une partie de campagne (da Maupassant), Gervaise (da Zola), Hiroshima mon [illegible] (da M. Duras), Effi [illegible] (da Fontane), Woyzeck (da Büchner). Per questa sezione si effettuano anche speciali proiezioni mattutine per le scuole. «Così avviciniamo i giovani alle lingue straniere e al cinema», rivela Floriana Margiaria, direttrice.

Successi [illegible] Rivoli

Robert De Niro

Un periodico di Rivoli ha organizzato al cinema Gioiello di piazza Principe Eugenio la rassegna «Cinemania 85-86 Rivoli» ovvero «1975-1985: dieci anni di su[illegible] grande schermo».

E' l'occasione per vedere per la prima volta o per ritrovare le battute, le scene di pellicole che hanno lasciato «un ricordo». La rassegna, che è iniziata nel novembre dello scorso anno e che si concluderà nella prima metà di aprile, propone i film in ordine cronologico.

Nell'eterogeneo genere [illegible] film proiettati ogni martedì e mercoledì (per il 21 e 22 gennaio il cartellone prevede «Countdown dimensione zero» [illegible] Martin Sheen e Kirk Douglas, regia Don Taylor) sono da segnalare, fra gli altri, «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Mia Farrow e Woody Allen e «La rosa purpurea [illegible] Cairo» con Mia Farrow.

[illegible] gli italiani vengono presentati, di Sergio Leone «C'era una volta in America» con Robert De Niro e, di Giuseppe Bertolucci, «Segreti, segreti» con Lina Sastri e Mariangela Melato. L'inizio delle proiezioni è alle 21,15; biglietto di ingresso lire 3000.

Con la poesia — Domani, ore 21, il Centro Studi Anna Kuliscioff presenta «Incontri con la poesia» in corso Ferrucci 65a. Saranno presenti Terry Marangoni e [illegible] Terzakan.

Astrologia — In via Bagetti 31 ha sede l'Astromatta. Proprio in questi giorni [illegible] corso [illegible] astrologia in tredici lezioni tenute da Franca Thea e D[illegible] Devona. Per informazioni telefonare a 4473886.

Sul teatro — Alle 18, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, incontro con Giorgio Barberio Corsetti (ex Gaia Scienza) che parlerà sul tema «Dimostrare il Teatro». Intervengono Giuseppe Bartolucci, Roberto Alonge, Ruggero Bianchi, Gian Renzo Morteo, Giorgio Sebastiano Brizio, Osval[illegible] Guerrieri, Piero Perona.

Una mostra — Da oggi, sino al 25 gennaio, mostra del pittore [illegible] Fiore alla Galleria La Telaccia in via Pietro Santarosa 1.

Il training — [illegible] 16 del [illegible] gennaio riprendono i [illegible] training autogeno organizzati dall'Anced di via Nota 7. Per informazioni telefonare al 521.31.65.

Dentro [illegible] piscina

[illegible] si trasforma e [illegible] attività sportiva diventa nuova prospettiva di lavoro. Con il corso per la qualifica di [illegible]ttore di nuoto» organ[illegible] Comitato Regionale [illegible] Federazione Italiana Nuoto ci si potrà [illegible]cializzare nell'insegnamento di questa disciplina a condizione di possedere una tecnica sicura nell'esecuzione di stile libero, dorso, rana.

Per accedervi è necessario superare [illegible] di idoneità natatoria [illegible] febbraio) alla quale ci si può iscrivere dal [illegible] gennaio al 7 febbraio presso la segreteria della Fin [illegible] via Mercantini 6 (tel. 512.749). Poi il corso inizierà il 24 f[illegible] sarà articolato [illegible] materie scientifiche, tecnico-specifiche e [illegible] un'attenzione particolare ai temi motori [illegible] base e all'inserimento dei portatori di handicap. Come sede saranno utilizzati i locali del[illegible] in piazza Bernini 12 con frequenza il sabato pomeriggio. Avrà durata di circa due mesi e mezzo per [illegible] cifra di lire 155.000. c. f.

Un falco per modello

Alla Galleria Aic (via Accademia Albertina 3/bis) è in corso una mostra interamente dedicata agli animali. Inaugurata [illegible] Carla Spagnuolo e dal presidente regionale dell'Enpa, Silvano [illegible], l'esposizione propone i «pesci» di Corti e la litografi[illegible] «Leda e il cigno» di Torre, un satirico cane bassotto e due elefantini vietnamiti in ceramica, una serie di manifesti del pittore [illegible] Ligabue.

Fra le stampe su rame del settecento, provenienti dalla libreria antiquaria Pregliasco, si segnalano i «fogli» con le immagini di «Le Faucon Sort», «Le geai» e «Le roi des vautours», mentre dell'Ottocento sono la [illegible] di Antinori, l'orso marino, la procellaria pelagica e l'Anthus Spinoletta. Parte del ricavato della vendita sarà devoluto all'Enpa. Orario: 10,30-12,30/15,30-19,30; martedì e giovedì anche dalle [illegible] alle 23 (sino al 25 gennaio).

Sempre dal mondo degli animali sono tratte le interpretazioni pittoriche delle varie razze canine esposte allo Studio [illegible] via Gioberti 57. La collettiva, organizzata dall'Associazione «Il Triangolo», presenta composizioni di Balsamo, Capello, D'Aponte, Moretti, Pisotti, Simone e Simonini (fino alla fine di gennaio). a. mi.

Televisioni in regione

Grp
- 17,30 Programma per bambini. 29ª edizione Zecchino d'oro
- [illegible],50 Speciale spettacolo, rubrica
- 19 — Proposte commerciali
- 19,10 Grp monitor
- 19,40 Video più, programma
- 20 — Disegni animati
- 20,20 Io so chi ha ucciso, film di Rolf Olsen con Curd Jurgens, Barbara Lass
- 22 — [illegible] al cinema, rubrica
- 22,05 Telefilm
- 23 — Il sergente Preston, telefilm
- 23,30 Grp monitor, replica
- 24 — Aiazzone programma
- 1,30 La montagna di luce film di U [illegible] Richard Harrison, Luciana Gilli
- 2,30 Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare? film di Luigi Petrini con Renato Cecilia, Erna Schurer

Videogruppo
- 15,20 Si può entrare, film
- 17 — Jumborg Ace, cartoni animati
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 Fuorigioco, programma
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,25 Femmina contesa, film di Richard Brooks con Richard Widmark, Karl Malden
- 22,15 Leonela, telenovela
- 23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 23,55 Primo piano, attualità
- 24 — Bowling Bowling programma
- 0,30 La topina più accesa del secolo film di Frank Launder con Frankie Howerd Dora Bryan
- 2 — Le auto della settimana

Erre Uno [illegible] Svizzera
- 16,05 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Il berretto a sonagli, [illegible] reggiato
- 22,15 Telegiornale
- 22,25 Lino Patruno ricorda...
- [illegible] Telegiornale
- [illegible]

Quinta Rete
- 16,30 La [illegible] Teppei, cartoni animati
- 17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
- 17,30 Lamù, cartoni animati
- 18 — Paline story, cartoni animati
- 18,25 Speciale spettacolo
- 18,30 Papà caro papà, situation comedy
- 19 — All'ombra del grande cedro, sceneggiato
- 20,30 Il generale dei desperados, film di B. Clark con Cesar Romero, Brian Keith
- 22,30 Boomerang, [illegible]
- 23 — Automania, rubrica
- 23,30 Il misterioso caso del dott. John Hill, film
- 1,30 Automania, rubrica
- 2 — Monjiro samurai solitario, telefilm

[illegible]
- 17,15 S.W.A.T., telefilm
- 18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
- 19 — Le auto della settimana
- [illegible] Help, cartoni
- 20 — I novellini, telefilm
- 20,30 Sesto senso, telefilm
- 21,30 Professione killer film di Jerry Thorpe con Ray Milland, Van Johnson
- 23,15 S.W.A.T., telefilm
- 0,30 Movie
- 1 — Gorgo film di Eugène Lourie con Bill Travers, William Sylvester

Telestudio
- 19 — Carmin, novela
- 20 — Renzie, cartoni animati
- 20,30 Doctor John, telefilm
- 21,30 I boss del dollaro, sceneggiato
- 23,20 Tutto cinema
- 23,30 Campionati mondiali di catch (maschili)
- 0,[illegible] Automania, rubrica
- [illegible] Venerì proibito, film
- 2,45 Automania, rubrica

Primantenna
- 20,30 La grande vallata, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — 30 minuti
- 22,30 Suspence, telefilm
- 23,30 Madi casa presenta
- 24 — Alla fiera per un marito, film
- 1,30 Le auto della settimana
- 2 — Buonanotte con...

Laura Antonelli interpreta il film «Senza movente» (ore 15) in onda su Videouno

Videouno
- 15 — Senza movente, film di P. [illegible] J.-L. Trintignant, Laura Antonelli
- 16,50 Cartoni animati
- 17 — Il ritorno di Super Mouse, cartoni animati
- 17,30 La grande barriera, telefilm
- 18 — Brothers and Sisters, telefilm
- 18,30 Pacific International Airport, telefilm
- 18,55 Tg notizie
- 19 — Spazio aperto, rubrica
- 19,20 Videouno notizie
- 19,45 Pagina dello spettacolo
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Oggi Piemonte in congresso
- 21 — Video 1x2 telesport, settimanale
- 21,30 Videopiemonte, rotocalco
- 22,15 Tg tuttoggi

Telesubalpina
- 15,20 Il regionale, notiziario
- 16,00 Film
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Presenze anziani, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 La legione del Sahara, film di Joseph Pevney con Alan Ladd, Richard Conte

Telecity
- 14 — Viviana, telenovela
- 14,30 Capriccio e passione, telenovela
- 15,30 Skyways, sceneggiato
- 16,15 Vivo, spazio tv per i ragazzi: [illegible] - Bickety Rocket - L'invincibile Shogun - Plastic Man, cartoni animati
- 18,15 Señorita Andrea, telenovela
- 19,30 Chips, telefilm
- 20,30 Povera Clara, telefilm
- 21,30 2 + 5 missione h[illegible]a, film
- 23,30 Boxing, pugilato
- 0,30 Chips, telefilm
- 1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Rete Piemonte
- 16 — Daltanious, cartoni
- 16,30 Gordian, cartoni
- 17 — Ryù, cartoni
- 17,30 Huck Finn, cartoni
- 18 — Daltanious cartoni
- 18,30 Gordian, cartoni
- 19 — Jumborg Ace, telefilm
- 19,30 Videocar, rubrica
- 20,30 Santomato varietà, sintesi dello spettacolo
- 22,15 Retepiemonte informa, settimanale di attualità
- 22,45 Ispettore Maggie, telefilm
- 23,45 Militari di carriera, telefilm
- 0,45 La guerra lampo dei fratelli Marx, film di Leo McCarey con Chico, Zeppo

Telecupole
- 17,30 Ugo il re del judo, cartoni
- 18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
- 19 — Discorriere
- 19,30 Tg 4
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 Doc Elliot, telefilm
- 21,30 L'assassino ha prenotato nove poltrone, film
- 24 — Di mamma non ce n'è una sola, film

[illegible] Canavese
- 18,15 Lo show di Hal il re, cartoni
- 19 — L'Era di Eva, telefilm
- 19,30 Canavese oggi, rubrica
- 20 — Roy Rogers, telefilm
- 20,30 Film
- 22,30 Canavese oggi, rubrica
- 22,45 The Great detective, telefilm
- 23,45 Redazionale

TV Star
- 15 — La armi e l'uomo, [illegible]
- 17 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 18 — Paper Moon, telefilm
- 18,30 Don Chisciotte, cartone animato
- 19 — [illegible] magnifico desiderio, cartone animato
- 19,30 Notiziario
- 19,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
- 20,15 Effetto dei raggi gamma sui fiori di Matilde, film
- 22 — Capriccio e passione, telenovela

Quarta rete 2 Videomusic
- 11 — Made in Italy
- 12 — Easy Listening
- 14 — Rock Report
- 16 — Heavy
- 18 — Special 2: Pino Daniele
- 23 — Heavy Report
- 24 — Made in Italy

[illegible] 68
- 16,30 Salverò tua figlia, film
- 18 — Le auto della settimana
- 18,30 Il problema del riscaldamento
- 19,05 L'oggetto misterioso
- 20 — Il Parlamento e dintorni
- 20,20 Il molto onorevole Mr. Pulam, film
- 22,05 Le auto della settimana
- 22,40 Incontro con Mina
- 23,35 Torino reporter
- 0,40 Rouge

Pan
- 16,10 Superdog Black, telefilm
- 16,35 [illegible] Trider G 7, [illegible] animato
- 17 — Le avventure di Huckleberry Finn, telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera, cartone animato
- 18,10 Lasciateli vivere, documentario
- 18,40 Sidestreet, telefilm
- 19,30 Teppei, cartone animato
- 20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
- 20,45 Omicidio consentito dalla legge, film
- 22,15 Charlie, situation comedy
- 22,40 I gialli di E. Wall[illegible], film
- 23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
- 24 — Shannon senza pietà, film
- 1,30 La vita interna a noi, documentario

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.

«Un re in ascolto» in prima con grande successo, direttore Lorin Maazel

Alla Scala la vera opera di Berio

Altissimo livello, grande in particolare l'ultima parte - Il compositore definisce però il lavoro suo e di Calvino un'«azione musicale» - La morte di Prospero [illegible] scena [illegible] drammaticamente quella [illegible] scrittore - L'allestimento è [illegible] Salisburgo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sull'opera *Un re in ascolto* di Berio e Calvino si era qui riferito dopo la rappresentazione a Salisburgo nel luglio '84, ora messa in scena alla Scala con grande successo. Su quest'opera c'è tra il compositore e me una ribadita divergenza di definizione. Lui nega che sia un'opera e vuole chiamarla «azione musicale». Io dico che invece questa volta gli è riuscito di scrivere una vera opera, ossia uno spettacolo di teatro musicale organico e continuo, non un *assemblage* di bei pezzi musicali cuciti addosso a un testo, bensì una forma lunga, calcolata dal principio alla fine in un ben previsto equilibrio [illegible] successioni.

Certo, qualcuno potrebbe [illegible] che per essere [illegible] [illegible] dovrebb'esserci una rete di relazioni tra il personaggio principale, questo Prospero di shakespeariana ascendenza, e i numerosi personaggi che gli ruotano intorno sul palcoscenico del suo teatro — il suo regno — durante le confuse prove d'una rappresentazione musicale della *Tempesta*.

E' vero, rapporti umani tra Prospero e gli altri personaggi non ce ne sono, [illegible]

Il basso-baritono Victor Braun è Prospero nell'opera: ammirevole intelligenza interpretativa

con la moglie che viene a fargli una [illegible] in punto di morte. [illegible] lo afferma con lucidità in un divertente *Dialogo tra sé e me*: «Non c'è un intreccio né una trama di eventi e di affetti». Prospero è il centro di una circonferenza che non ha raggi.

Ma proprio questo ci aiuta a capire il significato dell'opera che, [illegible] [illegible] [illegible] Berio, è «*la rappresentazione di un addio*». O meglio, dell'addio definitivo. E' la storia di un uomo in quello che sarà l'ultimo giorno della sua vita. Un giorno come tutti [illegible] altri, apparentemente, nella sua officina teatrale, in [illegible] ai soliti collaboratori, sulle tavole del solito palcoscenico, fra quegli arredi scenici che [illegible] stuccano e strappano lugubremente. Lui non lo sa, ma e [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] lo presentisce, [illegible] questo è il suo ultimo giorno. (E come se non bastasse, ad aggiungere pathos e commozione alla storia, ora salta fuori che la morte di Prospero in scena sarà su per giù quella di Calvino).

Per tutto questo complesso di elementi l'opera, che è tutta di elevato livello musicale, anche nel primo atto e in quella parte del secondo che rispecchiano la vita pittoresca del palcoscenico, salpa [illegible] una grandezza eccezionale [illegible] parte, a cominciare [illegible] quella aria [illegible] personaggio chiamato La Protagonista, aria che è la più bella e la più ricca vocal[illegible] delle quattro (e [illegible] Audizioni) che la precedono nel corso dell'opera.

[illegible] qui in avanti, col Con[illegible] IV («*Addio amici, ad[illegible] figli, [illegible] polvere*»), avviluppato nella solenne espressione corale, si leva ad un livello augusto di contemplazione, o piuttosto [illegible] della morte, livello mantenuto [illegible] senza cedimenti nell'ultima «Aria di Prospero» ormai rimasto solo sul palcoscenico, [illegible] che io [illegible] come una pagina da antologia [illegible] dei valori che la musica contemporanea consegnerà all'avvenire.

Lo spettacolo della Scala è sostanzialmente quello di Salisburgo, con la mossa regia di Goetz Friedrich, abile a muovere le piroette e la confusione che animano il retroscena d'una prova teatrale. Le scene di Günther Schneider-Siemssen replicano quelle di Salisburgo coi numerosi effetti speciali che ravvivano la prima parte dell'opera e quasi forniscono un continuo contrappunto [illegible] alla musica.

Come a Salisburgo l'esecuzione [illegible] musicale è stata governata da Lorin Maazel [illegible] quel [illegible] dono ammirevole di penetrazione nei labirinti armonici della musica moderna che ne fa un benemerito. La [illegible] fama sponsorizza la musica d'oggi. Vedendo che un direttore di tale statura vi si applica con tanto impegno, il pubblico è costretto a riflettere.

Ora però siamo a un punto in cui sarebbe bene che questa sponsorizzazione dei grandi interpreti cominciasse a venire anche dal palcoscenico. Il basso-baritono Victor Braun, che sostiene alla Scala il ruolo del protagonista (a Salisburgo c'era il grande Theo Adam) è ammirevole per l'esattezza della modulazione o per l'intelligenza interpretativa, e tuttavia non si può fare a meno di pensare che cosa sarebbe quest'opera se la parte principale la cantasse Renato Bruson. (E quella del Regista, qui come a Salisburgo [illegible] [illegible] Heinz Zednik, la cantasse Pavarotti).

Degli interpreti salisburghesi non c'è che il mezzoso[illegible] [illegible] [illegible] e i due pianisti (in scena) Stephen Lane e Stephen Harrap (che canta pure). Mariana Nicolescu, Valeri Popova, Rebecca Littig, Renato Cazzaniga, Gastone Sarti, Nicola Pigliucci, Laura Zannini, Nella Verri, sono i principali elementi nuovi che rimpiazzano quelli di Salisburgo, [illegible] farli minimamente rimpiangere. Sergio Tedesco sostiene la parte parlata di Venerdì, il mimo (cioè l'Ariele della *Tempesta*) è Sergio Lucini, i clowns sono i [illegible] Houdinys, gli acrobati Marcel [illegible] e Isabelle Tanguy.

Il coro è quello scaligero diretto da Giulio Bertola, ma ai grandi concertati partecipano pure alcuni solisti del Coro di Vienna, diretti da Erwin Ortner. Il [illegible] è stato bellissimo, con applausi prolungati e intensi, sia agli esecutori [illegible] all'autore.

Massimo Mila

Incontro col ballerino francese per la prima volta in [illegible] al Lirico nel «Bolero» [illegible] Béjart

[illegible] Dupond [illegible] e (forse) [illegible]

[illegible] — Patrick Dupond, il ragazzo d'oro del balletto francese, ha danzato per la prima volta con i complessi della Scala al Lirico, subentrando a Luciana Savignano e a Jorge Donn come protagonista [illegible] [illegible] Bolero [illegible] *Béjart. Venticinquenne, sulla cresta dell'onda almeno da un lustro dopo essere stato la più giovane stella dell'Opéra di Parigi, Dupond ha l'aria di un ragazzino che passeggia con il suo auricolare fissato sui capelli ricciuti. Ma invece di ascoltare il rock, è Ravel l'ossessione che gira costantemente nella sua cassetta tenuta fedelmente in tasca.*

A [illegible] anni si laureava con il più prestigioso premio di danza del mondo, quello [illegible] Varna; a diciotto era primo ballerino e a venti étoile dell'Opéra, [illegible] [illegible] era diplomato a quattordici anni, bene in anticipo sulla norma. [illegible] prodige e enfant terrible, [illegible] il coraggio di voltare clamorosamente le spalle [illegible] gerarchie del teatro parigino, [illegible] [illegible] America se[illegible] permesso.

Cacciato dal corpo di [illegible], [illegible] se andò dalla finestra per rientrare dalla porta dorata, con il prestigioso titolo di étoile. Da allora, nel popolato firmamento [illegible] Palais Garnier, brilla, simpatico e irrequieto, nel settore maschile e può già permettersi di avere un suo gruppo e una sua piccola compagnia privata.

Patrick Dupond

— *Monsieur Dupond, [illegible] prova ad entrare la prima volta alla Scala?*

«Ne sono felice, anche se il palcoscenico non è quello leggendario del Piermarini, ove spero di danzare presto. Mi mancava questo teatro, dopo essere stato presente in Italia ovunque, da Bari a Roma. Ricordo in particolare l'Opera della capitale, ove nel giorno in cui compivo i miei vent'anni interpretavo *La dama* [illegible] *picche* di Roland Petit al posto del grande Mikhail Barishnikov».

— *A proposito di Petit, lei ha recentemente danzato a Parigi il suo Gallo con gli allievi. Può parlarcene?*

«E' un ruolo importante e affascinante, in cui si è [illegible] stretti [illegible] abitare integralmente il personaggio. Una favola che è piaciuta moltissimo a grandi e piccoli al Pa[illegible] [illegible] Sports. Un immenso palcoscenico ove dovevo fare [illegible] corse. Lo rifarò an[illegible] a Marsiglia, ma non è adatto all'Opéra né a teatri all'italiana in genere».

— *Quali sono i suoi più immediati impegni italiani?*

«Dopo le due re[illegible] alla [illegible], vado giovedì a Modena [illegible] il mio gruppo ("*Patrick Dupond et ses stars*") per una serie di pas[illegible] a due e assoli. [illegible] ballo, tra l'altro, *Don Chisciotte*. Poi [illegible] [illegible] Sylvie Guillem, [illegible] Loudières e altri giovani. Purtroppo non potrò partecipare [illegible] Maratona di Spoleto perché in quel periodo [illegible] in [illegible] con l'Opéra».

— *Mi sembra che il suo carnet [illegible] sia molto folto.*

«In effetti è così. Sono impegnato [illegible] sino al 1990, con pochissimi momenti di riposo. Quest'anno, [illegible] esempio, vado due volte in America e due volte in Giappone e poi a [illegible] e da altre parti. Naturalmente [illegible] ballare [illegible] che a Parigi, ove [illegible] la *Salomé* [illegible] Béjart, il *Manfred* di Nureyev e *Mirage* di Lifar».

— *Lei è un divo che scatena particolarmente le ragazzine (anche qui ha pronto un pacco di fotografie già autografate per ogni evenienza). Perché non fa del cinema?*

«Certo che lo farò. Caroselli a parte, [illegible] girati e presto in programmazione, il regista Roger Hanin [illegible] preparando per me *La rumba*, un film in cui non [illegible] un ruolo di danzatore, anche se ovviamente dovrò anche danzare. Per me [illegible] bene qualunque cosa: teatro, cinema, tv, purché ci sia [illegible] muovere le gambe a suon di musica».

Luigi Rossi

Forse [illegible] si vedrà [illegible] l'opera di Dallapiccola

Sciopero [illegible] Regio [illegible] l'«Uli[illegible]»

TORINO — Ieri sera, per uno sciopero del settore tecnico, è saltata la prima dell'«Ulisse» di Dallapiccola al Regio, che doveva and[illegible] in scena nel nuovo [illegible] mento di Sylvano Bussotti, diretto da Mi[illegible] [illegible] a poche [illegible] dallo spettacolo, in un [illegible] [illegible] per l'eventuale soluzione del problema, la situazione è precipitata, per le posizioni radicali assunte sia dai tecnici, sia dalla direzione del teatro. Sono ora in pericolo tutte le rappresentazioni dell'opera.

Pare che i lavoratori del settore tecnico del Regio abbiano respinto la proposta del presidente che offriva un acconto economico, decidendo di effettuare lo sciopero durante il secondo turno di lavoro di ogni giorno in cui è previsto spettacolo. Per i tecnici lo sciopero avrà termine dopo la conclusione di un accordo che non penalizzi nessun settore.

La [illegible] [illegible] teatro [illegible] che «la [illegible] lo sciopero avviene nell'ambito di una trattativa per l'accordo integrativo aziendale che, iniziata nella primavera del 1983, era giunta alla definizione della quasi totalità degli aspetti normativi. Sulla proposta economica globale avanzata dalla direzione del teatro in dicembre, le segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali non avevano trovato un accordo. In seguito alla dichiarazione dello stato di agitazione avanzata dai settori impiegati e tecnici, la direzione convocava una nuova riunione per il 14 gennaio, proponendo la corresponsione di un acconto in attesa della definizione dell'accordo».

«L'ipotesi, comprensiva di un calendario di successivi incontri sin dalla prossima settimana, veniva accettata dai delegati di tutti i settori tranne che da quelli del settore tecnico, i quali si riservavano di sottoporre la proposta [illegible] Ieri [illegible] [illegible] [illegible] respingeva la proposta decidendo lo sciopero».

Subito problemi [illegible] il sovrintendente «designato»

Zefferi: «Difenderò il teatro»

TORINO — E' confermato il nome di Ezio Zefferi, vice direttore del Tg2, [illegible] sant'anni, per la sovrinten[illegible] del Teatro Regio. Zefferi si è incontrato con il sindaco Cardetti e l'assessore per la cultura Marzano e la designazione [illegible] [illegible] partito repubblicano) è stata successivamente illustrata ai capigruppo di maggioranza del consiglio [illegible] Non dovrebbero insorgere problemi o conflitti (tanto per intenderci la ripetizione del caso-Firenze) e con l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione dovrebbe passare anche la nomina del sovrintendente.

Chi è Zefferi, il successore di Giuseppe Erbà alla guida manageriale dell'ente torinese? «Un giornalista che si è sempre occupato di musica» *è la risposta. Le note biografiche confermano. Entra nel giornalismo prestissimo e non dalla porta principale: come si dice, viene dalla gavetta. Collabora a quotidiani e riviste, [illegible] Si è alla «Gazzetta di Mantova» come critico cinematografico e teatrale e contemporaneamente si occupa di [illegible] pubblicitarie.*

Tre anni dopo vince un [illegible] ed entra [illegible] [illegible] Radiocronista, telecronista, inviato speciale ma anche curatore di rubriche di spettacolo, di trasmissioni di attualità. Firma oltre seicento ore di programmi televisivi («Sestante», «Grand'angolo», «Nord [illegible] Sud», fino a «Dossier» e «Spazio Sette»). Da quattro anni è vicedirettore [illegible] Tg2 [illegible] specifica competenza sulla gestione del personale giornalistico e impiegatizio». *A lato co[illegible] la passione per il teatro e la musica, cura la regia di alcune opere liriche, l'ultima è l'«Andrea Chénier» rappresentato a Lucca, sta curando per il Massimo di Palermo due serate dedicate [illegible] «operine» [illegible] 700 (Cimarosa e lo [illegible] [illegible] tema trattato contemporaneamente da Mozart e Salieri).*

Zefferi ieri a Torino

Ed ora, con [illegible] sovrintendenza del Regio, la scelta della musica a tempo pieno. [illegible] [illegible] «Mettiamola [illegible] per [illegible] s'intende [illegible] dare un'immagine di serie A ad un ente che merita migliori fortune». [illegible] *che [illegible] [illegible] di attuare, il progetto?* [illegible] [illegible] individuare la forma opportuna per coinvolgere quella parte del grande pubblico che ama la musica ma a teatro non ci va. Mi piacerebbe diversificare le iniziative musicali da promuovere a lato del cartellone operistico. Penso inoltre di portare ancora di più il Regio "fuori": orchestra e coro al servizio della Regione. Insomma. Evitando allestimenti scenici troppo costosi: sarò aviato dalla mia melomania ma credo che lo spettacolo musicale, o[illegible] lirica compresa, [illegible] [illegible] ascoltare più che guardare. C'è inoltre da sondare a fondo il tema delle sponsori[illegible]: a Torino è terreno vergine, se non sbaglio».

[illegible] manager, dunque? «Con un occhio al pentagramma. La figura del sovrintendente è poliedrica: richiede capacità promozionali, [illegible], esperienza nelle relazioni con il personale e con l'esterno. Ho fatto il sindacalista, per dieci anni mi [illegible] [illegible] della gestione del Tg2. Ba[illegible] Non [illegible] [illegible] [illegible] amministratori e i torinesi a giudicare. Da parte mia ce la metterò tutta per non deluderli».

Pier Paolo [illegible]

ORE DECISIVE Platini vuole chiudere la questione del contratto mentre al club [illegible] continuano le incertezze

Platini sta per decidere

Michel ha fretta

«C'è troppa confusione, non voglio guastare la mia immagine» - E' sempre più vicino alla Juve, con Berlusconi solo tv

TORINO — «Ho fretta anch'io di chiudere la questione-contratto: c'è troppa confusione, leggo cose incredibili e non voglio guastare la mia immagine». Il «surplace» di [illegible] Platini sta per finire. [illegible] inevitabile che, attorno al futuro [illegible] calciatore numero [illegible] al mondo, si sollevasse un polverone.

La Juventus [illegible] gli ha posto scadenze né «aut-aut», anche se ne ha pieno diritto. Platini [illegible] può concedersi il lusso di tenere a lungo con il [illegible] sospeso milioni di tifosi [illegible] che la vicenda finisca per essere gonfiata da voci ed illazioni che [illegible] esasperano i contorni.

Abbiamo l'impressione che stia per dire «sì» un'altra volta alla Juventus, dopo aver valutato l'allettante proposta fattagli [illegible] Giovanni Agnelli che riguarderebbe anche il «dopo calcio», non soltanto le prossime due stagioni.

Lui ha capito che deve stringere i tempi di una decisione [illegible] va al di là dell'«affaire» puramente economico. Inoltre il cambio di guardia al Milan tra Farina e Berlusconi si sta facendo sempre più complicato. La situazione non è chiara e c'è il pericolo che «Sua [illegible]» si tiri indietro.

Platini potrebbe finire [illegible] corte di Berlusconi ma solo sul piano televisivo, accettando le offerte per una trasmissione [illegible] «Le cinq», il canale privato italo-francese in via di allestimento. [illegible] c'è solo il Milan a corteggiare Platini: Napoli, Inter e Barcellona sono le più importanti.

Pur curando con il massimo zelo i propri affari, non è un mercenario e l'ha dimostrato [illegible] quando [illegible] di rinnovare il contratto con la Juventus dopo il primo biennio anziché firmare per altre società che l'avrebbero ricoperto d'oro. A Torino sapeva [illegible] poter vivere [illegible] un ambiente che, tutto sommato, rispetta [illegible] sua «privacy» e in una squadra competitiva [illegible] massimi livelli.

Con la Juventus ha soddisfatto ogni tipo [illegible] ambizione e potrebbe aver avuto la tentazione [illegible] di dimostrare che è Platini a fare la differenza. [illegible] non è solo un calciatore fenomenale, è anche un uomo intelligente e, avendo deciso di continuare a giocare [illegible] un campionato stressante [illegible] il nostro, [illegible] che la Juventus rappresenta sempre il meglio.

Bruno [illegible]

Milan, Berlusconi o il caos

La salvezza solo nell'accordo, ancora lontano dalla conclusione, mentre la società milanese sta affogando, con dieci miliardi di debiti da pagare entro gennaio - I giocatori ancora senza stipendio

MILANO — *La crisi finanziaria del Milan diventa sempre più pesante e contemporaneamente le trattative per il passaggio [illegible] proprietà al gruppo Berlusconi incontra sempre nuovi ostacoli, al punto che rischia addirittura di naufragare.*

I giocatori non hanno ancora percepito lo stipendio di dicembre e ieri il presidente pro tempore Rosario Lo Verde accompagnato [illegible] Gianni Rivera si è precipitato a Milanello, dove la squadra si stava allenando, per invitare tutti a pazientare ancora qualche giorno. Lo Verde ha assicurato che nel consiglio [illegible] amministrazione [illegible] prossimo verrà recuperata la somme per saldare le loro spettanze.

Le trattative [illegible] i rappresentanti di Farina e quelli di Berlusconi [illegible] ferme sulla valutazione economica della società. Il gruppo acquirente avrebbe offerto 11 miliardi per rilevare il Milan a condizione che Farina si accolli [illegible] le passività risultanti dal bilancio. Queste attualmente assommano a circa 10 miliardi: comprendono i ratei già scaduti e in scadenza [illegible] fine gennaio per l'acquisto di alcuni giocatori (Hateley, Wilkins, Rossi), tasse per oltre un miliardo e fatture di fornitori vari per un altro miliardo. Inoltre l'acquirente non intende riconoscere alcun [illegible] valori [illegible] parco giocatori in forza al Milan.

In sostanza i legali di Farina sostengono che quando si acquista una società senza fare una dettagliata valutazione del patrimonio, ci si assume [illegible] solo le parti attive, ma anche quelle passive che [illegible] concorso a costituire il patrimonio della società stessa, compresi [illegible] i giocatori acquistati e pagati solo parzialmente.

Da parte sua il gruppo Berlusconi ha fatto sapere che oltre ai [illegible] miliardi da corrispondere a Farina è disposto a stanziarne altri 10 per la gestione corrente [illegible] società fino alla fine della stagione e altri [illegible] ancora per il potenziamento futuro della squadra. Il punto focale della trattativa [illegible] concentra quindi [illegible] questi 10 miliardi. Se i rappresentanti di Farina riusciranno a convincere il gruppo Berlusconi a destinarli al saldo [illegible] della gestione Farina tutto [illegible] risolto. Ma per ora, almeno, il gruppo Berlusconi non vuole accettare. Un chiarimento su questo punto dovrebbe [illegible] entro domenica prossima quando le parti si incontreranno.

Se le trattative dovessero fallire, il Milan potrebbe precipitare nel caos perché verrebbero a mancare le somme necessarie per saldare i debiti scaduti e in scadenza. L'attuale presidente Lo Verde ha detto chiaramente che non intende continuare a ricoprire la carica se Berlusconi non concluderà entro breve tempo l'acquisto e che lui non intende anticipare alcuna cifra senza garanzie reali.

Intanto è stato nominato un esperto, il dottor Maggi, per aggiornare la contabilità della società rossonera, ferma al novembre scorso. Questo aggiornamento è stato richiesto dalla Federcalcio che ha inviato nella sede [illegible] Milan un [illegible] incaricato (il dottor Pottali) per seguire da [illegible] le operazioni, dopo la messa in mora decisa dalla presidenza federale. Qualora i conti non venissero sistemati entro breve tempo il presidente Sordillo potrebbe chiedere anche la messa in liquidazione del Milan in base all'art. 13 della legge 91, per gravi irregolarità. «Questo non succederà — ha detto Lo Verde — faremo di tutto per evitarlo, perché [illegible] coinvolti direttamente anche noi».

Stamane, infine, i legali di [illegible] e quelli di Nardi dovranno presentarsi in [illegible] a Milano, davanti al giudice Alessi, per discutere il ricorso presentato a nome dell'ex presidente avverso il sequestro conservativo delle azioni di Farina, ottenuto da Nardi a garanzia di 7 miliardi di crediti. Nino Sormani

Carraro, no agli sprechi per il mondiale del 1990

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Il Col-Italia '90, cioè il comitato organizzatore locale (Col, appunto, orribile ma logico) del campionato mondiale di calcio 1990 in Italia, ha dato ieri il primo vagito ufficiale, e subito ha parlato kafkiano. Il presidente del Col Franco Carraro, il quale è anche — e soprattutto — presidente del Coni e del quale nuovamente si mormora [illegible] potrebbe essere presidente della Rai, ha detto ai giornalisti convenuti al Foro Italico («salone d'onore», tacito [illegible] personale», come scritto sul cartoncino) [illegible] non avere ancora [illegible] da [illegible] «La Fifa ci chiede di non parlare del Mundial 1990 sino a che non si è concluso il [illegible] 1986 in Messico, la richiesta è giusta, ci adeguiamo».*

In effetti il cartoncino parlava di presentazione del [illegible] «Logo e [illegible] campionati mondiali di calcio 1990», ma, trattandosi del primo atto ufficiale del Col, si pensava che la dizione fosse soltanto il pretesto per avviare un certo discorso. La firma al cartoncino era, oltre che di Carraro, del vicepresidente del Col Sordillo e del direttore Montezemolo.

Invece si è parlato proprio soltanto del concorso, che è una cosa importantissima, specie per chi lo vincerà, essendoci 60 milioni per il logotipo vincitore, 30 per il secondo classificato, 15 per il terzo, e le stesse cifre riguardano la mascotte. Il logotipo (o logo, se avete fretta) dovrà contenere la scritta «Italia '90» e un pallone, la mascotte dovrà essere un personaggio (o animale, o pianta) divertente, [illegible] riconoscibile in qualcosa, interessante specialmente i giovani», ha spiegato Carraro, piccolo industriale carrozziere. Testa pubblicitario, Zevi e Zanuso architetti.

Ieri dei giurati mancava soltanto Zanuso, però al tavolone c'erano anche Sordillo, Castani per la serie C, Ricchieri per il calcio dei dilettanti, Borgogno segretario federale, [illegible] Montezemolo che ha così cominciato il suo complicatissimo e incredibilissimo lavoro. Chi [illegible] l'idea per il logo [illegible] mascotte mandi il «prodotto» al concorso Italia 1990, via Stirpio d'Amico 60, Roma, entro il 30 marzo.

La giuria deciderà entro il [illegible] aprile, e a fine giugno, chiuso col Messico, via alla pubblicità del nostro Mundial, e via anche alla scelta dei dodici stadi su diciotto candidati, con grossi problemi [illegible] ammodernamento, quasi dovunque, e specialmente a Genova e a Torino. In settembre [illegible] farà la [illegible] ispezione. [illegible] vogliono stadi degni, non faraonici: «Nessuna cattedrale nel deserto», ha detto Carraro.

Schiantati dal grande problema [illegible] logo e mascotte, i giornalisti sono praticamente [illegible] dal porre domande sul 1990. La riunione è stata infatti chiusa velocemente, prima che qualcuno potesse ad esempio chiedere se è [illegible] che, nel nome della grande manifestazione, in questi giorni si ricuciono strappi, si fanno e rifanno alleanze, insomma si trova una pace artificiale ma lunga: perché nessuno vuole, facendo guerra per qualsivoglia ragione, stare fuori dalla grande festa. Che comunque non comporterà un movimento di denaro immane come si pensa: «Diecimila miliardi? Un'esagerazione», ha detto Montezemolo.

Gian Paolo Ormezzano

Roma. Sordillo e Carraro alla conferenza stampa

Serena sicuro: «A Pisa la Juve va per vincere»

TORINO — Aldo Serena non segna da tre partite, da quando ha centrato [illegible] doppietta [illegible] campionato che l'ha portato in vetta alla classifica cannonieri, a quota 9. Il suo tetto personale già stabilito con il Torino. Domenica scorsa è stato raggiunto da Rummenigge, ma non [illegible] fa un dramma. Anzi, ripete che al titolo di bomber non ci ha mai creduto: *«Ho sempre detto che lo rivincerà Platini, per la quarta volta consecutiva e non cambio idea. Michel ha solo un gol in meno e possiede una varietà di colpi geniali, punizioni e rigori a parte, che gli consentiranno di tornare "leader" e battere la concorrenza di Rummenigge, Giordano, Maradona e Borgonovo».*

I due 0-0 di Avellino e in casa con il Como non preoccupano Serena. Il [illegible] anche se ammette che con il Como la Juventus ha disputato la peggior partita della stagione: *«Un punto-nero, più per il comportamento generale che del singolo in particolare. Poca concentrazione e grinta. Diverso ad Avellino dove un pareggio ci [illegible] benissimo».*

— Non ha la sensazione che la Juventus stia già amministrando il vantaggio a 13 giornate dalla fine?

«Assolutamente no. Quello con il Como è un episodio. A Pisa giocheremo per vincere. I calcoli li potremo fare [illegible] un mese, dopo le prossime quattro giornate, se il vantaggio resterà nei termini attuali. Prima sarebbe deleterio e non rientra affatto nei nostri programmi».

— A quanti punti si vince lo scudetto?

«Forse con [illegible] ma è possibile che ne bastino [illegible]. Dipende anche dal comportamento delle altre. Se l'equilibrio che c'è alle nostre spalle si spezza, diventa più facile anche per noi. In questo periodo ci sono molte squadre toniche. Noi, però, non ci sentiamo campioni d'Italia. Sappiamo che c'è da lottare, cominciando [illegible] domenica a Pisa».

— [illegible] i pisani realizzò la prima doppietta.

«Il Pisa ha espugnato il San Paolo battendo il Napoli in contropiede. Aveva sconfitto l'Inter [illegible] adottando la [illegible] tattica. [illegible] penso che ci aggredirà, anzi [illegible] sicuro [illegible] cercherà [illegible] ripetere le due gare precedenti. Neppure noi ci sbilanceremo troppo. Per noi è importante muovere la classifica, possibilmente con altri due punti».

— La Roma è davvero l'alternativa alla Juventus?

«Sicuramente sarà [illegible] prima, insieme con il Torino. E' molto più dura segnare contro i granata che alla Roma».

Da Serena a Laudrup. Il danese troverà a Pisa l'amico Berggreen, il «matchwinner» con il Napoli. Per Laudrup il suo connazionale è determinante nel Pisa: *«E' un giocatore universale, sa fare l'attaccante, il centrocampista ed il terzino. Agli europei mercò benissimo Platini [illegible] che [illegible] fu un caso che incrociasse Michel. Per me è un centrocampista-rifinitore. In Nazionale dividiamo la stessa camera. E' appassionato di caccia e [illegible] parla spesso del suo hobby».*

Laudrup non nasconde le difficoltà della [illegible] di Pisa e [illegible] che un pareggio non gli dispiacerebbe: *«Meglio uno 0-0 che un 1-1 poiché Tacconi potrà [illegible] la propria [illegible]».* b. b.

A Napoli l'aria è pesante e Bianchi anticipa il ritiro

NAPOLI — «Ci trattate come, no, non si tratta di una punizione». Bianchi annuncia che il Napoli anticiperà di 24 ore la partenza per il ritiro in vista del match con l'Atalanta. La squadra, oggi pomeriggio, dopo l'allenamento mattutino, volerà verso Milano. Perché questa decisione, allora? *«Per stare più tempo insieme, per [illegible] e che qui non si sta tranquilli, però... Poi, [illegible] evitare eventuali contrattempi dovuti al maltempo»*, risponde il tecnico.

La batosta subita al San Paolo [illegible] il Pisa ha [illegible] il [illegible]. Non tanto per quanto [illegible] ma per tutto un contorno di voci che sicuramente non aiuterà il Napoli. A Bianchi già si ricorda il difficile girone di ritorno dello scorso campionato a Como. Qualche tifoso [illegible] dai microfoni di una tele[illegible] «Giordano è la palla al piede del Napoli». Qualche altro chiede il pugno di ferro verso giocatori che «non combattono come Bagni». [illegible] Maradona, si si mette in discussione anche Maradona!, ricordano certi brutti precedenti barcellonesi. [illegible] sussurra che Dieguito sarebbe un fedel[illegible] night partenopei.

Diego, da campione qual è, da professionista completo, ha ripreso gli allenamenti supplementari con il suo preparatore Signorini. Ma non è finita. Qualcuno non avrebbe gradito il reinserimento di Penzo [illegible] rosa di prima squadra. Altri non sarebbero tranquilli perché sanno di essere in lista di sbarco. [illegible] non si sarebbero mai ambientati Napoli, città irrequieta, sta mettendo sotto accusa, talvolta con gratuite insinuazioni, una squadra costruita per conquistare un posto in zona Uefa, che per ora, Coppa Italia a parte, sta rispettando i programmi. Da formazione in grado di battagliare con la Juventus, ora sarebbe una formazione che rischia di perdere anche il traguardo Uefa.

Fa bene Bianchi ad evitare la [illegible]. Che [illegible] sia qualcosa [illegible] è indubbio. [illegible] riconoscono Marino, lo stesso [illegible]. Le [illegible] ultimi risultati. Allodi è intervenuto. Il consigliere del presidente Ferlaino ha chiesto più unità e sacrifici. *«Un periodo di appannamento può capitare in un campionato così logorante come il nostro»*, sostiene Bianchi. *«L'importante è reagire e sono certo che i ragazzi non deluderanno le attese di tutti. A cominciare da Bergamo».*

Come ha reagito la squadra alla partenza anticipata? Ufficialmente nessuna obiezione. Non [illegible] però [illegible] condiviso la decisione.

A Milano il Napoli troverà Allodi. L'occasione sarà buona per definire anche la questione dei premi per un piazzamento Uefa. [illegible] che attualmente ci sia differenza tra [illegible] e l'offerta.

Vittorio [illegible]

Il Fanfulla (C2) è la squadra denunciata

[illegible] — Ieri, alla fine della conferenza stampa per il lancio del concorso (logotipo e mascotte) del Mundial 1990 in Italia, il presidente federale Sordillo ha fatto sapere che la società calcistica denunciata [illegible] in liquidazione per [illegible] «distrazione» di 200 milioni è il Fanfulla 1874 di Lodi, serie C2, girone B.

Una telefonata di Pellegrini a Graziano evita un grosso dispetto

Avellino-Inter, vigilia rovente

AVELLINO — *Stava cominciando con un grosso dispetto la vigilia di Avellino-Inter. La squadra di Corso deve disputare oggi pomeriggio un'amichevole con la Salernitana. Appellandosi all'articolo 37 del regolamento [illegible] vieta di giocare amichevoli su campi distanti [illegible] di 100 chilometri dalla sede della [illegible] di campionato, il presidente irpino [illegible] Graziano aveva invitato telegraficamente la Lega ad intervenire per bloccare l'iniziativa. «Non [illegible] l'abbiamo con l'Inter, naturalmente — aveva detto —, ma intendiamo salvaguardare i nostri interessi. L'incasso certamente ne risentirebbe».*

Poi c'è stata una telefonata di Pellegrini a Graziano. Immediato il ripensamento. L'Avellino ha autorizzato l'amichevole. «Lo [illegible]iamo fatto — dice Graziano — in nome dei buoni rapporti che [illegible] sono tra i due club ed in omaggio agli sportivi salernitani».

Questo prologo avvelena comunque ancor più l'ambiente. L'Avellino attende l'Inter con la consapevolezza di avere di fronte un avversario fortissimo. «Non [illegible] lascio certamente ingannare dalle polemiche che hanno coinvolto la nostra avversaria. L'Inter — dice Tom Ivic — ha deluso un po' tutti. Ha deluso anche me che la vedevo fra le favorite nella lotta per lo scudetto. Ma resta pur sempre una squadra in grado di arrivare a [illegible] della [illegible] e comunque di lottare per le posizioni di maggiore prestigio».

Ivic conosce l'Inter abbastanza bene. «Quest'anno l'abbiamo incontrata due volte, e due volte [illegible] stati sconfitti. [illegible] ancora alla ricerca della necessaria intesa e risentivamo di una preparazione durissima. Ora sarà diverso. Oltretutto abbiamo assoluto bisogno di battere l'Inter per risalire la china».

Ivic ha molti problemi di formazione. Deve rinunciare a Battaia che resterà fermo anche contro il Milan, per uno stiramento. Dovrà pensare fino all'ultimo per Lucarelli, [illegible] di una botta alla tibia a Verona. Probabilmente dovrà rinunciare al giovane Alessio che ha subito la frattura al dito di un piede. «Tuttavia sono molto fiducioso. In casa abbiamo già battuto la Roma e il Verona. Dovremo giocare con la stessa determinazione».

Giuseppe Pisano

L'Atalanta teme il troppo entusiasmo Sonetti: «Simonini al momento giusto»

BERGAMO — Dopo l'inattesa ma severa «lezione» impartita all'Inter di Rummenigge a S. Siro da un'Atalanta sorprendentemente caparbia, [illegible] e pimpante, tocca al Napoli di Maradona, atteso domenica prossima al Comunale di Bergamo, il compito di verificare quanto sia consistente la «resurrezione» dei nerazzurri di Sonetti. Messa in ginocchio a Roma da un grappolo di gol, l'Atalanta ha saputo risollevarsi ancora una volta e addirittura mostrare le unghie. E' stato un fuoco di paglia?

[illegible] Sonetti: *«Sono curioso anch'io di vedere come andranno le cose. Anche se il risultato che consente di fare punti in classifica — e [illegible] vittoria sul Napoli ci avvicinerebbe a quella quota 25 che ritengo sia il traguardo della salvezza — mi interessa di più constatare la continuità [illegible] squadra».*

— Come spiega, Sonetti, la rapida trasformazione della squadra? [illegible] pesante sconfitta di [illegible] all'esaltante vittoria di S. Siro nel giro di sette giorni?

«Fondamentalmente, la squadra ha un suo carattere, una sua natura ben delineata. [illegible] alterazioni e così si spiega la magra figura all'Olimpico. E credo che anche a S. Siro le cose non sarebbero andate diversamente se in settimana non avessi fatto quello che dovevo, se non avessi affrontato i ragazzi come è necessario fare in quelli frangenti. Abbiamo risposto in pieno e abbiamo poi avuto la possibilità di sfruttare il momento di Simonini».

E' proprio lui, infatti, l'uomo del momento, Fulvio Simonini, 24 anni, proveniente dalla Virescit, serie C 2. Sonetti finora lo aveva utilizzato sporadicamente: messo in campo a partita iniziata, spesso a partita quasi finita, si era dimostrato risolutore almeno in un paio di occasioni. La tifoseria bergamasca lo voleva in campo, [illegible] si ostinava a tenerlo in panchina.

«Simonini — ribatte Sonetti — lo conoscevo fin troppo bene, al punto di non volermelo "bruciare". Ho solo voluto attendere il momento opportuno, ho atteso che maturasse e che anche nella squadra [illegible] il suo inserimento».

— Quando ha intuito che poteva essere pronto?

«Due mesi e mezzo fa circa. Dopo la sconfitta con il Pisa mi era venuta una mezza intenzione di provarlo. Ma c'era Cantarutti che stava attraversando un momento particolare, insomma quello di Simonini [illegible] sarebbe [illegible] un inserimento indolore, credo che sarebbero [illegible] problemi alla squadra».

— Fulvio Simonini non poteva comunque [illegible] dio più [illegible] di quello avvenuto domenica scorsa a Milano.

«E pensare che prima di scendere in [illegible] avevo chiesto al ragazzo: "Quante volte hai giocato a S. Siro?" Mi ha risposto: "Questa, mister, è la prima volta". [illegible] durante i novanta minuti non l'ha proprio mai lasciato vedere. Adesso tutti parlano di Simonini, di questa "scoperta" dell'Atalanta...»

«E' questo — dice infine Sonetti — che mi preoccupa maggiormente: che tutta questa improvvisa notorietà, queste attenzioni finiscano per rivelarsi un pericoloso boomerang. E' il momento, credo, di [illegible] vicino a questo ragazzo che deve fare ancora molta strada».

Amanzio Possenti

Torino: Junior verso il recupero

[illegible] — Buone notizie per Radice. L'infermeria granata si sta lentamente svuotando e soltanto per Martina, Pileggi e Mariani non è ancora vicino il giorno del rientro. Ieri ha ripreso ad allenarsi Ezio Rossi, che ha smaltito i postumi della pubalgia: difficile comunque che possa già sedere in panchina contro il Lecce, la sua ex squadra. Oggi Francini verrà sottoposto ad una visita di controllo e probabilmente gli verrà rimosso il gesso al ginocchio.

Junior è ancora acciaccato per le botte prese a Firenze, si è allenato a parte, ma non ci sono dubbi sulla sua presenza.

[illegible] nei guai per l'influenza

ROMA — Squalifiche e influenza rischiano di guastare i piani di Eriksson per la gara di domenica contro il Bari. Il brasiliano Cerezo è stato appiedato dal giudice sportivo per un turno. Boniek e Conti, due pedine fondamentali della squadra, sono a letto a causa di un attacco febbrile. Il tecnico svedese spera di recuperarli.

Eriksson è rimasto contrariato dalla squalifica di Cerezo: «E' un giocatore fondamentale per il nostro gioco — ha commentato —, dopo l'infortunio alla mano che l'aveva costretto fuori squadra per un mese Cerezo stava riacquistando la forma migliore».

Squalificati Bagni e Cerezo al Napoli 20 milioni di multa

Gli arbitri di domenica

SERIE A — Atalanta-Napoli: Agnolin; Avellino-Inter: Pairetto; Como-Verona: Baldi; Milan-Fiorentina: Pieri; Pisa-Juventus: D'Elia; Roma-Bari: Lombardo; Sampdoria-Udinese: Lo Bello; Torino-Lecce: Lanese.

SERIE B — Arezzo-Perugia: Paparesta; Bologna-Catania: D'Innocenzo; Brescia-Lazio: Mattei; Catanzaro-Ascoli: Bianchi; Cremonese-Campobasso: Novi; Empoli-Cesena: Longhi; Monza-Palermo: Pirandola; Sambenedettese-Genoa: Magni; Triestina-Pescara: [illegible]; Lamorgese: Vicenza-Cagliari: De Pasce.

MILANO — Quattro squalifiche e molti [illegible] ammenda sono stati inflitti ieri dal Giudice sportivo alle squadre di serie A dopo aver esaminato i referti arbitrali relativi alle gare di campionato di domenica [illegible].

Gli squalificati, tutti per una giornata, sono Bagni (Napoli), Cerezo (Roma), Ganz (Sampdoria) e Tempestilli (Como), tutti sospesi per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e tutti già recidivi con diffida.

Le multe sono state inflitte al Napoli (20 milioni) per lanci di monete e bottigliette in campo in direzione dell'arbitro e di un guardalinee nonché per ingiurie verbali al direttore di gara durante e dopo la gara mentre la terna arbitrale stava raggiungendo l'aeroporto. Nove milioni all'Inter [illegible] di [illegible] neve e agrumi in campo e, infine, un milione e mezzo al Lecce per spari di mortaretti.

In serie B sono stati sospesi per un turno [illegible] giocatori: Brunetti (Perugia), Colzoneo ([illegible]), Montani (Vicenza), Parpiglia (Campobasso), Piccioni (Catanzaro), Ronzani (Pescara) e Urbani (Empoli) e sospeso fino al 22 gennaio l'allenatore del Cagliari Ulivieri espulso dall'arbitro.

m. m.

Fiorentina-Antognoni: è divorzio

FIRENZE — All'inizio della prossima settimana ci sarà un nuovo incontro (forse decisivo) fra l'avvocato di Antognoni, Mario Morgante, e i Pontello. Al momento attuale, la possibilità che Antognoni resti alla Fiorentina sono vicine a zero.

La Fiorentina teme di non aver recuperato in pieno, da un punto di vista fisico, il suo giocatore. Inoltre, non [illegible] mettere sul piano economico (la richiesta che Antognoni farà è piuttosto alta). E, infine, il club viola mal digerisce le polemiche sorte in questi giorni intorno al «caso Antognoni».

Per tutte queste ragioni, la Fiorentina cercherà di chiudere il rapporto con il giocatore.

Giancarlo Antognoni quasi certamente lascerà la Fiorentina

Livorno in crisi Fogli [illegible]

LIVORNO — La sconfitta in casa per 0-1 subita ieri ad opera della Sanremese (punizione di Araldi deviata da un difensore in barriera) è costata cara a Romano [illegible], allenatore del Livorno. L'eliminazione dalla Coppa Italia di serie C (all'andata a Sanremo l'incontro si era chiuso sul 1-1) ha fatto esplodere la contestazione nei confronti del tecnico ed i dirigenti toscani hanno ceduto alle pressioni della piazza, esonerando Fogli. Per la successione si parla di Gustavo Giagnoni.

LA PRO VERCELLI, battuta in casa per 1-2 dal Piacenza dopo aver pareggiato la gara di andata dei sedicesimi, è stata eliminata dalla Coppa Italia di serie C.

PARIGI-DAKAR TRAGICA — L'incidente è accaduto martedì [illegible] nei pressi di Gourma Rharous, nel [illegible]

Sabine si è schiantato contro una duna

Aveva 36 anni, [illegible]va soprattutto l'avventura - I difficili inizi [illegible] corsa, le polemiche, gli incidenti - [illegible] in Francia [illegible] scomparsa del popolare cantante Balavoine

Ecco Thierry Sabine, 36 anni, alla partenza [illegible] Parigi-Dakar

PARIGI — «La Parigi-Dakar deve continuare, qualsiasi cosa accada». Thierry Sabine, l'ex [illegible] che aveva inventato il [illegible] attraverso il [illegible] e che è morto, con [illegible] quattro persone [illegible] i [illegible] del [illegible] una duna, seguendo la tappa di martedì, ha lasciato questo messaggio [illegible] compagni d'avventura. E la [illegible] nonostante la tragedia, non [illegible] hanno deciso [illegible] sera i concorrenti dopo una riunione.

Una [illegible] aperta a tutti, senza obblighi di tesserini da pilota. Tredicimila chilometri [illegible] percorrere a bordo di [illegible] e camion. Una cavalcata [illegible] Que[illegible] partenza si erano presentati più di [illegible] equipaggi. [illegible] '79, [illegible] prima edizione, Thierry Sabine [illegible] riuscito a convincere soltanto [illegible] concorrenti, per lo più a bordo di motociclette. Ma [illegible] il [illegible] ha fatto molta strada sotto la spinta del «profeta», come tutti chiamavano Sabine: «Un profeta che guida [illegible] carovana scalo[illegible] nel deserto».

La [illegible] Parigi-Dakar, e del [illegible] si intreccia a quella [illegible] suo inventore. Thierry [illegible] 36 anni, era da sempre [illegible] sionato di sport. E, soprattutto, di avventura. Figlio di un medico di Boulogne-sur-Seine, nel [illegible] Calais, [illegible] Nord [illegible] Francia, a soli 14 anni era stato [illegible] nazionale di equitazione. [illegible] a 18 anni, appena [illegible] la patente, aveva lasciato il «cap» per il casco da pilota. Nel '70 era arrivato [illegible] nel campionato di Francia di rallyes. Poi [illegible] passato alla moto e alla [illegible] tonautica.

Sabine aveva partecipato a centinaia di [illegible]. Una [illegible] '78 — il rallye da Abidjan (capitale [illegible] Costa d'Avorio) a [illegible] — lo aveva portato per la prima [illegible] nel [illegible] E [illegible] drammatico: si perse nella sabbia e [illegible] un aereo. Ma quella disavventura [illegible] affascinò: gli fece nascere [illegible] nuova gara. Non un rallye «classico»: un vero raid con prove speciali ma anche con interminabili tappe. Una prova al limite delle possibilità di piloti e di macchine.

Edizione dopo edizione, [illegible] di [illegible] regione del Sahel (dall'Algeria al Senegal) è diventata un avvenimento mondiale: in Francia, almeno, il più seguito dal pubblico. Una corsa che si è anche guadagnata la fama di gara «maledetta». La sua storia è costellata di incidenti mortali. Uno, quest'anno, subito dopo la partenza da Parigi. Nella tappa di trasferimento al porto di Sète, vicino Montpellier (da dove cominciò il grande balzo verso Algeri), morì il 2 gennaio il pilota di moto giapponese Yasuo Kaneko. Lo scorso anno c'era stato un altro morto: il pilota di un elicottero [illegible] servizio che precipitò proprio [illegible] quello [illegible] durante una tempesta di sabbia.

Gli incidenti, gli abbandoni del 90% dei concorrenti, gli equipaggi dispersi (toccò anche al giovane [illegible] Thatcher, figlio del primo ministro inglese), in fondo, hanno aumentato il successo della Parigi-Dakar. Un fascino che mescola lo sport allo spirito di avventura.

Ci sono state anche polemiche. Sia sulla sicurezza, sia sul senso stesso della gara che porta centinaia di personaggi noti a bordo di una carovana che costa miliardi, in una delle regioni del mondo più povere, colpita dalla fame e [illegible]

Nel disegno il luogo dove è accaduta la tragedia di Sabine

Ma il padre della Parigi-Dakar [illegible] accettato an[illegible] quest'ultima [illegible]. Diventato ormai un potente uomo d'affari (la «Thierry Sabine Organisation» [illegible] solo dirige la corsa ma vende orologi-bussola, produce film, incassa miliardi in pubblicità), [illegible] dato [illegible] «pari du [illegible]», la «sfida [illegible] per fornire [illegible] centinaia di pompe per l'acqua [illegible] attraversati [illegible]. E il giovane cantante francese che è morto con lui sull'elicottero, Daniel Balavoine, [illegible] proprio l'uomo [illegible] dirigere questa operazione.

Anche Balavoine era un personaggio molto conosciuto in Francia. Cantante rock, [illegible] interpretato [illegible] musicali («Révolution française» e «Starmania»), ma aveva fatto scalpore soprattutto nell'81 per una trasmissione in tv con Mitter[illegible] candidato alla presidenza della Repubblica. Un dibattito durante il quale aveva letteralmente strappato il microfono di mano a Mitterrand per esprimere in modo clamoroso il «disgusto» (così disse in diretta) dei giovani per la classe politica.

Adesso che Thierry Sabine e quattro suoi compagni sono morti, la Francia sembra avere scordato tutte le polemiche. E' colpita dalla tragedia quanto i suoi protagonisti che, nel deserto del Mali, stanno per riprendere il raid senza il loro «profeta». Le reazioni piovono a centinaia: dai ministri, agli sportivi. Una per tutte, quella di Richard Fenwick, amico e socio di Sabine nell'organizzazione della Parigi-Dakar: «Thierry è morto come ha vissuto, di corsa, inseguendo il sogno dell'avventura».

Enrico Singer

Riuniti i piloti Avanti

PARIGI — Durante la notte i concorrenti della Parigi-Dakar si sono riuniti per decidere se continuare la corsa oppure sospenderla. La morte di Thierry Sabine, carismatico organizzatore della corsa, ha sconvolto anche i piloti che avevano imparato ad amarlo e temerlo e ad averne bisogno costantemente. Ogni mattina alle 5 Sabine girava per l'accampamento, scambiava qualche battuta, rispondeva alle domande dei piloti e poi teneva il solito briefing per dare le informazioni sulla tappa e per mettere tutti al corrente dei nuovi pericoli del percorso.

Spostandosi con il suo elicottero Sabine riusciva ad essere dappertutto. Era sempre disponibile, sapeva fare un sorriso e dare un po' di stimolo anche a chi distrutto dalla fatica e demoralizzato non ce la faceva più ad andare avanti. Allo stesso tempo era inflessibile nelle sue decisioni, duro e intransigente con qualche atteggiamento da superuomo.

I concorrenti hanno discusso a lungo e alla fine hanno deciso di proseguire. Ieri la carovana s'è trasferita da Gourma a Bamako senza disputare la prova speciale e con dei tempi sulla [illegible] di marcia molto larghi [illegible] da non penalizzare nessuno. Le classifiche restano quelle di martedì con le due Porsche di Metge e Ickx al comando tra le auto e le tre Honda di Neveu, Lalay e Balestrieri leaders tra le moto.

Il programma di oggi è molto duro: ci sono una speciale da Bamako a Mamou di 434 km e un trasferimento fino a Labé di 183 km.

[illegible] — E' cominciato con le sorprese il Masters di New York

Fuori Edberg e Connors ko

Lo svedese sconfitto [illegible] Kriek, lo statunitense ammalato è sostituito [illegible] Gomez

NEW YORK — Stefan Edberg, il vincitore degli Open d'Australia, subito [illegible] redivivo [illegible] Jimmy Connors, testa di serie [illegible] 4, debellato dall'influenza; Boris Becker, il giocatore dell'anno, in svantaggio [illegible] un set contro l'e[illegible] Annacone.

[illegible] 0,30 di martedì sera il Masters [illegible] Grand Prix [illegible] sull'orlo del precipizio. Mentre Eugene Scott, il direttore [illegible] torneo, annunciava la rinuncia ufficiale di Connors, in preda alla febbre, Andres Gomez, il [illegible] volte vincitore del campionato internazionali d'Italia, si [illegible] a 300 miglia [illegible] Madison Square Garden, a Washington, alla Casa Bianca, al seguito del presidente del suo Paese, l'Ecuador, Leon Cordero, invitato a colazione [illegible] segretario di Stato americano [illegible] Shultz. [illegible] telefonata l'aveva avvertito della possibilità [illegible] si liberasse un posto, tra i 16 «maestri» del tennis mondiale.

Ma prima di lui, ventunesimo [illegible] classifica [illegible] del 1985, cui questo Masters si riferisce, c'erano altri tre candidati: Kevin Curren, il sudafricano finalista all'ultimo Wimbledon, che ha gentilmente [illegible] rifiutato l'offerta; l'argentino Jaite, che si [illegible]vava in vacanza, a casa, troppo lontano per [illegible] in tempo per incontrare Leconte; l'americano Jimmy Arias, impegnato in un'esibizione.

Così, quando il ritiro di Connors è stato [illegible], l'unico papabile [illegible] proprio Gomez [illegible] il quale, definitivamente convinto dai 20 mila dollari che gli verranno corrisposti per il disturbo, ha preso il primo [illegible] e [illegible] 10 era in campo. [illegible] i riflettori [illegible] Garden. E' stato premiato, Andres: 7-6, 6-1 e l'accesso ai quarti di finale, dove incontrerà l'ex sudafricano Kriek, autore dell'eliminazione di Edberg, che compirà vent'anni proprio domenica, il giorno in cui avrebbe voluto festeggiare giocando la finale del Masters.

Becker è [illegible] in seria difficoltà, alla sua prima volta contro Annacone, un giocatore che appena può si precipita a rete. Dopo aver perso il primo [illegible] per [illegible] all'inizio [illegible] Boris si è [illegible]biato [illegible] scarpe, [illegible] espediente che ha determinato, insieme [illegible] ritrovata risposta [illegible] servizio, un cambiamento di tendenze in campo. Annacone commetteva un errore dopo l'altro, e Becker riusciva [illegible] ottenere il primo, fondamentale break sul 2-1 [illegible] seconda partita. «Il primo incontro — avrebbe detto poi — è sempre il più difficile. Tutto è [illegible]: il campo, le palle, le luci». [illegible] l'avversario, cui Becker [illegible] attribuito «un tocco alla McEnroe».

Stanotte, intanto, oltre ai due derby, quello cecoslovacco tra Lendl, gran favorito, e Smid, e quello svedese tra Jarryd e Nystrom (vinto dal primo con il punteggio di 6-8, 6-1, 6-4), c'è stato l'esordio di Noah, che ha appena aperto un ristorante a New [illegible] (cucina italo-francese, [illegible] ancora niente licenza per i vini) contro Tim Mayotte, uno specialista del veloce, e quello, attesissimo, [illegible] McEnroe [illegible] il grande sconfitto della stagione [illegible] conclusa, [illegible] quale, [illegible] prima volta [illegible] si è aggiudi[illegible] neppure una prova del «grande slam».

Frank Folisan

Risultati 1ª giornata: Gomez b. Leconte 7-6, 6-1; Kriek b. Edberg 6-2, 4-6, 6-2; Becker b. Annacone 3-6, 6-3, 6-3; Wilander b. S. Davis 6-3, 6-4.

[illegible] — Risvolti alterni nelle Coppe europee

La Santal si esalta crolla la Tartarini

[illegible] due partite più attese, entrambe di Coppa Campioni, del mercoledì europeo della pallavolo si sono concluse con [illegible] tutto [illegible] imprevedibili: se infatti dai campioni d'Italia della Tartarini non ci si aspettava un crollo verticale a Mosca, altrettanto si può dire che era al di là delle più rosee previ[illegible] il [illegible] con [illegible] la Santal ha ridotto a formalità la [illegible] trasferta di Bucarest.

La Tartarini, opposta [illegible] di Savin e Losev (Panchenko, [illegible] di prestigio, è stato impiegato solo a tratti), ha patito probabilmente [illegible] sua scarsa esperienza internazionale: persi di misura i primi [illegible] la regia di un ottimo Venturi e con De Rocco e Babini molto efficaci in [illegible] i bolognesi si sono completamente disuniti nelle [illegible] frazione ottenendo [illegible] punti.

Ben differente il comportamento [illegible] ha trionfato a Bucarest contro [illegible] i campioni d'Europa [illegible] hanno giocato una partita magistrale, tatticamente ed agonisticamente esemplare, nonostante le assenze dei due stranieri, Gustafson e Wojtowicz, e il forfait del palleggiatore [illegible] Rebaudengo (infortunato ad un ginocchio).

Determinante la bella prestazione in regia di Belletti, che ha distribuito con grande intelligenza tattica [illegible] attacchi per i compagni. Splendida [illegible] prova anche [illegible] tutti [illegible] altri, con il giovane Zorzi in particolare [illegible]

La Dinamo ha [illegible] quello [illegible] ha potuto, dovendo tra l'altro rinunciare a [illegible] suoi giocatori più rappresentativi, Cata Chitiga e Girleanu, entrambi colpiti da epatite virale. [illegible] primo set i [illegible]meni sono stati a lungo in vantaggio, fino [illegible] 12-6, [illegible]dendo però poi un parziale di 9-0 agli avversari il cui grosso merito è [illegible] quello [illegible] innervosirsi.

g. bar.

Coppe [illegible] - Campioni: Dinamo Bucarest (Rom) - Santal Pr[illegible]-15, 6-15, 13-15), Ceka [illegible] (Urs) - Tartarini Bo 3-0 (15-13, 15-12, 15-3); Coppe: Cannes (Fra) - Panini Mo 3-2 (15-13, 6-15, 4-15, 15-14, 7-15); Confederale: Aris Salonicco (Gre) - Kutiba Falconara 2-3 (16-10, 7-15, 9-15, 15-6, 6-15), Montpellier (Fra) - Bistefani Cus To 1-3 (10-15, 15-13, 6-15, 11-15).

Coppe femminili - Campioni: Losanna (Svi) - Teodora Ra 0-3 (7-15, 4-15, 9-15); Confederale: Cariparmio Ba - Nelson Re 3-3 (15-13, 15-9, 3-15, 6-15, 5-15).

Riecco [illegible] Montpellier la miglior Bistefani

MONTPELLIER — Ottimo esordio dei torinesi della Bistefani nell'incontro di andata della Coppa Confederale contro i transalpini del MUC di Montpellier: la vittoria per 3-1 (15-10, 13-15, 15-6, 15-11) testimonia la diversità dei valori in campo, dovuta soprattutto [illegible] maggiore amalgama degli uomini di Frandi, tutti espressisi [illegible] livelli. [illegible] in particolare, ha dimostrato grande maturità anche nelle fasi più delicate del match, brillando nelle conclusioni ma emergendo, soprattutto con Salomone, nel muro difensivo.

La Bis[illegible] ha [illegible] un solo periodo di appannamento al termine della seconda frazione quando, in vantaggio per 13-10 e con gli avversari apparentemente demotivati, ha creduto di aver vinto ed ha finito per cedere banalmente il set.

I francesi sono così riusciti a rimettere in discussione una partita che, nel primo set, li aveva visti molto fallosi e frammentari nella manovra, forse anche perché i vari Salvan, Blain e Devos dal marzo scorso non si allenano che saltuariamente col loro club, per poter preparare i mondiali con la Nazionale. E' così emerso soprattutto Rivo, un negretto dalle gambe esplosive che ha concluso positivamente l'azione d'attacco del Montpellier per ben 27 volte. Da solo, Rivo, non è però bastato.

Giorgio Viberti

[illegible] — Ieri la Coppa Korac, oggi la Coppa Campioni

La Berloni respinge il Paok

I torinesi guidati da Bantom battono i greci (97-82) e sono [illegible] a un passo dalle semifinali

TORINO — *La gente risponde in modo insolitamente massiccio (quasi tremila paganti, un record [illegible] notturna [illegible] Ruffini) all'appello della Berloni bisognosa di tifo, che ripaga i fans con una larga vittoria [illegible] sul Paok, guadagnando altri due punti nel cammino verso [illegible] semifinale [illegible] Coppa Korac e rimontando abbondantemente il passivo di 8 subito in Grecia.*

La Berloni [illegible] primo tempo [illegible] verità [illegible] stato vagamente simile a quello di Reggio [illegible], con May e Vecchiato altrettanto negativi, però Bantom ben più efficace (a tratti irresistibile) in attacco e Morandotti concentratissimo in difesa sull'americano Warner, costretto [illegible] un 3/11.

In compenso spopolava l'altro americano del Paok, Simson, portando fuori prima Vecchiato e poi Croce per bombardare dai [illegible] punti (4/4 iniziale) e i greci giocavano un buon [illegible] ordinato, conducendo per 21-17 [illegible] all'8' e lasciandosi staccare soltanto [illegible] un canestro di May [illegible] metà campo giusto sulla sirena [illegible] riposo (48-41).

In avvio di ripresa Warner (autore [illegible] 29 punti a Salonicco) [illegible] ingloriosamente per falli, la Berloni completa [illegible] il break (54-41), [illegible] un po' di tono May, Bantom domava Simson, il Paok naufragava in un mare di falli e tra prodezze ed errori Torino [illegible] dava in porto con tutti i suoi [illegible] in campo. g. men.

Berloni-Paok [illegible]. Berloni Torino (tl 31/44): Della Valle 12 (voto: 6), May 29 (6,5), Bantom 28 (8), Morandotti 17 (7; 5f 39'), Vecchiato 7 (5,5), Savio 4 (6), Croce (5,5), Pessina (sv), Vidili (sv), Boarolo (sv). Paok Salonicco (tl 16/19): Warner 9 (5; 5f 24'), Koronaos 21 (6,5), Simson 29 (7,5; 5f 35'), Stavropulos 11 (5,5; 5f 32'), M. Katsulis 2 [illegible] Z. Katsulis 4 (5,5), Sabeliariu (5), Karagiolidis 6 (5; 5f 36'), Bacopulos (5).

Il Simac deve dare anche spettacolo

Ospita il Limoges, l'avversaria meno temibile sulla strada della finale - Rientra Franco Boselli

Il [illegible] si lamenta: «Vinciamo sempre eppure [illegible] raccogliamo che critiche» dicono [illegible] più o [illegible] all'unisono, Peterson, [illegible] e Cappellari. Il fatto è che davanti a [illegible] Simac tutti tendono a cercare il pelo nell'uovo, amici, nemici o neutrali che si sia. Il Simac costretto a salvarsi sempre per il rotto della cuffia, rimontato [illegible] 21 punti [illegible] Real Madrid, trafelato perfino [illegible] la Silverstone in campionato, non può incantare, anche se alla fine ne viene sempre fuori, di rifla o di raffa (ed è una bella dote).

Stasera (20,30) la Coppa Campioni offre comunque a D'Antoni e compagni [illegible] buonissima occasione per guadagnarsi applausi ed elogi non [illegible] la loro proverbiale tempra guerriera. Si affacciano al Palalido i francesi [illegible] Limoges, [illegible]mente l'avversaria [illegible] busta sulla [illegible] della finalissima di Budapest. Non però proprio il classico «materasso», visto che bene o male, dopo aver perso a Ma[illegible] e in casa [illegible] Kaunas, i francesi hanno sgambettato il Maccabi. E visto che [illegible]to al vecchio naturalizzato Brosterhous e all'esperto playmaker Senegal, giocano due americani di riguardo: Mike Davis, già sperimentato in Italia e a Barcellona, e il nuovo Billy Knight, un tiratore [illegible] 1,98 che ha «steso» [illegible] israeliani con 35 punti e non fa rimpiangere la partenza di Murphy.

Mancherà [illegible] infor[illegible] probabilmente l'altro [illegible] di Francia. [illegible]coury, e [illegible] sostanza se il Simac non riesce a dare spettacolo [illegible] qualità e souplesse (e [illegible] soltanto [illegible] quantità e agonismo) [illegible] il Limoges, non ci [illegible] mai più. Anche perché Meneghin sembra in progresso fisico [illegible] è [illegible] migliore), D'Antoni contro le [illegible] preso [illegible] meritata giornata di mezza vacanza e rientrerà Franco Boselli, guarito dal non grave trauma al ginocchio patito contro la Granarolo.

g. men.

OGGI IN TV

RAI 2
Tennis — Ore [illegible] da New York, torneo Masters.

MONTECARLO
Tennis — Ore 18 e 19,25: da New York, torneo Masters.
Pallamano — Ore 18: Crvenkovski Sofia-Italiana Macchi (Coppa delle Coppe).

Braun, [illegible] altro rinvio per l'ora

[illegible] MESSICO — Gregor [illegible] a oggi l'ennesimo tentativo di battere il primato dell'ora.

Il corridore tedesco occidentale ha preso la decisione ieri, dopo aver pedalato per circa un'ora in fase di riscaldamento.

Zalgiris, un altro successo

COPPA [illegible] nel primo [illegible] incontri [illegible] Coppa Campioni fra israeliani e sovietici, sul campo neutro di Bruxelles, lo Zalgiris Kaunas ha battuto il Maccabi Tel Aviv per 94-77. Oggi [illegible] stesso campo si [illegible] il match di ritorno.

Classifica (girone finale, 4° turno): Zalgiris Kaunas p. 8, Real Madrid e Cibona Zagabria 6, Simac e Limoges 2, Maccabi 0. Stasera si gioca anche Real-Cibona.

KORAC (quarti, 4° turno): [illegible] Lugo 101-82, Berloni-Paok Salonicco [illegible] Bancoroma-Hapoel Tel Aviv 82-74, Girgi-Partizan Belgrado 103-81.

COPPE (quarti, 4° turno): Scavolini-Barcellona 109-108. Classifica girone: Barcellona e Scavolini 6, Jugoplastika 4, Landis 0.

CAMPIONI DONNE (quarti, 4° turno): Primigi Vicenza-Partizan Belgrado 69-55. Classifica girone: Primigi 6, Levski 4, Cluj 2, Partizan 0.

NOTIZIE FLASH

• Bubka, primatista mondiale del salto con l'asta con sei metri, ha ottenuto ieri ad Osaka, in Giappone, la miglior prestazione mondiale indoor, saltando m. 5,87.

• Hockey su pista: le partite della 16ª giornata della serie A1, in programma sabato, sono state sospese dalla Lega nazionale in seguito allo stato di agitazione degli arbitri.

• Pallanuoto: la Bisley Pescara, prima in classifica nel massimo campionato, ha respinto le dimissioni dell'allenatore Marsili confermandogli la piena fiducia. Resta ora da vedere se il tecnico recederà dalla sua decisione.

• Il fondista svedese Torgny Mogren ha vinto a Bohinj (Jugoslavia) la 15 km valida per la Coppa del mondo delle discipline nordiche, precedendo il connazionale Svan ed il norvegese Ulvang. L'azzurro Walder si è piazzato ottavo.

• La tennista azzurra Sandra Cecchini ha battuto per 6-2, 6-4 l'americana Kathy Horvath nella prima giornata del torneo femminile di Worcester (Usa).

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio [illegible] Chiusano
Amministratori:
Luca [illegible]dero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stampa Tipografica La Stampa, Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

La tradizionale rassegna invernale

Gli orafi a Vicenza con tanta curiosità

Il settore mostra qualche segno di ripresa - Le speranze per l'86

[illegible] — [illegible] puntati da oggi al 23 gennaio su Vicenza, dove si svolge la [illegible]zionale mostra invernale di oreficeria: come sempre sono numerose (circa 130) le ditte orafe valenzane che partecipano all'esposizione e [illegible] sempre, anche [illegible] è rimasto a [illegible] guarda alla [illegible] vicentina per valutare l'andamento del mercato in questo inizio dell'86.

E' tradizionalmente il più importante dei tre appuntamenti vicentini, quello maggiormente impostato sulle vendite ai grossisti — quindi [illegible] la possibilità di grossi ordini — [illegible] al mercato estero. «Ma direi che Vicenza [illegible] più l'egemonia assoluta di un tempo; è collegata con [illegible] collana [illegible] altre fiere di cui è difficile stabilire la più importante. Resta comunque la prima mostra di rilievo dell'anno e quindi è fondamentale partire bene», dice Giacomo Maranzana, direttore dell'Unione Artigiani.

Con quale stato d'animo gli orafi valenzani affrontano la Fiera di Vicenza? «Tante speranze; chi va in fiera e chi resta a casa è più curioso che timoroso, anche perché la crisi del settore dovrebbe cominciare a risolversi positivamente. Sono solo sensazioni, magari poi l'esito [illegible] mostra vicentina sarà negativo, comunque il clima quest'anno mi pare cambiato. Un segnale favorevole, seppure con un valore relativo, è venuto anche dalla "Rassegna [illegible] fabbricanti" tenuta in città qualche giorno fa; pur avendone anticipato la data agli inizi di gennaio è andata meglio che in alcune delle passate edizioni», afferma [illegible] Chiappone, presidente della Libera Artigiani.

«I nostri artigiani [illegible] preparati bene e le premesse per fare buoni affari secondo me ci sono. Bisogna dire anche che quello vicentino è il primo appuntamento di un anno, il 1986, che arriva dopo un periodo estremamente convulso per l'oreficeria valenzana, quindi è difficile dare un giudizio sicuro», aggiunge Maranzana.

Ottimista, con riserva, anche il presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Stefano Verità: «La mia impressione è che la mostra di Vicenza arrivi con un leggero anticipo rispetto alle esigenze di mercato e questo sarebbe un buon auspicio per la successiva mostra primaverile del gioiello valenzano, dal 15 al 17 febbraio. L'Aov cercherà di utilizzare Vicenza come trampolino di lancio per la [illegible] iniziativa: abbiamo approntato uno stand dove saranno proiettate diapositive delle passate rassegne del gioiello valenzano, saranno distribuiti gli inviti». p. b.

I nuovi responsabili dell'Ancol

ALESSANDRIA — I pro[illegible] Beppe Gandino e Marina De Alessandri sono i due nuovi responsabili provinciali dell'Ulsco e [illegible] Turisancol, le due organizzazioni dell'Ancol (Associazione nazionale comunità di lavoro) che si occupano rispettivamente dello sport e del turismo.

Particolarmente interessante il «pacchetto» di proposte turistiche offerte dal Turisancol con soggiorni invernali a [illegible] Soprana, Claviere, Champoluc, Pragelato, [illegible] del Frais: weekend a 100 [illegible] lire tutto compreso, settimane bianche a 370 [illegible] lire. (p. b.)

Colpito da emorragia cerebrale

Morto Ezio Bellin segretario generale a Palazzo Ghilini

Per anni è stato sindaco a Ticineto

[illegible] — Al centro rianimazione dell'ospedale, [illegible] era ricoverato da alcuni giorni, è morto ieri mattina l'avvocato Ezio Bellin, dal 1973 segretario generale dell'Amministrazione provinciale. Lo scorso ottobre aveva compiuto 58 anni, era nato a Ticineto e li attualmente risiedeva con la moglie Fernanda Quattrocchio e il figlio Roberto, un giovane studente. Il funzionario era [illegible] colpito da un'emorragia cerebrale e a nulla sono valse le cure dei medici.

La camera ardente è stata allestita nella [illegible] consiliare di [illegible] Ghilini, sede della Provincia e la salma è vegliata, a turno, da assessori, consiglieri e dipendenti. I funerali [illegible] luogo domani pomeriggio alle 14,30: la salma, dopo la commemorazione funebre del presidente Francesco Franzò, sosterà in Cattedrale per la cerimonia religiosa. Ne seguirà un'altra [illegible] parrocchiale di Ticineto nel cui cimitero [illegible] sepolto lo scomparso.

Ezio Bellin, laureatosi in giurisprudenza [illegible] di Genova, era stato assunto nel [illegible] alle dipendenze dell'Amministrazione provinciale come applicato di prima classe. Dieci anni dopo divenne vicesegretario e segretario generale nel 1973. Fu direttore della rivista «La Provincia di Alessandria» e, per quindici anni, [illegible] di Ticineto.

«Con l'avvocato Bellin, cultore e studioso del diritto, uomo di raffinata cultura, scompare una parte importante [illegible] storia dell'Amministrazione provinciale», ha detto il presidente Franzò. e. c.

Ezio Bellin

Un piccolo gruppo di zingari alla periferia della città

Nomadi: vivere di elemosina fra la diffidenza della gente

In 9 nella roulotte: il padre fa pentole - La questura: «Non hanno mai dato problemi»

ALESSANDRIA — «Mio marito fa pentole di rame che poi vende sui vari mercati, io e i [illegible] sette figli chiediamo l'elemosina. In città tutti ci conoscono e sanno che non facciamo nulla di male». Parla Panatascia Metrovich, 38 anni, una bella donna di Sarajevo, moglie di Janco Aliolovich con cui vive in una roulotte alla periferia cittadina. E' l'unica famiglia di nomadi (si fa per dire, considerato che ad Alessandria ab[illegible] ormai da otto anni) nella zona. A fianco, in un'altra roulotte, pure da anni, abitano due anziani zingari. «Onesti, non ci danno grattacapi», dicono i carabinieri.

Il «problema» nomadi è da anni oggetto di discussioni, per tutte le implicazioni e complicazioni [illegible] presenza di queste tribù, ma tocca Alessandria solo molto marginalmente. In città gli zingari ne circolano abbastanza di frequente, [illegible] specie nelle [illegible] tutti appartengono a tribù che arrivano da fuori provincia. Nei giorni di mercato è facile e triste vedere in piazza [illegible] Libertà bambinetti coperti di stracci, scalzi, che allungano la manina o suonano una piccola fisarmonica. Chi li [illegible] pensa con rabbia a chi manda l'infanzia a mendicare [illegible] rifiuta di dare qualche moneta al piccolo zingaro.

«Le carovane di nomadi in provincia sono [illegible] in transito», dicono in questura e prefettura; «Noi ci limitiamo ad un servizio di controllo e vigilanza», affermano [illegible] canto loro i carabinieri. Segnalazioni di furti, attribuiti o attribuibili agli zingari, ne giungono periodicamente ma [illegible] sempre [illegible] «in transito».

Gli alessandrini cosa pensano? «Intanto bisogna distinguere fra zingaro e zingaro, uno [illegible] sono i gitani [illegible] tutta una loro cultura e un mondo ricco di [illegible] spalle, un'altro sono certi nomadi, ladruncoli per istinto o per necessità, sfruttatori di bambini», fa notare [illegible] Ospra. E sulla piaga dello sfruttamento dell'infanzia [illegible] anche Maria Fiore Ameri: «E' disumano speculare sull'infanzia».

«Come donna e casalinga sempre indaffarata - quando mi sento chiedere l'elemosina da una zingara provo l'impulso di invitarla [illegible] a lavorare, poi penso se in effetti queste persone possono lavorare, quale casalinga se assumerebbe, ad esempio, una alle proprie dipendenze come domestica?», si chiede Laura Canestri.

[illegible] Franco Ferrando, funzionario dell'Amministrazione provinciale e [illegible] di Moriengo, il [illegible] dei nomadi presenta due aspetti, uno suggestivo («Che mi affascina indiscutibilmente»), un altro organizzativo e [illegible]. «Se penso al retroterra culturale di questo [illegible] vorrei avvicinarmi ad esso, però non posso dimenticare l'andare contro le regole del vivere civile di queste persone [illegible] altro certo non approvo». Emma Camagna

Alessandria. Nell'accampamento degli zingari alla periferia della città (Foto Zeta)

Un rappresentante è stato arrestato

Acquistava gli [illegible] rubati

Truffò le titolari di due negozi a Serravalle e Gavi

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato ieri il rappresentante di commercio [illegible] 41 anni, domiciliato a Verbania in via Trento 12 e abitante a Torino, in via Invernizio 8, responsabile di alcune truffe.

I [illegible] risalgono [illegible] e 30 novembre scorsi quando Renato Gallo acquistò diversi capi di abbigliamento, pagando [illegible] tre [illegible] con [illegible] gni falsi: da Maria Giulia Marras, 40 anni, Serravalle, piazza Matteotti 5, comperò una giacca di montone ed un cappotto da donna per un totale di circa un milione e 300 mila lire. Il giorno dopo da Emma Cartasegna, 47 anni, di Gavi, via [illegible] 5, acquistò un altro montone del valore di oltre un milione e mezzo.

[illegible] entrambe le [illegible] Renato Gallo pagò [illegible] assegni e su richiesta delle negozianti esibì una carta di identità intestata a Francesco Rotella, abitante a Bordighera. La truffa fu scoperta qualche giorno più tardi quando Maria Giulia Marras ed [illegible] Cartasegna depositarono gli assegni alla Cariplo, un controllo eseguito dall'istituto [illegible] accertò infatti che i due cheques facevano parte di un libretto smarrito tempo prima dal vero Francesco Rotella.

Martedì [illegible] Maria Giulia Marras, al bar Haiti di Serravalle, ha riconosciuto il truffatore che è stato fermato dai carabinieri ed identificato in Renato Gallo, un rappresentante di commercio con precedenti penali per truffe. Successivamente riconosciuto anche da Emma Cartasegna, il Gallo ha confessato di aver trovato per terra a Sanremo un portafoglio con gli [illegible] ed i documenti di Francesco [illegible] e di aver ideato la truffa [illegible] l'intenzione di rivendere i capi di abbigliamento e procurarsi denaro contante.

Aveva sostituito la foto sulla carta di identità di Francesco Rotella. w. gl.

BASKET - Domenica Audiomarket-Guarnero e Derthona-Stringa

Turno incandescente in serie C in programma un doppio derby

[illegible] — Dopo un turno ricco di «acuti», seppur con qualche «stecca» prevedibile, è tempo di derby per le formazioni [illegible] pallacanestro alessandrino. Due gli incontri incrociati, domenica prossima. Audiomarket Alessandria - Guarnero Casale in C1 maschile e Derthona - Stringa [illegible] in C2. Entrambe concludono il girone di andata e si prestano dunque [illegible] un primo bilancio.

[illegible] fra Audiomarket (nuova sponsorizzazione del Basket 82) e Guarnero era atteso dall'inizio del campionato. [illegible] alessandrini, matricole, si sono comportati finora meglio dei casalesi: hanno subito solo tre sconfitte, possono migliorare [illegible] (con il rientro di Spicocchi e se Gaili riuscirà ad [illegible] un avvicinamento del servizio di leva), arrivano da una netta vittoria esterno (73-64) sull'ostico [illegible] Dopen Rho.

Diverso il discorso per la Guarnero che, partita con qualche ambizione, si trova ora a centro classifica e mister Gonella parla addirittura di «vittoria ad Alessandria per non rimanere in zona C». Nell'ultima gara disputata i casalesi hanno provato «quanto sa di sale» affrontare la capolista Carrara, che li illude per tre quarti della gara e poi piazza la zampata vincente (73-61).

L'appuntamento è per domenica alle 17,30 al Palasport alessandrino, mentre [illegible] che stasera, alle 21, sempre al Palasport, l'Audiomarket ospita in amichevole la Spondilatte Cremona, ai vertici della B. Tato Massavelli sta veramente mantenendo l'impegno di portare il grande basket ad Alessandria.

Scontro a Tortona, invece, domenica pomeriggio, tra le due formazioni della provincia che fino a due settimane fa erano ai vertici della C2 maschile: Derthona e Stringa Valenza. La partita, come è sempre accaduto nella lunga tradizione di questo derby, si presenta equilibrata. E' vero che i tortonesi, due punti avanti in classifica rispetto ai valenzani, finora in casa non hanno mai perso e nell'ultimo turno hanno conquistato la seconda vittoria in trasferta, superando il modesto Crocetta Torino (74-69).

La Stringa però, nonostante la sconfitta rimediata davanti al proprio pubblico (63-64), ha giocato contro il San Paolo Torino, domenica scorsa, una delle sue gare migliori, cedendo solo ad una compagine veramente forte.

In coda alla C2, sabato, importante appuntamento anche per l'Unipol Alessandria, a Loano, contro un'avversaria diretta per la lotta alla salvezza. Gli alessandrini, pur decimati da infortuni e indisposizioni, hanno compiuto sabato un bel [illegible] avanti in classifica domando la Valtarese (101-88).

Le imprese dei maschi non devono far dimenticare quelle delle ragazze dell'Alessandria (serie C) che hanno iniziato il [illegible] alla grande, strapazzando anche il Valmadrera (63-48). Adesso la [illegible] è più vicina anche se domenica la squadra di mister Ricchini scenderà sul proibitivo campo di Rho, secondo in classifica.

Concludiamo con la C femminile dove inizia il girone di ritorno. Nell'ultimo turno il derby Fortitudo Valenza - Jeans Bazaar Alessandria è stato appannaggio delle «mandrogne» (62-54): entrambe le squadre ora lottano per la salvezza. Impegni difficili i prossimi: il Valenza ospita il Cuver Collegno, secondo, e il Jean scende sul terreno del Ternodata Vercelli, [illegible] in classifica. E. B.

[illegible] per i campionati giovanili

ALESSANDRIA — La neve, che resiste su molti campi di calcio, impedirà probabilmente anche il regolare svolgimento dei campionati giovanili. Nel torneo «Berretti» l'Alessandria non ha potuto disputare sabato scorso l'incontro in trasferta con il Milan ed è difficile che scenda in campo anche sabato prossimo, prima giornata di ritorno, nella gara interna con la Pro Vercelli. (p. b.)

CALCIO - A Pegli ed a Savona

Novese e Valenzana oggi in amichevole

Previste altre gare nei prossimi giorni

ALESSANDRIA — In [illegible] che le condizioni atmosferiche consentano la ripresa del campionato di Promozione piemontese, Novese e Valenzana, due delle società impegnate nella lotta al vertice, emigrano in questi giorni in Liguria e Lombardia alla ricerca di campi di gioco agibili, per disputare amichevoli che consentano alle rispettive formazioni di mantenere il «tono» agonistico.

La Valenzana sarà impegnata oggi alle 14,30 sul campo del Savona, allenato dal mister alessandrino Mirko Ferretti, una squadra che milita in C2, nello stesso girone dell'Alessandria. Sempre oggi, [illegible] 15, la Novese giocherà invece a Pegli, contro il Levante C, formazione dell'Interregionale Piemonte-Liguria.

I novesi [illegible] nuovamente in campo sabato, alle 14,30, a Rho, contro i locali, impegnati nella Prima categoria lombarda. La Valenzana invece dovrebbe recuperare domenica a Mondovì, contro la Carassonese, l'ultimo turno del girone di andata del campionato. Non è però sicuro che la partita possa disputarsi: il campo monregalese è ancora coperto di neve e si attendono decisioni nelle prossime [illegible].

Se Carassonese-Valenzana [illegible] nuovamente rinviata è quasi certo che gli «orafi» scenderanno comunque in campo in amichevole contro il Monferrato di San Salvatore, secondo nel girone E di Prima categoria.

Da queste partite i [illegible] allenatori, Sergio Rossetti della Novese e Franco [illegible] Donnà della Valenzana, attendono positivi responsi sul recupero di qualche elemento che si [illegible] infortunato nelle scorse domeniche. r. s.

TAMBURELLO - Le squadre alessandrine si preparano ai campionati

Il Castelferro si rinnova

Capusso passa all'Asti e Chiesa è fuori dalla «rosa» - Tutte conferme per la Capriatese e l'Ovada - Nella Francavillese arriva Scattolini

OVADA — E' tradizione che, con il mese di gennaio, si torni a parlare di tamburello. Rinnovato il vertice della Federazione nazionale con il [illegible] dove, dopo [illegible] rumore, [illegible] fine il mantovano Emilio [illegible] è stato confermato alla carica di presidente, si torna ora a parlare di campionati, di squadre, di giocatori. Ed è proprio di questi giorni la scadenza delle iscrizioni ai campionati.

La provincia di Alessandria si dovrebbe presentare [illegible] prossima stagione sportiva, per quanto riguarda la serie A e la serie B, con la stessa forza [illegible] anno: una squadra [illegible] campionato, il Castelferro, e [illegible] nella serie cadetta: Capriata d'Orba, Francavilla ed Ovada.

Secondo le indiscrezioni raccolte, quasi tutte le formazioni delle squadre [illegible] da completare o, comunque, presentano ancora alcuni interrogativi che devono essere risolti.

Il Castelferro pare sulla strada di un rinnovamento, visto che Capusso è passato all'Asti e Chiesa non è [illegible] compreso nella «rosa»; restano a disposizione Bonanate, Cassulo, Mogliotti e ci sono due «vuoti» [illegible] re.

Nessuna novità per la Capriatese che, giocando il giovane Arata, idolo locale, in serie A [illegible] il Vigliano, dovrebbe presentare lo [illegible] schieramento della [illegible] stagione e, probabilmente, lo stesso discorso vale anche per l'Ovada, [illegible] il quintetto tutto formato da giovani leve che già lo scorso anno, alla loro prima esperienza in serie B, hanno disputato un ottimo campionato.

Nella Francavillese, invece, giocherà [illegible] tamburello [illegible], Paolo Scattolini che, fedele alle promesse, [illegible] fatto con il Castelferro, [illegible] che con il Vigliano, dopo aver conquistato la promozione in serie A, torna nella seconda categoria, questa volta per giocare nella squadra di Francavilla, che è ormai diventato il suo paese di adozione.

Con lui, in squadra ci saranno anche Zimarro e Mazzarello. Poi, per completare la formazione, Elio Mazzarello non avrà difficoltà a «pescare» nel suo promettente vivaio.

La Francavillese sarà certamente una formazione competitiva [illegible] serie cadetta anche se le notizie [illegible] vengono da Nizza Monferrato non [illegible] non preoccupare [illegible] schieramento che può [illegible] Marello, Sibona, Malpetti, Pastrone e Felice Negro.

[illegible] l'esperienza ha [illegible] un valore, la [illegible] squadra certamente non è da vendere.

Tornando alla serie maggiore, la A, insieme al Castelferro, quest'anno ci [illegible] ai nastri di partenza anche due formazioni astigiane: il G.T. Astigiano (già Ediconsai) per il quale l'unica notizia certa è quella che giocherà Franco Capusso, e la neo-promossa Vigliano, che potrà contare su Cussotto, Arata, i [illegible] Dellavalle e Quasso. r. bo.

Festeggiamenti per il capitan Scirea

Quindici candeline per il Juventus club

Parteciperanno anche altri giocatori bianconeri

Gaetano [illegible]

ALESSANDRIA — Festa grande martedì prossimo al ristorante «La Tur» di [illegible] Salvatore Monferrato, organizzata dal «Juventus club Giampiero Boniperti», che ha sede in via Bergalino 10. La manifestazione è stata pro[illegible] per festeggiare i 15 anni di fondazione del sodalizio ed avrà inizio alle 19,30, con una cena.

Gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi la partecipazione di alcuni giocatori juventini. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione il capitano Gaetano Scirea, il portiere Stefano Tacconi, Favero e Aldo Serena. Altri giocatori hanno comunque promesso la loro partecipazione.

Durante la serata verrà premiato con una targa [illegible] il capitano dei bianconeri, che ritirerà l'omaggio a [illegible] di tutti i compagni di squadra.

E' questa l'occasione per i tifosi juventini, numerosissimi in città, di vedere da vicino e magari scambiare anche qualche parola con i loro beniamini.

Le [illegible] serate si ricorrono alla [illegible] club, [illegible] occorre sbrigarsi, i posti [illegible] limitati.

Alla festa del club juventino, che [illegible] un buon numero di aderenti, interverranno numerose autorità provinciali, fra le quali il prefetto, l'assessore provinciale allo Sport, e molto probabilmente il sindaco, nella sua doppia veste di primo cittadino e [illegible] comunale allo Sport.

Ci sono quindi tutti gli ingredienti perché la manifestazione raggiunga lo [illegible] che si sono prefissati gli organizzatori; quello cioè di fare festa ad un club sportivo fra i più noti in città, ma soprattutto ad una squadra calcistica fra le più amate e che tante soddisfazioni ha saputo dare ai propri tifosi in queste ultime stagioni. r. sc.

BOCCE - Solo quattro quadrette si sono qualificate direttamente

Conclusi anche gli ultimi spareggi il «Trofeo Parodi» verso le finali

OVADA — Concluso l'ultimo incontro di spareggio [illegible] quadrette della Campese e della Arquatese, si è completato il quadro delle finaliste del settimo [illegible] bocciofilo «Trofeo Mobilificio Parodi» che si sta svolgendo anche quest'anno con notevole successo di pubblico al bocciodromo coperto del Circolo Ricreativo Ovadese di corso della Li[illegible].

Ricordiamo che soltanto quattro quadrette hanno passato direttamente il turno, [illegible] spareggi. Sono: Calzaturificio Adriano di Ovada, Carrari di Spalla di Castelletto d'Orba, Ristorante Italia di Lerma e Ora di Ovada. Le altre, invece, per farsi strada, hanno dovuto [illegible] incontri supplementari.

La Soms [illegible] ha battuto il Piastrellificio Marchelli di Ovada per 13 a 11 in una partita [illegible] svolta decisiva soltanto nell'ultimo tiro. La [illegible] La Favola di Rossiglione ha dovuto sostenere due incontri, con la A e P Elettronica di [illegible] ha vinto di stretta misura (13 a 11) [illegible] tutto è stato più facile [illegible] la Rimorchi Terpa di Mantovana che ha ceduto sul 13 a 1.

Spareggio facile anche per la Vam di Ovada che alla quadretta Motocicli Torello Ovada ha imposto un classico «cappotto»: 13 a zero. Doppia partita invece per la squadra [illegible] Campese di Campoligure che [illegible] superato la formazione del Biscottificio Tre [illegible] Ovada per 13 a 10.

A nulla è [illegible] il [illegible] Ginetto Ravera che ha ingaggiato l'ex [illegible] Morelli, al posto di Reggio, per difendere il titolo (la Tre Rossi è la vincitrice dell'edizione '84-'85) perché [illegible] seconda partita di spareggio la Campese di Calcagno ha mandato a [illegible] la squadra della Arquatese [illegible] netto 13 a 1 e quindi per la Tre Rossi non si è aperto l'ultimo sperato spiraglio di ricupero.

Il programma [illegible] prevede la disputa dei quarti di [illegible] per domani, venerdì; le semifinali si svolgeranno lunedì 20 e la finalissima giovedì 23.

Gli incontri di domani: Calzaturificio Adriano di Ovada (Delorenzi, Pastorino, Priarone e Parodi) contro Soms Ovada (Caviglio, Bellati, [illegible] F., ed Esposti); Carrari di Spalla di Castelletto d'Orba (Divano, Cartasegna, Carrari e Biancato) contro Confezioni La Favola di Rossiglione (Lanza, Olivieri, Ravaioli e Maggioletti); Ristorante Italia di Lerma (Rasore, Odicino I, Resecco e Odicino II) contro Vam Ovada (Peronetto, Branchitelli, Campora e Calcagno); Ora Ovada (Martini, Ricci, Carrone e Robbiano) contro [illegible]ificio Campese di Campoligure (Calcagno, Poli, Pesce e Piombo). r. bo.

Nuova area sportiva a Bassignana

[illegible] — Partiranno a primavera i lavori per la nuova area sportiva, che comprendono, [illegible] prima tranche, la realizzazione del campo di calcio. [illegible] problema annoso per il paese e per la locale [illegible] Us Bassignana (militante in Prima categoria), che [illegible] si è vista bloccata dalle piogge che trasformano in pantano l'attuale impianto.

Nella nuova [illegible] sportiva, progettata [illegible] giunta guidata dal sindaco Isidoro Fracchia, troveranno poi posto anche due campi da tennis, un campo polivalente ed un'area verde. Inoltre deve essere risolto il problema della palestra, collegata alla ristrutturazione delle scuole, [illegible] struttura importante per gli sportivi. (p. b.)

La Regione critica la politica industriale del governo

Ilssa, le ultime speranze affidate al Senato e all'Iri

Una commissione [illegible] esaminando il decreto sulla siderurgia - L'incontro con Prodi

[illegible] — La rappresentanza regionale che ha incontrato a Roma il ministro Altissimo è tornata con poche novità sul caso Ilssa Viola. Le residue speranze sono affidate alla Commissione del Senato che [illegible] esaminando il decreto per la siderurgia, atto che la Valle chiede [illegible] modificare e all'incontro [illegible] con il presidente dell'Iri [illegible] per ricercare attività alternative.

Giudizio in sintesi del viaggio romano della delegazione valdostana: Altissimo si è dimostrato attento al problema; i dirigenti della Finsider e della Terni (visti su interessamento dello stesso Altissimo) hanno ribadito il loro atteggiamento di chiusura; la Commissione del Senato per l'industria è sembrata disponibile a valutare di buon grado gli emendamenti che saranno presentati da Dujany e Fosson. Questi i risultati illustrati ieri in Consiglio da [illegible] è stato presente ai confronti.

Ha [illegible] l'assessore all'industria Lanivi: *«Sia Finsider, sia Ilssa Viola si sono rifiutati di spiegare i termini [illegible] tesi con le acciaierie di Terni, patto che sfocia nella chiusura dello stabilimento di Pont-Saint-Martin. Ci è stato fatto capire che i contributi ricevuti dallo Stato per lo [illegible] tellamento saranno reimpiegati dagli Orlando come quota di capitale per l'ingresso nel gruppo Terni».*

Il liberale Pedrini, presente alla riunione [illegible] Altissimo, ha aggiunto: *«Il ministro parlerà con Luigi Orlando, amministratore delegato Smi, nel giro di un paio di giorni, quindi ci riferirà l'esito [illegible] suo colloquio».*

La situazione continua a essere difficile e la prima fase della trattativa politica ha confermato la sensazione che l'Ilssa [illegible] su [illegible] strada senza uscita. Dopo gli interventi di alcuni gruppi politici il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità [illegible] nuovo [illegible] giorno nel quale si ribadiscono le preoccupazioni per le gravi conseguenze [illegible] livelli occupazionali e sull'economia regionale derivanti [illegible] chiusura della fabbrica di Pont, «conseguenze che ri-

Ilario Lanivi — Fabio Pedrini

schiano [illegible] turbare i rapporti Stato-Regione» e [illegible] riconferma il giudizio negativo circa il metodo adottato dal governo che *«oltre a ignorare il ruolo delle regioni, rappresenta una violazione delle [illegible] petenze attribuite in materia [illegible] industria alla Valle d'Aosta dallo Statuto speciale e dalle norme di attuazione».*

L'assemblea chiede che venga [illegible] il [illegible] legge [illegible] dicembre 1985, numero 706, che [illegible] misure urgenti a favore della siderurgia, [illegible] gli emendamenti già illustrati e che reclamano il reinvestimento [illegible] Valle dei dodici miliardi assegnati dal governo alla famiglia Orlando. I finanziamenti dovrebbero servire al mantenimento dell'occupazione, anche [illegible] forme diverse di attività. Viene poi chiesto allo Stato di consultare la Regione prima di adottare ulteriori decisioni in merito.

L'ordine del giorno impegna infine Fosson e Dujany a riportare in Parlamento *«la drammaticità della situazione occupazionale valdostana, anche a seguito dell'accelerato e progressivo disimpegno delle aziende pubbliche».*

Prima di affrontare il nodo industriale (ieri si sono svolte anche assemblee all'Ilssa) il Consiglio era [illegible] ad occuparsi del casinò [illegible] t-Vincent. Il presidente Rollandin [illegible] aveva infatti dato notizia della sospensione cautelare dal servizio (decisa con suo decreto) del [illegible] casa [illegible] gioco Eraldo Manganone fino alla data del suo rinvio a giudizio o [illegible] suo proscioglimento. Sul contenzioso Regione-Manganone la giunta è sempre in attesa della sentenza d'appello del Consiglio [illegible].

Dopo le parole [illegible] Rollandin erano intervenuti il missino Aloisi e il socialdemocratico Baldassarre, contestando entrambi il provvedimento [illegible] presidente e [illegible] riammissione [illegible] suo posto del commissario [illegible] Aloisi ha ricordato di aver presentato [illegible] sull'argomento anche un esposto [illegible] magistratura, mentre Baldassarre apriva una polemica personale (rimasta peraltro senza risposta) con Rollandin, prendendosela con *«l'arroganza e la maleducazione del potere».*

Fuori dell'aula c'era proprio Eraldo Manganone che, tranquillo e sorridente, diceva: *«Anche oggi si è voluto leggere soltanto una parte della mia storia. Fra un mese ci sarà qualcosa [illegible] più».* Non ha ritenuto di precisare che cosa.

d. cr.

Trova il figlio morto in [illegible]

AOSTA — Si svolgeranno oggi alle 14,30 nella chiesa di [illegible] a Aosta i funerali di Matteo Canavese, 21 anni, trovato morto nella sua camera da letto la scorsa notte dalla madre, Elvira Rosset.

Il giovane abitava in via Xavier de Maistre 24 e in città era molto conosciuto. Figlio dell'architetto Sergio Canavese, Matteo [illegible] tempo si dedicava [illegible] studio [illegible] l'informatica ed era diventato [illegible] di una società del settore.

Durante l'intervento alla Camera

Religione e scuola Dujany ha spiegato il «no» alle norme

[illegible] — Cesare Dujany ha ribadito ieri, nel suo intervento in Parlamento, [illegible] richiesta che le nuove norme per l'insegnamento della religione cattolica non vengano applicate nelle scuole valdostane, ponendo l'accento sul protocollo addizionale dell'accordo che tiene in [illegible] derazione [illegible] peculiarità [illegible] alcuni territori italiani e, in modo particolare, le regioni di confine.

«Per quanto riguarda la Valle d'Aosta [illegible] c'è dubbio che questa rientri nella fascia territoriale delle cosiddette regioni [illegible] confine», ha detto Dujany. Il parlamentare valdostano ha poi illustrato la sua richiesta: *«I motivi che giustificano [illegible] proposta di continuare nella prassi precedente in merito all'insegnamento della religione in [illegible] d'Aosta [illegible] sostanzialmente due: uno di carattere storico, l'altro di carattere più strettamente politico, giuridico e amministrativo».*

Dujany ha proseguito: *«Non è possibile una corretta lettura [illegible] proprio tempo se [illegible] si conoscono tutti gli elementi, fra i quali quello religioso, che hanno contribuito in [illegible] anche determinante allo sviluppo della storia [illegible] una comunità. Questa osservazione è senz'altro valida per la Valle, la quale, nella salvaguardia delle proprie libertà ha avuto sovente un contributo d'idee e un sostegno morale da parte della Chiesa locale.*

«Non si tratta di rivendicare una posizione [illegible] privilegio, ma di un [illegible] riconoscimento del principio [illegible] pluralismo, riconosciuto dalla stessa Costituzione e dal protocollo addizionale che pone in essere tutti gli strumenti giuridici atti a salvaguardare la storia, [illegible] cultura, le lingue e le tradizioni di ciascuna regione. In tale prospettiva deve situarsi la Valle d'Aosta, la cui storia [illegible] può essere compresa dalle nuove generazioni, [illegible] non si offre loro la [illegible] obiettiva e critica della dimensione religiosa che tanta parte [illegible] avuto nel [illegible] passato lontano e recente».

Dujany ha poi illustrato il secondo motivo [illegible] sta: *«Esso è di rilevanza politica, giuridica e amministrativa. Nella Valle d'Aosta gli insegnanti di religione, come le relative organizzazione scolastica, rientrano nelle competenze particolari regionali; essi gravano, per quanto concerne [illegible] legislazione economica, direttamente sul bilancio regionale*

Dujany ha [illegible] concluso: *«Insisto sulla mia richiesta non per una visione tradizionale, nel [illegible] negativo [illegible] termine, ma per una soluzione che tenda a rispettare il fatto religioso quale elemento fondamentale della vita associativa e per salvaguardare le competenze particolari dello statuto speciale, al fine di favorire un clima sereno nell'ambito della comunità che rappresento».*

d. cr.

Ieri primo giorno di agitazione [illegible] medici

Ospedale, disagi per lo sciopero

Aosta. Il servizio di pronto soccorso all'ospedale regionale non è interessato allo sciopero

AOSTA — [illegible] per [illegible] dei medici aderenti a sindacati autonomi ieri non ha lavorato: [illegible] è stata la prima giornata dello sciopero e l'agitazione si concluderà sabato. La [illegible] settimana l'adesione [illegible] stata del 75-80 per cento il calcolo, ieri, è stato compiuto su 146 medici dipendenti dell'Unità sanitaria locale di cui [illegible] hanno partecipato all'agitazione.

Spiega [illegible] Pesenti [illegible] direttivo dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri: *«L'ingente danno economico derivante [illegible] sciopero e la volontà [illegible] non trascurare il lavoro hanno indotto alcuni medici, non iscritti a sindacati confederali, a non aderire [illegible] sciopero [illegible] idealmente. Altri sanitari invece sono presenti in ospedale, ma [illegible] hanno timbrato il cartellino».*

Malgrado sia aumentato il [illegible] dei medici che non hanno scioperato la percentuale di adesione risulta maggiore, rispetto alla scorsa settimana, poiché il calcolo è stato fatto sul totale dei medici ospedalieri, mentre le cifre precedenti tenevano conto [illegible] dei sanitari assenti per ferie e riposi.

L'attività in ospedale procede a ritmo ridotto. Salvo l'ambulatorio di cardiologia e il laboratorio di analisi, dove medici iscritti alla Cgil garantiscono il servizio, tutti gli altri settori ospedalieri accettano soltanto le urgenze. Lo sciopero, invece, non ha nessuna ripercussione sull'attività del pronto soccorso e per quanto riguarda gli interventi improcrastinabili. Ieri mattina la gente ha telefonato ai vari ambulatori per avere informazioni.

Spiega un'infermiera: *«Noi possiamo fare soltanto alcuni esami, come quelli di funzionalità respiratoria, dell'udito, l'elettrocardiogramma, la terapia riabilitativa se precedentemente i pazienti sono stati sottoposti alla visita del medico. In ogni caso i referti degli esami effettuati dai paramedici saranno consegnati in ritardo perché necessitano della firma del dottore».*

Disagi anche per i ricoverati che attendono di essere dimessi (martedì, forse proprio in previsione dello sciopero, ne sono usciti 70 contro la media di 40-45 al giorno in periodi normali). Qualcuno se n'è andato assumendosene in proprio la responsabilità come una giovane mamma che ha portato a casa il figlio operato di tonsille il quale non sarebbe stato dimesso sino a lunedì. Il clima tra i pazienti, ricoverati o esterni, si sta facendo più teso.

Beatrice Mosca

E' avvenuto nella nuova scuola per geometri durante [illegible] notte [illegible] lunedì

Volevano bruciare l'istituto con due taniche di cherosene

Sono entrati dalla porta [illegible] sicurezza accanto all'ingresso - Rubati (e distrutti?) i registri

AOSTA — La questura di Aosta sta indagando per [illegible] prire chi, nella notte tra lunedì e martedì, ha cercato di dare fuoco all'istituto tecnico per geometri di Aosta. Il preside, Oddone Bongiovanni, ha denunciato l'episodio martedì.

I fatti. Uno o [illegible] la chiave di una porta di [illegible] (a lato dell'entrata principale) si sono [illegible] nell'istituto [illegible] nuova sede è stata inaugurata nel settembre scorso) [illegible] alcune taniche di cherosene.

Il liquido, per fortuna [illegible] facilmente infiammabile, è stato versato sia al piano terreno, davanti agli uffici di presidenza e di segreteria, sia al primo piano, nell'atrio e nei ca[illegible] della sala insegnanti.

Dice il preside Bongiovanni: *«L'obiettivo era quello [illegible] dare fuoco all[illegible] scuola poiché il cherosene è stato [illegible] abbondanza. Per fortuna il fuoco non [illegible] propagato. Martedì mattina soltanto nel[illegible] insegnanti sono state trovate poche tracce di carta bruciata».*

Durante un primo controllo nei locali dell'istituto si è scoperto il furto, nella sala riservata ai professori, di quindici registri di classe e otto degli insegnanti. *«E' probabile che i registri siano stati portati via e poi gettati in qualche bidone delle immondizie. Martedì mattina [illegible] biamo cercati inutilmente. Le scorie [illegible] carta bruciata che abbiamo trovato erano infatti poche»* [illegible] Oddone Bongiovanni.

Per [illegible] nella scuola di via Chambéry non [illegible] stati accertati altri ammanchi, il danno materiale è limitato, [illegible] considerata l'importanza dei registri [illegible] scuola le conseguenze sono gravi.

Come hanno potuto gli attentatori entrare nell'istituto scolastico? Risponde il preside: *«Avevano la chiave della porta di sicurezza che noi teniamo custodita in un armadio [illegible] in segreteria».* Segno che, forse già lunedì mattina, qualcuno è entrato in segreteria e ha rubato la chiave.

Sospettate che siano stati studenti che volevano far sparire i registri? Risponde Bongiovanni: *«No. No[illegible] abbiamo alcuna prova che possa confermare l'ipotesi».*

b. m.

Contributo Cee per due Comuni

AOSTA — La [illegible] concesso a favore del Comune di Lillianes un contributo di 211 milioni per opere di elettrificazione [illegible] altri 411 milioni sono stati assegnati a Brusson per la costruzione di una strada d'interesse agricolo.

I progetti sono stati accettati [illegible] poiché risultano fra quelli più conformi all'interesse delle comunità. Ora la Regione potrà concedere un finanziamento integrativo ai [illegible] Comuni.

Una riunione degli artigiani autonomi

AOSTA — L'Unione imprenditori artigiani valdostani autonomi [illegible] per il 2 marzo la convocazione dell'assemblea degli iscritti per l'esame e l'approvazione del nuovo statuto speciale e decidere [illegible] nomina d'una delegazione che si recherà a [illegible] per pronunciarsi su statuto e regolamento della Confartigianato. Ne faranno parte il presidente dell'Uiava e [illegible] delegati del Direttivo.

E' stata anche approvata la bozza definitiva [illegible] statuto che sarà sottoposta all'assemblea di marzo per la definitiva approvazione. Si è poi deciso [illegible] organizzare a Courmayeur per le 20,30 [illegible] gennaio una riunione degli artigiani che operano a Courmayeur e a Pré St. Didier; un'altra riunione verrà in[illegible] per [illegible] artigiani [illegible] Morgex, La Thuile e La [illegible] in data da stabilirsi.

La protesta contro la riduzione degli insegnanti

I docenti [illegible] tecnica scioperano per 3 ore

Nelle prime lezioni [illegible] domani e martedì - L'agitazione del 28

AOSTA — [illegible] insegnanti di educazione tecnica [illegible] scuole medie della Valle aderenti ai sindacati confederali e autonomi sciopereranno nella prima ora di lezione di domani e di martedì 21 gennaio. L'agitazione è stata decisa in una assemblea dei professori [illegible] protestano contro la proposta del governo di ridurre i docenti (da due a uno), impegnati nelle ore di educazione tecnica.

A questa protesta hanno aderito unitariamente i sindacati scuola valdostani sia autonomi sia confederali. I sindacati dei professori hanno organizzato [illegible] serie [illegible] azioni «a tappeto» nelle varie regioni, per [illegible] più incisività alla protesta.

I rappresentanti valdostani [illegible] docenti, in [illegible] documento, parlano di *«pesante attacco alla contrattazione sindacale perché le proposte [illegible] governo riguardano una materia che avrebbe dovuto essere oggetto di discussione con i sindacati».*

I professori, poi, fanno [illegible] tare [illegible] il Governo in realtà non risparmi praticamente nulla, con l'attuazione delle nuove disposizioni. Infatti quasi tutti i docenti colpiti dal provvedimento sono di ruolo e quindi, [illegible] potendo essere licenziati, sarebbero pagati senza essere utilizzati. Si avrebbe quindi l'assurdo, spiegano [illegible] insegnanti, di un peggioramento del servizio senza un effettivo risparmio.

I sindacati denunciano, per questo *«la fragilità delle proposte di riutilizzo degli insegnanti, che oltre ad essere lesive dei diritti acquisiti sono, nella realtà valdostana, [illegible] tutto inidonee a reimpiegare il personale costretto alla mo[illegible]».*

Lo sciopero avrà sicuramente [illegible] alta partecipazione da parte dei docenti data la compattezza [illegible] fronte sindacale che l'ha proclamato. La situazione invece è diversa per [illegible] successiva azione sindacale. Infatti per il 28 gennaio è stato proclamato un giorno intero di sciopero dei professori aderenti ai sindacati confederali, mentre gli autonomi dello Snals minacciano il blocco degli scrutini che dovrebbero cominciare (per il secondo quadrimestre) [illegible] primi [illegible] febbraio.

Lo sciopero e il possibile blocco degli scrutini riguarderanno però l'intera categoria dei professori [illegible] le scuole di ogni ordine e grado, per il rinnovo del contratto di lavoro, che ha durata triennale e che è scaduto alla fine del 1985.

I confederali hanno preannunciato che terranno assemblee nelle scuole in orario [illegible] servizio (con calendario non ancora reso noto). Per [illegible] studenti, quindi, vi saranno [illegible] sospensione delle lezioni (appunto per le riunioni [illegible] docenti) [illegible] prima del [illegible] gennaio.

[illegible] bas.

Il Salone si apre oggi a Torino

E Soleneve vende le vacanze in Valle

TORINO — [illegible] «Borsa della neve» si quotano le azioni [illegible] Courmayeur e Limone, di Macugnaga e del Monterosaski. Appena finite le ferie natalizie, è già il momento [illegible] vendere i «pacchetti» [illegible] della stagione '86-87.

L'occasione arriva con *«Soleneve [illegible] - Workshop internazionale dell'offerta turistica invernale italiana»*, in programma [illegible] oggi [illegible] 18 gennaio a Torino Esposizioni. Un'idea della Regione, in collaborazione [illegible] l'Enit, l'Alitalia, la [illegible] d'Aosta e [illegible] Lombardia.

Cento «tour operators» europei e molti agenti di viaggio [illegible] nazionali s'incontreranno con gli «uomini [illegible] montagna» [illegible] regioni per un esame del patrimonio sciistico [illegible] delle ricettività, dei prezzi [illegible] tante [illegible] alpine.

«"Soleneve" è un appuntamento molto importante — spiega l'assessore [illegible] del Piemonte, Michele [illegible] retti —. *Oltre alla promozione dell'offerta-neve, il Workshop offre l'occasione per un utile incontro a carattere produttivo fra gli operatori più qualificati di questo atroce "segmento" del mercato turistico».* E prosegue: *«L'edizione '86, dopo le prime esperienze [illegible] e dell'85, assume una dimensione italiana».*

Sono partiti inviti per i «tour operators» che rappresentano Belgio, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Spagna e Svezia.

«Torino, come capitale delle Alpi, punta a una dimensione [illegible] nel settore delle [illegible]», dice ancora Moretti.

Le contrattazioni a Torino Esposizioni [illegible] svolgeranno venerdì 17 con i «[illegible] operators» stranieri, sabato [illegible] gli agenti [illegible] viaggio italiani. Sabato e domenica saranno organizzate [illegible] conoscitive a Macugnaga, Valle Vigezzo, Alagna Valsesia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario, Limone e Valli Monregalesi per il Piemonte, che dispone complessivamente di 66 stazioni sciistiche.

In [illegible] d'Aosta si punterà [illegible] Courmayeur, La Thuile, Breuil-Cervinia, Saint Vincent, Ayas e il Comprensorio [illegible] Monterosaski; in Lom[illegible] le comitive raggiungeranno la Valtellina, il Tonale, Castione di Presolana e Ponte [illegible] Legno.

«"Soleneve" mette insieme molteplici iniziative da tempo avviate sull'arco alpino dalle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia — concludono [illegible] organizzatori —. *Rispettando autonomie e specificità locali, vuole presentare [illegible] potenziali utenti italiani e st[illegible] un'immagine puntuale e completa».*

Giuseppe Grosso

TACCUINO, CINEMA E TELEVISIONE DI OGGI IN VALLE

AOSTA

CORSO: Santa Claus, regia di Jeannot Szwarc, con D. [illegible], J. Lithgow (Usa 1985) — *La vera [illegible] di Babbo Natale, spirito da fumetti con personaggi in carne ed ossa*

GIACOSA: Dottor Creator, regia di [illegible] Passer, [illegible] P. O'Toole, V. Spano, M. Hemingway, V. Madsen (Usa 1985) — *Uno scienziato cerca di «ricreare» la moglie defunta, servendosi di alcune cellule di [illegible] conservate nel tempo: tra [illegible] commedia e la malinconia*

ITALIA: Cocoon, regia di Ron Howard, con D. Ameche, M. Stapleton, T. Welch, S. Guttenberg (Usa 1985) — *In virtù di alcuni oggetti sconosciuti che le sono caduti dentro, l'acqua di una piscina fa ringiovanire un gruppo di vecchietti americani*

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Riposo

[illegible]

IDEAL: Riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pr[illegible] (0165) 45 645

Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 150

Châtillon: via Chanoux 180, [illegible] (0166) [illegible]

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100

Pont-St-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.

Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068

Valtournenche: [illegible] (0166) 92.181.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle [illegible] alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

IL [illegible]

Tendenze fino [illegible] perturbato con precipitazioni in Alta Valle, al centro e Bassa Valle schiarite. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 8; ore 12: 6. Umidità: 40 per cento. Venti: moderato da Ovest.

I contributi all'industria

AOSTA — Per lo svolgimento di corsi di qualificazione e riqualificazione [illegible] disoccupati e del personale [illegible] ditte e aziende presenti in Valle, la giunta regionale ha stanziato un miliardo e [illegible]

A favore delle società cooperative «Centro gestione contabile e Servizio dati» e «Tecnologie hardware e [illegible] ftware informatique» l'esecutivo regionale ha deciso [illegible] contributo, nelle spese di avvio, di 60 milioni.

[illegible]

Aosta: Mecca in via Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi: un programma di Katy Paulet e Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la [illegible]

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale
19,00 Centro [illegible]

TVA

18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario regionale della sera
20 — Cose e fatti... (replica)
20,45 Lo specialista (replica)
22 — Notiziario

[illegible] VALLE [illegible]

PRIMA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,10 Il mattino in compagnia di
9 — Liscio in libertà
10,30 Serafino e la Rustic Art
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio con[illegible]
16,30 Juke box
18,30 Notiziario [illegible]
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
21 — Serata [illegible]
22 — Notturno

SECONDA RETE

8 — Il buon mattino
10,30 News notizie
12 — Musica
15 — Pomeriggio giovane
16,10 Dee jay time
17,10 On air
18 — Top Ten Secret
18,10 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma

10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
12 — Caravan neve
13 — Chi accetta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A palla continua

RADIO MONTE BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
12,15 Musette time
16,15 Discoveglia
17 — Top Italia
18 — Anteprima musicali
19 — Veglia di note

TOP ITALIA [illegible]

7 — Buon giorno
8 — [illegible] canali
9 — Le pagine di oggi
10,30 Gran mattino
17,30 Timbrica
18 — Disco hit
19 — Notturno Tr

ANTENNE 2

15 — Hotel
16,30 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 [illegible] lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Divertissement
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
22,10 Le magazine
23,25 Edition de la nuit

TV [illegible]

13,25 Rue Carnot
14 — Opération [illegible]
15,40 Le Défi
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... [illegible]
[illegible] Journal [illegible]
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,15 Dynasty
22,05 Téléjournal
22,20 Hotel

Comincia questo pomeriggio [illegible] serie [illegible] manifestazioni per il bicentenario

La conquista [illegible]

L'8 agosto 1786, una data storica non soltanto per l'alpinismo - I primi a raggiungere la vetta furono il medico di Chamonix [illegible] Gabriel Paccard e il ricercatore Jacques Balmat - Nel 1860 [illegible] salita sul versante italiano

COURMAYEUR — Oggi [illegible] 17 nel palazzo dei Congressi di Courmayeur verrà presentato il programma ufficiale delle manifestazioni che si svolgeranno in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco. L'appuntamento conclusivo è [illegible] l'8 agosto a Chamonix. Saranno presenti il presidente [illegible] giunta regionale, Augusto Rollandin, [illegible] al Turismo Giuseppe Borbey e l'onorevole Vittorino Chiusano, parlamentare della Comunità europea.

Italiani e francesi si sono mobilitati per organizzare una serie di interessanti iniziative: la conquista della vetta più alta d'Europa non ha rappresentato soltanto [illegible] grande vittoria dell'uomo sulla natura, ma [illegible] dato il via allo sviluppo economico [illegible] regioni ai piedi del [illegible] del Monte Bianco.

La vittoria sulla montagna ritenuta «invalicabile» risale all'8 agosto 1786. Il dottor Michel Gabriel Paccard, medico della valle [illegible] Chamonix, e il ricercatore [illegible] Jacques [illegible], dopo vari tentativi infruttuosi, riuscivano a raggiungere [illegible] cima.

Con la conquista della vetta più alta delle Alpi i monti fino [illegible] allora osservati con timore da valligiani e viaggiatori [illegible] nella storia. L'8 agosto 1786 è una tappa fondamentale dell'esplorazione: quel giorno è caduto in tabù, insieme con la paura atavica per la montagna, universo inospitale, dove i fenomeni naturali avevano fino ad allora assunto significati mitici divini.

Come sovente [illegible], per [illegible] la notizia all'epoca [illegible] avuto [illegible] grande risalto, certamente Paccard e Balmat non ebbero piena coscienza dell'importanza della loro impresa che apriva all'uomo una nuova dimensione, quella verticale.

Era nato l'alpinismo. Negli anni che seguirono molte persone provenienti da tutta Europa tentarono la scalata. Arrivò in vetta anche Horace Bénédict de Saussure, scienziato ginevrino che per la conquista [illegible] Bianco ebbe un ruolo [illegible]. Giunto a Chamonix nel [illegible], affascinato dal mistero [illegible] quella [illegible] — che, dopo aver studiato a lungo, giudicò «assolutamente inaccessibile» — [illegible] in palio [illegible] premio per chi fosse riu[illegible] a scoprire [illegible] via [illegible] accesso.

Fino allo storico 8 agosto 1786 vani furono i tentativi [illegible] spedizioni e [illegible] stesso [illegible] Saussure. Soltanto a 44 anni lo scienziato riuscì a [illegible] il suo sogno e a vincere il Bianco che, in tutti quegli anni, era stato per lui un oggetto di «doloroso trasporto».

Sul versante italiano [illegible] conquista della cima avvenne soltanto un secolo dopo, ma non certo per [illegible] iniziativa [illegible] valligiani. Già nel [illegible] la guida Laurent Jordaney «Patience» effettuò la prima scalata al Dente del Gigante, ma il Bianco, difeso da vertiginose pareti battute [illegible] blocchi di ghiaccio che si staccano a ogni ora della giornata dalla calotte [illegible] vetta, fu vinto soltanto nel [illegible] dalla guida di Courmayeur, Julien Grange, con l'inglese Head e i colleghi Perrod e Orset.

Giunto [illegible] cima Grange esclamò «*Poveri chamoniardi non abbiamo più bisogno* [illegible] *voi per giungere in cima al Bianco*». [illegible] questa [illegible] c'erano tutte le frustrazioni [illegible] secolo di tentativi infruttuosi e insieme l'orgoglio [illegible] aver effettuato un'impresa che è entrata nella leggenda.

Da allora a oggi l'alpinismo ha subito una grande evoluzione [illegible] è in continuo sviluppo. Attrezzature perfette e nuove tecniche [illegible] impongono [illegible] continuo. Siamo entrati nell'era del «sempre più difficile».

Miranda [illegible]

Courmayeur. Il Monte Bianco in una fotografia scattata [illegible] pista del Plan della Gabba [illegible] Val Veny

Successo delle prove mondiali sulla pista del Lac Bleu

Breuil, la neve frena i bob e premia l'organizzazione

Malgrado il maltempo l'ultima prova non ha avuto molto ritardo - Le lacrime di Matt Roy

[illegible] — [illegible] di bob a 4 è finita con lo statunitense [illegible] Roy [illegible] lacrime sul traguardo (si è appartato a lungo a sfogare la sua amarezza). Gli svizzeri (pilota Ek[illegible] Fasser) secondi nel bob a due hanno vinto e gli italiani (quarti nel bob a due) Alex Wolf, Pasquale Gesuito, Georg Beikircher e Stefano Ticci sono giunti secondi.

Roy, saldamente al [illegible]do della classifica del [illegible] a 4, nell'ultima discesa (la penultima [illegible] gara), è stato sfortunato: una manetta di spinta [illegible] rientrare nella foga della partenza, urtava nella parete di ghiaccio e gli faceva perdere oltre un secondo [illegible] confronti dei diretti avversari. Finiva terzo (come nel bob a due) davanti all'inglese Phipps.

Soddisfatti anche gli equipaggi valdostani del Bob Club Lac Bleu e del nuovo Bob Club Cervino, finiti verso il fondo della [illegible] dei 19 equipaggi [illegible] 9 nazioni [illegible] gara, ma con una preziosa esperienza in più.

L'incontentabile Giancarlo Torriani, allenatore degli azzurri, alla fine della gara appariva soddisfatto, ma diceva: «*Con un briciolo di fortuna si poteva anche vincere, bastava che la temperatura fosse più bassa (meno uno all'arrivo) e la pista senza neve*».

La fitta nevicata dei due ultimi giorni di gara se, forse, ha impedito agli azzurri di vincere e, allentando [illegible] pista, di ottenere records, ha messo in evidenza, però, [illegible] organizzatori che l'hanno resa agibile con ritardi trascurabili sull'orario stabilito.

Alla conclusione dell'ultima [illegible] lo svizzero [illegible] Gaviezel, presidente della giuria internazionale, ha abbracciato sul traguardo Ernesto Chirio e Antonio Brancaccio, rispettivamente direttore di gara e [illegible] pista, esprimendo così [illegible] era generale per una manifestazione senza sbavature, per fortuna, senza incidenti. Anche la Finanza, i 10 alpini della Smalp e [illegible] uomini dell'aeronautica (addetti al controllo pista), gli agenti [illegible] polizia e i carabinieri [illegible] svolto il [illegible] compito in modo impeccabile.

Agenti e militari, in numero maggiore del previsto su disposizione del questore [illegible] Aosta Giovanni Morella, hanno avuto il merito di avere fatto in modo [illegible] la manifestazione dei dipendenti dell'Ilssa Viola e della Cogne [illegible] svolgesse senza tensioni.

E' la prima volta che si verifica sulla pista [illegible] Lac [illegible] una manifestazione [illegible] protesta del genere. Si è svolta [illegible] modo esemplare, con gli oltre 300 lavoratori, giunti con tre pullman, che alla fine si sono mescolati nella zona del traguardo, agli atleti e agli uomini del comitato pista, aiutandoli a caricare i bob sui camion per il trasporto alla partenza.

Ermenegildo Pavan, del Consiglio di fabbrica della Cogne, ha così espresso lo stato d'animo dei manifestanti: «*Siamo soddisfatti di come siamo stati trattati dagli addetti all'organizzazione, dalle forze dell'ordine e dalla stampa che* [illegible] *ha consentito* [illegible] *informare il pubblico del bob sulla nostra situazione. Non avevamo nessuna intenzione* [illegible] *intralciare lo svolgimento* [illegible] *gara. Volevamo soltanto sensibilizzare la gente, attraverso la televisione e gli organi d'informazione per quanto sta succedendo all'Ilssa Viola e in tutta la Valle d'Aosta. Nella nostra regione non si* [illegible] *soltanto prestigiose manifestazioni sportive, ma anche gravi problemi* [illegible] *occupazionali da risolvere*».

Luigi Castellaria

Cervinia. Il bob statunitense di Matt Roy che ha perduto il primo posto in classifica (foto Turggen)

Dopo la gara individuale del «campionà d'iver»

Nuovo leader nel palet

E' Ugo Danna (Issogne) che [illegible] [illegible] punti - Altra gara domenica 26

VERRES — [illegible] «leader», dopo la gara individuale svoltasi domenica scorsa a Verrès, il campionato invernale di palet. Il nuovo capoclassifica è il ventisettenne [illegible] Issogne Ugo Danna, brillante vincitore della gara di domenica a cui partecipavano 64 giocatori.

Danna è ora al comando con 10 punti; si era già imposto nella seconda giornata in coppia con Beniamino Dublanc. Quest'ultimo, non avendo raccolto nuovi punti rimane a quota 8 e occupa la terza posizione della graduatoria, superato [illegible] e da Albert Cornaz, [illegible] St. Vincent, piazzatosi domenica «deun le 4», insieme con Giovanni Gorret di Châtillon.

Al secondo posto di questa prova individuale (l'unica del «campionà» [illegible] questa formula) [illegible] è piazzato un altro giocatore di Châtillon, Italo Collin, autore [illegible] [illegible] buona gara. Collin ha, infatti, [illegible]fitto alla terza partita anche [illegible] Peraonettaz, il campione valdostano. Il giocatore di Châtillon ha, poi, ceduto [illegible] finale a [illegible] più sicuro Ugo Danna.

L'altro campione valdostano [illegible] in carica, Piero Covolo (Châtillon), si è classificato nei quarti di finale («deun le 8») insieme con Pio Ferret (St Vincent), Renato Chalancin (Arnad) e Lando Costabloz (Issogne).

Il prossimo appuntamento [illegible] bocciodromo di Verrès [illegible] ore [illegible] per [illegible] 26 gennaio. [illegible] [illegible] programma [illegible] gara a terne, poi il campionato vivrà [illegible] competizione conclusiva (a coppie) la settimana successiva, il [illegible] febbraio.

c. r.

Ugo Danna

Pallamano, le [illegible]ue squadre valdostane sono in testa

Vincono Casetta e S. Orso

Gara svogliata e nerv[illegible] delle ragazze di [illegible] - Prossimo turno a Biella

AOSTA — Entrambe vincitrici le due squadre valdostane di pallamano impegnate lo scorso fine settimana in altrettanti turni del campion[illegible] serie B femminile. A Verrès la Casetta Hôtels [illegible] ospitato, per la seconda giornata di ritorno [illegible] campionato di serie B il Castelletto Parma, un sodalizio che [illegible] [illegible] l'ultimo posto della classifica a zero punti.

Tradite sul piano nervoso le giocatrici della Casetta Hôtels non si sono espresse sui loro livelli abituali e la vittoria, seppur giunta con un risultato vistoso (34 a 10) non ha soddisfatto del tutto l'allenatore Cardellina, a cui non è piaciuta la condotta di gara troppo sufficiente [illegible] [illegible] squadra.

Le ospiti schieravano [illegible] porta un'atleta di valore nazionale qual è appunto Paola Concari, già difensore della porta del Cassano. La Casetta si appresta nel prossimo turno ad affrontare, in trasferta, un severo impegno contro il [illegible]scia che ha solo sei punti in classifica, contro i [illegible] [illegible] aostane, ma che non possedendo [illegible] palestra con un regolare campo di gioco è costretto a disputare gli incontri casalinghi all'aperto, sull'a[illegible].

Prosegue sicuro anche il cammino tra i maschi del Sant'Orso Endas (serie C) che, dopo la vittoria casalinga per [illegible] a 14 contro il Chiavari, continuano a guidare la classifica nel [illegible]ionato con 14 punti e precedono [illegible] una lunghezza il Cassano e di [illegible] l'Alessandria.

Contro il Chiavari [illegible]i aostani allenati [illegible] Vincenzo Grosjacques non [illegible] mai stati troppo impegnati e la loro superiorità è parsa evidente fin dalle [illegible] iniziali del confronto tanto che al quarto d'ora di gioco il vantaggio di Paolo Tripodi e compagni era di 11 a 1.

Non mancavano peraltro le fasi di bel gioco. La squadra [illegible] [illegible] in evidenza soprattutto il pivot [illegible] Tripodi ed il capitano Paolo Grosjacques. Bene anche il centrale [illegible] Floris.

Sabato prossimo, per il nono turno [illegible] girone [illegible] andata, il Sant'Orso [illegible] giocherà [illegible] trasferta a Biella contro la neopromossa [illegible] che [illegible] [illegible] fino ad oggi solo quattro punti.

c. g.

Vigilio Berti [illegible] campione [illegible] ciclocross

AOSTA — Vigilio Berti [illegible] di Aosta, atleta del gruppo sportivo Gervasio di Biella, ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo di campione piemontese di ciclocross nella categoria dei Veterani precedendo nella classifica finale della rassegna il torinese Daniele Peracchi.

Quaranta i punti realizzati [illegible] specialista valdostano che al termine delle cinque prove previste [illegible] calendario interregionale ha [illegible] [illegible] quattro lunghezze Peracchi.

Nell'ultima [illegible] [illegible] campionato disputata domenica scorsa a Candelo[illegible] Piemonte, su di [illegible]colato innevato e fangoso, Berti è giunto secondo staccato di pochi metri dell'astigiano Daniele Vagina. L'altro [illegible] [illegible] gara Ercole Droz, che difende i colori [illegible] un sodalizio lombardo, si è classificato anch'egli al posto d'onore staccato di quasi due minuti dal polacco Henrik Samlalak. (c. g.)

Velocità ghiaccio

[illegible] primato [illegible]

AOSTA — La giovane portacolori delle Frecce Rossonere, Simona Rodari, ha partecipato a Collalbo, in provincia di Bolzano, alla gara di pattinaggio su ghiaccio «Trofeo internazionale dei giovani» conseguendo [illegible] buoni risultati tecnici sulle distanze [illegible] 500 e dei 1000 metri.

Pur essendo ancora una «allieva» la Rodari ha gareggiato con le «cadette» ottenendo il tempo di 48"2 sulla distanza più breve, mentre sui mille metri ha realizzato il nuovo primato personale impiegando 1'38"11, piazzandosi all'ottavo posto, davanti a specialiste di Norvegia, Finlandia, Polonia e Francia.

Il primato precedente di Simona Rodari sui mille metri [illegible] [illegible] 1'42"83.

Sempre le Frecce Rossonere in evidenza a Lanzada dove era in programma [illegible] competizione nazionale di ve[illegible] [illegible] pista corta. I valdostani si sono classificati al secondo posto assoluto, con 42 punti, alle spalle del Velocisti Torino (46 punti).

Presenti 80 atleti provenienti da tutta Italia le Frecce Rossonere [illegible] state imbattibili nella categoria «Propaganda». Fra le ragazze ha vinto Laura [illegible] Tad[illegible] davanti a [illegible] Mosconi, Sarah Rodari e Cinzia Cadau.

Ennesimo successo nazionale per Mirjo Vaillermin, che [illegible] superato [illegible] termine di una gara avvicente il compagno di squadra Maurizio Belalli. [illegible] categoria allievi eccellente secondo posto di Alessandro De Tadei e terzo posto per Barbara Dufour mentre Marina Obelier è giunta quarta.

c. g.

Questa [illegible] a Tzamberlet l'inaugurazione dei campionati italiani

Aosta, allo stadio del ghiaccio sfida fra i migliori pattinatori

Non ci saranno atleti valdostani - Le gare sino a domenica - Stamane primi allenamenti

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Stasera alle 21 si inaugurano i campionati italiani assoluti e junior di pattinaggio artistico e ritmi[illegible] che si svolgeranno nel nuovo stadio del ghiaccio aostano di Tzamberlet per tutta [illegible] settimana e si concluderanno domenica pomeriggio [illegible] la cerimonia di assegnazione dei titoli.

Il programma [illegible] campionati è molto intenso e fin da questa mattina alle 8 i partecipanti alla rassegna tricolore scenderanno in pista per gli allenamenti e per rivedere [illegible] ultimi dettagli [illegible] prove libere e obbligatorie che dovranno presentare alle giurie.

E' un avvenimento sportivo molto atteso in quanto nelle discipline degli sport del ghiaccio, il pattinaggio di figura riscuote particolare attenzione e interesse. Il presidente [illegible] comitato valdostano della federghiaccio, Franco Cintori, è sicuro in un'affluenza massiccia da parte [illegible] pubblico.

La manifestazione sarà aperta dall'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Borbey, che porterà agli atleti e ai tecnici il saluto dell'amministrazione valdostana. Ha detto Borbey: «*E' questa la prima grande rassegna sportiva di livello nazionale che sarà ospitata nel nuovo Palazzetto* [illegible] *ghiaccio.* [illegible] *struttura presenta qualità tecniche di valore continentale e* [illegible] *assieme* [illegible] *capacità organizzative* [illegible] *delegazione valdostana* [illegible] *Federghiaccio una sicura garanzia di* [illegible]». Agli «italiani» [illegible] sono presenti atleti valdostani. I portacolori della Valle non hanno ancora acquisito il punteggio [illegible]sario.

Nel pattinaggio artistico maschile senior l'atleta di maggior spicco è Alessandro Ricchelli, campione italiano assoluto in carica che vanta una serie di buoni risultati anche a livello internazionale [illegible] un ventesimo posto conseguito a Tokyo, nel marzo dello scorso anno, nei campionati mondiali vinti dal [illegible] visitico Alexander Fadejew.

In campo femminile campionessa uscente è la milanese Paola Tosi, ma i favori per questa edizione tricolore vanno a [illegible] Ferrario che il pubblico valdostano ha già potuto ammirare durante un'esibizione per l'inaugurazione [illegible] palazzo del ghiaccio.

Nella categoria juniores i campioni uscenti [illegible] Sabine Contini, [illegible] le ragazze, e Christian [illegible] fra i maschi. Nel settore del pattinaggio ritmico attesa la prestazione della coppia formata da Stefania Calegari e Pasquale Camerlengo che mirano a strappare il titolo [illegible] campione italiano a Isabella Micheli e Roberto Pelizzola.

Anche la coppia Calegari e Camerlengo è ormai molto nota [illegible] pubblico della nostra regione ed anzi ha partecipato con molto [illegible] anche [illegible] trasmissione televisiva «Sereno variabile» trasmessa [illegible] stadio [illegible]. Tra gli juniores campioni uscenti [illegible] Anna Croci e Luca Mantovani che dovranno guardarsi dall'attacco della coppia Michela Malingambi e Andrea Gilardi.

Carlo Gobbo

Franco Cintori

Gradizzi bissa il successo nella prova della campestre

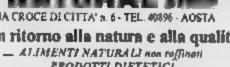
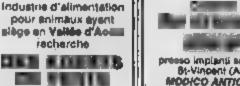
AOSTA — Su un tracciato [illegible] [illegible] [illegible] presenza di neve e ghiaccio si è svolta [illegible] campo scuola di atletica leggera [illegible] Aosta [illegible] seconda prova del «Premio inverno» di corsa campestre. Al termine [illegible] 8 chilometri di gara ha vinto, [illegible] categoria assoluta, Moreno Gradizzi nel tempo di 22'48" bissando il [illegible] [illegible] conseguito [illegible] scorsa settimana. [illegible] secondo posto [illegible] è classificato [illegible] Ferret [illegible] un ritardo [illegible] secondi, terzo Carlo Chabod a 80 secondi. Seguono nell'ordine Fabio Orange, Walter Borbey e Mauro Fogu.

Si è disputata anche una [illegible] [illegible] regolarità, per tutte le categorie, su [illegible] un percorso di due chilometri. Ha vinto Luca Lotto con 21 penalità davanti a Antonio Bergt con 39, terzo Luca Jacquin con 44 mentre al quarto posto è giunta Marisa Gradizzi, prima della categoria femminile, con [illegible] penalità.

Infine fra i cadetti, impegnati sulla distanza di due chilometri e mezzo, ha vinto Enrico Communod in 9'40", precedendo Marco Bisazza e Giovanni Zucca. [illegible] Cantele si è invece imposto tra gli allievi in 15'30" [illegible] [illegible] chilometri e [illegible] di gara.

● A Torino, durante la riunione indoor di atletica leggera i due «allievi» dell'Atle[illegible] Cral Cogne, Laurent Ottoz e Fabio Carrozza, hanno dominato la gara di salto in alto riservata alla loro categoria classificandosi [illegible] primi [illegible] posti. Entrambi sono stati così inseriti nella rappresentativa del Piemonte e Valle d'Aosta che a fine mese incontrerà la Lombardia.

Laurent Ottoz, figlio [illegible] Eddy Ottoz medaglia [illegible] [illegible] nei 110 metri ad ostacoli nei giochi olimpici [illegible] [illegible] a Città [illegible] Messico, ha vinto [illegible] la misura [illegible] metri [illegible] migliorandosi per l'occasione [illegible] di [illegible] [illegible] centimetri. [illegible] secondo posto si è piazzato Fabio Carrozza [illegible] metri 1,80.

c. g.

Domani sera [illegible] discuterà della fusione [illegible] la Centrale di Alessandria

Il latte arriva in Consiglio

Al centro del dibattito anche [illegible] presunta «concorrenza sleale» tra ex soci della società distributrice

ASTI — L'ipotesi di accordo [illegible] tra Comune [illegible] Asti-Centrale latte [illegible] Alessandria e Centro cooperativo di raccolta, pure di Alessandria, per [illegible] lavorazione [illegible] distribuzione [illegible] latte che [illegible] conferito dai 136 produttori astigiani, è [illegible] degli argomenti più importanti che verranno discussi [illegible] le convocato per domani, venerdì, alle [illegible] I lavori [illegible] tinueranno [illegible] giovedì 23 e lunedì 27, sempre alle 20, in considerazione del lungo ordine [illegible] del giorno.

Oltre cento [illegible] le ratifiche, [illegible] deliberazioni adottate in questi ultimi due mesi dalla giunta. Tra queste l'ipotesi di accordo per la fusione della Centrale del latte [illegible] Asti [illegible] quella [illegible] Alessandria. C'è inoltre un'altra delibera di giunta che deve essere approvata [illegible] Consiglio [illegible] per titolo: «Fatti [illegible] illecita concorrenza [illegible] in relazione all'attività del [illegible] Centrale di Asti».

La questione è già nota. Alcuni [illegible] della società [illegible] Asti, [illegible] tempo distributrice del latte lavorato dalla Centrale [illegible] via Brovardi, si sono staccati dalla società per passare [illegible] il Consorzio latte Verbano. Tra la Sdal e gli ex soci (Carlo Penna, Bruna Penna e Daniela Porcellana) è in [illegible] una [illegible] civile di natura prettamente societaria. In questa [illegible] inserirsi anche [illegible] Comune [illegible] «tutela del prodotto della propria Centrale».

[illegible] un comunicato, emesso nel dicembre scorso dall'amministrazione comunale, gli ex soci della [illegible] avrebbero provocato «un danno commerciale [illegible] immagine per il latte della Centrale» a tutto vantaggio del Consorzio latte Verbano.

Quest'ultimo è più volte intervenuto nella vicenda. I dirigenti del consorzio sostengono di «non condividere l'opinione del Comune [illegible] Asti secondo cui la collocazione sul [illegible] Asti e provincia del latte fresco [illegible] produzione possa essere considerata concorrenza sleale in quanto il Consorzio ha operato nei limiti [illegible] di concorrenza in regime di libero mercato, sancito dalla direttiva [illegible] Cee operante [illegible] che abolisce il regime di monopolio ad opera delle centrali del latte».

Ma il «braccio di ferro» non riguarda tanto il Comune di Asti e il Consorzio Verbano, piuttosto il Comune e gli ex soci della [illegible] occupando il giudice a stabilire eventuali responsabilità in questa vicenda.

[illegible] ex soci della Sdal dicanto loro dicono: «Non abbiamo costituito una nuova ditta che [illegible] inizio alla distribuzione del Verbano, ma ci siamo integrati, dopo aver messo in condizione le [illegible] dalle quali siamo [illegible] dati di proseguire [illegible] alcun danno la distribuzione del [illegible] della Centrale, nella forza di vendita [illegible] Consorzio Verbano che [illegible] tempo opera sul mercato di Asti e provincia».

[illegible] Consiglio comunale non [illegible] dovrebbero essere «in [illegible] pi» per quanto riguarda l'ipotesi di accordo. [illegible] discussione sarà tuttavia molto ampia, in quanto i gruppi politici (soprattutto l'opposizione) solleciteranno una [illegible] di risposte, da parte della giunta, sui problemi tecnici, economici e sociali riguardanti la fusione e la chiusura della Centrale di via Brovardi.

Nelle settimane scorse a favore della fusione si erano pronunciate (pur con una serie [illegible] perplessità) la Coldiretti e l'Unione Agricoltori [illegible] tre la Confcoltivatori [illegible] ha sottoscritto l'intesa.

Vittorio Marchisio

Domenica la Confcoltivatori terrà il congresso provinciale

Si discuterà anche [illegible] latte e tutela [illegible] vino - Dirigenti confermati?

ASTI — La Confcoltivatori astigiana terrà domenica mattina il suo congresso provinciale. L'organizzazione professionale agricola conta 6200 iscritti, dei quali circa il 60 per cento forze attive, il resto pensionati, e rappresenta quindi la seconda forza sindacale nelle campagne dopo la Coldiretti. *«Abbiamo avuto parecchi nuovi iscritti anche tra coloro che, [illegible] giovani, [illegible] stati espulsi dall'industria e sono perciò tornati in agricoltura, portando [illegible] forze imprenditoriali»* precisa Marianna Comunale, direttrice [illegible] patronato Inac.

La Confcoltivatori arriva [illegible] congresso dopo una serie di assemblee di zona durante le quali [illegible] discussi i vari problemi dell'agricoltura nazionale e astigiana.

Nel dibattito [illegible] mancheranno accenti polemici per alcune recenti decisioni. [illegible] parlerà certamente di latte e della fusione tra la Centrale di Asti [illegible] quella [illegible] Alessandria.

La Confcoltivatori ha giudicato non po[illegible] tale soluzione accusando i responsabili comunali [illegible] *«scelte affrettate e [illegible] aver vagliato altre possibili ipotesi»*.

Anche il vino [illegible] naturalmente al [illegible] dibattito: si prevede una netta presa di posizione a favore dello sviluppo [illegible] nuove associazioni di produttori e una nuova richiesta di colpire con metodi e pene più efficaci frodi e sofisticazioni.

Il congresso, che si terrà nel salone della Camera di commercio ad Asti, sarà aperto [illegible] dalla relazione introduttiva del presidente Italo Mussio, seguirà il dibattito. Le conclusioni saranno tratte da Carlo Pelosi della direzione nazionale Confcoltivatori. Verso le 13 il congresso si concluderà con l'elezione del Consiglio provinciale. Questo organismo, composto da [illegible] settantina di membri, si riunirà alcuni giorni dopo per eleggere i dirigenti.

Non si prevedono [illegible] cambiamenti. Presidente dovrebbe essere confermato Italo Mussio, comunista, sindaco di Refrancore e consigliere provinciale. Alla vicepresidenza resterebbe Ilario Vielardo, socialista, [illegible] sindaco di Castagnole Lanze.

a. mir.

I praticanti iscritti alla Fips sono 4500 in tutta la provincia

I pescatori astigiani protestano per la licenza aumentata del 20%

«Ci sarà una [illegible] riduzione dei praticanti» afferma il presidente provinciale Gherlone

ASTI — Per i pescatori astigiani si annunciano tempi difficili. Già l'estate scorsa il settore era stato fortemente penalizzato dal regolamento di applicazione della legge regionale sui metodi e gli attrezzi di pesca, che aveva [illegible] pito severamente i pescatori [illegible] la rete. Contro la [illegible] ca [illegible] regolamento si erano espressi centinaia di pescatori e numerose associazioni, [illegible] una raccolta di firme, appoggiata dalla stessa Fips (Federazione italiana pesca sportiva) e inoltrata alla Provincia e alla Regione.

Ora [illegible] di una risposta in proposito, il fronte della polemica si è riaperto e un nuovo provvedimento regionale che ha aumentato le licenze governative [illegible] pesca [illegible] 20 per cento. La licenza è obbligatoria per pescare in tutte le acque, comprese quelle in concessione alla Fips, che in provincia di Asti rappresentano il 70 per cento. Il costo è di 32.000 lire.

Il primo contraccolpo è stato quello di una diminuzione del 3 per cento nel [illegible] dei praticanti (sono 4500 i pe[illegible] tesserati Fips [illegible] quali [illegible] devono aggiungere oltre un migliaio [illegible] Fips). Immediatamente il consiglio [illegible] gionale della Federazione, [illegible] cui fanno parte anche i rappresentanti astigiani, ha inoltrato alla Regione una richiesta scritta in cui si invita a riportare le [illegible] montare precedente.

[illegible] documento [illegible] tra l'altro che *«l'attività della pesca dilettantistica non è paragonabile ad altre attività soggette a tasse che offrono incentivi e possibilità di guadagno a chi le pratica»*.

[illegible] Asti il [illegible] pesca ha acceso polemiche prese di posizione. Afferma Arturo Gherlone, presidente provinciale Fips: *«E' stato messo sullo stesso piano [illegible] di concessione per la pesca con altre attività professionali o commerciali, come l'apertura di una farmacia o la concessione per la vendita di acque minerali. Possibile che nessuno si sia reso conto che la pesca [illegible] parte [illegible] quel tempo libero [illegible] cui tutti hanno diritto?»*. E quindi aggiunge: *«Se l'aumento servisse per un [illegible] investimento, ad esempio per migliorare lo stato pietoso delle nostre acque, tutti i pescatori lo accetterebbero senza riserve. Ma a quanto pare il nostro è un contributo a fondo perduto. [illegible] non ci stiamo»*.

Il provvedimento tra l'altro contrasta con la politica avviata dalla Fips astigiana che ha contenuto a [illegible] lire il costo della tessera sociale, a 1200 quella per i bambini e a 7500 quella per gli anziani, quest'ultima lanciata in via sperimentale quest'anno. *«E' [illegible] sforzo che rischia [illegible] re vanificato da una decisione che determinerà la riduzione dei praticanti»*, sostengono i pescatori. Con il ricavato del [illegible] delle tessere, [illegible] Fips provvede tra l'altro, come prevede la convenzione stipulata con la Provincia, al ripopolamento dei [illegible] d'acqua, immettendo 43 quintali di pesce, per un costo di venti milioni.

Franco Cavagnino

Un corso in palestra di pesca con la mosca

Inedita iniziativa a Nizza [illegible] lezioni di lancio

NIZZA — La pesca con la mosca è considerata, dagli appassionati [illegible] questo sport, una delle specialità più difficili.

Dal 21 gennaio alla palestra [illegible] comunale partirà un originale [illegible] di avviamento [illegible] mosca: [illegible] lezioni, [illegible] in tutto, si terranno ogni martedì e venerdì.

Le lezioni comprendono sia la parte teorica, con studio degli insetti che nelle diverse ore del giorno e nelle stagioni «frequentano» i corsi d'acqua, diventando preda [illegible] pesci, sia quelle pratiche, [illegible] esercitazioni di lancio.

Il corso è organizzato dal [illegible] «Fiero caccia e pesca» di Nizza dove si raccolgono le iscrizioni: il costo è di 60 mila lire, compresa la dotazione dell'attrezzatura.

(f. la.)

E a Canelli si lanciano [illegible] l'aerobica

CANELLI — Sono aperte le iscrizioni per un corso di ginnastica aerobica organizzato dall'assessorato allo sport del Comune, che si inizierà il 20 gennaio. Le lezioni sono bise[illegible]: per venire incontro alle diverse esigenze dei partecipanti saranno proposte due alternative: corso A, il lunedì (dalle [illegible] 20,30) e il giovedì (dalle 20,30 [illegible] 22) e il corso B, mercoledì e venerdì con lo stesso orario (dalle 18,30 alle 20).

Il [illegible] sarà tenuto [illegible] Barbara [illegible], insegnante [illegible] educazione fisica. Le lezioni termineranno il 16 maggio. Il [illegible] dell'iscrizione [illegible] è di quarantamila lire.

(f. la.)

Sta per essere concluso un importante accordo commerciale con esportazioni in Usa

Ammortizzatori Way Assauto per la Ford l'azienda annuncia: «Servono 10 tecnici»

Dopo oltre sei anni la più importante fabbrica dell'Astigiano torna [illegible] assumere - Concordati 4 sabati [illegible] straordinario

[illegible] — Nuove prospettive positive per la Way Assauto, la più grande azienda metalmeccanica dell'Astigiano. Esistono buone possibilità [illegible] l'azienda ampli [illegible] sue esportazioni all'estero. Sono infatti in corso trattative con gli Stati Uniti [illegible] la vendita alla Ford di un grosso quantitativo di ammortizzatori prodotti nella fabbrica di [illegible].

Attualmente [illegible] Way-Assauto, che fa parte del gruppo multinazionale Itt-Inc, esporta [illegible] il 15 per cento del fatturato, ma i sondaggi confermano la possibilità di sviluppo su alcuni importanti mercati.

Ieri la Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha annunciato di [illegible] siglato [illegible] l'azienda [illegible] accordo di massima che prevede l'aumento delle [illegible] straordinarie. [illegible] tratta di quattro giornate in più [illegible] stato deciso il sabato), allo scopo [illegible] aumentare la produzione.

Da parte dell'azienda [illegible] effettuate dieci nuove assunzioni (in prevalenza personale tecnico). E' una significativa inversione di tendenza dopo anni di riduzione del personale.

La conclusione [illegible] trattative, iniziate alcune settimane fa tra sindacati e azienda, sono state giudicate positive negli ambienti della Fim. Il sindacalista Fausto Cavallo [illegible] questo proposito ha detto: *«E' questo [illegible] positivo per la fabbrica dopo [illegible] lungo periodo [illegible] apprensioni dovuto ad una flessione [illegible] produzione, con l'intervento della cassa integrazione. Forse stiamo uscendo dalla crisi che ha investito non solo la Way Assauto ma tutte le industrie della componentistica-auto. Si spera che l'azienda riesca ad inserirsi su altri mercati esteri per potenziare ulteriormente la produzione dando [illegible] la possibilità [illegible] elevare [illegible] numero di nuove assunzioni»*.

Era da almeno sei anni che non si parlava di nuovi posti di lavoro alla Way Assauto. La flessione della produzione si era particolarmente registrata [illegible] 1981 quando allora l'azienda copriva [illegible] 60 per cento del fabbisogno nazionale di ammortizzatori.

Oggi la fabbrica occupa 1600 dipendenti tra operai, tecnici e impiegati mentre nel 1981 erano duemila. Venti anni [illegible] oltre quattro[illegible].

Nel complesso il settore metalmeccanico, per quanto riguarda [illegible] provincia astigiana, registra in questi ultimi cinque mesi (agosto-dicembre 1985) una flessione al ricorso della [illegible] integrazione rispetto agli ultimi cinque mesi [illegible] 1984 del 30 per cento.

v. ma.

Quasi tutti i medici ieri hanno scioperato

ASTI — L'adesione dei medici allo sciopero iniziato ieri mattina è stata del [illegible] per cento nell'ospedale e nelle strutture extraospedaliere.

Quasi la stessa percentuale a Nizza e Canelli. L'agitazione proseguirà sino a sabato prossimo se non interverranno accordi governativi.

Nell'ospedale in seguito all'astensione dal lavoro dei medici [illegible] garantite soltanto le urgenze, le terapie intensive e i servizi di guardia e reperibilità. Interrotte [illegible] accettazioni dei ricoveri ordinari, delle attività didattiche ed ambulatoriali.

Nelle strutture extraospedaliere le uniche attività che [illegible] sono state sospese sono quelle di profilassi e di polizia sanitaria.

Lo sciopero era stato deciso lunedì mattina dalle [illegible] greterie provinciali dell'Anaao, Anpo e Snami. Lunedì 20 gennaio scenderanno in sciopero anche i medici veterinari di Asti e della provincia. Anche questa agitazione ha carattere nazionale ed è stata decisa per motivi contrattuali. I veterinari sospenderanno [illegible] per tre giorni e cioè sino a mercoledì 22.

Menù Montiglio stasera nel «cantinone»

● Per i buongustai l'appuntamento [illegible] fissato oggi alle 19 nel «cantinone» di piazza Alfieri 14, dove [illegible] il festival invernale delle sagre è di scena la Pro loco [illegible] Montiglio. Minestra di tajarin e il coniglio di cascina cucinato all'antico modo [illegible] Montiglio rappresentano i piatti forti [illegible] menù. [illegible] prezzo, vino compreso, è di 12.000 lire. Orario dalle ore 19 alle 24.

● Prosegue nella sala d'arte comunale di palazzo Mazzetti in corso Alfieri 357 la mostra «Tra fantasia e progetto» realizzata dall'istituto d'arte Benedetto Alfieri in collaborazione con l'assessorato alla Cultura [illegible] Comune. La [illegible] può visitare dalle ore 10 [illegible] e dalle [illegible] alle 18.

● Nella galleria d'arte «L'acquario» continua la [illegible] fotografica realizzata dal fotoreporter Piero De Marchis «Pallo [illegible]».

Asti — Oggetti d'oro e una macchina fotografica «Yashica» [illegible] stati rubati nell'alloggio di Piero Berrino, [illegible] anni, abitante in via Corridoni 8.

Asti — Alberto Assandri, 26 anni, ha denunciato il furto dell'autoradio, che è stata rubata dalla sua autovettura parcheggiata [illegible] casa, in via Aurea 1.

Mandato di cattura per il «soggiornante»

Il sospetto camorrista ha lasciato Castelnuovo Calcea ma non è mai arrivato a Moncalvo

CASTELNUOVO CALCEA — Di Vincenzo [illegible], il presunto camorrista [illegible] avrebbe dovuto risiedere in soggiorno coatto per tre anni nell'Astigiano, ancora nessuna notizia.

L'uomo è sparito da domenica [illegible] quando lasciò Castelnuovo per trasferirsi a Moncalvo, secondo le nuove disposizioni [illegible] tribunale di Napoli.

Nei suoi confronti, ora, il tribunale partenopeo spiccherà un mandato di cattura per violazione al provvedimento di soggiorno obbligato.

L'uomo, infatti, si [illegible] dovuto presentare [illegible] mattina alle 8 nella caserma dei carabinieri [illegible] Moncalvo; il viaggio di trasferimento da Castelnuovo Calcea a Moncalvo, lo avrebbe dovuto effettuare da solo, senza alcun accompagnamento, poiché Vincenzo Romano deve solo [illegible] l'obbligo di residenza, ma è libero di spostarsi autonomamente.

Pare che il Romano sia giunto ad Asti [illegible] treno e poi [illegible] ne sia involato [illegible] località [illegible] momento sconosciuta. A quanto è dato sapere sono già stati effettuati degli accertamenti anche a Cercola, paese vicino a Napoli, dove l'uomo risiedeva. [illegible] alcun esito: si pensa che Vincenzo Romano sia tornato presso la famiglia, magari con l'intenzione [illegible] portarla con [illegible] in Piemonte.

Alcuni anni fa accadde un caso analogo a Cocconato: un pregiudicato [illegible] soggiorno obbligato scomparve per un paio di giorni: quando ritornò spiegò di essere andato a trovare moglie e [illegible].

A Moncalvo sino a ieri non sapevano dire nulla del nuovo «ospite». Era stata predisposta una stanza in una ex scuola frazionale che sino all'estate [illegible] ospitato [illegible] altro pregiudicato in domicilio coatto.

f. la.

Tamburello - La matricola [illegible] un nuovo sponsor

Il Vigliano con i Dellavalle è pronto all'avventura in A

VIGLIANO — Il vero colpo messo a segno sul «mercato» del tamburello porta [illegible] firma del Vigliano. La formazione biancazzurra, neopromossa in serie A, [illegible] infatti provveduto per tempo [illegible] assicurarsi uno dei giovani [illegible] del tamburello, quel Riccardo Dellavalle che dopo due stagioni [illegible] ha [illegible] la matricola viglianese per continuare la propria attività nella massima divisione.

Riccardo Dellavalle (Vigliano)

A trarre vantaggio dall'operazione non è stato [illegible] il Vigliano ma l'intero tamburello astigiano, [illegible] così avuto la possibilità di [illegible] nei ranghi un elemento [illegible] valore, appetito tra [illegible] da [illegible] società lombarde e venete.

Attorno al mezzovolo chiusanese i dirigenti del Vigliano hanno tessuto l'intelaiatura [illegible] squadra, un misto di gioventù ed esperienza che [illegible] offrire buone garanzie di tenuta.

Riccardo avrà con sé il fratello Enrico, altro «prodotto» dell'instancabile vivaio [illegible] Chiusano. Fondocampista, mancino, elegante, Enrico Dellavalle dopo una buona stagione di serie [illegible] ha a portata [illegible] di mano l'occasione per consacrarsi definitivamente. Le qualità per compiere il grande salto non [illegible] fanno difetto di certo e chi gli ha concesso fiducia dovrebbe venir ripagato.

A fianco dei [illegible] giovani [illegible] Chiusano il confermato Franco Arata, più Walter Quasso che ha lasciato il Nizza [illegible] dove è stato rimpiazzato da Dario Pastrone e Claudio Cussotto, [illegible] Ediliconsat, uomo di esperienza, terzino, ma all'occorrenza mezzovolo [illegible] partita lo richiedesse: *«Sono felice di ritrovare con me Riccardo Dellavalle, col quale ho già giocato ad Asti»*.

La società è ora alla ricerca [illegible] riserva e di una sponsorizzazione in quanto l'ex abbinatore, il mobilificio Gerbi, continuerà ad appoggiare [illegible] squadra, ma soltanto in una posizione secondaria.

Per accogliere degnamente la serie A sono poi previsti [illegible] vori di ammodernamento [illegible] campo di gioco con la costruzione di una tribunetta e l'ampliamento del parcheggio auto adiacente allo sferisterio.

f. c.

Asti, infortunati Zannino [illegible] Cacciola

Esordio di Tonetto contro la Cairese?

ASTI — Qualche problema per l'allenatore Lucio Mulesan, in vista della trasferta di domenica prossima a Cairo contro la Cairese, nell'ultima partita del girone [illegible].

Il mediano Zannino, che domenica scorsa aveva dovuto dare forfait all'ultimo momento, è stato ingessato ieri, per un'infrazione al piede si[illegible]. Ne avrà almeno per una quindicina di giorni.

Il tecnico astigiano dovrà molto probabilmente rinunciare anche al libero [illegible] Cacciola che dopo la partita con la Massese ha avvertito forti dolori ad una coscia. Si tratta di una contrattura che difficilmente gli consentirà di scendere in campo contro la Cairese, che chiude con soli 8 punti la classifica del girone A della serie C2.

E' molto probabile quindi l'esordio di Flavio Tonetto, che potrebbe venire impiegato nell'inedito ruolo di libero.

Il Club amici dell'Asti organizza [illegible] pullman per la trasferta a Cairo Montenotte. Le prenotazioni si ricevono al Ristorante Genova di corso Alessandria 26. Partenza alle [illegible] di domenica.

Sci: successo giovani nicesi

NIZZA — Successo giallorosso sulle nevi [illegible] Bielmonte (Vercelli), dove era in programma la prima prova [illegible] slalom speciale circoscrizionale riguardante le province [illegible] Asti e Alessandria del campionato italiano allievi e ragazzi. Alberto Barbero, dello Sci Club Nizza, [illegible] è infatti imposto [illegible] categoria «ragazzi» dopo una strepitosa seconda manche condotta senza errori e che gli ha permesso [illegible] salire sul gradino più alto del podio.

Nella categoria «allievi» [illegible] invece imposto Alessandro Scaglione, dello Sci Club Gambrinus di Tortona. (f. la.)

Al cinema

[illegible]

LUX: Fracchia contro Dracula, [illegible] P. Villaggio, E. Purdom ([illegible] media brillante).
POLITEAMA: Rambo 2, la vendetta, con [illegible] Stallone (avventuroso).
[illegible] Tutta colpa [illegible] paradiso di F. Nuti, con O. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: Fantasie dolci.

NIZZA

AURORA: [illegible] nero club.
LUX: chiuso.
SOCIALE: Gesso sulle [illegible]
VERDI: E' [illegible] tutto, con R. Pozzetto (commedia).

SAN [illegible]

[illegible] chiuso.
LUX: Sei mercenari di New York (drammatico).
SPLENDOR: chiuso.

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Bosco, via Alfieri 1; notturna: Centrale, [illegible] 269
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 89.048; Rocca d'Arazzo 608.163; Cellamonte 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano [illegible] Costigliole 966.778; Villafranca 933.844; Cocconato 485.068; Montemagno [illegible] Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.806

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262 -

Fermo il progetto della Voltri-Sempione

Autostrada bloccata Deturpa l'ambiente?

Il tratto novarese rientra nelle limitazioni del decreto Galasso per la salvaguardia della natura - Una galleria come soluzione?

DOMODOSSOLA — Il tronco novarese della Voltri-Sempione è stato bloccato dal decreto Galasso, che prevede particolari autorizzazioni per le opere pubbliche nelle regioni montane, vicino a laghi, fiumi e torrenti. I progetti del tratto che interessa l'Alto Vergante e il Lago Maggiore sono fermi al Ministero dei Beni Culturali.

Il Ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi si sta adoperando per sbloccare la situazione. La notizia è stata confermata dallo stesso Presidente della Giunta Regionale, Vittorio Beltrami, che si è incontrato nei giorni scorsi con alcuni amministratori dell'Ossola per un giro d'orizzonte sui più gravi problemi dell'Alto Novarese.

Il progetto del tronco autostradale che attraversa il Vergante e il Lago Maggiore era già stato avversato in passato dagli ecologisti. Alla fine, si era trovata una soluzione prevedendo un lungo tratto in galleria che avrebbe scongiurato i rischi di deturpamento ambientale. Ora si attende l'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali. Lo stesso problema si sta presentando per la superstrada Gravellona — confine: l'avanzamento del nastro d'asfalto è stato bloccato ad Anzola perché l'arteria correrà nelle vicinanze di un corso d'acqua.

Il «decreto Galasso», dal nome del sottosegretario repubblicano che ha firmato il provvedimento, è stato bersagliato di critiche da parte degli amministratori democristiani dell'Ossola che hanno lamentato l'impossibilità di portare avanti opere pubbliche nei Comuni di montagna. Sono stati citati casi clamorosi come quello della nuova piscina coperta di Domodossola che è soggetta alle autorizzazioni previste dal decreto nonostante la costruzione sia prevista nel complesso degli attuali impianti sportivi.

Venerdì il sindaco di Domodossola, Federico Brustia, si incontrerà comunque con il Prefetto per chiedere uno svolgimento particolarmente sollecito della procedura. Al di là dei casi limite, c'è da dire che il decreto ha posto fine agli scempi paesaggistici che anche nell'Ossola stavano diventando purtroppo sempre più frequenti. Il provvedimento è difeso a spada tratta dalla sezione ossolana di «Italia Nostra» che in passato è stata costretta più volte ad intervenire per denunciare deturpamenti ambientali.

«*Il decreto Galasso non impedisce affatto la realizzazione di opere di interesse generale* — afferma il Presidente della sezione ossolana di 'Italia Nostra Italo Orsi — *ma prevede semplicemente che siano sottoposte al vaglio degli organi preposti alla tutela dell'ambiente. Una procedura già in atto da anni in altri paesi più avanzati dove per ogni lavoro si valuta prima l'impatto ambientale. Forse ci sarà qualche ritardo nella fase iniziale di applicazione del decreto ma si eviteranno danni irreparabili all'ambiente. In ogni caso il problema è che anche i progettisti si adeguino alla nuova normativa tenendo conto in partenza della situazione ambientale e paesaggistica. In passato abbiamo assistito a lavori che gridavano vendetta*».

Adriano Velli

Domani sciopera la Pavesi

NOVARA — Scioperano domani, per otto ore, i lavoratori della Pavesi di Novara, per la vertenza nazionale organizzata dal sindacato alimentaristi (Filia).

Protestano per l'inerzia del governo e dei politici nella definizione degli assetti proprietari delle aziende a partecipazione statale del settore alimentare che fanno capo alle finanziarie Sme e Sopal.

Come noto, l'Iri ha deciso il proprio disimpegno da un settore che non considera più strategico per l'economia nazionale. Le vicende legate alla cessione della Sme ai privati sono note: hanno portato a roventi polemiche, a livello politico, ed all'intervento della magistratura. Pur nell'incertezza del loro futuro, le aziende Sme e Sopal hanno predisposto dei piani di ristrutturazione per far fronte all'agguerrita concorrenza dei privati. Questi piani, che prevedono anche ridimensionamenti occupazionali, oltre al rilancio produttivo, rischiano adesso di venire vanificati dall'inerzia di quanti devono operare le scelte relative agli assetti proprietari.

A Roma è previsto un presidio del ministero delle Partecipazioni Statali.

Novara: granata nei servizi igienici

Trovato un ordigno alla stazione Nord

NOVARA — Una granata inesplosa e proiettili di fucile sono stati trovati ieri nei servizi igienici della stazione delle ferrovie Nord-Milano. L'ordigno, ancora funzionante e quindi pericoloso, è stato notato dagli addetti dell'impresa dei lavori di ristrutturazione e rimodernamento. Era nascosto dal liquame nel pozzetto sotto i servizi maschili.

La scoperta è stata comunicata ai carabinieri che sono subito intervenuti transennando la zona. Poi un artificiere si è calato nel pozzetto ed ha disinnescato la bomba che è stata messa a disposizione assieme ai proiettili, dell'autorità giudiziaria per l'inchiesta che tende a stabilire l'origine dell'ordigno.

Qualcuno, intenzionato a disfarsi della granata e dei proiettili, ha scelto i servizi della stazione «Nord» con una certa dose di incoscienza. La bomba a mano, infatti, è rimasta chissà quanto tempo nel pozzetto del liquame ed è stato solo un fortunato caso se non è esplosa.

Dopo i rilevamenti di legge la granata è stata portata al poligono militare di Bellinzago dove è stata fatta «brillare». Pare si tratti di una bomba a mano di fabbricazione americana e potrebbe essere un residuato bellico. I proiettili, anch'essi «made in USA», erano di arma militare e di grosso calibro. m. s.

La vertenza nazionale si inasprisce con motivazioni locali

Medici: a Novara minacciano di occupare l'Unità sanitaria

Protestano per il pagamento delle prestazioni ambulatoriali esterne Gli ospedali sono semiparalizzati, garantite soltanto le emergenze

Novara. I medici di tutta la provincia riuniti in assemblea prima della nuova tornata di scioperi

NOVARA — Adesione massiccia allo sciopero dei medici ospedalieri in provincia di Novara. Da ieri e fino a sabato sono nuovamente bloccati il «Maggiore» e gli ospedali di Verbania, Domodossola, Arona, Borgomanero e Omegna. I disagi per la gente sono quindi destinati ad aggravarsi: non c'è la possibilità di andare nei poliambulatori per visite specialistiche, radiografie o analisi. Anche all'interno dei nosocomi i problemi non mancano: i medici infatti garantiscono solo le loro prestazioni per i casi di «emergenza».

Non vengono accettati ricoveri se non più che urgenti, non vengono firmate dimissioni. Chi vuole uscire dai reparti deve farlo sotto la propria responsabilità. In pratica funzionano soltanto pronto soccorso, rianimazione e unità coronarica. In tutte le altre divisioni i medici sono presenti in numero ridotto e solo per fronteggiare eventuali casi irrimandabili.

Al «Maggiore» di Novara c'è anche una agitazione nell'agitazione. I medici sono in aperto contrasto con l'Unità sanitaria locale «51» per le incentivazioni, e cioè per il pagamento in plus orario delle prestazioni ambulatoriali esterne. Fra medici e responsabili dell'Usl è guerra aperta. I primi sostengono che solo a Novara il pagamento di tali prestazioni è appena del 50% dell'effettivo valore; l'Usl si è opposta alla riduzione delle prestazioni dei medici con una diffida: o viene ripresa l'attività ambulatoriale esterna oppure verranno adottati i provvedimenti previsti dalla legge.

Dice il professor Giorgio Leigheb, primario di dermatologia e segretario provinciale dell'Anpo: «*Questa con l'Usl di Novara è una questione aperta da tempo e gli incontri fino ad ora avuti col comitato di gestione non sono serviti a niente. Non è escluso che appena finito lo sciopero nazionale noi ne indiremo un altro in chiave locale. Oppure procederemo all'occupazione dell'Unità sanitaria. Qualunque lavoratore presta un'opera pari alla retribuzione. Noi siamo pagati al 50% e intendiamo tenere gli ambulatori esterni aperti solo per metà del tempo previsto*».

La compattezza delle tre maggiori associazioni sindacali mediche in questo sciopero che sta mettendo in crisi gli ospedali è confermata dal dottor Martino De Leo, segretario provinciale della Cimo: «*Le nostre richieste in chiave nazionale* — spiega — *cercano di restituire ai medici e non solo ad essi le prerogative che competono alle classi sociali che producono attività ad alto e specifico contenuto culturale. Le nostre richieste di autonomia e di rivalutazione del ruolo medico non hanno neanche un costo economico. Vogliamo discutere i problemi della sanità indipendentemente da Cgil, Cisl e Uil per cominciare a porre rimedio al degrado in atto nel settore e che è determinato dal contratto unico e dalla riforma*».

Marcello Sanso

Cambia la maggioranza?

Verifica a Trecate un assessore pci esce dalla giunta

TRECATE — Che cosa accadrà domani sera al Consiglio comunale di Trecate? Le dimissioni dell'assessore al Bilancio, il comunista Mario Zanaria, hanno provocato una grossa frattura nella maggioranza e qualcuno potrebbe approfittare della situazione per un ribaltamento dell'attuale giunta, retta in questo momento dal socialista Giuseppe Borando.

La tumultuosa realtà politica di Trecate viene ancora alla ribalta dopo la «rottura» tra sindaco e assessore. Quest'ultimo lamenta una prevaricazione del sindaco sul problema degli affitti della pubblica amministrazione. Di qui le dimissioni.

In questi giorni è stata poi ricostituita la sezione di Trecate del Partito Liberale che ha provveduto alla nomina del nuovo direttivo che risulta così composto: segretario dottor Bruno Geddo, componenti Davide Baldrighi, Adriano Antonini, Roberto Boggiani e Andrea Balbo. Nello stesso tempo Roberto Boggiani per motivi di lavoro ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale, incarico che sarà ora affidato al dottor Giancarlo Mairate.

La situazione della pubblica amministrazione trecatese negli ultimi tempi è sempre stata molto ingarbugliata. Attualmente la maggioranza socialcomunista può disporre del minimo scarto contando la minoranza di 10 seggi dc, 3 psdi e un liberale. Proprio ieri sera la democrazia cristiana ha indetto una riunione allargata agli altri partiti per analizzare la situazione dopo le dimissioni dell'assessore comunista. Se Mario Zanaria, oltre alle precedenti dimissioni, lasciasse anche il gruppo esisterebbe la possibilità di formare un'altra giunta potendo contare il nuovo schieramento anche sul voto dell'altro dissidente Carlo Garavaglia.

«*Una piccola possibilità esiste* — dice il neoconsigliere liberale Mairate — *anche se toccherà alla dc l'impegno maggiore che è quello di trovare prima di tutto l'accordo nel loro gruppo che è molto composito. Forse non se ne farà niente in quanto Mario Zanaria rimarrà fedele alla sua linea politica anche fuori della giunta ma, comunque, ci sarà domani sera la possibilità di un'ampia discussione sui fatti che hanno provocato la rottura all'interno della maggioranza*». l. l.

Mergozzo — Arrestato dai carabinieri di Gravellona Toce un pregiudicato colpito da mandato di cattura emesso dalla procura di Brescia per tentata estorsione e furto. Si tratta di Pasquale Rileva, 40 anni, residente a Napoli in via Santa Maria Avvocata, 31.

Soddisfazione tra i lavoratori dopo le notizie che l'azienda sarà venduta

La Montedipe produrrà (unica in Italia) materia prima per fabbricare il nylon

Sindacalisti e operai Montedipe durante la riunione di ieri

NOVARA — Con la sigla del protocollo d'intesa per la cessione degli impianti Montedipe di Novara al gruppo Radici di Bergamo, si profila concretamente la soluzione di uno fra i problemi occupazionali più sentiti nel capoluogo.

La notizia non ha colto completamente di sorpresa i rappresentanti della FULC (il sindacato unitario dei chimici) anche se obiettivamente nessuno sperava, forse, che la difficile trattativa, aperta almeno da tre mesi, potesse approdare a risultati positivi quali si prospettano nell'arco di un paio di mesi.

Ieri mattina, nello stabilimento Montedipe, di via Fauser, i tre rappresentanti della FULC, Raffaele Arezzi, Franco Cambisi e Alessandro Pilone, si sono incontrati con una decina di lavoratori che costituiscono il coordinamento dei cassintegrati. La riunione, già convocata per esaminare le nuove iniziative da intraprendere per garantire un futuro allo stabilimento, alla luce delle ultime novità, com'è facile immaginare, ha assunto un'importanza tutta particolare.

Molti dei 145 lavoratori in cassa integrazione si sono messi in contatto, ieri, con le organizzazioni sindacali per avere conferma delle indiscrezioni giornalistiche. Le notizie sulla trattativa avviata circolavano da qualche tempo. Proprio per saperne di più il sindacato aveva richiesto un incontro con la direzione Montedipe: «*La fase iniziale era stata condotta nella massima segretezza, senza coinvolgere cioè il sindacato* — dicono i rappresentanti della FULC —. *Le trattative erano confermate dalla presenza in fabbrica di alcuni tecnici. Alla nostra richiesta di un incontro, Montedipe ci rispose che era opportuno attendere la fase conclusiva. Apprendiamo adesso con soddisfazione l'evolversi positivo della situazione. Quando si sarà esaurita la trattativa, ci pare che ormai si sia in dirittura d'arrivo, si aprirà per noi un'importante fase di confronto. Se fino a questo momento siamo stati poco attori, in fatto di partecipazione, adesso ci sentiamo tutti mobilitati quali unici interpreti delle istanze dei lavoratori*».

Il giudizio dei lavoratori, e dei loro rappresentanti, è dunque positivo perché si andrà a salvare un'attività produttiva nell'area chimica che garantirà una diversificazione produttiva sul territorio recuperando una professionalità tipica novarese e di quella fabbrica in particolare.

Allo stesso tempo, così come chiede il sindacato, la ripresa produttiva dovrà consentire il reintegro dei lavoratori attualmente in cassa integrazione. «*Questi sono ancora 145 con una professionalità specifica. I lavoratori generici o sono stati riassorbiti dalle altre realtà Montedison di Novara oppure hanno trovato una diversa sistemazione*».

Come vi muoverete nei prossimi giorni? «*Montedipe ci dovrà dare le informazioni necessarie. Vorremo conoscere i tempi di riavvio, i programmi di servizi, le prospettive di mercato e come si procederà per le assunzioni. Per alcune figure professionali si dovrà provvedere certamente con assunzioni esterne. Tutto dipenderà dai programmi produttivi della nuova proprietà*».

Sull'imprenditore che rileverà lo stabilimento, il sindacato preferisce non anticipare giudizi «*perché lo conosciamo solamente per sentito dire anche se, dalle informazioni in nostro possesso dovrebbe essere un imprenditore serio, solido, con le idee chiare, competente del settore posto che è già molto introdotto nella produzione di fibre tessili*».

I programmi del gruppo Radici sono piuttosto chiari. Con la chiusura di Montedipe, non esisteva più in Italia un produttore di materia prima per la fabbricazione del nylon, così l'approvvigionamento avveniva per forza di cose all'estero. Con quest'operazione la prospettiva è quella di rendere autosufficiente il mercato italiano dell'acido adipico e del sale 6,6.

Renato Ambiel

Reazioni negative a Verbania

VERBANIA — L'incontro al ministero dell'Industria da tempo fissato per lunedì 20 slitterà probabilmente a fine mese. Avrebbe dovuto risolvere la questione del riavvio delle produzioni d'acetato cui questa volta sembrava potesse essere coinvolto l'Eni.

Impressioni negative ha destato a Verbania la notizia che l'industriale bergamasco Gianni Radici ha acquistato la Montedipe. «*In sostanza* — dice Cesare Balari, dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre — *si è verificato quanto noi avevamo preannunciato un mese fa. Radici produrrà a Novara quanto non si produce più a Verbania*». (a. c.)

La solitudine e il dolore hanno stroncato tre anziani

Oleggio: tre fratelli morti a pochi giorni di distanza

OLEGGIO — La solitudine, l'amore fraterno, il dolore per la scomparsa di un caro congiunto: sono motivi che possono portare alla morte? Potrebbero essere queste le cause che nel breve spazio di dieci giorni hanno determinato il decesso di tre fratelli ultra-ottantenni. E' la triste storia di Margherita Lossani, 91 anni a febbraio, originaria, come il ceppo familiare, del Pavese e dei fratelli Attilio, 88 anni a gennaio ed Egidio di 82 anni.

Abitavano tutti e tre in un alloggio di via Ina Case 9 a Oleggio. E' sempre stata Margherita a «gestire» la famiglia nonostante l'età avanzata.

Sono in molti a ricordare una frase della donna rivolta ai fratelli: «*Se dovessi mancare io non sapreste come cavarvela*». Margherita, ricoverata all'ospedale di Arona, non riesce a vedere il sorgere del 1986 perché muore il 29 dicembre. Il trauma che coinvolge i fratelli per la morte della sorella Margherita è fatale.

Il primo a patirne le conseguenze è l'ottantottenne Attilio. Ricoverato all'ospedale di Arona, si spegne il 31 dicembre 1985, due giorni dopo la sorella. Su Egidio si abbatte la tragica realtà di apprendere che i due fratelli se ne sono andati lasciandolo solo. E' un dolore immenso, che ovviamente, non trova nel fisico di un anziano di 82 anni reazione alcuna. Egidio Lossani muore l'8 gennaio 1986 all'ospedale di Novara.

Con la scomparsa di Margherita, Attilio ed Egidio si sono resi conto che la loro vita ormai non aveva più significato alcuno. u. g.

Cavaliere il decano dei viticoltori

BIZZANO — Il cav. Giuseppe Bianchi, 82 anni, decano dei viticoltori novaresi, titolare di un'azienda vinicola ultracentenaria, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana per l'impegno con cui ha contribuito all'affermazione dei vini delle colline novaresi in Italia e nel mondo. In questi ultimi anni i vini di Bianchi hanno ottenuto distinzioni di qualità anche negli Usa e nel Canada.

Al consorzio del Lago d'Orta

Il depuratore fermo per lite

Disaccordo nell'eleggere il presidente

OMEGNA — Seduta calda con finale a sorpresa al Consorzio Depurazione Acque Reflue del Lago d'Orta, riunitosi per la prima volta dopo le elezioni del maggio scorso per eleggere il presidente, il vice e i componenti del direttivo.

Fanno parte del Consorzio dieci Comuni cusiani: Omegna, Pettenasco, Orta, Armeno, San Maurizio d'Opaglio, Pella, Cesara, Nonio e le due Quarne. Ciascuno con tre membri eletti dai rispettivi consigli comunali.

All'inizio della seduta sono state presentate due candidature per la presidenza: quella del sindaco di Omegna, Alberto Buzio, e quella del consigliere di Pettenasco, Luciano Rivetti. Dopo un acceso confronto, interrotto da frequenti richieste di sospensione nel tentativo di avvicinare le posizioni, l'ex presidente della Provincia, Franco Fornara, anch'egli membro del Consorzio, a nome della maggioranza dei presenti rilanciava la candidatura Rivetti.

A questo punto Buzio e la delegazione omegnese, appellandosi alla prassi che voleva presidente del Consorzio il sindaco di Omegna, dichiaravano di astenersi dalla riunione, richiamando un passo del regolamento che richiede la presenza di tutti i dieci Comuni aderenti perché le decisioni siano valide.

Pur deplorata da altri consiglieri, la decisione ha finito per bloccare i lavori e al sindaco di Orta Cielo Gallina, che presiedeva la riunione, non restava che decidere un rinvio di quindici giorni. Una battuta d'arresto che la gente del lago giudica negativamente, perché sono pesanti i problemi sul tappeto che attendono la soluzione.

Primo fra tutti quello del depuratore di Lagna, al centro di roventi polemiche nei mesi scorsi per il mancato funzionamento sul fronte dei micidiali inquinanti tossici (cromo, rame, zinco, nichel) di origine industriale nell'area delle Rubinetterie di Pella e San Maurizio d'Opaglio.

a. m.

Carnevale è alle porte, chi vuol esser lieto sia

Esperta al tiro con la pistola la nuova reginetta di Oleggio

Giuliana Fortina, 25 anni, parrucchiera, sarà la «Maiin» al fianco di «Pirin»

OLEGGIO — Il Carnevale oleggese ha una nuova «Maiin» per l'edizione '86 della manifestazione: si chiama Giuliana Fortina, 28 anni, operaia alla «Fratelli Gagliardi»; proviene da una patriarcale famiglia oleggese, quella dei «Cariazzin», che ha dato alla graziosa «novella Maiin» otto fratelli (2 maschi e sei femmine).

Giuliana Fortina vive con la sorella Maria Grazia, 25 anni, parrucchiera, in un grazioso villino nella borgata oleggese di S. Antonio: curiosamente chiamato «La Baita della giungla».

«E' un ruolo che da anni desideravo interpretare — confida Giuliana —. *Un personaggio quello della Maiin che mi attirava e non ho voluto lasciar scappare l'occasione ora che mi si è presentata».* Una Maiin dolce e devota al despota Pirin? E' un ruolo che non sembra in linea con il temperamento vivace e aggressivo di Giuliana Fortina. *«Claudio Magistretti, o meglio Pirin, non credo di trovare una moglie, nella finzione carnevalesca, che svolga una funzione subalterna, e rimanga in ombra: questa è una posizione che ho già chiarito sin dal momento dell'accettazione».*

Giuliana Fortina

Giuliana Fortina, sorella di don Angelo, parroco di Momo ama molto gli sport. *«Ora possiedo una Volkswagen Golf ma sino ad un paio d'anni fa guidavo un Duetto Alfa Romeo, e non è un mistero che il guidare sia una mia grande passione».*

La dinamica Giuliana è inoltre un'ottima tiratrice di pistola, e frequenta con assiduità il poligono «mentre — aggiunge — *la licenza di caccia pur possedendola non la uso preferendo il tiro a segno. Inoltre amo molto l'equitazione, e non è difficile vedermi fare lunghe cavalcate lungo il litorale del Ticino».*

Claudio Magistretti, un Pirin con alle spalle ben 21 presenze come Monarca del Carnevale Oleggese, si trova — ora che sembra avere raggiunto l'apice del successo quale interprete della maschera — ad avere come moglie dal 2 al 16 febbraio *«un personaggio scomodo e stimolante nello stesso tempo».*

A Oleggio la gente guarda con grande interesse e attenzione all'accoppiata «Claudio Magistretti - Giuliana Fortina». Per tutti non vi è dubbio alcuno che il successo è da considerarsi ormai acquisito.

Umberto Gottardello

A Grignasco la maschera è insegnante di Brera

GRIGNASCO — Con il Carnevale è tornato anche «Giuan Baceja», la maschera cuore e anima della tradizione grignaschese. Da domenica scorsa i panni del vecchio contadino, simbolo della cultura popolare basso-valsesiana, sono entrati tra la gente per portare il messaggio di allegria e satira che contraddistingue il cartellone.

Per la nona volta è Franco Fizzotti, artista e insegnante all'Accademia Brera di Milano, a interpretare il personaggio più rappresentativo del Carnevale cittadino. *«Non sono un re, come in molti casi avviene* — dice —, *sono una maschera che si diverte a stare con gli altri nel segno dell'amicizia e del buonumore».*

Con il «Giuan» ha fatto la sua apparizione, nella visita alla Casa di Riposo, anche «Mariana Curbela», la consorte interpretata per la prima volta da Claudia Bagnoni, una ragazza di 17 anni dipendente della Filatura di Grignasco.

Accompagnati dalla corte delle damigelle, i protagonisti del Carnevale cittadino hanno dato il via agli appuntamenti in programma fino al sabato grasso. Spiega Franco Fizzotti: *«Il prossimo fine settimana faremo la consueta visita alle frazioni alte del paese. Da domenica pomeriggio inizierà a funzionare anche la cantina, sede del nostro comitato».*

Il clou delle manifestazioni si avrà durante la settimana grassa. Per tutti i sette giorni rimarrà aperta la «truna dal Giuan» e per il giovedì grasso sarà organizzata la «giubiacia», il giorno più lungo del Carnevale grignaschese. Anche per l'edizione '86 verranno proposti i minicarri allegorici e le critiche pungenti di tutti coloro che, per un giorno all'anno, potranno salire sul palco.

g. p. v.

Verbania — E' aperto il tesseramento alla Lega Ambiente Alto Novarese. La tessera come per qualsiasi altra attivita' collegata all'Arci è munita dello scontrino Arcicard e consente tutta una serie di agevolazioni.

Oggi alle 14,30 giocano gli atleti di Promozione

Comincia la Rappresentativa otto novaresi in campo a Suno

NOVARA — La rappresentativa regionale di Promozione affronta oggi in amichevole la Sunese. Per l'incontro, che comincerà alle 14,30, sono stati convocati diciotto giocatori: Gian Luca Lequio e Gian Luca Neve del Borgomanero, Roberto Merlo del Borgo Urlola, Michele Fiorito e Mauro Milanesio del Bra, Sandro Angeli della Carassonese, Daniele Vercellone del Grignasco, Roberto Gambatesa dei Mathi, Michele Del Pietro del Nizza Millefonti, Alessandro Barile della Novese, Stefano Calmi dell'Oleggio, Giuseppe Berardini dell'Orbassano, Paolo Rezzla del Quattordio, Marco Ghirelli dell'Endas, Mario Comassi, Antonio Ferrari ed Ezio Pirola della Sunese e Cesare Balducci del Villadossola.

Si tratterà di una «passerella» dei migliori elementi che giocano nei tre gironi piemontesi di Promozione con una larga rappresentanza di «novaresi» (8 su 18). Da segnalare anche la presenza, nello staff tecnico, dell'allenatore Ernesto Gori che guida attualmente lo Stresa.

Gian Luca Lequio

L'amichevole della Rappresentativa segna la ripresa del calcio dilettantistico regionale. Domenica infatti, sullo stesso terreno già liberato dalla neve, il Suno recupererà la gara con l'Indy Gravellona sospesa il 22 dicembre per nebbia.

Questo incontro rappresenta l'unica «pendenza» del girone d'andata di Promozione e servirà a dare all'alta classifica l'assetto definitivo. Borgomanero e Oleggio, in testa al giro di boa, sarebbero avvicinate notevolmente dal Suno in caso di vittoria di questa squadra sui gravellonesi. Se invece i bianconeri di Casone dovessero accusare un passo falso avrebbero un ritorno nella scomoda condizione di «inseguitori».

L'inizio della seconda fase del campionato di Promozione è fissato (neve permettendo) per domenica 26 gennaio. Nella stessa data torneranno in campo le squadre di Prima e Seconda Categoria per l'avvio del girone di ritorno. Anche la Terza categoria, legata ai tornei maggiori dalle concomitanze su alcuni campi, ha subito un rinvio e comincerà domenica 2 febbraio.

m. s.

Mercoledì prossimo amichevole di lusso

Per San Gaudenzio il Milan a Novara

NOVARA — Per la festività di San Gaudenzio, mercoledì prossimo, sarà di scena al Comunale di Novara il Milan di Liedholm per un'amichevole di lusso con gli azzurri di Danova.

La partita si inizierà alle 14,30. L'arrivo di campioni del calibro di Paolo Rossi, Mark Hateley, Ray Wilkins, Virdis, Baresi e compagni è destinato a mobilitare i tifosi rossoneri di Novara e della provincia perché il Milan manca da Novara ormai da qualche anno. L'accordo per l'amichevole è stato concluso ieri mattina dal d.s. Jacomuzzi.

Il Novara intanto sta preparando il delicato incontro di domenica prossima con il Mestre di Reja. Dopo il cambio di allenatore, la formazione veneziana ha conquistato otto punti nelle ultime cinque partite risalendo notevolmente la classifica. A buon diritto può considerarsi oggi la squadra più in forma. Danova riavrà a disposizione Zardi che ha scontato la squalifica e così mancherà solamente l'infortunato Catena perché sta recuperando anche Domenicali. Si temeva una nuova squalifica di Di Marzio, dopo l'ammonizione di domenica e invece il centrocampista apparso in buona forma domenica sarà regolarmente in campo.

r. amb.

Hockey: sospeso il campionato per agitazione degli arbitri

ROMA — La giunta esecutiva della Lega nazionale di hockey su pista, in relazione allo stato d'agitazione degli arbitri, ha sospeso la disputa della sedicesima giornata del campionato di serie A1 in programma sabato prossimo, 18 gennaio.

La serie A2, invece, giocherà regolarmente. Il massimo campionato di hockey su pista riprenderà il 21 gennaio con il turno di recupero

Eccellenza: in trasferta a Cuneo

Juve Domo guardinga oggi cercherà un punto

DOMODOSSOLA — La Juve Domo affronta oggi in trasferta il Cuneo, nella gara di recupero dell'ultima giornata di andata dell'Interregionale. I granata sono partiti ieri sera. L'allenatore Renato Balzarini è abbastanza fiducioso: *«Ho a disposizione tutta la rosa dei titolari con la sola eccezione di Giovannone che solo questa settimana ha ripreso ad allenarsi dopo il dolore al polpaccio che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per quasi un mese».*

E aggiunge: *«Fortunatamente Beltrami si è completamente rimesso dalla brutta ferita subita contro il Levante. Inutile nascondere che per noi si tratta di una trasferta comunque difficile. Il nostro obiettivo è quello di un risultato utile per ricominciare una serie positiva dopo i mezzi passi falsi del finale dell'andata. Nella squadra sta comunque tornando l'entusiasmo delle prime giornate ed è sicuramente un buon segno».*

Balzarini non si sbilancia sulla formazione. Giocherà sicuramente Blenda nel ruolo di terzino. Non è comunque escluso che l'allenatore ossolano faccia disputare uno spezzone di partita a qualche giovane che scalpita in panchina come Carnovale, utilizzato a tempo pieno come tornante nell'amichevole con il Gravellona, o Sottini, un difensore di 17 anni.

s. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Morbide labbra.
COCCIA: Colpo da prima pagina.
ELDORADO: Rambo 2, la vendetta.
FARAGGIANA: prosa. Aiuto... sono una donna di successo, con Ombretta Colli, ore 21.
S. CUORE: Amadeus.
VITTORIA: Joan Lui.
VIP: Ballando con uno sconosciuto.

ARONA

MODERNO: Scandalosa Gilda.
ROMA: Joan Lui.

BORGOMANERO

MODERNO: Casanova e la p... aristocratiche.
NUOVO: Rambo 2, la vendetta.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tutta colpa del paradiso.
CINELUNO: E venne il giorno delle oche.

OMEGNA

SOCIALE: Kaos, cineforum.

TRECATE

VITTORIA: La leggenda del rubino malese.

VERBANIA

APOLLO: Fairvolm morboso.
ARISTON: I soliti ignoti 20 anni dopo.
VIP: Fracchia contro Dracula.
SOCIALE (Intra): La foresta di smeraldo.
SOCIALE (Pallanza): La carica dei 101.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Mezzo destro, mezzo sinistro.
MARCONI: Amici miei atto III.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bertoldi*, corso Cavour; dalle 8,45 alle 20,15: *Deferdi*, corso Torino.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77606; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28769; Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21160; Taxi 21756.

Trenta famiglie devono lasciare l'appartamento al Villaggio Fiat

Crescentino, il Comune cerca alloggi per gli sfrattati Iacp

Appello ai proprietari di casa - Non bastano i dieci «appartamenti di riserva»

CRESCENTINO — Sul dramma degli occupanti abusivi del Villaggio Fiat, approdato in Consiglio comunale, maggioranza e minoranza non hanno perso l'occasione per scambiarsi reciproche accuse. Solo dopo tre ore di roventi discussioni, davanti ad un pubblico sconcertato per quanto stava accadendo, gli amministratori hanno votato all'unanimità un documento che apre la strada a possibili soluzioni per chi ha ricevuto, o riceverà nei prossimi giorni, l'ingiunzione di sfratto. La questione è nota: lo Iacp di Torino, competente per territorio, ha chiesto lo sgombero degli alloggi occupati abusivamente negli anni scorsi e così una trentina di famiglie rischiano di rimanere senza casa.

La seduta del Consiglio, «aperta» agli abitanti su richiesta della dc (il Comune è retto da una maggioranza socialcomunista con democristiani e socialdemocratici all'opposizione), ha cercato di far luce sull'intricata vicenda, che ha preso l'avvio negli Anni 70 con la costruzione del Villaggio Fiat, riservato ai dipendenti delle fonderie Teksid. Malgrado l'ondata di informazioni che si è riversata sul pubblico dai banchi dei consiglieri, è difficile comprendere come si è arrivati, dopo anni di compromessi e indulgenti atteggiamenti verso gli abusivi, all'attuale situazione. Il sindaco Bonesso ci ha provato, ma ha dovuto superare il fuoco di sbarramento dell'opposizione. Una sua frase può forse spiegare il drammatico evolversi dei fatti: *«Crescentino è la periferia dimenticata di Torino: è un fatto anomalo che la città debba dipendere dall'Iacp torinese, troppo lontano per seguire con la dovuta attenzione i problemi dei piccoli centri. Probabilmente, se il nostro punto di riferimento fosse stato Vercelli, non saremmo arrivati a questo punto»*.

L'altalena di occupazioni abusive e sanatorie si è fermata in modo brusco: un provvedimento stabilisce che le occupazioni avvenute dopo il dicembre del 1983 non sono più risolvibili. Sulla questione, il capogruppo democristiano Luigi Tavano ha detto: *«Non possiamo metterci contro la legge, ma qui si divide la popolazione in abitanti di serie A e di serie B. Tra il 1980 ed il 1983 ci sarebbe stata la possibilità di una sanatoria, ma nulla è stato fatto. Molti sono stati esclusi perché il loro reddito supera i 10 milioni e 500 mila lire, altri hanno cercato di regolarizzare la loro posizione, pagando il canone sociale allo Iacp»*.

La testimonianza di uno sfrattato è indicativa della confusa situazione: *«Abbiamo versato con regolarità l'affitto per oltre due anni, poi all'improvviso i pagamenti non sono più stati accettati»*. Addirittura c'è stato chi, pur abusivo, ha chiesto di poter usufruire del buono-casa: la caparra di mezzo milione è stata accettata. Insomma, per la commissione comunale incaricata ora di affontare il caso sfratti, non sarà facile districare l'ingarbugliata matassa.

Il sindaco ha infine accettato di esaminare l'ordine del giorno con le proposte della dc.

Poco prima di mezzanotte, Giovanni Franco Bonesso ha convocato i capigruppo: l'interruzione del Consiglio è servita a maggioranza e minoranza per trovare un accordo e adottare una comune linea d'azione.

Il Comune chiederà l'applicazione di una norma regionale che consente la riserva di un numero di alloggi di edilizia pubblica da utilizzare per casi di emergenza. Nel frattempo la procedura di sfratto sarà bloccata per due anni. Poi verrà sollecitato il riesame del tetto massimo di reddito (i 10 milioni e 500 mila lire), alzandolo e favorendo così un maggior numero di famiglie.

Pur con la riserva, Crescentino disporrà di soli 10 alloggi, pochi per le attuali necessità. Come fare? Il Comune intende far leva sulla solidarietà dei crescentinesi, invitando i proprietari di alloggi sfitti e le imprese edilizie a mettere a disposizione appartamenti per gli sfrattati. Il proposito è lodevole, ma la soluzione è stata tentata senza successo in altre città.

Daniele Cabras

Dp sollecita un dibattito sulla centrale

VERCELLI — Sulla vicenda della strada che l'Enel ha aperto senza il permesso della Provincia, si registra un intervento del consigliere regionale di dp, Igor Staglianò.

Il rappresentante di democrazia proletaria a Palazzo Lascaris ha chiesto al presidente della giunta, Vittorio Beltrami, di convocare i responsabili dell'Enel di fronte alla commissione costituita con il recente ordine del giorno approvato a maggioranza dal consiglio.

«L'Enel — dice Staglianò — dovrà rendere conto a questa commissione, opportunamente allargata agli esponenti politici di tutti i partiti, delle continue prevaricazioni che sta adottando nei confronti della realtà locali per farla da padrone nella fase di avvio dei lavori per la centrale». (e. d. m.)

Prima udienza oggi davanti ai giudici del tribunale di Vercelli

Via al maxi-processo (75 imputati) per le patenti «comprate» in Nigeria

Rischiano una condanna fino a sette anni - L'inchiesta era incominciata nel maggio del 1984

VERCELLI — Da oggi al 30 gennaio, in tre udienze separate, si presentano alla sbarra un'ottantina di abitanti del Gattinarese, del Biellese e della Valsesia accusati di aver «comprato» la patente di guida in Nigeria senza aver sostenuto alcun esame. Devono rispondere del reato di falsità ideologica. Oggi il tribunale ascolterà le deposizioni di 21 imputati: Patrizia Segala, Italo Toppan, Paola Canetti, Luigi Useglio, Daniele Piana, Daniela Galvan, Maura Galvan, Anna Ferretti, Fausto Delli Monti, Denise De Rocco, Marinella Pietrozotto, Giancarlo Micheletti, Anna Fileppo, Patrizio Ramello, Giovanni Asta Vola, Sabrina Marini, Rosita Quaglia, Benito Filiberti, Sandro Abondio, Giuseppe Iagrò, Milena Guizzetti.

Giovedì prossimo toccherà ad altri 22 accusati, il 30 gennaio sarà la volta degli ultimi 32. Il pubblico ministero ed i difensori parleranno tutti assieme nell'udienza del 30, dopodiché il tribunale si riunirà in camera di consiglio.

La vicenda delle «patenti nigeriane» balza alla ribalta nel maggio del 1984. Alla prefettura arriva un esposto riguardante una ragazza di Roasio, Donatella Trabucco, che ha appena «convertito» in Italia una patente conseguita in Nigeria. Una procedura regolarissima, solo che nella denuncia si solleva un dubbio: come può aver «convertito» la patente una diciottenne che ha appena compiuto la maggiore età? Con quanti anni ha dato l'esame?

La prefettura incarica dell'indagine la squadra mobile. Arrivare alla verità è questione di giorni: la ragazza non ha mai sostenuto l'esame di guida, eppure dalla Nigeria — dove è stata ospite diversi anni prima con la famiglia — le è arrivata una patente regolare.

Messa alle strette, Donatella Trabucco confessa: il permesso di guida le è arrivato dall'Africa dietro il pagamento di duecentomila lire e l'invio di due foto e di un certificato di nascita ad un conoscente di Lagos. Gli uomini del dottor Celia si chiedono se il caso della diciottenne sia isolato. Scoprono che, negli ultimi anni, il numero delle patenti «riconvertite» è aumentato smisuratamente alla prefettura di Vercelli e che le richieste provengono quasi tutte dalla zona di Roasio e Brusnengo dove è stata ed è tuttora fortissima l'emigrazione verso il Centro ed il Sud Africa.

Non ci vuol molto a scoprire che buona parte delle patenti sono state ottenute dietro il pagamento della solita «tangente» (dalle due alle trecentomila lire) con la complicità di funzionari corrotti della Motorizzazione nigeriana.

Parte una prima serie di 14 denunce, poi gli inquisiti salgono a 56 finché nell'agosto dell'84 il procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni invia 62 ordini di comparizione, quindi formalizza l'istruttoria.

Nella primavera del 1985, il giudice istruttore Aldo Criscuolo emette i rinvii a giudizio e la prima udienza viene fissata al 20 giugno, ma il processo non incomincia nemmeno per le precarie condizioni di salute del pubblico ministero, Vincenzo Serianni, appena rimessosi dopo un grave incidente stradale. Si decide quindi il rinvio a nuovo ruolo.

E siamo così giunti alla nuova fase dibattimentale che terrà impegnati i giudici del tribunale vercellese per almeno tre udienze (ma si prevede che saranno di più).

Gli imputati rischiano una condanna assai severa perché il reato di cui devono rispondere, il falso ideologico, prevede la pena della reclusione fino a sette anni. In un primo tempo era stata ipotizzata a loro carico anche l'accusa di guida senza patente, ma è poi stato accertato che buona parte degli imputati — specie i giovanissimi — non si era mai messa al volante di un'auto.

Enrico De Maria

I comunisti preparano il congresso

VERCELLI — Il partito comunista si sta preparando al quindicesimo congresso di federazione in programma dal 21 al 23 febbraio. I comunisti hanno già aperto la serie dei 59 congressi di sezione (8 in città, le altre sono suddivise in tutto il Vercellese) dove vengono esposte le «tesi» presentate a dicembre dal Comitato centrale e dove viene avviata la discussione sugli «arricchimenti» locali che dovranno scaturire dal congresso.

L'assemblea generale dei delegati comunisti eleggerà il nuovo segretario (probabile la riconferma di Guido Nobilucci) ed il comitato federale che sarà ristretto dagli attuali 15 membri a 60. Durante il congresso saranno nominati anche i 13 componenti la commissione federale di controllo e i 4 delegati all'appuntamento nazionale previsto per aprile.

Le sezioni stanno dibattendo in questi giorni due documenti preparati dalla commissione congressuale. Spiega Nobilucci: «Il primo, notevolmente autocritico, è centrato su un consuntivo della nostra politica amministrativa negli ultimi anni, ed esamina i rapporti con gli altri partiti, mettendo in luce la nostra aspirazione di rilanciare un serio dibattito programmatico».

Prosegue il segretario politico del pci: «Il secondo documento messo a punto dalla commissione congressuale riguarda un esame della situazione interna del partito. C'è infine un terzo documento che non sarà discusso in fase precongressuale: è quello sulle nostre proposte di rilancio economico. Verrà esaminato direttamente in Santa Chiara, a febbraio».

Per preparare questo confronto con la «base», che si preannuncia serrato, vista la sconfitta elettorale di maggio, la federazione comunista allestirà confronti e dibattiti anche con esponenti di altri partiti. «Iniziative esterne — commenta Marco Cicchetti, responsabile degli enti locali del pci — che ci consentiranno di apportare nuovi contributi al dibattito».

e. d. m.

Transennata da tre giorni l'entrata di via Galileo Ferraris

Isolato il mercato coperto protestano i commercianti

VERCELLI — *Dopo la scoperta degli affreschi attribuiti al Sodoma, torna a fare parlare di sé il mercato coperto «San Marco».*

Questa volta protestano i venditori di frutta e verdura per la chiusura dell'entrata dalla parte di via Galileo Ferraris: da tre giorni l'area di accesso è stata transennata e non vi possono accedere né i clienti né i fornitori.

Si lamentano i commercianti: «In questi giorni abbiamo subìto danni ingenti, sia per quanto riguarda la perdita di clientela, sia per il mancato arrivo delle merci».

«Il giorno di mercato, infatti — *aggiungono i negozianti* —, alcuni camion carichi di frutta e verdura non sono riusciti a effettuare le consegne perché non si può passare da via Verdi. Speriamo che il Comune risolva in fretta la situazione».

L'ufficio tecnico comunale ha transennato la piazzetta attigua alla chiesa di San Bernardo perché dalla facciata del mercato coperto si stanno staccando — a causa del disgelo — calcinacci molto pericolosi per i passanti. Una delegazione dei venditori del «serraglio» si è recata dall'assessore al Commercio Luciano Caffi e dal presidente dell'Associazione commercianti, Marcello Bignelli, per sollecitare la riapertura dell'ingresso da via Ferraris.

Hanno osservato i portavoce del mercato: «Nessuno di noi si sogna di criticare l'operato del Comune che doveva, giustamente, salvaguardare l'incolumità della gente, ma la chiusura della seconda entrata ci ha causato problemi notevolissimi».

Per risolvere la situazione, il Comune appalterà in via straordinaria i lavori di sorostatura della facciata, per eliminare tutte le parti pericolanti.

Spiegano i responsabili dell'ufficio tecnico: «Chiediamo ai commercianti del San Marco di pazientare ancora pochi giorni: allestiremo nel più breve tempo possibile un'impalcatura per eseguire questi lavori e, a quel punto, ridaremo l'accesso sia ai clienti sia ai fornitori attraverso il portone di via Galileo Ferraris».

Replicano i titolari dei banchi del «mercato»: «Auguriamoci che questa storia venga risolta al più presto e che, nel frattempo, il comando dei vigili urbani sia in grado di predisporre un percorso alternativo per i camion che ci riforniscono, in modo che possano essere messi nelle condizioni di raggiungere l'entrata di via Verdi».

«Non possiamo — *concludono* — permetterci di perdere altre commesse, tra l'altro già fatturate, e nello stesso tempo speriamo che la clientela non ci abbandoni in questi giorni di attesa: la nostra merce è deteriorabile, se non viene venduta, bisogna buttarla».

e. d. m.

Vercelli. L'entrata del mercato coperto da via Galileo Ferraris è chiusa dalle transenne

Gli studenti temono nuovi problemi per l'istituto

Uno sciopero al «Cavour» contro il decreto Falcucci

VERCELLI — Prime reazioni in città al decreto Falcucci che stabilisce il passaggio alla Provincia degli istituti superiori: ieri gli studenti del «Cavour» hanno scioperato per richiamare l'attenzione degli amministratori sui problemi della loro scuola. Temono che le procedure burocratiche finiscano per annullare gli interventi promessi dal Comune per ristemare l'edificio. «*Che cosa succederà adesso?*», si domandano i ragazzi.

Il decreto stabilisce che la scuola passi alla Provincia, ma non sembra tener conto di un altro provvedimento (un decreto regio), in base al quale l'istituto «Cavour» ed il «Bona» di Biella sono affidati ai Comuni.

Ieri mattina l'improvvisa decisione degli studenti: «*Non si va a scuola per protestare contro l'incertezza del futuro*». E così le lezioni sono state disertate dal 40 per cento dei giovani (la scuola è frequentata da un migliaio di ragazzi).

La protesta è stata giudicata «*pretestuosa*» dagli insegnanti. Ha spiegato il vice preside dell'istituto, Giuseppe Dellarole, insegnante di ragioneria: «*Se c'era uno sciopero da non fare era questo. Manca la motivazione: il problema è ancora tutto da esaminare ed è inutile, adesso, protestare. Mi preoccupa invece la situazione dei ragazzi: continuano a perdere prezioso tempo disertando le lezioni, senza rendersi conto che questo va solo a loro discapito*».

Il professor Dellarole aggiunge: «*Spiace poi constatare che molti dei ragazzi hanno scioperato seguendo la massa: interrogandoli, non hanno saputo spiegare i motivi della protesta*».

Si stanno avverando le preoccupazioni dell'assessore all'istruzione della Provincia Antonino Filiberti che, all'indomani del passaggio di consegne, ha detto: «*Se il decreto non sarà in grado di chiarire alcuni interrogativi, l'amministrazione provinciale diventerà il bersaglio delle future proteste*».

Dalle dichiarazioni di Filiberti sono trascorsi appena cinque giorni. E sempre ieri, per l'appunto, l'assessore è stato a Roma con gli altri amministratori per discutere i problemi sollevati dal decreto del ministro Falcucci.

d. ca.

Prosa, da oggi in vendita gli abbonamenti

VERCELLI — Stagione teatrale di prosa: da oggi sono in vendita all'Ente provinciale del turismo (viale Garibaldi 12) gli abbonamenti agli spettacoli del secondo cartellone.

Ricordiamo i titoli e le date degli spettacoli: 25 gennaio, recital di Giorgio Gaber; 1 febbraio, «L'incidente», commedia brillante con Renzo Montagnani, per la regia di Luciano Salce; 13 febbraio, «Rumori fuori scena», di Frayn. (d. ca.)

Scelti Babaciu e Plandrascia

Le maschere di Gattinara

Enzo Ferraris e Patrizia Delsignore, Babaciu e Plandrascia

GATTINARA — Riflettori accesi sul «*Babaciu*» e la «*Plandrascia*», simboli del carnevale gattinarese: le due maschere, impersonate da Enzo Ferraris e da Patrizia Delsignore, sono comparse sul palcoscenico delle manifestazioni promosse dal comitato del Gran Carnevale. Ai due protagonisti delle feste di febbraio (in questo mese sono concentrati gli appuntamenti carnevaleschi), Gattinara ha offerto le simboliche chiavi della città, in segno di benvenuto. L'antico legame tra le maschere e la comunità è stato ricordato da Roberto Mancino, che presiede il comitato. La cerimonia ha riproposto l'accoppiata vincente «*fabine*» e «*Pro Loco*», animatrici, con il comitato, delle manifestazioni che animeranno le serate nel centro vinicolo.

Il «*Babaciu*» e la consorte «*Plandrascia*» saranno gli ideali sovrani della città sino all'11 febbraio. In questa data le feste di carnevale raggiungeranno il culmine: in programma la premiazione dei carri allegorici che hanno preso parte alle varie sfilate e la tradizionale battaglia con gli idranti, che richiama a Gattinara un folto pubblico di spettatori. Tra i cortei mascherati più significativi, quello del 2 febbraio. La sera precedente, invece, il gran veglione con l'elezione di miss Carnevale.

Prima d'allora, le due maschere saranno impegnate in una serie di appuntamenti: in particolare le visite alle «*fabine*», le cantine care al folclore gattinarese, promotrici di molte iniziative, ed ai paesi vicini, per unirsi alle altre maschere e dar vita alla sarabanda di carnevale. «*Babaciu*» e «*Plandrascia*» sono già stati a Borgosesia per portare il saluto di Gattinara al centro valsesiano.

d. ca.

COPPA ITALIA - I bianchi sconfitti al «Robbiano» (2 a 1)

La Pro eliminata dal Piacenza

Nonostante la formazione rimaneggiata, buona prestazione dei vercellesi, che avrebbero meritato il pareggio - La rete della bandiera segnata da Solimeno

VERCELLI — La solita bella Pro di Coppa non è riuscita ad eliminare il Piacenza ma, pur rimaneggiatissima, ha offerto una prestazione più che confortante, riscattando pienamente la «*magra*» di domenica scorsa, in campionato, con il Venezia. Privi di Tumelero, Guidetti, Peria, Leone e Frigerio, i bianchi sono usciti sconfitti 2 a 1 dal confronto con una squadra di serie superiore che, per l'occasione, si è schierata con tutti i titolari, compresi Snidaro e Tessariol che aveva disertato il match dell'andata (al «*Galleana*» le squadre avevano impattato sull'1 a 1).

Alle prese con gravi problemi di formazione, Mazzei è ricorso a due giovanissimi della «*Berretti*», Peretta e Buratta, che ha avvicendato nei due tempi. Per il resto, la lieta sorpresa del reinserimento di Piccini, tornato a far parte della «*rosa*» titolare. Il recupero di Piccini è apparso senz'altro positivo; fra i bianchi si sono inoltre segnalati uno splendido Solimeno, l'infaticabile Modonutti, il volitivo Gino, il rinfrancato Riberto ed i grintosi Re e Olivieri. La Pro ha sofferto la linearità di manovra degli emiliani nella prima parte della gara ma, nella seconda, ha dominato con larghezza e non avrebbe demeritato il pareggio.

Il primo tempo si era chiuso sul 2 a 0 per gli ospiti che erano andati a rete, in pratica, con i loro due unici affondi di una certa consistenza, entrambi propiziati dall'ottimo De Gradi. Rete d'apertura al 26'. De Gradi partiva in verticale e apriva per Fontana che, dal fondo, pescava la testa vincente di Moscon: già di rara fattura. Raddoppio al 42': gran lancio di De Gradi a Serioli che resisteva al recupero di Sora e trafiggeva Passaretta.

L'avvio della ripresa era tutto vercellese. Saliva in cattedra Solimeno che prendeva a tempestare la porta di Bordoni con tiri a ripetizione (51', 65' e 58'), sui quali l'estremo difensore emiliano se la cavava anche con un po' di fortuna. Nello show di Solimeno, c'era anche un'occasionissima per Modonutti (84') che il mediano sciupava con un destro impreciso.

Al 70', ancora Solimeno portava a spasso Fontana e stangava da 25 metri, costringendo Bordoni all'ennesima deviazione in angolo: dalla bandierina, il gol della speranza. Re crossava per Gino che, di testa, girava per Solimeno il quale fiondava in rete con una bella giravolta.

Ma l'ex vigevanese non aveva ancora finito di incantare la esigua ma sempre più meravigliata platea del «*Robbiano*». Al 73' Piccini lanciava Olivieri che andava al cross in velocità: Solimeno azzeccava una splendida semirovesciata alla quale Bordoni si opponeva con un altro miracolo.

Il Piacenza, a quel punto, richiamava indietro anche i centrocampisti e chiudeva tutti i varchi.

Alla Pro resta la soddisfazione di essersi battuta alla pari con un avversario di rango superiore; chissà che il bel pomeriggio di Coppa non sproni i vercellesi a ritrovare la giusta concentrazione anche in campionato.

e. d. m.

Pro Vercelli: Passaretta; Olivieri, Barbero; Modonutti, Sora, Re; Piccini, Riberto, Gino, Peretta (72' Buratta), Solimeno.

Piacenza: Bordoni; Fontana, Nardecchia; Comba, Tomasoni, Snidaro (77' Foscarini), Madonna, Tessariol (77' Azzali), Moscon, De Gradi, Serioli.

Sospeso il campionato di hockey

ROMA — La giunta esecutiva della Lega nazionale di hockey su pista, in relazione allo stato d'agitazione degli arbitri, ha sospeso la disputa della sedicesima giornata del campionato di serie A1 in programma sabato 18 gennaio.

La serie A2, invece, giocherà regolarmente. Il massimo campionato di hockey su pista riprenderà il 21 gennaio con il turno di recupero della 16ª giornata.

La vertenza che ha portato alla sospensione è stata aperta dai direttori di gara, che protestano contro i rimborsi spese, ritenuti insufficienti, e che minacciano uno sciopero.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato

NUOVO ITALIA: Sotto il vestito niente.

PRINCIPE: Tutta colpa del Paradiso.

VIOTTI: Amici miei atto III.

BELVEDERE: Per la cinerassegna: Witness Il testimone

GATTINARA

ITALIA: Voglia di una moglie insoddisfatta.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.

Leone: chiuso

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Cresce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Cossato Sesia (0163) 832.600; Santhià (0161) 931.900; Trino (0161) 829.600.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tamoil, piazza Mazzucchelli.

NOTIZIE FLASH

• **Judo.** Secondo posto della rappresentativa provinciale vercellese al triangolare di judo che si è svolto ad Alba. La squadra composta da Luca Gatti, Giuseppe Bacchiega, Gianfranco Costantino, Luigi Caterino, Fulvio Foglia e Nicola Galante ha superato Alessandria, ma è stata sconfitta da Cuneo.

• **Calcio.** La commissione disciplinare della Federcalcio di Torino ha accolto in parte il reclamo del Carisio, in merito alla maxi-squalifica inflitta al giocatore Giulio Campanile: anziché sei giornate, dovrà scontarne cinque.

• **Ciclismo.** Il Velo Sport Carisver, che partecipa alla stagione ciclistica amatoriale, ha confermato il consiglio direttivo: presidente è Mario Sola, vice presidente Pierluigi Canone, consiglieri Sergio Robutti, Franco Trevisan, Natale Marinari, Gino Bertinetti e Francesco Lione.

• **Ciclocross.** Il vercellese Sandro Bono è stato convocato per i prossimi campionati mondiali di ciclocross in programma il 25 ed il 26 febbraio a Lambeek, in Belgio. Della squadra azzurra faranno parte Di Tano, Bramati e Grego.

• **Calcio.** Sta ottenendo un grande successo di partecipazione la scuola calcio della Pro Vercelli affidata quest'anno ad Antonio Montico, ex trainer della prima squadra.

In città la protesta ha coinvolto il 95 per cento del personale

Medici, sciopero totale (paralizzato il Biellese)

Al Santissima Trinità di Varallo, l'unico ospedale dove «per ragioni di servizio» non si era dato seguito all'agitazione della scorsa settimana, l'astensione è stata compatta

Biella. L'atrio dell'ospedale cittadino ieri mattina era pressoché deserto (Foto Federico Mosca)

BIELLA — «*Uno sciopero dalla partecipazione senza precedenti*»: così a Biella e in Valsesia è stata definita l'astensione dei sanitari in osservanza all'agitazione proclamata a livello nazionale a sostegno della vertenza per il contratto di lavoro separato.

Le cifre parlano chiaro: ieri agli Infermi di Biella la protesta ha coinvolto il 95 per cento del personale, a Borgosesia 34 medici sui 37 in organico, al Santissima Trinità di Varallo, l'unico ospedale dove «*per ragioni di servizio e di personale temporaneamente limitato*» non si era dato seguito allo sciopero della scorsa settimana, l'astensione è stata totale.

Dice il dott. Giuseppe Calogero, rappresentante dei camici bianchi di Biella: «*Naturalmente ovunque è stato garantito l'immediato intervento e mobilitazione in caso di urgenza. Le terapie dei pazienti già ricoverati sono continuate, alcuni laboratori hanno effettuato delle analisi perché ne esisteva la necessità e vi sono stati degli interventi improcrastinabili*».

Forse mai, all'ospedale degli Infermi la partecipazione è stata tanto massiccia. Prosegue il dott. Calogero: «*La settimana scorsa, pur contando su un'alta adesione, vi erano stati una quindicina di sanitari che non avevano preso parte all'astensione. Stavolta, invece, la protesta è stata unanime in tutti i reparti*».

Ieri, a pieno regime, ha funzionato esclusivamente il servizio di urgenza. Pochi sono stati i ricoveri (solo quelli ritenuti indispensabili), rarissime le dimissioni.

Aggiunge il dott. Calogero: «*I biellesi hanno compreso il nostro atteggiamento e la selezione è stata naturale in partenza. Alla nostra divisione si sono presentati solo dei casi urgenti*».

Durante la mattinata sono state eseguite una decina di prestazioni ambulatoriali, invece delle usuali 35-40, una quindicina di ricoveri ed un'unica persona che non presentava la necessità di una cura ospedaliera immediata, è stata invitata a presentarsi la settimana prossima.

Disagi per i pazienti interni non se ne sono avuti: il doppio turno di visita è stato regolarmente compiuto ed il decorso delle malattie normalmente seguito, ma le conseguenze di questo sciopero si faranno sentire.

Spiega il rappresentante dei medici biellesi: «*L'attività nei laboratori è bloccata e il sovraccarico di lavoro verrà smaltito chissà quando. La situazione potrebbe addirittura precipitare, sotto questo profilo, se si deciderà uno sciopero ad oltranza. Da alcune sedi ci stanno giungendo segnali preoccupanti*».

Anche in Valsesia la partecipazione è stata compatta pur garantendo l'urgenza e a Borgosesia, ieri mattina, è stata effettuata una seduta chirurgica.

I medici dell'ospedale di Varallo hanno assecondato l'iniziativa in maniera totale anche perché la settimana scorsa con l'organico ridotto ai minimi termini non avevano potuto aderire alla protesta.

Roberto Eynard

Biella. Istantanea nei corridoi del nosocomio cittadino: solo il personale paramedico è al lavoro

Dopo le feste di fine anno il «penale» ricomincia l'attività

A Biella il tribunale riprende con 10 processi per reati fiscali

Imputati artigiani e piccoli imprenditori - Che cosa dicono gli avvocati difensori

BIELLA — Dopo la pausa di fine anno, riprende oggi l'attività penale del Tribunale di Biella. E c'è molta attesa per l'udienza di questa mattina: a ruolo sono stati inseriti una decina di processi per reati fiscali. Altri ne sono stati messi in programma per le udienze del 23 e del 30.

Dopo l'entrata in vigore delle nuove normative che penalizzavano i reati fiscali, le prime sentenze emesse nel luglio dell'85 crearono molto rumore. In quell'occasione la maggior parte degli imputati comparsi alla sbarra erano artigiani o piccoli imprenditori che avevano ritardato il versamento dei contributi per i loro lavoranti o per prestazioni professionali. Siccome la legge non distingue tra chi omette il versamento e chi lo fa solo in ritardo, il Tribunale aveva condannato quasi tutti gli imputati. Era nata una accesa discussione tra giudici e avvocati, e il problema recentemente è approdato in Parlamento con una interrogazione dell'onorevole Pagani. C'è anche una proposta di legge repubblicana per modificare l'attuale normativa.

Cosa accadrà oggi? Di nuovo c'è il collegio giudicante, che non sarà quello dell'anno scorso. Basteranno altri magistrati per avere sentenze diverse da quelle di luglio?

I pareri degli addetti ai lavori sono discordanti. Dice l'avvocato Gianni Chiorino: «*A mio parere c'è spazio per avere, là dove ci sono i requisiti, delle sentenze di assoluzione. Ormai è evidente che non si può mettere sullo stesso piano solo chi si è messo in regola in ritardo con la legge con chi l'ha evasa*».

Anche l'avvocato Gian Maria Ugliengo, difensore di Agostino Motta, l'ex artigiano condannato a 30 giorni di reclusione, e il cui caso è finito in Parlamento, è dello stesso avviso: «*Sta ai giudici interpretare correttamente la legge ponendo molta attenzione a quei casi dove è lampante la mancanza di dolo, cioè la volontà di commettere un reato*».

Ma l'avvocato Fernando Bello che oggi difenderà un tipografo, Bernardo Fiorio e il titolare di una lavanderia di Candelo, Corrado Cavazzoni, non è molto ottimista. Dice: «*Se è vero che la situazione si sia evolvendo, c'è da rilevare che per il momento la legge è sempre la stessa. Quindi punterò la difesa più sulla mancanza di dolo che su altri argomenti. Sarà comunque molto interessante vedere a quali conclusioni arriverà il Tribunale*».

Chiude la serie dei pareri l'avvocato Carlo Boggio Marzet: «*Credo che oggi potremo avere delle sentenze interessanti. Dopo i fatti di luglio mi risulta che già in istruttoria ci siano state delle richieste di assoluzione per episodi analoghi. La normativa, poi, si è arricchita di una sentenza della Cassazione che ha sancito l'oblazionalità dei reati punibili con l'ammenda o l'arresto. Direi quindi che in attesa di una riforma della legge c'è spazio per sentenze intelligenti*».

Maurizio Alfieri

L'episodio all'alba di mercoledì scorso ad Andorno

Ordine di cattura per il giovane che aggredì e rapinò una donna

BIELLA — La Procura della Repubblica ha convalidato l'arresto di Salvatore Dolcimascolo, 23 anni, originario di Palermo e residente ad Andorno. Il giovane, dopo l'interrogatorio da parte del magistrato, è stato raggiunto in carcere da un ordine di cattura per rapina.

Secondo l'accusa, Salvatore Dolcimascolo, mercoledì della settimana scorsa, verso le 6,30 del mattino ha aggredito un'operaia di Andorno, Rosaria Rossi, che si stava recando al lavoro. Il giovane era a bordo di una Fiat 500 rubata a Biella a Lino Bignotti, e quando ha incrociato la donna, ha invertito la marcia, andando anche ad urtare contro il muro di una casa.

Balzato dall'auto, il Dolcimascolo, con un passamontagna calato sul viso, ha afferrato la Rossi cercando di trascinarla dentro la Cinquecento. La donna si è difesa e ne è nata una furiosa colluttazione. L'uomo, visto che le cose si stavano mettendo male, ha abbandonato l'impresa, ha raccolto la borsetta della donna ed è fuggito.

Poco dopo sono intervenuti i carabinieri che, ascoltato il racconto molto preciso della donna, sono andati ad arrestare il Dolcimascolo a casa sua. Il giovane portava ancora i segni della lotta sostenuta con la Rossi.

I carabinieri, in un'altra operazione, hanno sorpreso su un'auto rubata un giovane di Biella, Franco Tromboni, 24 anni.

E' accaduto ad un posto di blocco a Gaglianico. Il giovane era su una Maserati e alla vista dei militari è fuggito a gran velocità in direzione di Biella. E' scattato l'allarme e diverse pattuglie si sono messe alla caccia dell'auto sportiva, che è stata raggiunta e bloccata al Villaggio La Marmora.

La vettura era stata rubata a Vittorio Duò e il Tromboni, di fronte all'evidenza dei fatti, ha dovuto ammettere le sue responsabilità. Tra l'altro, poco esperto della guida, nella fuga aveva danneggiato seriamente la potente vettura.

m. al.

Biella, morto Bora («Eric»)

BIELLA — La città ha reso l'estremo saluto a Federico Bora, «Eric», uno degli esponenti di maggior spicco della Resistenza biellese, morto all'età di 72 anni.

Consigliere comunale per quasi 30 anni, si era dedicato alla raccolta di documenti sulla Resistenza di cui era diventato uno studioso appassionato. Fu grazie anche alla documentazione prodotta da Federico Bora che Biella poté allestire la pratica per ottenere il conferimento della medaglia d'oro al valore della Resistenza. (g. p. v.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Jean Lui.
MAZZINI: Amici miei atto III.
ODEON: Commando.
SOCIALE: La donna esplosiva.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Rambo 2, la vendetta.

CANDELO

VERDI: L'argent.

COGGIOLA

ITALIA: L'onore dei Prizzi.
ENNIO: Taxisti al mattino.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Delicatezze bagnate di mia cugina.

PRAY

EXCELSIOR: Scene di guerra.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Ronco, Pollone, Candelo.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 148, tel. 51.02.11; Mottalciata, Valle San Nicolao, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Rastelli, corso Umberto 1°, 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 56.60.13; **Trivero** 76.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Errore tecnico durante il pompaggio dell'acqua nei serbatoi dell'acquedotto

E dai rubinetti è uscita la schiuma

La colpa è da attribuire ad una svista dei vigili del fuoco - Molte proteste a Piane Belle e Barattina

VARALLO — Per un errore tecnico che si è verificato durante la fase di approvvigionamento idrico di uno dei serbatoi dell'acquedotto comunale, due frazioni di Varallo si sono viste sgorgare dai rubinetti schiumogeno anziché acqua. Gli abitanti di Piane Belle e Barattina, i centri abitati che sovrastano la cittadina valligiana, hanno avuto l'amara sorpresa di trovarsi con le tubature piene di schiuma bianca al posto della potabile.

Dopo le prime perplessità l'inconveniente è stato subito spiegato: i vigili del fuoco, incaricati di far fronte alla carenza idrica con immissione nelle vasche di raccolta, hanno erroneamente scaricato sostanza antincendio anziché acqua.

Spiega Renzo Buria, titolare con il fratello del ristorante di Piane Belle: «*Fortunatamente in questi giorni siamo chiusi. Certo, sarebbe stata una sorpresa poco simpatica per i clienti trovarsi con la schiuma al posto della potabile*».

L'altro pomeriggio, subito dopo l'ennesimo rabbocco fatto dai pompieri, lo schiumogeno ha iniziato a distribuirsi nelle case attraverso la rete idrica. I primi a rendersi conto che le cose non andavano sono stati i residenti delle abitazioni più alte.

Dicono: «*All'inizio, l'acqua ha assunto un colore strano, biancastro. Con il tempo la situazione è andata peggiorando fino a che siamo stati avvertiti di quanto stava succedendo*».

Anche se alla caserma dei vigili del fuoco di Varallo l'argomento viene evitato, pare siano stati proprio i pompieri ad accorgersi dell'errore. L'apertura di una valvola sbagliata dell'autobotte avrebbe causato l'inconveniente.

Dicono in municipio a Varallo, cercando di minimizzare l'accaduto: «*C'è stato qualche problema ma non è il caso di drammatizzare. Dopo la prima verifica si è provveduto alla chiusura della rete, poi tutto è tornato alla normalità*».

Dello stesso parere non sembrano gli abitanti di Piane Belle e Barattina, che sono stati costretti ad attingere l'acqua alla fontana del paese per gli usi alimentari.

Dice la signora Festa, proprietaria del negozio di commestibili: «*Adesso tutto si sta fortunatamente avviando alla normalità. All'inizio, siamo stati costretti, invece, a fornirci di acqua attraverso le sorgenti o riempiendo le taniche alle autobotti con le quali i pompieri hanno garantito il servizio*».

Dopo la lavatura della vasca e delle tubature che si diramano nelle case, i tecnici comunali hanno provveduto a far analizzare i campioni che, già da ieri, sono risultati puri. Anche se né in municipio né nella caserma cittadina si vuol dar peso all'accaduto, pare che gli amministratori comunali abbiano deciso di non incaricare più i pompieri dei rifornimenti agli acquedotti, carenti durante i periodi di siccità.

Gianni Perino Vaiga

A Tollegno la palestra «superstar»

TOLLEGNO — Inaugurata domenica, la nuova palestra comunale è già al centro di una miriade di attività. Ieri sera si è disputata l'amichevole tra la Pisanlatex Biella, compagine che milita nel torneo di C2 e l'Ivrea, squadra di serie D «in modo da provare i tabelloni» e il cartellone del weekend si annuncia ricco di iniziative.

Si incomincia sabato, alle 15,30, con l'atteso scontro tra il Tollegno e il Domodossola, valido per il campionato femminile di pallacanestro, seguito domenica dal «Pomeriggio sportivo». (g. p. v.)

Incontro con i «Verdi» stasera a Mongrando

MONGRANDO — Due conferenze stasera, a partire dalle 21, nella biblioteca comunale di Mongrando, organizzata dal gruppo dei Verdi ecologisti biellesi. Nella prima parte dell'incontro si parlerà delle «Origini delle Alpi e le caratteristiche geologiche del Biellese con riferimento alla zona occidentale e al territorio di Mongrando», mentre nella seconda saranno affrontati «I problemi geologici e tecnici riferiti alla costruzione delle dighe in genere e in particolare di quella in costruzione sul torrente Ingagna».

Le conferenze di questa sera chiudono il ciclo di iniziative indette dai Verdi per «*divulgare elementi di geologia generale e far conoscere il territorio biellese, oltre ad avere la funzione di fare da preambolo all'istituzione di una Università verde biellese, con lo scopo di studiare questo tipo di problematiche*».

Sempre in tema di «ambiente e territorio» oggi il Docbi, il Centro di documentazione e tutela della cultura biellese, presenterà all'Unione industriale in anteprima un audiovisivo sull'archeologia industriale nel comprensorio laniero.

r. eyn.